Anno 101 Numero 50

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 1 Marzo 1967

Realtà e ambizioni della politica tedesca

Le ultime dichiarazioni del Cancelliere Kiesinger confermano ancora una volta le gravi difficoltà in cui si avvolge la politica estera tedesca. Erhard era caduto proprio sullo scoglio della politica estera, quando Johnson gli fece crudamente capire che per gli Stati Uniti la conclusione d'un accordo con l'Unione Sovietica passava innanzi alle tradizionali richieste tedesche in materia di compartecipazione nucleare. Il nuovo governo è sorto con propositi innovatori ed ambiziosi, ma questo non basta, evidentemente, a modificare la realtà oggettiva, come dimostrano le prime battute della conferenza ginevrina per il disarmo. Mosca e Washington (e con esse Londra) sono giunte a Ginevra già sostanzialmente d'accordo sullo schema d'un trattato per la non proliferazione nucleare: un grande passo sulla via della pacificazione mondiale, anche se può toccare certi interessi delle Potenze non nucleari. Tra queste, appunto, la Germania occidentale si è mostrata subito la più irritata: formalmente per il timore di essere limitata negli sviluppi dell'uso pacifico dell'energia atomica; in realtà, però, perché non sa rassegnarsi ad abbandonare per sempre la speranza di mettere in qualche modo il dito sul «grilletto atomico».

Nella Repubblica Federale si è scatenata così una campagna che ha toccato toni di violenza inusitata, anche da parte di personalità di primissimo piano. Adenauer ha chiamato il trattato «*scadenza di morte per la Germania*». Strauss ha parlato di «*nuovo trattato di Versailles*». i giornali della catena Springer sono usciti con titoli a caratteri di scatola sul «nuovo piano Morgenthau» (quello che prevedeva la riduzione della Germania allo «stato pastorale»). Inutile dire che l'ira era rivolta essenzialmente contro l'America, alleato che aveva «tradito» la fiducia in esso riposta, per tutto il dopoguerra, da Bonn. A nulla sono valse le ampie assicurazioni offerte da Johnson: l'anti-americanismo è divampato violento, fino ad assumere aspetti preoccupanti. Kiesinger l'ha riconosciuto apertamente dicendo: «*Così, com'è ora, non può continuare. Non facciamo altro che discutere e litigare, non parliamo più di problemi comuni*».

Dall'intimità dei rapporti tedesco-americani il balzo è veramente brusco, tanto più che il Cancelliere ha persino parlato di «complicità atomica» russo-americana. Quale scopo si propone Kiesinger con queste scottanti ammissioni? Se così non può continuare, ovviamente bisogna cambiare, cioè bisogna migliorare le relazioni tra Bonn e Washington: questa potrebbe essere una interpretazione, a prima vista, naturale e convincente. Ma vi è anche l'interpretazione opposta, che il Cancelliere abbia voluto lanciare un monito a Washington e a Londra, avvertendole che la Germania Federale, delusa dal loro comportamento, potrebbe anche mutare rotta; ma non nel senso di cercare un riavvicinamento con i due maggiori alleati occidentali.

Il nuovo indirizzo consisterebbe nell'accentuazione dell'intesa con De Gaulle, che è una delle direttive fondamentali del governo Kiesinger. Si sa che, dietro il Cancelliere e dietro Brandt, l'«uomo forte» di questo governo è Strauss, il «gollista» numero uno della Repubblica Federale; e accanto a Strauss sta Adenauer, con tutto il prestigio e l'influenza che conserva. Entrambi non desiderano altro che prendersi la rivincita completa sulla politica filoamericana che era stata perseguita da Erhard e Schroeder, dimostrare che i fatti hanno dato loro ragione. La vecchia politica, certamente, si è conclusa in una delusione; ma la nuova promette forse prospettive tanto migliori?

Il difetto fondamentale della politica estera di Bonn non sta nell'essere prevalentemente orientata verso Washington o verso Parigi, ma nell'oscillare, con Erhard o con Kiesinger, tra l'una e l'altra: più precisamente nel credere di poter giocare un alleato contro l'altro. Per fare veramente questo, occorrerebbe che Bonn avesse un peso effettivo tale da reggere al «grande gioco» internazionale, che oggi, invece, è concesso solo alle super-potenze atomiche. Neanche la Francia di De Gaulle o l'Inghilterra di Wilson possono oggi spostare in maniera decisiva la bilancia internazionale; tanto meno che mai, quindi, vi riuscirebbe la Germania, nonostante le illusioni che per anni si sono coltivate a Bonn.

L'attuale fase internazionale, insomma, con il riavvicinamento russo-americano, significa un energico richiamo alla realtà per tutte le potenze europee, in primo luogo la Germania federale. Questa, se vuole ottenere i suoi legittimi fini, non deve riattizzare le fiamme del nazionalismo, ma deve invece inserirsi lealmente nel processo della distensione: forse con qualche sacrificio, ma certo con grande vantaggio per se stessa, per la stabilità dell'Europa e per la pace mondiale.

Ferdinando Vegas

Bonn tra Parigi e Washington

Contrastanti commenti sul discorso di Kiesinger

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 28 febbraio.

Rare volte dichiarazioni politiche di un capo di governo come quelle fatte ieri dal cancelliere Kiesinger durante un pranzo con giornalisti tedeschi fiancheggiatori della democrazia cristiana, hanno avuto interpretazioni controverse e contrastanti quali quelle che si leggono oggi sui giornali. Secondo taluni, impressionati dal tono piuttosto energico del cancelliere, Kiesinger avrebbe avuto accenti nazionalistici e lasciato intendere ambizioni collisitiche, nella scia di Adenauer e di Strauss. Secondo altri, avrebbe rimproverato gli alleati occidentali, in primo luogo gli Stati Uniti, di tenere in poco conto le relazioni con la Repubblica federale.

Secondo altri ancora (e tra questi sono i giornali maggiori), Kiesinger avrebbe avuto uno sfogo di delusione e di amarezza per lo stato delle relazioni tra Bonn e Washington, gelide senza un vero motivo. Stando a quest'interpretazione, la più consona alla politica delle buone relazioni con tutti, instaurata dal Cancelliere con il ministro degli Esteri Brandt, le parole di Kiesinger che a prima vista possono apparire dure e poco diplomatiche, sono più di un appello, una sorta di monito agli americani che ai tedeschi: ai primi perché comprendano i problemi della Germania (riunificazione, confini orientali, partecipazione al pacifico sfruttamento dell'energia atomica) e non l'abbandonino in un momento difficile, ai connazionali perché si rendano conto della serietà del momento.

Nelle parole di Kiesinger si rileva non arroganza, ma la preoccupazione dei tedeschi che tra Washington e Mosca possano stabilirsi contatti così stretti da portare all'automatico isolamento di Bonn e a cercare legami con Parigi. Il discorso — come taluno ha voluto vedere — non vuole essere un rimprovero agli Stati Uniti, ma una realistica messa in guardia («uno spauracchio» è stato detto oggi) non solo ad uso degli americani ma anche dell'opinione pubblica tedesca, attualmente maldisposta verso gli Stati Uniti per via del progettato accordo sulla non proliferazione nucleare e per le pretese valutarie americane per il mantenimento delle truppe stazionate in Germania. **t. s.**

La sciagura al largo delle coste danesi

Peschereccio russo affonda nel mare in tempesta: 57 morti

La nave aveva a bordo 79 uomini: 22 sono stati raccolti da un mercantile sovietico - La bufera si è levata così improvvisa che i marinai non hanno avuto il tempo di calare le scialuppe - I soccorsi ritardati da venti violentissimi e dalla visibilità quasi nulla

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 28 febbraio.

Cinquantasette uomini, tra cui il capitano, sono morti o andati dispersi nelle prime ore di stamane, quando la nave-appoggio sovietica Tukan, di Kaliningrad è affondata nello Skager Rak, nel Mare del Nord, 15 miglia a settentrione del porto danese di Hanstholm, nello Jutland. La tragedia è accaduta in una furiosa tempesta che ha provocato numerosi altri incidenti, ed è stata così improvvisa che l'equipaggio non ha potuto neppure calare in acqua le scialuppe di salvataggio. Molti sembrano essere calati a picco con la nave nel giro di pochi minuti. Nelle vicinanze, la scorsa notte, era affondato il «ferry boat» norvegese Skager Rak ma fortunatamente i marinai e i passeggeri erano stati salvati.

Il Tukan, di 2500 tonnellate, era stato costruito nel 1962 a Stralsund e faceva parte di un'enorme flotta di navi-appoggio per la pesca inviata dall'Unione Sovietica sugli oceani. Oltre a 10 o 15 marinai, ciascuna di queste navi ha abitualmente a bordo 50, 60 operai. Sul Tukan, al momento della tragedia, si trovavano complessivamente 79 persone. I primi SOS venivano captati poco dopo le tre di mattina dalla stazione radio di Skaw e dal quartiere generale della Marina danese. Il marconista del Tukan perdeva però i contatti subito dopo aver segnalato la propria posizione. Tutte le navi nella zona venivano messe in allarme e incominciava una vera lotta contro il tempo e il mare in terribile burrasca.

I venti violentissimi, la pioggia che impediva del tutto la visibilità, e le grosse onde non consentivano ai soccorritori di giungere in tempo. Gli elicotteri militari non potevano levarsi in volo fino alle sette del mattino, quando era ormai troppo tardi. Per tutti, non rimaneva che iniziare le ricerche dei cadaveri. Gli unici scampati, ventidue uomini, erano stati tratti in salvo da un'altra nave sovietica, la Vilis Lacis, che distava poche miglia dal Tukan al momento della sciagura. Il capitano ricusava un'offerta danese di assistenza medica ai sopravvissuti, parte dei quali doveva essere in brutte condizioni. Le acque erano così fredde che, secondo alcuni, nessuno avrebbe potuto resistervi per più di un'ora.

Due piccoli guardacoste riportavano al villaggio di pescatori di Hirtshals i corpi di 35 vittime, che di là venivano poi trasferite all'ospedale civile di Hjorring. Poco dopo mezzogiorno, il numero dei cadaveri ritrovati saliva a 47: i dispersi erano dieci. Per qualche tempo s'era creduto che la Vilis Lacis avesse salvato ventisette uomini; ma s'era poi scoperto che si trattava di un equivoco, dovuto a difficoltà linguistiche tra il marconista della nave e la stazione radio di Skaw. Gli scampati raccontavano che una falla s'era improvvisamente aperta durante la tempesta nella sala macchine, sotto i colpi delle onde.

La tragedia è una delle più gravi capitate lungo le coste danesi dalla fine della guerra a oggi. Se il tempo non fosse stato così inclemente, gli elicotteri avrebbero potuto portare in salvo molti uomini. A settembre, quando affondò lo Skager Rak, ne salvarono 144. I cadaveri ritrovati oggi saranno mandati nell'Unione Sovietica tra pochi giorni.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Hailé Selassié a Mosca ha iniziato i colloqui

(*Dal nostro corrispondente*)

Mosca, 28 febbraio.

(m. c.) Hailé Selassié, l'imperatore d'Etiopia in visita a Mosca, ha iniziato oggi gli incontri ufficiali con il capo dello Stato, Podgorny, ed altre personalità del governo sovietico.

Secondo notizie di buona fonte, l'imperatore ha indicato ai russi «*i rischi che derivano dalle continue forniture di armi sovietiche alla Somalia*». Il Negus ha espresso la sua crescente ansietà «*per il massiccio concentramento di armi nel vicino paese*». Fra la Somalia e l'Etiopia vi sono tuttora dispute di frontiera, e gli etiopici si sentono minacciati.

Da oggi l'agitazione ad oltranza in tutta Italia

Il governo ordina a 5 mila farmacie di assicurare il servizio ai mutuati

Il decreto adottato dai singoli prefetti - Polizia e carabinieri autorizzati ad intervenire, se necessario - I mutuati devono presentare le ricette esclusivamente alle farmacie «comandate»; nelle altre (circa 7 mila) dovrebbero pagare i medicinali e non otterrebbero alcun rimborso - Proteste dei farmacisti - Interrogazioni in Parlamento - Appello di Bosco

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 28 febbraio.

Oltre cinquemila farmacie, sulle dodicimila esistenti nell'intero territorio nazionale, assicureranno da domani la assistenza gratuita ai trenta milioni di mutuati dell'Inam, dell'Inadel e dell'Enpas. Dopo la definitiva conferma che l'agitazione dei farmacisti comincerà domani, è stato dato il via questa sera al «piano di emergenza» predisposto dai Ministri Taviani (Interno), Bosco (Lavoro e Previdenza Sociale) e Mariotti (Sanità) per limitare al minimo il disagio degli assicurati.

Sulla base dell'articolo 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che prevede interventi eccezionali delle autorità competenti in casi di grave necessità pubblica, i prefetti hanno disposto con proprie ordinanze che alcune farmacie continuino a svolgere normalmente in ogni provincia il servizio mutualistico. Queste farmacie dovranno consegnare gratis, come è avvenuto sino ad oggi, i medicinali ai mutuati ed inviare le ricette agli enti per il rimborso, che sarà effettuato con tempestività.

In tutte le farmacie dovrà essere esposto l'elenco di quelle «comandate» dai prefetti e gli assistiti si dovranno rivolgere soltanto ad esse, poiché nelle altre i farmacisti chiederanno il pagamento (in contanti) delle medicine consegnate. Gli enti mutualistici hanno precisato che non rimborseranno le spese sostenute dagli interessati nelle farmacie non indicate dai prefetti.

La limitazione del servizio recherà disagi ed inconvenienti, in particolare l'affollamento nelle farmacie «comandate». Il ministro dell'Interno Taviani ha diramato stasera istruzioni per garantire un'attenta vigilanza da parte degli agenti di polizia e dei carabinieri. Non si può escludere, infatti, una certa resistenza dei farmacisti ad applicare l'ordinanza prefettizia: in questo caso dovranno intervenire le autorità competenti.

Le associazioni dei proprietari di farmacia — Uniprofar e Feprofar — hanno protestato energicamente contro le iniziative prese dai ministeri dell'Interno, del Lavoro e della Sanità per consentire la prosecuzione dell'assistenza farmaceutica gratuita. L'Unione proprietari di farmacia (Uniprofar) ha definito «*arbitrario*», in un esposto inviato ai prefetti e ai procuratori della Repubblica, il ricorso ad una apposita ordinanza prefettizia sulla base dell'articolo 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Tale articolo, secondo l'Unione, è stato dichiarato dalla Corte Costituzionale in contrasto con la Costituzione.

Le stesse eccezioni sono state sollevate dalla Feprofar (Federazione proprietari di farmacia).

Una prima risposta sulle riserve dei farmacisti si è avuta alla Camera, dove il sottosegretario all'Interno Gaspari, replicando ad una interrogazione dell'on. Almirante (msi) sull'applicazione dell'articolo 2, ha precisato come il governo sia ricorso ad esso raramente e con grande senso di responsabilità. «*Nel caso attuale* — ha detto Gaspari — *vi è l'evidente interesse sociale ed il turbamento dell'ordine pubblico a seguito di un'agitazione in un settore di grande importanza*». Altre interrogazioni ed interpellanze sono state presentate nei due rami del Parlamento.

L'Associazione dei farmacisti rurali ha deciso di non partecipare all'agitazione.

Al termine di una riunione svoltasi questa mattina con il presidente dell'Inam professore Coppini, il vice-direttore generale reggente dr. De Corato, il direttore generale della previdenza ed assistenza sociale del ministero del Lavoro dr. Roselli, per l'esame degli ultimi sviluppi della situazione, il ministro Bosco ha invitato i farmacisti, che si sono dimostrati sempre sensibili alle esigenze della mutualità, a desistere dall'azione intrapresa, e questo nel precipuo interesse dei lavoratori.

L'Inam, precisa un comunicato ministeriale, in seguito all'interessamento del ministro Bosco, è in grado di fare fronte, anche nel corso delle trattative, al pagamento degli arretrati nei termini previsti dalla convenzione. **g. f.**

L'agitazione dei farmacisti sospesa in alcune città

Fra queste Torino, Vercelli, Savona, Como e Firenze

Roma, 28 febbraio.

L'agitazione dei farmacisti è stata sospesa all'ultimo momento in alcune città, fra cui Torino, Vercelli, Como e Savona. Nella cittadina ligure i proprietari delle farmacie hanno raggiunto una temporanea intesa di massima con i dirigenti dell'Inam.

A Firenze le stesse associazioni nazionali dei farmacisti avevano stabilito che continuasse il regolare servizio per i mutuati, in considerazione dei danni dell'alluvione.

A tarda notte sono in corso assemblee in quasi tutte le città italiane. I decreti dei prefetti favoriscono infatti le farmacie «comandate». Le altre rimangono praticamente senza clienti e i proprietari non vogliono continuare un'agitazione che li danneggia a tutto vantaggio dei loro colleghi e concorrenti.

Non è quindi escluso che già questa notte o nella giornata di domani l'agitazione dei farmacisti sia sospesa in altre città.

La cantante francese Dalida ha tentato di togliersi la vita domenica notte a Parigi ingerendo una forte dose di barbiturici. Ieri sera non aveva ancora ripreso conoscenza, ma i medici sperano di salvarla. Nella foto: Dalida, alla vigilia del Festival di Sanremo, con Luigi Tenco poche ore prima del suicidio del giovane cantautore italiano

Dalida ha cercato la morte per sfuggire all'angoscia che uccise Tenco a Sanremo

Dalida era amica di Luigi Tenco, a Sanremo aveva cantato la sua canzone, l'aveva trovato morto: suicida con un colpo di pistola. L'altra notte Dalida ha voluto morire: si è avvelenata, è stata soccorsa, è ancora assai grave. Ora è facile dire che la disperazione di questa cantante bella e fortunata nasce dal suicidio dell'amico. Ma vi sono anche altri motivi.

Il mondo della canzone è meno felice di quello che si crede. E' popolato di protagonisti logorati dalla contesa quotidiana con il successo e trasformati dalla macchina pubblicitaria. E' difficile arrivare alle prime file ed è più difficile restarci. Nuove «voci» incalzano, gli stili e le mode tramontano presto. Si cerca di resistere all'affannoso ritmo sfasciandosi i nervi e rinunciando a troppe cose importanti: le amicizie e le piccole gioie domestiche che niente può ripagare. In pochi altri ambienti, come questo della canzone, si usano tanti tranquillanti e tanti eccitanti.

Un mondo spesso amaro e deluso, talvolta drammatico. Ma i protagonisti sorridono eternamente dal palcoscenico e dalle fotografie ufficiali. E' una parte troppo dura da recitare sempre: alcuni ci riescono, magari con dei compromessi; altri, prima o poi, cedono.

Tenco, idealista illuso, ha scoperto l'inganno di questo mondo a Sanremo, un venerdì di fine gennaio. E adesso l'ha scoperto Dalida. Giovane, bella, invidiata regina del «juke box». E' su un piano tanto alto che può uscire senza danno da un insuccesso di Sanremo. Ma dal Festival non viene via soltanto con il «no» dei giurati: essa fugge da Sanremo con negli occhi lo spettacolo dell'amico insanguinato e a bocca a terra della camera del Savoy.

Uno spettacolo sconvolgente. Dalida — un giorno dopo l'altro, per un mese — non è stata tormentata soltanto dal fantasma di Tenco, ma la morte dell'amico l'ha messa di fronte a se stessa.

Dicono i suoi biografi che è una donna «passionale e sentimentale», che «sognava il matrimonio, la casa e tanti bambini». I suoi sogni sono stati bruciati dai riflettori, il successo non le ha dato gioia e le ha negato una vita privata. Un matrimonio durato quattro mesi, poi vicende esperienze sentimentali, che hanno lasciato le ceneri dell'amarezza. Così, un giorno dopo l'altro da quella notte di fine gennaio, Dalida fa il bilancio della propria vita. L'altra notte cerca di uccidersi.

Lascia un messaggio: si uccide perché non ne può più dell'esistenza e delle sue ingiustizie. Quest'ultimo mese deve essere stato per lei un inferno. E' una donna ricca e amata, fortunata e tormentata, giù di nervi, sfibrata dalla lunga lotta con il successo. Canta — quasi impone — alla televisione francese e a quella italiana la canzone dello sfortunato amico, continua a indossare l'abito di quella tragica sera del Festival. Ha terrore di questo vestito, ma non riesce a farne a meno.

La stessa cosa è per il ricordo di Tenco: ne è ossessionata eppure lo cerca. Lei sola — tra tutti i cantanti del Festival e no — va a visitare la sua tomba a Ricaldone. Venerdì della scorsa settimana. Porta un mazzo di fiori, è sola nel piccolo cimitero, davanti alla lapide con l'iscrizione ancora fresca. Una donna passionale e sensibile. Certamente medita sulla morte dell'amico, sull'inganno del suo fatuo mondo. Pensa alla sepoltura senza colleghi e senza i loro fiori: un mondo che sembra gaio e spensierato, ma in realtà è egoista e impietoso e, nei momenti che contano, nessuno trova un amico. Il vuoto, la solitudine.

Dalida pensa anche a se stessa, che ha rinunciato a troppi sogni per inseguire il successo. Apre la borsetta per cercare il fazzoletto e asciugarsi gli occhi, e trova il tubetto dei tranquillanti. Ma viene il giorno che i tranquillanti non bastano più per allontanare l'ansia e l'angoscia che inseguono da troppo tempo.

Luciano Curino

Vedere in 5ª pagina un ampio servizio da Parigi di Sandro Volta, altre notizie e fotografie.

CRONACA CITTADINA

Deciso dall'Ordine stanotte alle 2

I farmacisti sospendono lo sciopero Normale l'assistenza per i mutuati

Stamane doveva cominciare l'agitazione, obbligando gli iscritti dell'Inam a pagare le medicine - Ma un'ordinanza del prefetto aveva imposto a 231 farmacie di proseguire con il sistema normale in forza dell'articolo 2 della legge di pubblica sicurezza - L'intervento dell'autorità ha indotto i farmacisti a ritornare alla regolarità

E' sospesa l'agitazione dei farmacisti che doveva cominciare oggi con due manifestazioni: passaggio all'assistenza indiretta per i mutuati Inam, Inadel (enti locali), Enpals (lavoratori spettacoli), Enpals-Rai; chiusura per un giorno delle farmacie di proprietà privata, ad eccezione di quelle di turno. Oggi invece il servizio è normale per tutti i mutuati. E lo sarà anche nei prossimi giorni, perchè lo sciopero è stato sospeso a tempo indeterminato.

Ecco una breve storia dei fatti che hanno portato l'Ordine dei farmacisti e l'Associazione 538 proprietari a revocare, in nottata, le disposizioni comunicate a tutti gli iscritti.

La decisione di passare all'assistenza indiretta, cioè di pretendere dai mutuati Inam e delle altre tre mutue il pagamento delle medicine era stata adottata come forma di protesta contro il mancato rinnovo della convenzione mutualistica alle condizioni proposte dai farmacisti.

Ma di fronte alla forma scelta per l'agitazione un gruppo di farmacie, proprietà di enti pubblici o morali, hanno rifiutato di aderire. Nella nostra provincia sono 36, di cui 24 in città: comunali, dell'Alleanza Cooperativa, degli ospedali. Si sono pronunciate contro la «serrata» e hanno deciso di continuare a distribuire gratuitamente le medicine.

Il prefetto dott. Caso, per prevenire eventuali disordini ha applicato una disposizione del ministero dell'Interno che si richiama all'art. 2 della legge di Pubblica Sicurezza: «*Il Prefetto nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica ha facoltà di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico*». Con un decreto, firmato ieri, ha pertanto ordinato a un gruppo di 66 farmacie in Torino e di 165 nella provincia di effettuare dal 1° marzo fino al 31 marzo le prescrizioni dirette ai mutuati Inam e a tutti gli altri per cui vige il sistema dell'assistenza farmaceutica diretta.

Vigili urbani hanno notificato l'ordinanza a tutte le farmacie precettate.

Ieri sera una delegazione di farmacisti ha chiesto un incontro al Prefetto: ne facevano parte il presidente dell'Ordine dott. Mazzoli, la vice-presidente dott. Galione; il vicepresidente dell'Associazione proprietari dott. Maccari, il dott. Cavanna per i farmacisti privati e il dott. Oreffice per i rurali. Gli hanno esposto la situazione della categoria, hanno protestato contro l'ordinanza «*perchè* — dice la dott. Galione — *la precettazione crea grave disparità*». Fallito l'incontro, i farmacisti hanno deciso di chiedere la consulenza al presidente della Provincia, avv. Oberto.

Più tardi il consiglio dell'Ordine si è riunito d'urgenza. Dopo un [illegible] dibattito è stato diffuso, alle 2 di questa notte, il seguente comunicato: «*L'Ordine dei farmacisti, in conseguenza dell'imprevedibile situazione creatasi con l'ordinanza prefettizia ad un considerevole numero di farmacie della provincia, al fine di unificare il servizio farmaceutico sospende temporaneamente le disposizioni impartite agli iscritti con la circolare del 27 febbraio. Pertanto tutte le farmacie svolgeranno ogni servizio normale*».

All'assemblea è stato annunciato che l'Unione proprietari di farmacie ha denunciato alla Procura della Repubblica «*i responsabili dell'illegalità commessa ai danni dei farmacisti "precettandoli" a un servizio che si basa su una convenzione scaduta*». Dal canto suo, l'Associazione proprietari di farmacie ha fatto sapere che stamane alle 9,30 «*i farmacisti si riuniranno in assemblea plenaria e assumeranno le posizioni conseguenti alla illegale precettazione delle farmacie da parte dell'autorità prefettizia*».

Verrà fatto un regolamento severo per le case di cura

Il dott. Gaglio, medico provinciale, intende tutelare con tutti i mezzi la salute dei malati

La settimana scorsa il medico provinciale dott. Gaglio ha ordinato la chiusura della clinica S. Paolo dove un bimbo di 5 anni, operato di appendicite, è rimasto senza assistenza per 12 ore consecutive con tragiche conseguenze. Come è noto il provvedimento di chiusura è quello massimo consentito dalla legge, 3 mesi, perchè il medico provinciale ha ritenuto «gravissima» la mancanza in cui la clinica è incorsa affidando a un'infermiera, sia pure diplomata, l'effetto di interpretare i sintomi del paziente. Si sa anche come si difende il proprietario e direttore della San Paolo: citando il regolamento della sua casa di cura che lascia sconcertato chi lo legge.

Il dott. Gaglio è deciso ad affrontare a fondo l'intera questione delle case di cura private. Convocherà, tra 15 giorni, il Consiglio superiore di Sanità e chiederà «*sulla base del tragico evento accaduto alla San Paolo la nomina di una commissione di esperti perchè sia stilato un regolamento vincolante per tutte le cliniche. Un regolamento severo, capace di tutelare la salute e la vita, superiore bene dell'uomo*». E' necessario, secondo il medico provinciale, che si esca fuori dagli equivoci nell'interesse di tutti «*Io non posso privare* — aggiunge — *al perpetuarsi di rischi così gravi che restano ignorati dai più fino a quando un episodio doloroso mette alla luce carenze inammissibili*».

IN 14ª PAGINA:

La tragica fine di uno studente

La relazione urbanistica è approvata dalla Giunta

Sull'Enel assicurazioni al sindaco e all'avv. Oberto

La Giunta comunale ha esaminato ieri la relazione urbanistica dell'assessore prof. Astengo e ha approvato una delibera che riassumendo i concetti del piano, propone la nomina di una commissione per la formulazione di un programma esecutivo. La compongono gli architetti prof. Vittorini e Gabrielli, il dott. Giannini, il direttore dell'Ires, un rappresentante della «Somea» (società italo-francese specializzata in studi matematici), il segretario generale del Comune avv. Giletti, l'ingegnere capo Massaro e l'ing. Boffa, capo della sezione urbanistica comunale. «*La commissione* — ha detto l'assessore prof. Astengo — *presenterà, entro sei mesi, un documento in cui saranno indicati i metodi e i costi della pianificazione urbanistica della città*». Spesa prevista, [illegible] milioni.

Il sindaco ha ricevuto ieri l'avv. Di Cagno presidente dell'Enel, il direttore generale prof. Angelini e il [illegible] compartimento ing. Santucci. Ha espresso loro le preoccupazioni di cui si è fatto eco il Consiglio nella seduta di lunedì, per i programmi riorganizzativi dell'ente. L'avv. Di Cagno ha confermato che il centro di progettazioni e costruzioni idrauliche resterà a Torino in piena efficienza e non vi è pericolo di un successivo, graduale smantellamento.

Presidente e dirigenti dell'Enel si sono incontrati anche con l'avv. Oberto a cui hanno confermato le assicurazioni date al sindaco.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 13,0
MINIMA	+ 3,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +8,2; pressione 740,5; umidità 68 %; cielo nuvoloso. **Previsioni**: irregolarmente nuvoloso. Nevicate sui rilievi. **Temperat. a Caselle**: mass. +11,8; min. +0,6; media +5,3.

Grave disagio provocato dallo sciopero dei tram

Un parere della Giunta all'Atm: «Trattenere le ore effettive di sciopero, ma con riserva»

I tranvieri hanno effettuato ieri cinque ore di sciopero dalle 15 alle 20. I seicento tram, autobus e filobus dell'Atm sono rientrati nei depositi. In sostituzione hanno cominciato a circolare 165 pullman privati e 20 autocarri militari. Pochi, rispetto alle necessità. Alle fermate folti gruppi di persone, dopo lunghe attese, vedevano arrivare e ripartire gremiti i veicoli di emergenza. Impossibile trovare un posto. Chi non disponeva dell'auto ieri sera aveva un'unica alternativa: rincasare a piedi. Un disagio grave che ha colpito decine di migliaia di operai e impiegati che uscivano dal lavoro.

Lo sciopero non è stato turbato da alcun incidente. Solo a Venaria vi è stata una sassaiola contro i pullman che sostituivano gli autobus e l'Atm ha limitato le corse all'ex-capolinea della Madonna di Campagna.

Gli automobilisti, che avevano messo in circolazione tutte le macchine disponibili, sono stati bloccati, nel centro cittadino, da ingorghi impressionanti. I vigili urbani erano impegnati al massimo per disciplinare il traffico ed hanno fatto del loro meglio. Questi scioperi dei tram confermano una realtà allarmente: Torino, malgrado i provvedimenti già presi, è impreparata a sostenere un ulteriore incremento del traffico. Cosa accadrà quando, in un futuro prevedibilmente vicino, la circolazione di tutti i giorni sarà quella eccezionale registrata ieri durante lo sciopero dei tram? E' un campanello d'allarme del quale si deve tener conto.

Per il resto i tranvieri hanno applicato il loro programma di agitazione: tutti in rimessa alle 15; ripresa del servizio «per le corse notturne» alle 20 quando i tram circolano semivuoti. Con lo sciopero di ieri le ore di sospensione del servizio a Torino sono 9 (5 ieri, 4 venerdì scorso). Restano da effettuare 39 ore di sciopero entro il 18 marzo. Oggi i dirigenti dei tre sindacati dei tranvieri si riuniscono per stabilire le possibili sospensioni del servizio: una giornata intera? altri scioperi parziali nelle ore di punta? una sospensione parziale sabato pomeriggio? Sono ipotesi. I sindacati comunicheranno questa sera le modalità dei nuovi scioperi.

La Giunta municipale ieri pomeriggio ha discusso il problema della trattenuta salariale ai tranvieri che scioperano. Al termine della riunione il sindaco prof. Grosso ha dichiarato: «*La Giunta ha apprezzato il carattere sospensivo della decisione presa dalla Commissione amministratrice dell'Atm (trattenere una giornata con riserva). Il Comune ha però suggerito di rovesciare questa decisione: trattenere le ore effettive di sciopero con riserva, nel caso che un organo giurisdizionale sentenzi che deve essere invece trattenuta l'intera giornata*». E' noto che il prefetto aveva inviato all'Atm una lettera per ricordare la circolare del ministero dell'Interno.

A Torino il dott. Reina Provveditore agli Studi

Succede al prof. Lama che è promosso ispettore centrale

Ieri sera è arrivato a Torino il prof. Giuseppe Reina, nuovo Provveditore agli studi, destinato a sostituire il prof. Lama, promosso ispettore centrale.

Il prof. Reina è nato a Bivona, Agrigento, il 1° novembre 1911. Laureato a Palermo in giurisprudenza, nel '36 è entrato nell'amministrazione dell'Istruzione Pubblica ed è stato destinato a Livorno. Dal '42 al '50, alle dipendenze del Ministero degli Esteri, ha curato le scuole italiane oltre confine. Ha diretto i Provveditorati di La Spezia, Chieti, Grosseto, Alessandria, Frosinone e Perugia. Ora è a Torino. E' padre di cinque figli, di cui tre insegnanti.

Stamane i colleghi del Provveditorato consegneranno al prof. Lama una medaglia d'oro; seguirà lo scambio delle consegne con il dott. Reina. Domani alle 10,30 nel teatro Valdocco ispettori e direttori didattici si congederanno dal prof. Lama e saluteranno il nuovo provveditore. Alla cerimonia parteciperà un coro di 600 alunni delle elementari.

Il prof. Lama lascia dopo 11 anni la carica di Provveditore agli studi di Torino. Il Ministero «in considerazione delle alte benemerenze nel campo della scuola e degli studi» lo ha promosso ispettore centrale per il Piemonte.

Alle 18 di ieri all'istituto San Paolo rappresentanti di scuole pubbliche, private e istituti religiosi hanno consegnato al prof. Lama due album con oltre 10 mila firme di insegnanti. Il direttore dell'istituto dott. Rota ha detto: «*Abbiamo sempre ammirato il prof. Lama per la sua attività come uomo di studi, ma anche per le sue doti di cuore. Egli saprà che avrà ancora attorno a sè persone che gli vogliono bene*». Il prof. Rota gli ha donato una medaglia d'oro del S. Paolo. Il prof. Lama ringraziando ha affermato: «*Quando ho assunto la carica di provveditore, la scuola aveva bisogno di rinnovarsi. Io credo che in 11 anni questo rinnovamento ci sia stato. Non sono mancati i momenti di confusione, ma si può dire che la scuola di Torino si sia inserita all'avanguardia della scuola italiana*».

Il Ministero ha confermato l'incarico di provveditore delegato per le scuole elementari al prof. Quaglia.

Il processo al Tribunale militare

Tre anni al bersagliere accusato di tentato omicidio del tenente

I giudici gli riconoscono la seminfermità mentale e dichiarano che non voleva uccidere l'ufficiale: «in quel momento, angosciato per la reprimenda, pensava al suicidio»

Si è concluso ieri al Tribunale militare (pres. gen. Laguzzi, p.m. col. Tattoli, canc. magg. Morisani), il processo contro il bersagliere Mario Conti, 21 anni, da Catania, accusato di tentato omicidio nei confronti del proprio ufficiale, il tenente Gaudenzio De Pasquale. I giudici, dopo 2 ore di camera di consiglio, hanno pronunciato alle 14,30 la sentenza: il Conti non è responsabile di tentato omicidio, ma di insubordinazione con violenza. In considerazione della sua seminfermità mentale, della buona condotta militare, della provocazione e delle attenuanti generiche, la pena si è ridotta a 3 anni di reclusione, di cui sei mesi già scontati. L'imputato e i parenti, che hanno seguito con trepidazione il processo, hanno accolto il verdetto con un sospiro di sollievo: infatti il pubblico accusatore aveva chiesto 13 anni.

L'episodio accadde il 26 agosto scorso presso Solbiate (Varese). Il tenente De Pasquale, al volante della sua «850 spider», stava rientrando in caserma con il bersagliere, dopo averlo accompagnato al comando per motivi disciplinari. Poco prima del ponte di Oleggio, mentre la vettura procedeva a 100 all'ora, il Conti afferrava il volante e faceva uscire di strada la macchina, che ribaltava. Il tenente e il bersagliere se la cavavano con lievi ferite e il Conti, subito dopo, avrebbe gridato: «Era meglio che fossi morto, non sono riuscito ad ammazzarti».

Nella mattinata il Tribunale ha ascoltato il perito dott. Di Tizio. Egli ha confermato che al momento del fatto il bersagliere non era nel pieno possesso delle facoltà mentali. L'operito ha tuttavia escluso che il Conti sia socialmente pericoloso. L'avv. Altara, primo difensore dell'imputato, ha osservato: «Nell'episodio del ribaltamento della vettura non si può avere la certezza della volontà omicida. Bisogna considerare che l'imputato è seminfermo di mente e, caso mai, in quel momento era animato da intenzioni suicide».

L'avv. Dal Fiume, altro difensore, ha esordito chiedendo l'attenuante del «comportamento non regolamentare» del superiore, cioè la provocazione. «Possiamo anche ammettere — ha spiegato — che il bersagliere fosse quello che in gergo militare si dice un "lavativo". Il tenente De Pasquale, comunque, si comportò nei confronti del subordinato in modo non certo ortodosso: giunse al punto di minacciare il bersagliere: "Ti farò andare in congedo con sei mesi di ritardo". Il Conti non si sentiva in grado di compiere, con una radio di 15 chili sulle spalle, le esercitazioni che gli venivano imposte dal tenente. Marcò visita e l'ufficiale medico ordinò che venisse sottoposto a stratigrafia. Ma, proprio quando doveva recarsi all'ospedale, il Conti fu invece portato dal tenente De Pasquale al comando di battaglione per ricevere una severa reprimenda. Conoscendo il carattere dell'imputato, questi fatti spiegano la decisione di cercare la morte per sè, senza neppur pensare all'ufficiale».

Mario Conti, di 21 anni

Gravissimo un giovane precipitato da una pressa

Con un intervento gli è stata asportata la milza

Rocco Scarcella, 17 anni, abitante a Pianezza presso la sorella Maria e il cognato Giovanni De Marti di 27 anni, ieri mattina è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Dipendente della ditta Amasa, stampaggio lamiere, con sede a Caselette, strada Alpignano, lo Scarcella ieri mattina si trovava con un compagno sulla sommità di una pressa intento ad una riparazione. A un tratto gli è mancata la presa sul bullone che stava avvitando e si è conficcato contro l'addome la chiave fissa che aveva in mano.

Perduto l'equilibrio, il giovane è precipitato dalla pressa, da un'altezza di tre metri e mezzo. Soccorso dai compagni di lavoro, tra cui il cognato, lo Scarcella è stato portato all'ospedale Maria Vittoria dove in serata è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'asportazione della milza. La prognosi è riservata.

Rivoltellate all'alba in una casa di corso Rosselli

I ladri scoperti minacciano di sparare uno si getta dalla finestra: arrestati

Erano inseguiti dalla polizia - Quello saltato in cortile si è ferito al viso e alle mani - Un agente lo ha bloccato esplodendo alcuni colpi di pistola - Nel loro alloggio armi e stupefacenti; in garage 4 auto - Arrestata anche una donna

Due ladri sono stati arrestati ieri all'alba dopo un drammatico inseguimento: uno, feritosi durante la fuga, è stato medicato al Mauriziano ed ora è ricoverato all'infermeria delle Nuove. Verso le 6 una pattuglia del nucleo di polizia criminale, formata dal maresciallo Rizzo e dalla guardia Pelosi, si imbatte, nei pressi del Mauriziano, in una 600 su cui sono due giovani ricercati per furto: Pier Franco Gaia, 26 anni e Gianfranco Genovesio, 27 anni. La reazione dei due è immediata: l'utilitaria parte di scatto, tallonata dall'auto della polizia. Una «gimcana» lungo corso Unione Sovietica: i banditi cercano di far perdere le tracce svicolando in strade secondarie, gli agenti li inseguono con la sirena in azione, le armi pronte.

Di fronte al portone di corso Rosselli 105, la «600» si arresta: i due balzano fuori, salgono al primo piano e si barricano nell'alloggio di Annamaria Arciola, 26 anni, una bella ragazza bionda, moglie del Gaia. Gli agenti cercano di sfondare la porta, ma dall'interno il Genovesio li minaccia: «Andatevene, sono armato. Se forzate la porta sparo». Arrivano i rinforzi, lo stabile è circondato. Pier Franco Gaia perde la testa: spalanca una finestra che dà sul cortile e si butta giù. Un salto di otto metri: il giovane cade tra lastre di vetro e [illegible].

Ferito al viso e alle mani, zoppicando tenta ancora di scappare. Corre in strada brandendo una grossa scheggia di vetro. I passanti arretrano spaventati di fronte a quell'uomo col viso coperto di sangue, che urla come un forsennato. Un sottufficiale spara tre o quattro colpi in aria: il Gaia alza le mani e si arrende. Al Mauriziano viene medicato, poi i sanitari consentono che sia trasferito all'infermeria del carcere.

Anche nell'alloggio ormai tutto è finito: gli agenti hanno sfondato la porta, il Genovesio si lascia ammanettare senza opporre resistenza. Nascosti sotto un materasso, ci sono una rivoltella, con la pallottola in canna, e un coltello. In una stanza, chiusa a chiave, è stata trovata refurtiva: medicinali, liquori, stupefacenti. Questi ultimi provengono da un furto avvenuto tre mesi fa nella cantina del dott. Franceschetti, in corso Adriatico 6. La moglie del Gaia, interrogata, afferma di essere all'oscuro di tutto. «Quella stanza è sempre stata chiusa. Non ho mai saputo che cosa ci tenesse mio marito». E' stata arrestata per detenzione di stupefacenti. Nel garage dei coniugi c'è un piccolo parco macchine: una «Jaguar» rosa, una «600», una «1500» e una «Giulia».

Annamaria Arciola, 26 anni, viene portata in questura

Imminente il rilascio di Guido Bergamelli?

La decisione del magistrato entro la settimana - Ieri uno degli accusatori ha ammesso di avere mentito

Giovanni Gorna, 19 anni, da Caselle, uno dei due testi d'accusa di Guido Bergamelli, arrestato l'altro giorno per falsa testimonianza, è tornato in libertà. Interrogato lunedì mattina dal sostituto procuratore della Repubblica aveva dichiarato di avere visto l'italo-francese alle 8 del 10 gennaio scorso sull'auto dei banditi di Ciriè e Alpignano. Aveva arricchito la sua testimonianza di parecchi particolari, del tutto smentiti dalle dichiarazioni di altri testi e da alcuni dati di fatto.

Data la sua chiara intenzione di dire il falso, il magistrato ne aveva ordinato l'arresto e il Gorna era stato portato nella stessa mattinata alle Nuove. Ieri pomeriggio i carabinieri lo hanno accompagnato nuovamente nell'ufficio del dott. Tonnetti. «Lo sgradere dell'arresto provvisorio di 24 ore per «falsa testimonianza», i testi devono essere ritenuti. Se ritrattano, vengono scarcerati; se confermano le precedenti false deposizioni sono definitivamente arrestati.

Il Gorna è uscito dall'ufficio dopo poco: era libero. Ha detto, sconvolto: «Avevo mentito; non ho visto nessuno quella mattina. Non so neanch'io perchè ho detto tutte quelle cose». E' così miseramente crollato uno dei pilastri d'accusa di Guido Bergamelli.

In mattina il dott. Tonnetti ha sentito il dott. Viola, del Nucleo di polizia criminale di Milano, e il dott. Venezia della Mobile milanese, i due funzionari che hanno particolarmente curato le indagini concluse con la cattura dell'italo-francese. Probabilmente il magistrato si è informato sui metodi adottati nelle indagini, anche per individuare altre possibili tracce. Sembra ormai certo che contro Guido Bergamelli non si siano raggiunte prove tali da rinviarlo ad un giudizio che può terminare con la pena dell'ergastolo. La sua scarcerazione sembrerebbe quindi essere imminente.

Ladri uccidono due cani e rubano dolci per 7 milioni

— La suoneria d'allarme di una cassaforte ha messo in fuga i ladri che la scorsa notte sono entrati negli uffici del magazzino di fermentatori del prof. Adolfo Tealdi, in via Amerigo Vespucci 41. I malfattori, entrati nelle cantine dello stabile, hanno sfondato un muro per passare nei sotterranei del magazzino. Saliti al pian terreno, con trapani e palanchini hanno attaccato la cassaforte, ma lo squillo improvviso dell'allarme li ha costretti a scappare senza rubare nulla.

* *

I ladri hanno ucciso due cani da guardia e svaligiato un magazzino di dolciumi, facendo un bottino di sette milioni e mezzo. E' accaduto l'altra notte, a Nichelino, in via Colombetto 4. Qui, in aperta campagna, c'è il deposito della fabbrica di cioccolato, biscotti e caramelle dei cinque fratelli Barovero: Giobbe di 42 anni, Renato di 40, Marcello di 37, Romano di 25 e Italo di 23.

Abitano tutti attorno al magazzino. Sono armati, con porto d'armi per fucile e pistola, e hanno predisposto un piano di emergenza per proteggersi dai ladri: «Nel recinto attorno al magazzino — dice Marcello — avevamo lasciati liberi un grosso lupo, Adolfo, e una pointer, Zara. Al primo latrato, saremmo accorsi con le pistole». Nello scorso autunno, questo dispositivo è scattato puntuale: «Ma uno di noi ha commesso l'errore di accendere la luce e i ladri, vedendo la finestra illuminarsi, sono fuggiti».

Forse gli stessi, ammaestrati dall'esperienza, sono tornati l'altra notte. Verso l'una Marcello parcheggia la sua «850» nel recinto del deposito. Tutto è normale. Poco dopo devono essere arrivati i ladri. Hanno gettato una polpetta avvelenata a Adolfo, che è stato ucciso in pochi minuti. La morte lo ha colto mentre si trascinava verso la cuccia. Zara, invece, si è lanciata sui malviventi ed è stata abbattuta da una coltellata in pieno petto.

Marcella l'ha trovata ieri mattina, alle 6.30, in un lago di sangue, nel cortile. I ladri avevano forzato il cancello del recinto, avevano avvicinato un camion alla porta del deposito e vi avevano caricato dolciumi per sei milioni e mezzo e una cassaforte, nuova, che conteneva un milione in contanti e un altro in cambiali. «Devono aver lavorato — dice il proprietario — almeno tre ore, usando carrelli e elevatori della ditta». Forse li ha interrotti l'alba: avevano ammucchiato anche fucili da caccia, radio portatili e altri oggetti, intendevano caricarli su una «125» della ditta a cui avevano già tolto i sedili, ma le prime luci li hanno messi in fuga.

Morti due dei tre gemelli

Giovedì, nella Clinica ostetrica dell'Università, la signora Giuseppa Rocca, 20 anni, via Michele Coppino 140, aveva dato alla luce tre gemelli: Fabrizio, Barbara e Stefania. Il parto era avvenuto con due mesi di anticipo e i neonati, ancora immaturi, erano stati subito trasferiti nelle incubatrici della Clinica pediatrica. Malgrado le cure sabato è morta Stefania e ieri ha cessato di vivere Barbara. Anche per l'unico sopravvissuto, Fabrizio, i medici nutrono scarse speranze.

Proprietari di casa — In virtù della nuova legge sul condono delle pene per infrazioni tributarie compiute fino al 31 marzo 1966, chi non ha provveduto in tempo alla registrazione dei contratti di locazione può farlo entro il 14 maggio corrente senza incorrere in sanzioni pecuniarie.

Specchio dei tempi

Un buon cristiano: non giudicare! - Ma sia giustizia per tutti - Chi compera delle azioni affronta un rischio (compreso quello del controllo fiscale) - Nessuna pietà per i pensionati (né a Mathi né altrove) - Due deputati discutono sulla palla

Un lettore ci scrive:

«Sul numero di domenica 26 febbraio u. s. del tuo pregiato giornale, ho avuto notizia di un episodio di cronaca nera che mi ha profondamente rattristato: si tratta della aggressione subita da Filomena Di Cionno nella sua squallida stanza: un episodio come purtroppo ne succedono tanti, ma che mi ha colpito per le circostanze in cui si è svolto e per la ferocia gratuita dell'aggressore.

«La vittima sarà quello che sarà, eppure sento che non è mio diritto giudicarla. Potrà avere sbagliato; ma nessuno può dire di non avere mai sbagliato. Del resto io non conosco quali circostanze e quale ambiente hanno influito su quell'infelice.

«Comunque, per me che ho appreso quasi per caso la sua dolorosa vicenda, è una creatura umana che ha sofferto, e Dio sa quanto starà ancora soffrendo adesso. Ho provato per lei un'immensa pietà, benchè non sia solito commuovermi di fronte a tanti fatti che purtroppo avvengono così frequentemente.

«Perciò, caro "*Specchio dei tempi*", ho pensato di rivolgermi a te per chiederti la tua discreta collaborazione, facendo avere alla vittima la modesta offerta in denaro che allego, e una fraterna parola di comprensione e di conforto da parte di uno sconosciuto che si sente parte di una società sovente ingiusta.

«E se ti fosse possibile, ti preghere: cortesemente di volerfarmi conoscere in quali condizioni si trova ora la vittima dopo l'aggressione».

Segue la firma

(Unito assegno L. 10.000).

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "*La Stampa*" di domenica un articolo sugli scioperi dei tranvieri che così conclude: "Il consigliere comunale Garavini, segretario della Camera del Lavoro, ha presentato al sindaco un'interrogazione nella quale si afferma che trattenere il salario di una lavorata è appropriazione indebita".

«I tranvieri saranno grati al consigliere comunale che difende i loro interessi e i cittadini saranno altrettanto grati a quel consigliere che presenterà al sindaco un'interrogazione nella quale si affermi che, far pagare in anticipo e per intero i biglietti settimanali per 2 o 4 corse giornaliere e non usufruite causa sciopero dei mezzi dell'Atm è, anche in questo caso, appropriazione indebita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Si parla da ogni lato di "perequazione fiscale". Chi possiede un miliardo di obbligazioni (al 6%!) prende il suo reddito netto, senza partecipare così, neppure per un centesimo, alla spesa pubblica, come vuole la Costituzione.

«Viceversa, chi generosamente ha rischiato il suo capitale incrementando gli investimenti produttivi, e di conseguenza l'occupazione operaia, cioè chi possiede azioni, è punito: paga la cedolare, si procura tutte le vessazioni possibili e sopporta le ripercussioni negative delle alchimie politiche. Mi coglie il dubbio che la nostra Repubblica, oltre che sugli scioperi, sia fondata sull'ingiustizia. Se per caso pubblichi (ma non lo credo) metti il mio nome».

Arrigo Sartorio

Un lettore ci scrive da Mathi:

«Caro "*Specchio dei tempi*", è un vecchio pensionato che ti scrive e dice che noi siamo come cani rognosi, altro che parassiti, come volle definirci un nostro collega! I giorni delle pensioni (dal 16 al 19 del mese), se capiti a Mathi, puoi vedere un gruppo di poveri pensionati che aspettano fuori, sotto le intemperie, fino a quando i signori della Posta non si decidono ad aprire, mai, da quando ricordo io, prima delle ore 9,30; mentre gli altri giorni aprono alle nove precise.

«Il 17 di febbraio siamo stati sino alle dieci in mezzo alla strada, infangati dalle auto e sotto la neve che cadeva abbondante. E' una vergogna! Pensare che c'è un grande portone coperto che resta chiuso davanti a noi poveri cani.

«Puoi anche non pubblicarmi, siamo felici però se puoi fare arrivare il nostro lamento accorato fino alle orecchie dei dirigenti postali, chè mettano un poco di ordine.

«Grazie tante a te che sei il vero amico di tanti sofferenti e auguri di vero cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti invio queste poche righe, con la speranza che vengano pubblicate nello "*Specchio dei tempi*". Su "*La Stampa*" di sabato 25 e.m. ho letto l'articolo in prima pagina, sulla presenza degli onorevoli Deputati alla relazione del ministro degli Esteri on. Fanfani sul disarmo.

«Nell'articolo in questione, si faceva presente che il numero degli onorevoli presenti variava dal tre al sette. Oggi, domenica 26, dalle ore 20.15 alle 20.45, per tv si sono visti gli on. Catella e on. Fulchi fare un dibattito sullo *sport*, cioè se un goal è valido, se si deve convalidarlo, oppure ripetere la partita. Secondo la mia modesta opinione, penserei che, in questo momento (facendo riferimento alla relazione suddetta) gli onorevoli potrebbero interessarsi a qualcosa di più serio che non una partita di calcio».

Segue la firma

Quattordici mesi al giovane che sparò contro l'avversario

Il p.m. aveva chiesto sette anni per tentato omicidio

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Romi, canc. Santostefano) ha giudicato ieri in contumacia il manovale Antonio Arena, 20 anni, di Reggio Calabria, accusato di tentato omicidio e di porto abusivo di arma da fuoco. L'imputato era difeso dagli avv. Bianca Guidetti-Serra e Costa.

Il drammatico episodio fu l'epilogo di un litigio nel bar di via Ala di Stura 30, la sera del 22 aprile scorso. Reduci da una visita a parenti, erano entrati nel locale Secondo Galliano, 33 anni, la moglie Fiorenza Mortara, 25 anni, la sorella di costei, Angela, 21 anni, con il fidanzato Sergio Grasso. Ordinarono un caffè e mentre lo stavano bevendo il Galliano notò che alcuni clienti fissavano con insistenza le due donne. Invitò la moglie, la cognata e il Grasso a sbrigarsi. Mentre stavano uscendo, uno degli avventori rivolse una frase offensiva alle sorelle Mortara. Il fidanzato di Angela reagì, intervenne anche il Galliano, e scoppiò una lite. L'incidente, tuttavia, stava per concludersi senza conseguenze poichè i protagonisti si erano avvicinati al banco per brindare insieme. All'improvviso la lite si riaccese: pare che l'Arena abbia sfidato il Galliano ad uscire in strada per regolare i conti.

Appena fuori, l'Arena avrebbe puntato contro l'avversario una pistola e il Galliano, balzato sulla sua «Giulietta», avrebbe lanciato la vettura contro l'aggressore. All'ultimo momento — secondo i difensori soltanto a scopo intimidatorio — l'Arena sparò un colpo che finì nella portiera della macchina. Il p. m. ha chiesto 7 anni e 4 mesi per tentato omicidio. La Corte ha ritenuto che l'imputato fosse colpevole [illegible] di minacce aggravate e lo ha condannato a 14 mesi con il beneficio della condizionale.

Dipendenti studi professionali — Il comitato direttivo provinciale del sindacato ha diramato un ordine del giorno per ribadire la volontà della categoria di ottenere la regolamentazione del rapporto di lavoro.

Bimbo di tre anni cade dal balcone e muore dopo tre giorni di agonia

Figlio di un camionista immigrato sei mesi fa da Marsala - La disgrazia a Beinasco: voleva imitare il fratello di 5 anni che si era affacciato verso il cortile

Un bimbo di 3 anni, caduto dal balcone mentre giocava col fratello, è morto all'Ospedale Mauriziano dopo tre giorni di straziante agonia. Si chiamava Vincenzo Trapani, abitava a Beinasco. Il padre, Pietro, 32 anni, è camionista; la madre, Vincenza, ha 31 anni. Da Marsala si sono trasferiti a Torino sei mesi fa con i cinque figli, il maggiore, Antonino, ha 10 anni, l'ultimo, Gioacchino, 2.

Sabato a mezzogiorno la madre è in cucina che prepara il pranzo. Sul terrazzo — l'alloggio è al secondo piano — giocano Vincenzo e Pino, 5 anni, che guarda nel cortile sporgendosi dalla ringhiera. Per imitarlo, Vincenzo spicca un salto e si afferra alle corde della [illegible]. Ma lo slancio è eccessivo: il bimbo resta un attimo in bilico, poi scivola nel vuoto. Resta attaccato alle corde mentre il fratello corre a chiamare la mamma. La donna si precipita sul balcone, cerca di afferrare il figlio. Con un urlo Vincenzo piomba nel cortile.

Un salto di otto metri. Lo raccolgono svenuto sull'asfalto: ha una ferita alla fronte, il polso debolissimo. Viene chiamato un medico che ordina il ricovero in ospedale. Per tre giorni Vincenzo resta tra la vita e la morte. In un momento di lucidità riconosce il padre che lo assiste ogni notte appena smette di lavorare: «Ho tanto male» gli dice. Ieri mattina un leggero miglioramento. Sorride. L'uomo se ne va più sereno. A mezzogiorno chiamano la madre: Vincenzo è in coma, muore alle 14,30.

Subito dopo la donna torna a Beinasco: deve accudire agli altri figli. Nella cucina fredda, silenziosa, aspetta piangendo il ritorno del marito. Dieci terribili ore, fino a mezzanotte, prima di potergli gridare: «Vincenzo non c'è più».

La figlia è fuggita di casa e il padre picchia la madre

Denunciato per maltrattamenti La penosa vicenda a Beinasco

Penoso strascico alla fuga della sedicenne di Beinasco. Ieri mattina un violento alterco è scoppiato fra i genitori della giovane. Una delle figlie è corsa piangendo a chiedere aiuto ai carabinieri: «Papà sta picchiando la mamma». L'uomo, Vito Caputo, 42 anni, operaio in una fabbrica di Beinasco, è stato invitato in caserma e interrogato. La storia della sua famiglia è triste: Nunzia è scappata col fidanzato, altri quattro figli sono malati. Domenica la moglie, affranta dal dolore, ha tentato di uccidersi. Ieri il Caputo, nel corso di una discussione con la donna, l'ha colpita a calci e pugni. E' stato denunciato per maltrattamenti.

Cosmopolitismo e tradizioni popolari

Gli omerici festini dei ricchi ateniesi

Il nostro anfitrione era un ricco cretese, munifico organizzatore di conviti fastosi, come ogni greco con rispettabile conto in banca. I greci sono naturalmente inclini alle feste, ma senza la riposta intenzione che, avendo ospiti i sovrani, i grandi armatori, gli ambasciatori, gli influenti uomini politici, possa derivargli un tornaconto. Ospitali per tradizione ad ogni livello sociale, essi amano la festa in sé, come un'opera d'arte che essi creano per il piacere degli amici. E quasi sempre le loro feste sono espressione, se non d'arte, di un gusto complesso che con studiati dosaggi mescola raffinatezze aristocratiche a pesantezze plebee, un'imitazione dei conviti di Trimalcione.

La cena offertaci dal Trimalcione cretese resterà per me memorabile per le vivande, per la gente che ho incontrato e per quello che sanno fare i greci quando si travestono da epuloni. Eravamo circa duecento convitati, e la casa del nostro ospite, situata sui lenti declivi di Psichico, uno dei periferici quartieri residenziali di Atene, pareva aggredita da schiere fameliche ed assetate, come se tutti i presenti digiunassero da giorni. Eppure, si contavano i più bei nomi della società ateniese, gente che, se non mangia, è solo per paura dell'obesità.

La brama di mangiare e bere è una componente non trascurabile del temperamento dei greci. E' sufficiente osservarli all'ora dell'aperitivo nelle bottegucce che sono drogheria, salumeria, bar, dove l'odore sciropposo dell'*uzo*, la grappa nazionale greca profumata all'anice, si mescola agli aromi delle salse, all'afrore di salami e formaggi. I *mezedes*, cioè gli aperitivi, consistono in caviale rosa, prosciutti, formaggi, salami, salsiccette piccanti, polpettine di carne avvolte in foglie di vite, tonno e sardine sott'olio, che arrivano a montagnole sui precari tavolini di latta. I greci, piluccando e bevendo *uzo*, spolverano i *mezedes*, poi vanno a pranzo, o cena.

Lo spettacolo cui assistevo nella casa dell'ospite cretese non aveva, perciò, nulla di eccezionale; gli invitati assalivano prima il bar, poi le tavole imbandite con malcelata ingordigia, ma solo perché sono abituati a mangiare molto. Era una cena tipicamente cretese, per la cucina, l'abbondanza delle vivande, l'atmosfera aristocratica e nello stesso tempo contadina che vi regnava. All'inizio, tutti erano addossati al tavolo del bar, fornitissimo di *uzo* nazionale, di whisky americano e scozzese, vermut italiano, gin inglese, vodka russa, *pastis* francese per appagare il gusto cosmopolita degli invitati. Sei baristi non erano sufficienti a dissetare tutti sollecitamente, e ognuno si serviva a suo talento.

Esauriti gli aperitivi, la porta della camera da pranzo fu spalancata su una composizione pantagruelica. Venti agnellini di latte, allineati in macabro gregge, irridevano coi dentini crudelmente bianchi sulla crosta dorata della carne rosolata allo spiedo. Reparto pesci: un numero imprecisato di giganteschi dentici cotti al forno in salse profumate ed insaporite da erbe che, diceva il padrone di casa, crescono soltanto a Creta; aragoste mostruose pescate a Creta e arrivate con l'aereo per esser tuffate ancor vive nell'acqua bollente. Alcune erano lessate, da mangiare a dischetti con la maionese; altre erano alla Termidoro, cioè tagliate a bocconcini, mescolate ad una besciamella al formaggio, rimesse nel guscio e gratinate al forno; altre erano all'armoricana, affogate in una piccante salsa rossa.

Completavano la natura morta, zuppiere di cristallo colme di caviale nero di Russia e grigio di Persia, polpettine involte in foglie di cavolo cosparse di salsa acidula allo yoghurt, spiedini di *suvlaki*, cioè bocconcini di agnello alternati a fettine di fegato, grasso e cipolla rosolati allo spiedo. In numerose sale erano apparecchiate molte tavole, cui ognuno prese posto scegliendosi la compagnia. Mentre i camerieri s'affannavano a distribuire a caso brandelli d'aragosta e cucchiaiate di caviale, cosciotti di agnello e filetti di dentice, altri versavano da caraffe di cristallo un vino dalle tonalità del topazio bruciato, secco ed eccitante.

Entrarono i musici, perché in una festa greca l'orchestra è indispensabile. Quella sera avemmo tre orchestre, perché il nostro ospite voleva che la sua cena fosse memorabile e citata nelle cronache mondane. Da lontano ho salutato Lilly Alexandris, moglie di un ammiraglio e storiografa della mondanità greca sul più diffuso quotidiano di Atene. Pareva più attenta alla tavola che a quanto le accadeva intorno, ma Lilly ha occhi di lince, ed il giorno dopo il suo resoconto era ineccepibile.

Placata la fame si riprese a bere, e venne la seconda orchestra per accompagnare i danzatori cretesi, tre uomini e due donne nei costumi dell'isola che si avventarono in una pantomima violenta, con acrobazie, piroette dell'intero corpo librato nel salto, imitazioni di duelli con la frusta. Concluso lo spettacolo cretese, la terza orchestra venne per eseguire *buzuki* e *sirtaki*. Uscimmo dalla casa ospitale che albeggiava, e nel guardaroba ho afferrato i primi commenti.

Quanto poteva aver speso l'ospite cretese? Chi diceva tre, chi quattro milioni. Qualcuno notava che il caviale era stato scarso, ma la danza cretese davvero eccezionale. I greci vanno alle feste per mangiare, ma anche per giudicare. C'è tra le grandi famiglie greche una rivalità esasperata per essere sempre i più fastosi, rivalità che giunge a forme paradossali.

La signora Litza Katramopulos, ricca gioielliera, aveva invitato a cena centocinquanta ospiti in un grande albergo di Atene. Dovevano intervenire ministri, grandi armatori e tutto il corpo diplomatico. La mattina del giorno stabilito, una signora che da tempo le contende il primato nell'organizzare conviti, s'attaccò al telefono e, fingendosi segretaria della signora Katramopulos, disdisse quasi tutti gli inviti dicendo che la signora si era ammalata improvvisamente. Eccedette nello zelo telefonando anche ad un'amica della signora Katramopulos, che volle informarsi. L'imbroglio fu scoperto, ma numerosi ambasciatori e ministri disertarono la festa. Ad Atene, specie d'inverno, si divertono anche così.

Francesco Rosso

LO SCANDALO DELL'AULA DESERTA E DEI LENTI, INUTILI DIBATTITI

Il Parlamento è inceppato da vecchie leggi perché i deputati non si decidono a cambiarle?

Le assemblee funzionano male anche per colpa degli uomini: tra settimana corta, impegni di partito e clima pre-elettorale, i parlamentari dimostrano scarso zelo - Ma è altrettanto vero che, in base al regolamento ottocentesco, tutte le leggi percorrono un lunghissimo cammino attraverso le commissioni, e poi dall'una all'altra Camera; il lavoro delle sedute pubbliche è superfluo, e il voto deciso in genere dai segretari dei partiti - Sarebbe urgente una riforma - La Chiesa ha avuto il coraggio di un profondo aggiornamento; deputati e senatori, per «patriottismo d'assemblea» o per rivalità personali, non vanno oltre le sterili deplorazioni

Roma, 28 febbraio. *Il Parlamento, questo grande malato, fa parlare di sé proprio in ragione del suo manchevole funzionamento. Se fosse un organismo che goda di buona salute, le sue attività sarebbero debitamente registrate dalla stampa con appropriata evidenza e spirito pacato, come si conviene per le manifestazioni normali, che sono sempre meno interessanti dei fenomeni morbosi. E' una delle leggi della cronaca, la quale dà notizia degli scandali ed ignora, di regola, i fatti spiccioli ordinari della vita corrente, che non fanno notizia.*

Una nostra denuncia, l'altro giorno, circa una seduta parlamentare tenuta alla presenza di un solo deputato — l'oratore di turno —, ha suscitato varie proteste anzitutto da parte di lettori scandalizzati ed in seconda luogo dei difensori d'ufficio del Parlamento; e sono queste le più tipiche. Siamo infatti invitati a considerare che lo scandalo è accaduto un venerdì, giornata terminale della settimana corta che il Parlamento si è da tempo concessa. Il venerdì mattina, tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama, è quindi d'uso trovarsi in pochi, perché, essendoci treni che partono da Roma sul mezzogiorno, i parlamentari si affrettano alla stazione per arrivare ai rapidi diretti alla provincia.

Nel resoconto di quella seduta esemplare (in cui Fanfani, ministro degli Esteri, doveva precisare l'atteggiamento italiano circa il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, tema di genere non secondario) si legge un edificante scambio di battute tra l'oratore di turno e il presidente dell'assemblea, l'on. Brunetto Bucciarelli Ducci. L'oratore di turno, nel vedere un collega che si avviava alla porta, gli disse con gentile ironia: «Va pure, va, non fare complimenti». Il presidente lo riprese con legittima severità: «Non esorti i colleghi a lasciare l'aula». «Ma, signor presidente — rispose l'oratore —, lei sa che i treni partono, a quest'ora».

Ci viene detto che a Montecitorio «il clima che condiziona l'opera dei parlamentari di tutti i partiti è ormai già quello pre-elettorale, anche in rapporto alle recenti tensioni politiche». In altri termini, dato che democristiani e socialisti hanno intrapreso la discussione cosiddetta di verifica dei temi e dei propositi valevoli per la corrente fine di legislatura, l'attenzione è rivolta, in prospettiva, agli argomenti da sostenere nella campagna elettorale del 1968, non al lavoro che si può fare prima della scadenza. Perciò, «l'aspetto predominante dell'impegno parlamentare sembra essersi ancorato al rapporto dei singoli parlamentari con il proprio elettorato e con la base dei rispettivi partiti, che dovranno in definitiva pronunciarsi sulle candidature».

Nessuno si stupisce che per un parlamentare il problema primo sia quello di conservarsi il posto nella prossima legislatura; ma può colpire il modo scelto per ottenere tale garanzia. Non si pensa difatti a dar prova di zelo e di efficienza per tutto il tempo che rimane, ma solo forse a giustificarsi di fronte agli elettori dell'impossibilità di fare nulla di buono nelle aule parlamentari. I deputati e i senatori andrebbero quindi per le rispettive province come propagandisti della crisi del Parlamento, a dichiararsi convinti per i primi della totale inutilità di ogni impegno e ogni sforzo che sia diretto a farlo funzionare: e con tali argomenti (del resto condivisi da gran parte della pubblica opinione) i parlamentari italiani farebbero assegnamento su una maggiore probabilità di rielezione.

La supposizione di uno sciopero bianco dei parlamentari, per quanto assurda e paradossale, trova pertanto un fondamento in considerazioni simili, echeggiate nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama, perfino negli uffici direttivi di qualche gruppo parlamentare. Il senatore liberale Giacomo Bosso mi ha scritto del resto che quando, come ora, praticamente è già «stabilito prima il risultato della discussione e del voto, il Parlamento diventa un'assemblea di retori noiosi: e nessuno può essere condannato se evita di ascoltarli». *Nel medesimo spirito, un funzionario della Camera, il dottor Nino Valentino, già segretario particolare del presidente Leone, ha osservato che lo scorso venerdì — mattina dello scandalo del deputato unico presente in aula — erano all'ordine del giorno provvedimenti che di fatto* «erano stati dibattuti nel corso di circa quattro mesi dalle quattordici commissioni permanenti con centinaia di sedute e di interventi: di qui lo scarso interesse di un tipo di discussione, da considerarsi, nel caso specifico, persino eliminabile».

Effettivamente, il punto centrale sembra essere questo, cioè la vanità del metodo di lavoro, mantenuto inalterato da vent'anni, da quando cioè la Costituente, richiamandosi alle tradizioni del Parlamento prefascista, diede al nostro potere legislativo un ordinamento di tipo ottocentesco che definire inadeguato è dire poco. C'è un meccanismo parlamentare bicamerale che sembra fatto solo per intralciare l'attività legislativa, dato che i compiti delle due assemblee sono di fatto identici, come identici sono anche i criteri per la scelta dei loro componenti, quindi uguale il valore della rispettiva rappresentanza elettorale, e quindi inutile, in definitiva, la duplicazione che risulta solo ritardatrice.

Dai presidenti delle due Camere al ministro per i Rapporti del Governo con il Parlamento, dai presidenti dei gruppi parlamentari ai segretari generali delle due assemblee, giù fino a tutti i deputati e i senatori di ogni partito, della maggioranza come dell'opposizione, è affatto unanime il consenso su questo genere di osservazioni. Ogni discorso che si tenti al riguardo da parte del più modesto dei giornalisti parlamentari, infatti, non incontra che reazioni positive, immediate, spontanee, che sono addirittura imbarazzanti perché sembra di aver toccato un tema tanto banale da non meritare che lo si tratti. Perciò, purtroppo, non accade neppure di ottenere indicazioni sui rimedi possibili: se la diagnosi è facile, la terapia non viene affrontata, nemmeno come ipotesi sperimentale.

In genere si dice che se già riesce tanto difficile tirare a qualche conclusione con i sistemi oggi in vigore, provarsi a rivedere radicalmente tutta la macchina avrebbe per effetto di paralizzare irrimediabilmente qualunque attività. Una riforma del regolamento — questo feticcio delle istituzioni parlamentari — sembra un'impresa di impossibile attuazione, di fronte alla quale arretra sgomentato il giuridismo italiano. Un desiderio di aggiornamento può spingere all'audacia la stessa Chiesa cattolica, ma non vi sono segni che esso alberghi nei petti dei nostri legislatori, per quanto li riguarda nella sfera di loro meno trascendente competenza. Si riconosce quindi che una specifica discussione sarebbe opportunamente eliminabile, ma nessuno la elimina e tutti quindi si rassegnano purtroppo a vederla deserta, come lo scorso venerdì mattina.

Spiace di dover dire che la più facile obbiezione, che ha destato la nostra denuncia dell'altro giorno, è stata appunto che l'episodio non era nuovo, ma solo «il più recente in ordine di tempo dopo altri già noti e persino deplorati dai presidenti alcuni mesi fa», *come se questo fatto ne scemasse la portata. Si stenta invece a credere che i presidenti — delle assemblee come dei gruppi parlamentari — non dispongano di mezzi più efficaci di quanto non risultino le virtuose deplorazioni. Si ha l'impressione che non esuli dalla loro competenza la possibilità di certi accordi fra le due assemblee per un migliore coordinamento dei lavori, quale ad esempio la costituzione di una giunta permanente di intesa — che il regolamento non vieta — tra Montecitorio e Palazzo Madama perché il famoso «iter» legislativo sia reso più spedito.*

Una dolorosa sensazione è che troppe volte si debbano anche fare i conti, oltre che con le difficoltà procedurali obbiettive, con un certo mai definito patriottismo di assemblea, nel quale gli uffici di presidenza sembrano riporre le ragioni del loro prestigio ed al quale del resto deputati e senatori si mostrano purtroppo sempre sensibili, alla ricerca di precedenze che niente hanno che fare con il vero decoro e tanto meno con il servizio che il paese si attende dai suoi organismi rappresentativi. Così rivalità e personalismi si inseriscono nel quadro lagrimevole che tutti vediamo con sgomento, standone fuori, e che soltanto sfugge, a quanto sembra, a chi vi è dentro.

Vittorio Gorresio

Le carezze dopo la vittoria



Charleen Lewis, una graziosa appassionata d'ippica, accarezza il trottatore «Drambule» vincitore di una grande corsa all'ippodromo di Yonkers presso New York. La minigonna della ragazza ripete i colori della scuderia per la quale corre il cavallo (Tel. Ansa)

Morto a 68 anni Henry Luce l'editore di «Time» e di «Life»

Stroncato da collasso cardiaco, assistito dalla moglie ex ambasciatrice a Roma - Ebbe un'influenza decisiva sul giornalismo americano - «Time» (fondato nel 1923) cominciò con una tiratura di 12 mila copie; oggi ne vende 4 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 febbraio.

Henry Luce, principale azionista e presidente di una colossale casa editrice che pubblica i periodici *Time* e *Life*, è morto questa mattina a Phoenix, in Arizona, dove ai limiti del deserto possedeva una villa. Aveva 68 anni. Un portavoce dell'ospedale in cui era stato ricoverato ha detto che Luce si è ammalato lunedì nel pomeriggio. E' stato assistito dalla moglie Claire Booth Luce, che era ambasciatrice americana a Roma sotto la presidenza di Eisenhower.

Henry Luce. Aveva 68 anni

L'influenza di Luce sul giornalismo americano è stata enorme. Luce ha indovinato sia la formula di *Time* sia quella di *Life*, due settimanali che hanno rivoluzionato l'intera stampa periodica mondiale. La sua partenza è stata modesta. Figlio di missionari in Cina — nato in Cina egli stesso — fondò con un socio il *Time* nel 1923 con un capitale irrisorio, 12 mila dollari: una cifra che — tenendo conto della svalutazione — non è molto lontana dai 80 milioni di lire di oggi. La tiratura iniziale era di dodicimila copie.

L'impostazione era semplice: fare una rivista di notizie che desse ai lettori un quadro panoramico di ciò che era avvenuto durante la settimana: pochi commenti, mai articoli interpretativi. La spiegazione dei fatti doveva venir da sé. Però per giungere all'attuale altissima tiratura — *Time* stampa oltre 4 milioni di copie — il riassunto delle notizie non bastava certo. Luce inventò un nuovo stile giornalistico. Gli articoli, tutti piuttosto brevi, dovevano avere sempre degli elementi di interesse umano che coinvolgessero in qualche maniera il lettore. Anche al di fuori dei grandi avvenimenti politici doveva sempre esserci in ogni pezzo un elemento di dramma e di commozione. Per giungere a questo risultato Luce, che fino al 1964 aveva mantenuto un controllo strettissimo su ogni settore della rivista, aveva creato una macchina giornalistica senza precedenti.

Da una parte la raccolta delle notizie compiuta da inviati e corrispondenti è metodica, quasi pedante. Mandano su ogni soggetto di cui si occupano pagine e pagine di informazioni che coprono ogni aspetto della questione. Questo materiale viene assorbito dagli uffici di *Time*, situati in un grattacielo a New York che Luce ha fatto costruire per le sue riviste al prezzo di 70 milioni di dollari — circa 42 miliardi di lire — e passato al vaglio di una redazione di specialisti incaricati di ridurre un'inchiesta di 50 pagine a un racconto di 400 parole che deve essere, secondo le parole di Luce, «*rapido, chiaro e completo*». La formula di *Time* è stata imitata in tutto il mondo.

Gli altri due successi editoriali di Henry Luce sono stati *Life*, un settimanale basato essenzialmente sulla qualità delle fotografie, e *Fortune*, un mensile che si rivolge a un pubblico di uomini d'affari con articoli minuziosamente preparati e documentati.

Nicola Caracciolo

Ritirata per due anni la patente alla Keeler

Londra, 28 febbraio.

Christine Keeler, che qualche anno fa fu al centro del clamoroso «scandalo Profumo» si è vista ritirare la patente di guida per due anni. Il provvedimento è stato deciso stamane dal giudice del Tribunale di Bracknell, nel Berkshire, dopo che l'ispettore di polizia, William Jack gli aveva riferito di avere sorpreso la Keeler, che ha 24 anni, alla guida di un'auto, senza patente e senza il documento di assicurazione della vettura (che in Gran Bretagna è obbligatorio). Il fatto avvenne nello scorso novembre a Wokingham, vicino all'abitazione della donna. (Ansa)

LETTERE AL DIRETTORE

La crisi del Parlamento

Il deputato dc Armando Sabatini scrive che la colpa va attribuita anche alle presidenze della Camera e del Senato - E' tempo, conclude il deputato democristiano, che ognuno si assuma le proprie responsabilità

Signor Direttore,

dato il coro di rilievi che la stampa in genere sta muovendo ai parlamentari per le loro assenze dall'aula durante le sedute è venuto il tempo che facciamo anche noi sentire la nostra voce.

Il Parlamento è un istituto politico e come tale ha il dovere di organizzare e di finalizzare i propri lavori. Ma se questo non avviene la colpa non è dei singoli parlamentari, i quali hanno la netta impressione di dover subire più che determinare questa situazione. La colpa principale è di chi dirige e regola i lavori!

Sono le presidenze della Camera dei Deputati e del Senato che devono acquisire più esatta coscienza dei loro compiti. Chi presiede una assemblea politica ne esprime la rappresentanza, il potere e la funzione e tutto ciò deve essere esercitato con autorità e fermezza. Che senso ha che il presidente di un ramo del Parlamento si lamenti che esso non funziona com'è successo recentemente da parte del senatore Merzagora? Ma un presidente che rappresenta e dirige una assemblea parlamentare, se si accorge che essa non funziona, si dimette e rinuncia a dirigere un istituto che viene meno ai suoi doveri.

Infatti un presidente ha il compito di dirigere e regolare i lavori del Parlamento e se non riesce a farlo non ha altro mezzo che quello di responsabilizzarne i componenti dimettendosi. Qui non vi è posto per le reprimende e le esortazioni morali! Bisogna perciò aprire il discorso della prassi seguita nella conduzione dei lavori parlamentari e non attribuire colpe e negligenze dove non vi sono. Tra i problemi dell'organizzazione dei lavori vi è quello del come devono essere predisposte e preparate le sedute del Parlamento.

Ma non ci si è ancora accorti che non è possibile andare avanti col metodo seguito dal Parlamento italiano? Si dice: ma il regolamento non dà alla presidenza poteri sufficienti per cambiare questo modo di procedere. Ma il primo dovere di un presidente è di regolare i suoi rapporti con l'assemblea che dirige, e spetta soprattutto alla presidenza di proporre le modifiche al regolamento che gli consentano una normale conduzione dei lavori e una esatta finalizzazione politica di essi.

Questo nessun presidente l'ha mai fatto, consentendo in questo modo un logoramento e uno scredito delle istituzioni. E ciò non lo può fare un singolo deputato, ma il presidente sì e con l'autorità e i mezzi di chi è investito di un potere che — a mia impressione — è sempre stato sottovalutato. Un presidente ha rapporti continui con i presidenti dei gruppi: chi gli vieta di aprire con essi il discorso dell'organizzazione dei lavori e di porre con molta fermezza i termini irrinunciabili della collaborazione che si attende da tutti i gruppi parlamentari?

Se, ad esempio, il presidente dichiarasse di sospendere i lavori tutte le volte che in aula non vi fosse almeno il 20-25 per cento dei deputati, chi glielo vieterebbe? E se questo appello dovesse restare inascoltato con l'istituto delle dimissioni ognuno verrebbe messo di fronte alle proprie responsabilità.

In sostanza il Parlamento è un istituto che va guidato e diretto con senso politico ed a mio avviso è proprio quello che manca.

Se poi, signor Direttore, ella avrà altre questioni da porre a noi parlamentari, mi dichiaro a sua disposizione.

Cordiali saluti

Armando Sabatini
deputato della dc

Saluzzo, 26 febbraio 1967.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Nuovo (Stagione Lirica del Regio): domani ore 21 precise «Tosca» M° Nino Sanzogno; proteg. A. Stella.

Alfieri: riposo. Da domani ore 21,15 Alberto Lupo - Edmonda Aldini in «La maschera e il volto».

Auditorium di Torino: venerdì 3 marzo, ore 21,15, Concerto Sinfonico n. 11. Direttore Sergiu Comissiona; violista Paul Lukacs.

Vedere in V e VII pagina servizi e rubriche di «*Spettacoli*»

Carignano: da domani ore 21,15 Comp. dir. da Zeffirelli «Black Comedy» (Commedia al buio) di P. Shaffer. Abbonati Teatro Stabile tagliando Jolly C.

Conservatorio Unione Musicale (serie pari): questa sera ore 21,15 le Sonate per flauto di Bach - Haendel, con Severino Gazzelloni.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 16: Giovannino senza paura

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 precise Teatro I: Arrabal, Lerici, Foissy, Beckett. Per la particolare formula dello spettacolo, la recita inizia alle ore 21 precise. Prenotaz. 879.342-3 ore 9,30 - 23. Domani ore 19,30.

Ridotto del Romano: il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista C. Gessaga - M. Martin; 16,15 - 21,15.

Maffei: «New Maffei's Int. Shows», con Slaney, Shayla Bruce, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas Girls. Ore 16,15 - 21,30.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE (serie pari)
Questa sera ore 21,15
Le SONATE PER FLAUTO di
BACH - HAENDEL
con
SEVERINO
GAZZELLONI

TEATRO ALFIERI
Domani sera, ore 21,15
ALBERTO EDMONDA
LUPO ALDINI
con
MARIO **MARANZANA**
in
«LA MASCHERA E IL VOLTO»

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 21,15
FRANCO ZEFFIRELLI
presenta
BLACK COMEDY
COMMEDIA AL BUIO
con
A. GUARNIERI - G. GIANNINI
lo spettacolo più comico dell'anno

Al Bagatello (Cavoretto 2): Nelly e The Aliens. Nella sala beat orch. beat

Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri c. Tony Franz.

Augusteo: riposo.

Beat Perla: ore 21 Andrea Mingardi e The Dendy's Group R. & B.

Castellino: ore 21 Mino Reitano.

Club 84: ore 21 I Piedi Neri.

Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.

Gay Sala: 16,45-21 I Guarente's.

Giardino Belle Arti: ore 21 Borgiona

Le Roi Dancing: 21 The George's

Piper (t. 537.100): 21 I Satelliti.

Principe: ore 21 Silvano Silvi.

Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (t. 80.092): The Tries.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

West End Club: 21-2 The Fantom's.

Abatjour (Sacchi, 26, 541.025): 21.

Caprice (Sacchi 16, t. 531.535): 21.

Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21

Lido Whisky Monc. 422 697.016: 21

Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21

Whisky Notte: ore 21 I Samurai

danze **CASTELLINO**
Ore 21: DEBUTTO di
MINO REITANO
e i suoi Fratelli

danze **ARLECCHINO**
Da domani la novità dell'anno
PAOLO GUALDI
con il suo Complesso

BEAT PERLA
Ore 21: Debutto complesso beat
ANDREA MINGARDI
THE DANDY'S
GROUP R & B.

SALA GAY
Per il successo ottenuto riconfermati
I GUARENTE'S

LAS VEGAS
C. Moncalieri 155 - t. 693.666
Reduci dalla Svizzera, debuttano
I 3 CAVALIERI
Novità assoluta per Torino

AL FLORIDA
Ore 21: Debutto COMPLESSO
BOCCACCIO D'ANDRI
Cantano: TONY FRANZ
ZUZU, SUPA' - IO NAVAN

MOULIN ROUGE
Sabato 4: VEGLIONE
MEZZA ETA'-YE YE
Prenotazione tavoli

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica: «Miserere» di Georges Rouault. Orario 10 - 12; 16 - 20.

Dantesca: Tavernari: scult. tempere.

Galatea: dipinti e disegni di Bellmer.

Galleria Gissi (p. Solferino 21: Maestri del surrealismo: Alberto Savinio. Orario 10 - 13, 16 - 20.

La Bussola (via Po 9): Fausto Pirandello. Orario 10 - 13; 16 - 20.

La Minima: Mostra pers. di Ezio Gribaudo (p. S. Carlo 175) 10-13 16-20

Narciso (p. C. Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Francesco Rosi: «Le mani sulla città» R. Steiger, S. Randone, G. Alberti (Italia, 1963, min. 110).

2ª MOSTRA
DI VETTURE
DA COMPETIZIONE
Orario: 10 - 12,30
e 14,30 - 23
Al Museo dell'Automobile
25 febbraio — 5 marzo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «Trappola per sette spie» tech. Yvonne Bastien, M. Ellis. Vietato 14.

Corso: «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technic. Vietato anni 14.

Cristallo: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.

Doria: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor.

Ideal: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato anni 18. Orario 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.

Lux: «Due assi nella manica» techn. Tony Curtis, Virna Lisi, G. C. Scott.

Metropol: «Suspense a Venezia» con Robert Vaughn, Elke Sommer, technicolor, scope. Inizio film ore 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,20.

Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, E. Wallach, Van Cleef, tec. sc. Viet. 14. In. film 13; 15,55; 19,10; 22,30. Pl. 800.

Reposi: «Parigi brucia?» spett. continuati dalle ore 14,30; 18,45; 22,15.

Romano: «L'armata sul sofà» con C. Deneuve, P. Brasseur. Inizio film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria: «Funerale a Berlino» technicolor, con Michael Caine, Eva Renzi.

Ariston: «Una rosa per tutti» techn. C. Cardinale, N. Manfredi. Viet. 14.

Arlecchino: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrova.

Augustus: «Incompreso» technicolor, Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Giorgio Moll. Ult. spett. ore 22,30.

Capitol: «1000 dollari sul nero» scope, colori, A. Steffen, I. Gerbo.

Torino: «Non per soldi, ma per denaro» J. Lemmon, W. Matthau Ap. 10.

Alessandria: «Nude per amare» L. Palmer, N. Tiller, D. Leri. Vietato 18.

Faro: «Corte marziale» technicolor, Gary Cooper, Rod Steiger.

Fiamma: «The Eddie Chapman Story» scope, technicolor, Yul Brynner, C. Plummer, R. Schneider, C. Auger.

Gioiello: «Un avventuriero a Tahiti» J. P. Belmondo, N. Tiller, Sandrelli.

Hollywood (tel. 851.904): «Se sei vivo spara» technicolor, scope con Thomas Milian. Viet. 18. Ult. 22,45.

La Perla: «La mia spia di mezzanotte» Doris Day, Rod Taylor, technic.

Maffei: «New Maffei's International Show» M. Ferrero, Staney, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas. 16,15 - 21,30. Film: «La conquista dell'Arkansas» in technicolor.

Massimo: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» tec. C. Spaak, P. Leroy.

Orfeo: «L'estate» E. M. Salerno, N. Tiller, technicolor. Viet. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.

Principe: «Delitto in pieno sole» Alain Delon, M. Laforet, colori.

Statuto: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» technic. C. Spaak, P. Leroy.

Adriano: «Maledette pistole di Dallas» techn. F. Beir, Evy Marandi.

Alcione: «Queste pazze, pazze donne» Vietato anni 18, e Rivista C. Gessaga - M. Martin; or. 16,15 - 21,15.

Alpi: «Il re del sole» technicolor, Yul Brynner, Shirley Ann Field.

Reglna: «Se spari ti uccido» technicolor, con Edmund Purdom.

Centrale: «Le città proibite» techn. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Cravesana: «Il grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien, A. O'Connell.

Milano: «Il leone di S. Marco» col. «Triangolo del delitto». Apert. 10.

Olimpia: «Theseo e il dinosauro» tec.

Po: «Ieri, oggi, domani» technicolor, Sophia Loren, Marcello Mastroianni.

P. Nuovo: «L'uomo dagli occhi a raggi X» col. R. Milland, e «Madame P... e le sue ragazze». Apert. ore 10.

S. Felice: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Esperia: «A zonzo per Mosca» tech.

Giardino: «La battaglia del Rio della Plata» technic., scope, P. Finch.

Mirafiori: «Codice dei diamanti» in technic. James Garner, Sandra Dee.

S. Rita: «Pazzi, pupe e pillole» in technicolor, con Jerry Lewis.

Vinzaglio: «Linea rossa 7000» in technicolor, James Caan, A. Devon.

America: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.

Eliseo: «Agente H.A.R.M.» techn. scope, M. Richman, W. Corey.

S. Paolo: «I pionieri dell'ultima frontiera» techn. Rita Tushingham.

Artisti: «Il gigante della roccia del fuoco» technic. S. Baker, P. Juliet.

Belgio: «Il mantenuto» U. Tognazzi.

Corallo: «Missili in giardino» techn. Paul Newman, Joan Collins.

Eridano: «El Greco» scope, colori, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino.

La Salle: «Regina di campo 3».

Oropa: «12 donne d'oro» technic.

V. Veneto: «Attento Gringo ora si spara» George Martin, scope.

Astra: «Texas John il giustiziere» technicolor, scope, con Tom Tryon.

Brenini: «La ragazza di campagna» G. Kelly, W. Holden, B. Crosby.

Cibrario: «Amante guerra» Wagner; «Legge contro Billy Kid» 3, Brady.

Elios: «Le calde notti di Parigi».

Massaua: «Da un momento all'altro» J. Seberg, G. Garrison, technicolor.

Odeon: «Sfida sotto il sole» colori, Ursula Andress, John Derek.

Star: «Pionieri dell'ultima frontiera» R. Tushingham, O. Reed, col. scope.

Adua: «Europa operazione strip-tease» technic. scope. Vietato anni 18.

Aurora: «Il marchio di sangue» in technicolor, con Alan Ladd.

Brescia: «Lezioni d'amore alla svedese» Bob Hope, Gary Merril.

Malon: «Operazione San Gennaro» tec. sc. Manfredi, Totò. Ap. 14,30.

Nord: «La decima vittima» techn. M. Mastroianni, U. Andress. Viet. 18.

Nuovo Fortino: «Miao, miao, arribe arribe» cartoni animati a colori.

Oriente: «Vergine della valle» techn. scope, R. Wagner, D. Paget.

Palermo: «L'affare Beckett» techn. scope, L. Jeffries, M. Mell.

Sociale: «Le 18ª spie» techn. scope, C. Carere, Robert Goulet.

Zenit: «Jerry Land, cacciatore di spie» techn. R. Hundar. Vietato 14.

Cabiria: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, R. Cooper.

Colosseo: «Se sei vivo spara» colori, scope, T. Milian, M. Tolo. Vietato minori anni 18. Ultimo spett. 22,50.

Continental: «L'amore scoltà a Yokohama» A. Nishikawa, M. Harukawa.

Flora: «Il terzo giorno» technicolor, George Peppard, H. Marshall.

Ghigo: «Il forte dei disperati» con J. Harden, F. Sen.

Italia: «Operazione San Gennaro» techn. scope, Nino Manfredi, Totò.

Moderno: «L'impero dell'odio» e «Mondo di notte n. 3» tec. V. 18.

Piemonte: «Colpo segreto» technic. Jean Gabin, Fernandel.

S. Carlo: «Per una manciata d'oro» A. Freeman, R. Canchiari.

Spezia: «Il figlioi prodigo» techn. scope, L. Turner, E. Purdom. Ap. 15.

Diana: «Linea rossa 7000».

Doro: «Tanganika» tech. sc. Heflin.

Roma: «Marietto di mezzanotte» tec.

Alba: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Ambra: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.

Apollo: «Sherlock Holmes, notti di terrore» tech. J. Neville, D. Huston.

Edera: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Peter O'Toole.

Luce: «Sherlock Holmes».

Lucento: «Per pochi dollari ancora» technicolor, scope, Giuliano Gemma.

Lutrario: «Operazione San Gennaro» Manfredi, S. Berger, C. Auger, Totò.

Splendor: «La tigre ama la carne fresca» technicolor, con Roger Hanin.

PANCALIERI

Lux: «Giganti dell'oro nero».

Riduzione E. N. A. L. — Adriano, Alexandra, Ambra, America, Artisti, Centrale, Faro, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: Compagnia Lupo - Aldini (biglietti ridotti all'Enal per giovedì). — Mostra Auto competizione (biglietti ridotti in vendita alle casse ed all'Enal). — Ippodromo Vinovo (abbonamenti ridotti Enal in vendita alla Società Corse Cavalli).

Unione musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio secondo concerto del ciclo dedicato a Sonate per flauto e clavicembalo di Haendel e Bach con il flautista Severino Gazzelloni (Frosinone, 1919) e la clavicembalista Mariolina De Robertis.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 l'arch. prof. Umberto Chierici, soprintendente ai monumenti del Piemonte, parlerà sul Battistero di Novara. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il teatro per la scuola — Da oggi lo spettacolo per le scuole «Storie del Re Mida» verrà rappresentato dallo Stabile torinese al Teatro Alfieri. Le recite della novità di Gianni Rodari sono riservate, in questo primo periodo, agli alunni delle scuole elementari (che per il biglietto d'ingresso e per il trasporto in pullman pagano complessivamente 300 lire).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
15 —: **Giro ciclistico della Sardegna.** Arrivo della terza tappa Oristano Cagliari.
17 —: «**Giocagiò**», rubrica per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Cappuccetto a pois: Il lupo e gli amaretti», fiaba con i pupazzi di Maria Perego; b) «Per te, Gabriella», rubrica per le bambine.
18,45: **Opinioni a confronto:** Automazione e manodopera.
19,15: «**Il processo penale**», corso di diritto dell'on. Giovanni Leone per la rubrica «Sapere».
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,15: **Oggi al Parlamento.**
20,25: **Madrid:** Incontro di calcio Real Madrid-Internazionale per la Coppa dei Campioni. Nell'intervallo (ore 21,15): **Telegiornale.**
22,25: «**Pericolo ad Hong Kong**», telefilm con Bette Davis.
22,50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **Corso di inglese** per la rubrica «Sapere».
19 —: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19,30: **Vienna:** Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Una brava persona**», atto unico di Michael Voysey, con Franco Scandurra, Edda Albertini, Cristiano Minello, Silvano Tranquilli. Un onesto impiegato, William Johnson, è accusato ingiustamente di omicidio e rapina. Tutti gli indizi sono contro di lui, ma interviene il figlio, Billy, che mette la polizia sulla pista giusta.
22,30: «**Orizzonti della scienza e della tecnica**», programma di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Alvin Show; 20,20: Telegiornale; 20,40: «La chiave», atto unico; 21,40: «Astrolabio», quindicinale di cultura; 22,20: Vienna: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,15: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni regionali; 10,30: La radio per le Scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i piccoli: Oh che bel castello; 16,30: Corriere del disco; 17: Giornale radio; 17,15: Canta Sergio Centi; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Turandot», di Giacomo Puccini, con Amy Shuard diretta da Zubin Mehta all'Opera di Roma; 22,15: Musica, una e cento; 22,35: A lume di candela; 23: Giornale radio - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Notizie del giornale radio: Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 21,30; 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,40: Alfonso Gatto vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,05: Un consiglio per voi; 9,40: Album musicale; 10: Rocambole; 10,35: Controluce; 10,40: Caro Matusa; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Il vostro amico Rascel; 14: Juke-box; 14,30: Listino Borsa di Milano; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Giovani esecutori: Tenore A. Degli Innocenti; 15,30: Terza tappa del Giro ciclistico della Sardegna; 16: Musiche via satellite; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni dal Festival di Sanremo; 17,35: Per grande orchestra; 18,35: Classe unica. A. Ossicini: La psicologia del bambino; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina bum; 21,10: Il naso di Scilla. Documentario; 21,40: Musiche ritmosinfoniche dirette da Nello Segurini.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,05: Musiche di Rubinstein; 12,05: Complessi d'archi; 13: Un'ora con Roussel; 13,55: Concerto sinfonico; 14,50: Musica da camera; 16: Musiche di Stradella; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Smetana, Brahms, Kabalevski; 20,30: Le variazioni per pianoforte, di Mozart; 21: La leggenda di Tristano e della Regina Isotta; 22,30: Ricordi di Piero Jahier, a cura di Franco Antonicelli; 23: Musiche di Schoenberg.

ECHI DI CRONACA

Facile e rapido
Imparare a stenografare col metodo Speedwriting. A fine febbraio ultimi corsi acceleerati dell'anno. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 888.968.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
817.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sconti sino al 40%
articoli sportivi invernali fino al 4 marzo, affrettateVi, vere occasioni. Coralo, Giulio Cesare 157.

Possedete un orologio:
Patek Philippe, Vacheron & Constantin, Rolex, Piaget, Audemars Piguet, Longines, Zenith, ecc. per qualsiasi riparazione accurata eseguita da tecnici altamente specializzati. Orologeria Astrua, via Roma 6 angolo piazza Castello.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno - serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Ad un mese dal suicidio del cantante Luigi Tenco

Dalida ha ingerito tre scatole di sonnifero sta lottando con la morte, forse si salverà

E' sotto la tenda ad ossigeno e non ha ancora ripreso conoscenza - Domenica sera aveva detto ai parenti: «Vado a Torino per lavoro» - Invece affittò una stanza in un elegante albergo parigino, si chiuse dentro e tentò di uccidersi - Ha agonizzato per 24 ore - Lunedì sera la direzione dell'hôtel ha fatto sfondare la porta: la cantante giaceva riversa sul letto, in fin di vita - Prima di avvelenarsi aveva scritto quattro lettere: una alla madre, una all'ex marito, una all'impresario, una aperta - Nell'ultima diceva di voler morire perché stanca della vita e delle sue ingiustizie - Non si era più ripresa dopo il suicidio di Tenco a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 febbraio.

«Parto per Torino», aveva detto domenica Dalida al fratello Orlando. La decisione inattesa aveva suscitato una certa meraviglia nel giovanotto, ma la cantante gli aveva spiegato che si trattava di un improvviso viaggio d'affari: doveva infatti andare a incidere alcuni dischi. Alla cameriera aveva detto di prepararle soltanto una piccola valigia, perché sarebbe ritornata a Parigi dopo due o tre giorni.

Orlando volle accompagnare la sorella in automobile all'aeroporto di Orly per prendere l'apparecchio dell'Alitalia in partenza alle 21. La salutò all'ingresso della sala d'aspetto dei passeggeri quando mancavano una ventina di minuti al decollo, ma Dalida non partì.

Fu per una decisione improvvisa che la cantante prese un taxi e si fece riportare a Parigi, oppure la sua era stata una commedia per non risvegliare sospetti nella famiglia? Non si può sapere perché Dalida è ancora in coma sotto una tenda a ossigeno del Centro di rianimazione Fernand-Widal, dove i sanitari credono ormai di poterla strappare alla morte.

Il dramma è avvenuto in una camera d'un piccolo albergo molto elegante a pochi passi dai Champs Elysées, il «Prince de Galles», proprio mentre i familiari credevano Dalida in volo per l'Italia. Ieri sera alle 22, impressionata perché sulla porta d'una camera era rimasto tutta la giornata un cartello con scritto «*Ne pas déranger*», una cameriera ha avvertito la direzione. A bussare, non rispondeva nessuno ed è stato allora deciso di forzare la porta.

Da quasi ventiquattro ore la cantante agonizzava distesa sul letto. Sul tavolino da notte era un bicchiere contenente ancora un po' d'acqua e tre scatole di sonnifero vuote. Su una tavola vicina alla finestra, disposte perché si potessero vedere subito, erano quattro lettere, tre delle quali in busta chiusa: per Lucien Morisse, il direttore artistico d'una stazione televisiva, che è stato per breve tempo marito di Dalida, per la madre e per l'impresario della cantante. La quarta lettera, in busta aperta e senza indirizzo, era scritta in italiano, e spiegava che Dalida aveva deciso di togliersi la vita perchè non ne poteva più dell'esistenza e delle sue ingiustizie.

Poiché il tentato suicidio risulta compiuto prima di mezzanotte, è chiaro che la cantante, appena arrivata in albergo, aveva avuto soltanto il tempo di scrivere le quattro lettere, ma questo non basta a chiarire se il suo gesto fosse premeditato. Anche il fatto di essere stata in possesso delle scatole di sonnifero non significa nulla, perché si sa che negli ultimi tempi ne faceva largo uso. E' perciò possibile che, partendo per Torino, se ne fosse portata qualche scatola.

Dalida aveva perduto il sonno dopo la terribile impressione riportata a Sanremo la notte del 27 gennaio, quando, entrata nella camera di Luigi Tenco, aveva trovato il cadavere del giovane compositore disteso ai piedi del letto, con una pallottola di rivoltella nella testa. Non se ne era più rimessa: nonostante tutti i tentativi della famiglia e degli amici, Dalida aveva vissuto da allora in uno stato di depressione nervosa che ha finito per farle ricercare la stessa sorte di lui.

Nei pochi giorni che Dalida e Tenco erano stati insieme al XVII Festival di Sanremo, era nato un legame sentimentale fra i due? Molti lo credono, ma può anche darsi che la decisione di Dalida dipenda da un'altra causa. A Sanremo, infatti, ella aveva interpretato *Ciao amore, ciao*, la canzone di Tenco, che non aveva avuto successo.

L'idea di essere responsabile del fallimento di Tenco, di non essere riuscita a portare la sua canzone alla vittoria e di averne determinato perciò il gesto disperato, la opprimeva. Ma bisogna tener conto che, anche prima della triste vicenda di Sanremo, Dalida aveva sempre avuto una sensibilità morbosa, che già altre volte l'aveva portata sull'orlo dello squilibrio.

Contribuiva all'ossessione anche il convincimento che a Sanremo fosse stata compiuta un'ingiustizia. Lo confermano le parole della lettera che è stata trovata aperta nella camera del «Prince de Galles», parole che non si spiegherebbero altrimenti, perché Dalida ha avuto una carriera artistica eccezionalmente fortunata. Nei giorni scorsi aveva detto al fratello di volere ormai dedicare il resto della vita ad affermare e a fare riconoscere il valore di Luigi Tenco. Dopo il Festival di Sanremo, s'era ripresentata al pubblico francese una sola volta, due settimane fa alla televisione: quando era apparsa sul piccolo schermo in una tunica di velluto nero, lunga fino ai piedi (lo stesso abito del Festival), per cantare ancora una volta *Ciao amore, ciao*.

Dalida, il cui vero nome è Jolanda Gigliotti, è nata al Cairo 34 anni fa da genitori italiani. Sarebbe stata una ragazza molto bella, con i grandi e stupendi occhi neri, se, negli anni dell'adolescenza, le sue forme non fossero state un po' troppo abbondanti. Riuscì tuttavia a diminuire di dieci chili per presentarsi al concorso di Miss Egitto, e la sua bellezza diventò allora perfetta.

Arrivando a Parigi per prendere lezioni di canto, incontrò Lucien Morisse, che, giovanissimo direttore artistico, era già uno dei personaggi più in vista nel mondo della canzone. Lucien le disse: «*Se farai tutto quello che ti dirò, ti renderò celebre*». Dalida fece tutto quello che lui le diceva e diventò celebre.

La sua interpretazione di *Bambino* — versione francese del famoso motivo «Guaglione», vincitore di uno dei primi festival di Napoli — fu il più grande successo del 1956. Fino a quel momento, il *music-hall* francese era stato dominato da Gloria Lasso, ma, dopo *Bambino*, Dalida diventò il numero uno: tanto che la rivale, non potendo rassegnarsi a passare in secondo piano, finì per emigrare in America, (e non è più ritornata a Parigi, benché a New York abbia avuto successi molto modesti). Dopo *Bambino*, Dalida interpretò *Le jour où la pluie viendra*, *Portofino*, *Mes frères*, *Zorba*, *El Cordobés*, e a ogni nuova canzone fu un nuovo trionfo.

Sei anni fa, la cantante sposò Lucien Morisse, ma il matrimonio durò appena quattro mesi: Dalida lasciò il marito per Jean Sobieski, un giovane pittore senza talento, che si faceva notare nei locali notturni del Quartiere Latino unicamente perché portava i capelli lunghi fin sulle spalle prima che nessuno avesse mai sentito parlare dei *beatniks*.

Anche quell'amore ebbe breve durata: Dalida partì per la Costa Azzurra con l'ex fidanzato di Juliette Gréco, il *play boy* Christian de la Mazière. Andarono qualche giorno in giro insieme da un grand hôtel all'altro, poi la cantante ritornò ad essere una donna sola e più nevrastenica che mai.

Dopo la nuova delusione Dalida fece alcune amare dichiarazioni sugli uomini «i quali soffrono quando vedono che la loro compagna guadagna troppi soldi». Aveva dunque trovato finalmente in Luigi Tenco l'anima gemella, l'uomo moralmente superiore, che disprezzava il denaro? E' questa ipotesi che dà una coloritura romantica al dramma dell'hôtel «Prince de Galles».

Sandro Volta

La diva è molto grave ma non si dispera di salvarla

Parigi, 28 febbraio.

(l. m.) *In una camera dell'ospedale Fernand Widal, Dalida sta lottando contro la morte. Da quasi 24 ore la diva è sotto la tenda a ossigeno e non ha ancora ripreso conoscenza. Le sue condizioni sono molto gravi ma i medici non disperano di salvarla.*

Il prof. Gaultier, che dirige il servizio di tossicologia dell'ospedale, ha dichiarato stasera che lo stato di Dalida è «preoccupante ma non allarmante». «In ogni modo — *ha aggiunto* — non bisogna attendersi il suo risveglio prima di domani. Spero che fra qualche giorno potremo brindare alla sua salute».

Mercoledì scorso la cantante era venuta a incontrare la madre di Tenco a Recco

Genova, 28 febbraio.

(f. d.) Sei giorni fa, il 22 febbraio, la cantante Dalida è stata ospite a Recco della madre di Luigi Tenco. Il desiderio di un incontro era stato reciproco. Da una parte la madre del cantautore voleva sentire dalla viva voce di Dalida il racconto delle ultime ore del figlio; dall'altra la cantante sentiva il bisogno di incontrare l'anziana signora.

Dalida aveva preannunciato il suo arrivo e la mattina del 22 febbraio era giunta in aereo a Milano, proveniente da Parigi. Tino Tenco, fratello di Luigi, era andato a riceverla all'aeroporto.

I familiari del cantautore scomparso non hanno voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. «*Sono cose personali* — hanno detto — *e tali devono rimanere*».



Dalida ha 34 anni. La cantante francese è nata al Cairo da genitori italiani (Moisio)

Grande pubblico al dramma sui responsabili di Auschwitz

«L'istruttoria» di Peter Weiss è tratto dai verbali del processo di Francoforte contro gli aguzzini del Lager nazista - Il Piccolo Teatro di Milano lo ha presentato in «prima» italiana a Pavia, di fronte a 5 mila spettatori - Domani lo spettacolo ad Alessandria, il 14 marzo a Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 28 febbraio.

In due sere, quasi cinquemila persone hanno affollato il Palazzo delle Esposizioni per assistere all'Istruttoria di Peter Weiss. Decine di migliaia di spettatori gremiranno, nei prossimi mesi, i palazzi dello sport e i padiglioni delle fiere di venti città italiane: sedi inconsuete di uno spettacolo inconsueto che il Piccolo Teatro di Milano ha allestito, con un generoso sforzo di organizzazione e con l'impiego di nuove tecniche espressive, per un pubblico assai più vasto di quello dei teatri e che, per il carattere di grande assise popolare che si è giustamente voluto darsi, non si vorrebbe neppure chiamare spettacolo. Ma documento, testimonianza, lezione di educazione civica e morale.

In questo senso lo intesero gli stessi tedeschi il 19 ottobre di due anni fa quando quattordici teatri delle due Germanie misero contemporaneamente in scena, nel ventesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti, questo «oratorio» che un loro connazionale aveva composto, frase per frase, sugli atti del processo svoltosi a Francoforte dal 20 dicembre '63 al 20 agosto '65 contro gli aguzzini di Auschwitz. Quella sera non vi furono applausi, gli attori non vennero alla ribalta a ringraziare, il pubblico sfollò in silenzio: non era indifferenza, ma vergogna per alcuni, riserbo o pudore per gli altri. Da allora L'istruttoria *è stata rappresentata dappertutto — dalla Svezia, patria di adozione di Weiss, alla Gran Bretagna, da New York a Parigi e a Tel Aviv.*

*Ed ecco ora anche da noi un dramma che ricorda l'Inferno dantesco non soltanto nella sua costruzione formale — undici cantiche ciascuna di tre parti — ma nella sua logica interna che, svolgendosi il poema (*L'istruttoria *è in versi, e l'ottima traduzione di* Giorgio Zampa *si sforza di renderne il ritmo) in cerchi concentrici sempre più stretti, porta sino al camino attraverso il quale passarono tre milioni di persone. Ma, a differenza di quello di Dante, è un inferno reale. Nessuna forma letteraria potrebbe esprimere meglio l'orrore di quello, appunto, che scaturisce di per sé dai documenti di un processo con ventitré imputati, decine di avvocati e duecentocinquanta testimoni di ogni parte d'Europa.*

Weiss ha ridotto gli imputati a diciotto e i testi a nove, i primi con i loro veri nomi, i secondi simbolicamente anonimi, ma di suo non ha aggiunto né una frase, né una parola limitandosi a uno scrupoloso montaggio di domande e risposte ricavate dai verbali di oltre quattrocento udienze. Donde allora il vigore e la tensione di un'opera che si esiterebbe a definire di poesia se non fosse lì, davanti a noi, ad abbagliarci e a raggelarci come una luminosa montagna azzurrina di ghiaccio? Vengono dal suo stesso rigore di struttura e di linguaggio, l'una e l'altra del tutto spogli di ogni elemento tragico o patetico che non nasca dalla verità dei fatti.

Dal «Canto della banchina», che descrive l'arrivo al campo dei deportati e le prime atroci selezioni («Vedete là il fumo dietro le baracche - Quel fumo - sono le donne i bambini vostri»), *al «Canto dei forni», dove l'universo concentrazionario sembra precipitare e dissolversi nel nulla, già i titoli delle cantiche indicano le tappe di questa discesa nell'inferno di Auschwitz: la vita nel Lager, gli interrogatori, le torture le impiccagioni, la disperata lotta per sopravvivere e conservare un barlume della propria personalità (si pensa a* Se questo è un uomo *di* Primo Levi, *che il programma dello spettacolo ha il torto di non citare), gli allucinanti esperimenti medici sulle donne, le fucilazioni in massa, le uccisioni con una siringa di fenolo piantata nel cuore, le punizioni, le camere a gas, i crematori.*

Qua e là, sull'immensa fossa, un fiore: la «ballata» di Lili Tofler, che affrontò patimenti e morte per non tradire un amico; l'intrepida figurina di un ragazzo di nove anni che prima di morire grida alla sentinella «Le pagherete tutte»; *il folgorante ritratto di una bimba:* «Come mai sei qui in mezzo ai morti - chiesi - e quella disse - tra i vivi non posso più stare. La sera era morta».

Dalle parole stesse delle vittime, i tratti dei loro carnefici. Tutti colpevoli, certamente. Ma l'autore non dimentica che essi «non avrebbero potuto compiere - la loro opera - senza l'appoggio - di milioni di altri» *né che* «ce ne furono altri sopra di loro - che non furono mai chiamati - alla resa dei conti», *né trascura di denunciare la responsabilità delle grandi industrie che profittarono del lavoro forzato. E soprattutto mette in guardia contro il pericolo che Auschwitz, la mala pianta di Auschwitz, rappresenta per l'umanità poiché, come fu possibile che milioni di persone si facessero annientare in quel modo,* «sappiamo - che milioni di persone possono aspettare di nuovo così - di fronte alla loro distruzione».

L'istruttoria *è stata messa in scena dal regista Virginio Puecher con ogni mezzo che potesse includere ai loro posti due o tre mila spettatori e scuoterli in ogni fibra: microfoni, effetti stereofonici, i laceranti grumi sonori del commento musicale di Luigi Nono e soprattutto un circuito chiuso televisivo. Cinque telecamere, piazzate tra decine di riflettori sulle incastellature metalliche che s'innalzano come torrette di un Lager, riprendono i volti degli interpreti e lo proiettano sul grande fondale bianco dove s'alternano, e talvolta si sovrappongono, gli inserti documentari a colori girati ad Auschwitz da Gioni Carpi, le fotografie degli imputati (quelli veri), i documenti del processo.*

Anche lo spettatore più lontano può cogliere così il particolare di due mani che si torcono, di una lacrima che brilla, di una smorfia all'angolo della bocca, di ogni tic e di ogni contrazione dei visi. E la sua attenzione non è distolta da altro: sul grande palco nudo, oltre ai banchi del giudice, della difesa e dell'accusa (Giorgio Bonora, Mario Mariani e Umberto Troni), ci sono soltanto i testi e gli imputati che devono deporre, gli altri aspettano il loro turno seduti ai piedi del telone.

Al rigore della messinscena, corrisponde quello interpretativo. Ma gli attori, senza trucco e con gli abiti di tutti i giorni, non «recitano» (e lo sottolineano tenendo in mano il testo e talvolta leggendolo), si direbbe piuttosto che testimoniano. Sono Edda Albertini e Milly, Giancarlo Sbragia, Giulio Girola, Fernando Caiati, Gianni Mantesi, Ugo Bologna, Gastone Bartolucci, Bob Marchese, Marcello Tusco, Remo Varisco e Luigi Centanin. Tutti assai applauditi alla fine da un pubblico commosso. E anche a scena aperta, ma in questo caso erano il più delle volte applausi per scaricare una tensione che quattro ore di spettacolo, nonostante i tagli, rischiano di rendere insostenibile. E la lunghezza è il solo pericolo di questa Istruttoria *che inizia il 2 marzo da Alessandria il suo giro per la penisola. Dal 6 al 13 sarà a Genova, dal 14 al 20 a Torino, al Palazzetto dello Sport, poi nelle altre città.*

Alberto Blandi

Spettacolo di sole donne in «prima» a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 febbraio.

(g. m.) E' andata in scena questa sera al Teatro Odeon la prima de *La Minidonna*, rivista in due tempi di Amurri, Jurgens e Torti. Lo spettacolo ha un *cast* esclusivamente femminile con tre primedonne: Antonella Steni, Sandra Mondaini e Ave Ninchi. Accanto a loro recitano: Annalise, Anna [illegible], Maria Pia Conte e la figlia di Ave Ninchi, Marina. La regia è di Eros Macchi.

Lo spettacolo è a metà strada fra la rivista tradizionale e quella da camera. Caloroso successo con vivi applausi a tutti gli interpreti.

L'OTTAVA PUNTATA DI «MORTE DI UN PRESIDENTE»

Jacqueline Kennedy pochi giorni dopo Dallas scrisse a Kruscev una lettera confidenziale

Prima di lasciare il suo appartamento nella Casa Bianca, ricordò al *premier* sovietico che suo marito «era ossessionato dal pericolo di una guerra atomica scatenata dai piccoli» - I due statisti erano stati «avversari, ma alleati nella convinzione che il mondo non dovesse saltare in aria»; Johnson avrebbe certo continuato nella stessa linea - Il documento è rivelato per la prima volta da William Manchester, insieme al contrastato passaggio dei poteri dai «kennedyani» ai «johnsoniani» dopo le esequie a Washington

Una lettera inedita di Jacqueline Kennedy a Kruscev, scritta il primo dicembre 1963, cioè dieci giorni dopo l'assassinio del Presidente, è la grande rivelazione al centro dell'ottava puntata di *Morte di un Presidente* di William Manchester, che *Epoca* pubblica oggi. Ecco il testo integrale della straordinaria lettera:

«La Casa Bianca, Washington

«Caro signor Presidente, desidero ringraziarla per avere mandato il signor Mikoyan quale suo rappresentante ai funerali di mio marito. Quando egli attraversò la fila delle personalità mi apparve molto commosso ed io rimasi assai toccata. Quel giorno ho cercato di consegnargli un mio messaggio per lei, ma è stato un così terribile giorno per me, non sapevo neppure se le parole mi uscivano fuori dalla bocca proprio come volevo.

«Così ora, in una delle ultime notti che passerò alla Casa Bianca, in una delle ultime lettere che scriverò su questa carta della Casa Bianca, desidero scriverle il mio messaggio. Lo invio perché so quanto mio marito si preoccupasse della pace e come il suo rapporto con lei, nel suo pensiero, fosse importante riguardo a tale preoccupazione. Egli citava spesso, nei suoi discorsi, alcune parole dette da lei: "Nella prossima guerra i sopravvissuti invidieranno i morti".

«Voi eravate avversari, ma eravate anche alleati nella convinzione che il mondo non dovesse essere fatto saltare in aria. Vi rispettavate l'un l'altro ed eravate capaci di trattare l'uno con l'altro. Io so che il presidente Johnson farà ogni sforzo per ristabilire con lei un identico rapporto.

«Il pericolo che ossessionava mio marito era che la guerra potesse essere scatenata non tanto dai grandi uomini, quanto dai piccoli. Mentre i grandi uomini conoscono le necessità dell'autocontrollo e del freno, i piccoli sono spesso mossi, nelle loro azioni, dalla paura e dall'orgoglio. Volesse il cielo che in futuro i grandi uomini fossero capaci di continuare a far sedere a un tavolo e far parlamentare i piccoli uomini, prima che questi cominciano a combattere. So che il presidente Johnson continuerà la politica in cui mio marito nutriva una così profonda convinzione — una politica di controllo e di freno — e perciò avrà bisogno del suo aiuto.

«Mando questa lettera perché sono così profondamente convinta dell'importanza del rapporto che esisteva fra lei e mio marito, e anche perché ricordo la sua cortesia e quella della signora Krusceva a Vienna. Ho letto che sua moglie aveva le lacrime agli occhi quando uscì dall'Ambasciata americana a Mosca, dopo aver firmato il libro delle partecipazioni al lutto per mio marito. Per favore, la ringrazi per questo.

«Sinceramente,
Jacqueline Kennedy».

Questa lettera è stata evidentemente fornita dalla vedova di Kennedy a Manchester, quando questi era lo storico «autorizzato» della «Grande Famiglia»: e costituisce la più profonda nota umana di questa puntata di *Epoca*, in cui Manchester completa la sua narrazione fino alle esequie del Presidente.

Ancora una volta Jacqueline è al centro della scena e riempie di sé il racconto. Un aneddoto molto bello illustra il suo stato d'animo e la sua tensione nei giorni successivi alla tragedia. Racconta Manchester che John Kenneth Galbraith, l'intellettuale di Harvard autore di un famoso studio sulla «società opulenta» americana, era stato incaricato dal presidente Johnson di scrivergli il suo primo discorso: e ignorava che Johnson aveva affidato lo stesso incarico a parecchi altri collaboratori. Galbraith andava descrivendo a tutti, con l'orgoglio dell'autore, la sua versione riveduta del discorso.

Fu allora che la signora Kennedy, che era fra coloro che lo ascoltavano, gli disse con voce affaticata, dolente: «*La prego, quel discorso non lo faccia troppo bello*». Dietro quelle parole, che in apparenza manifestavano un moto umanissimo di gelosia verso l'uomo che il destino aveva messo al posto di suo marito, si indovinava una terribile tensione, uno sforzo sovrumano di nervi sul punto di spezzarsi. Perciò intervenne, cercando di salvare la situazione, l'ambasciatore inglese Sir David Ormsby Gore, grande amico del Kennedy, il quale disse, rivolto a Kenneth Galbraith: «*Lo faccia pure più bello che può, ovviamente; però, per quanto bello lo faccia, non potrà mai competere con i grandi discorsi di Kennedy*».

Galbraith si risentì e rispose: «*Io sono un leale democratico come lei è un leale conservatore*». L'ambasciatore raccolse la sfida che c'era in quelle parole e replicò tagliente: «*In simili occasioni sono preparato ad essere un conservatore poco leale*». Galbraith si accorse che il terreno si era fatto pericoloso; e rise, ma senza convinzione, in un modo che suonò falso.

La verità era, sottolinea Manchester con la sua consueta spietata franchezza, che in quelle ore tutti facevano un confronto ingeneroso fra Kennedy e Johnson: e ne vagliavano con durezza le differenze di livello intellettuale e di stile, senza neppure concedere al «successore» il beneficio della prova. La frase dell'ambasciatore — che per quanto bello un discorso di Johnson non poteva competere con uno di Kennedy — rispecchiava uno stato d'animo ch'era nell'aria.

L'abilità di Johnson — giudica Manchester in questa puntata di *Epoca* — fu di lasciare scaricare e decantare tutti questi umori. Ingoiò, si rassegnò alle situazioni mortificanti, non fece «scene», non si infuriò ma attese, creando a poco a poco le condizioni favorevoli per contrattaccare. Così, rileva sempre Manchester, nei primi giorni e nei primi mesi di presidenza egli seppe servirsi abilmente del mito di Kennedy e si tenne cari i consiglieri kennediani. Ma poi piano piano si liberò dell'uno e degli altri.

«*In un anno* (sono le parole testuali del libro-bomba), *sarebbe arrivato ad odiare a tal punto il mito di Kennedy e a farsi prendere così facilmente dal risentimento, da andare su tutte le furie alla sola vista di un agente o un autista della Casa Bianca con la spilla della motosilurante PT 109* (il simbolo di Kennedy) *sulla cravatta*».

L'unione magistrati conferma che non ricorrerà allo sciopero

A questa associazione aderiscono in maggioranza i consiglieri di Cassazione e i capi degli uffici più importanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Il consiglio di presidenza dell'Unione magistrati italiani (alla quale aderiscono in maggioranza i consiglieri di Cassazione e i capi degli uffici più importanti) ha preso in esame la situazione in rapporto al discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica al Consiglio superiore della Magistratura, ha approvato un ordine del giorno in cui dopo avere ricordato che i principi contenuti nell'intervento così autorevole «consacrano le idealità e le direttive costantemente seguite dall'Unione magistrati italiani»; dopo avere espresso «la più viva soddisfazione per il solenne riconoscimento della eminente posizione della Magistratura nell'ordinamento costituzionale accanto al Presidente della Repubblica, al Parlamento e al governo», ha dato assicurazione che «i magistrati italiani si asterranno da iniziative non consone alla posizione costituzionale e al prestigio dell'Ordine giudiziario nella piena fiducia che all'alto senso del dovere da essi dimostrato corrisponderà un uguale senso del dovere da parte del Parlamento e del governo nel soddisfare le loro legittime istanze, di carattere morale ed economico».

Ai componenti del consiglio di presidenza il dott. Mario Stella Richter ha comunicato di avere inviato al segretario generale della presidenza della Repubblica il seguente telegramma: «Pregola esprimere al Capo dello Stato la viva gratitudine dell'Unione magistrati italiani per sua solenne proclamazione inammissibilità sciopero magistrati, incompatibile con il prestigio e la posizione costituzionale dell'Ordine giudiziario». **g. g.**

Claudio Villa aggredito da un gruppo di capelloni

Carrara, 28 febbraio.

Un gruppo di capelloni ha inscenato una manifestazione di ostilità contro Claudio Villa nella galleria D'Azeglio.

Al termine dello spettacolo pomeridiano, nel Politeama Marconi, il cantante era andato con alcuni amici e tecnici della Compagnia nella bottega dell'antiquario Valerio Paoletti. Mentre Villa si intratteneva nel negozio, all'esterno si è radunata una folla di giovani scalmanati. Quando il cantante è uscito gli sono stati lanciati contro mozziconi di sigaretta e monetine accompagnati da insulti e frasi offensive da parte di alcuni giovani.

Il "processo del curaro,, alla Corte d'Appello di Bologna

Nigrisoli davanti al cadavere della moglie armato di rivoltella minacciò una strage

La circostanza rilevata dalla relazione letta dal Presidente - Il medico era contrario all'autopsia e mostrando la pistola disse che era deciso ad uccidersi se l'indagine fosse stata fatta - Aggiunse anche: « E ce ne sarà per tutti... » La frase era rivolta in particolare al dott. Frascaroli che aveva rifiutato di redigere un certificato di morte per infarto - Anche ieri l'imputato, impassibile alle terribili accuse, ha continuato a prendere appunti per la sua difesa

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 28 febbraio.

Carlo Nigrisoli anche per parte dell'udienza di stamane ha continuato a prendere appunti con puntigliosa caparbietà mentre il Presidente rievocava le drammatiche circostanze della morte di Ombretta Galeffi e le terribili accuse dei testimoni. Pallido, la fronte corrugata, teso nello sforzo di seguire le parole del relatore, l'imputato è sembrato più che mai deciso a battersi per sfuggire al carcere a vita. Ha smesso di scrivere sul suo taccuino solo quando si è reso conto che il presidente, nella sua relazione — precisa e dettagliata — riassumeva cronologicamente i fatti e riportava gli interrogatori cui sono stati ripetutamente sottoposti i medesimi protagonisti del dramma nelle varie fasi dell'istruttoria. Di conseguenza le medesime circostanze vengono citate più volte con successive varianti. Anziché un racconto organico si ha una martellante, drammatica ripetizione delle più gravi circostanze d'accusa, per effetto delle quali la Corte di primo grado ha inflitto a Carlo Nigrisoli la condanna all'ergastolo.

Ombretta Galeffi morì alle 23 del 14 marzo; non erano trascorse nemmeno due ore dal drammatico evento e già nella casa di cura di via Malgrado di proprietà del prof. Pietro Nigrisoli si era determinata la situazione che oggi è stata descritta dal Presidente con le seguenti parole: « *Alcuni, primo fra tutti il dottor Carlo Frascaroli, medico curante della signora defunta, accusavano nel modo più esplicito l'attuale imputato di avere avvelenato la moglie; gli altri lo sospettavano più o meno apertamente* ».

Appunto perciò nella stessa mattinata del 15 marzo tutti in famiglia si convinsero che non si poteva fare a meno di chiedere l'autopsia della salma; ma, com'è noto, Carlo Nigrisoli, proclamandosi innocente, gridava di essere contrario all'autopsia e, mostrando una rivoltella, minacciava di uccidersi se quella indagine fosse decisa. Soggiungeva: « *E ce ne sarà per tutti...* ». Quest'ultima frase di minaccia era indirizzata in special modo al dr. Frascaroli, colui che, rifiutando di redigere un certificato di « morte per infarto », era ritenuto il responsabile della piega presa dagli avvenimenti.

Il giudice istruttore chiese all'accusato il motivo di quella sua disperata opposizione all'autopsia. Egli rispose: « *Mio padre e mio fratello Paolo mi dissero chiaramente che essi sospettavano che, in un momento di debolezza, dovuto alle mie condizioni di salute, avessi messo del curaro nelle fiale di calciobronat; e che essi non ritenevano chiara la causa della morte di mia moglie. Intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe potuto determinare l'aggravarsi dei sospetti su di me* ».

Tutto il romanzo d'amore con Iris Azzali fu ricostruito e si seppe che la ragazza, dopo un anno d'intesa, cominciò a manifestare il proposito di troncare. Lui le disse che aveva intenzione di sposarla, confidandole (contrariamente alla verità) che la moglie sarebbe morta presto, perché affetta da un cancro.

Iris insistette nel voler troncare, e lui, mostrandole la rivoltella, esclamò: « *Scegli: o tu o questa* ». Il presidente dr. De Mattia oggi ha osservato: « *Al suicidio egli accennerà ancora quando la moglie lo sorprenderà con una fiala di sincurarina in tasca; quando, al principio di marzo, Iris gli comunicherà l'irrevocabile decisione di lasciarlo, e, infine, quando si parlò di autopsia* ». Ma quando il giudice istruttore gli chiese se la prospettiva di essere abbandonato dall'amante l'avesse davvero spinto alla disperazione, lui rispose: « *Non avevo affatto l'intenzione di uccidermi. Mi comportai in quel modo con il solo scopo di non essere abbandonato e non avere la noia di cercare un'altra amante* ».

A cominciare dalle 23 del 14 marzo nella camera da letto dei Nigrisoli incalzarono fulminei gli attimi della tragedia. Carlo (stando al suo racconto) si svegliò e vide la moglie in preda a una crisi spaventosa; per rianimarla le praticò un'iniezione di micoren (dice lui); l'intervento fu inutile: la moglie sembrava ancor più grave; egli diede l'allarme, fece accorrere una suora con una barella, perché Ombretta fosse immediatamente trasportata in una camera della clinica attigua. Poche ore dopo, quando fu sollevato il drammatico dilemma: « *A Ombretta è stato iniettato il cardiotonico? oppure un veleno?* », si constatò che la siringa era stata lavata. Da chi? Da lui, Carlo Nigrisoli. Lo ammise egli stesso, dando la seguente spiegazione: « *Avevo l'abitudine di lavare la siringa sotto l'acqua corrente, non appena usata: feci così meccanicamente anche quella volta* ».

L'imputato che, subito subito, aveva sperato di vedere accettata la tesi dell'infarto e di ottenere un certificato in tal senso, avanzò l'ipotesi del suicidio: « *La povera Ombretta aveva la mania suicida* — disse —. *Si praticava iniezioni da sé. Più volte ho notato sul suo corpo segni di agopunture che non erano state prodotte né da me, né da infermiere o medici della clinica* ».

Il dr. Frascaroli, udendo la tesi delle auto-iniezioni, insorse: « *Perché dunque non hai mai parlato con nessuno di codeste cose?* ». Carlo Nigrisoli rispose: « *Mi riservavo di scoprire quale preparato Ombretta si iniettava, prima di parlarne con qualcuno* ».

Il dr. Carlo Frascaroli che era al tempo stesso collaboratore del prof. Pietro Nigrisoli nella clinica di via Malgrado, amico e collega dell'attuale imputato e medico curante della povera Ombretta, è stato per così dire il « notaio della preparazione del delitto ».

Seppe da Ombretta che il marito teneva stranamente in casa fiale di sincurarina; ebbe notizia da lei degli strani, preoccupanti effetti prodotti dalle iniezioni che lui le praticava; scoprì l'esistenza dell'amante di Carlo: Iris; ebbe dalla sventurata signora le agghiaccianti confidenze sul terrore suscitato in lei dal comportamento del marito: « *Temo che voglia farmi fuori* »; fu invaso da meraviglia e preoccupazione quando seppe che Nigrisoli andava dicendo un po' a tutti in clinica: « *Mia moglie è gravemente malata... Temo per le condizioni del suo cuore* », e, per accertare quanto ci fosse di vero in quelle affermazioni, fece un elettrocardiogramma alla signora constatando che aveva il cuore perfettamente sano.

Le sue preoccupazioni si aggravarono quando seppe dall'anestesista della clinica, dr. Aquilino Spongano, che Nigrisoli gli aveva chiesto particolareggiate informazioni sugli effetti della sincurarina. Nella mente del dr. Frascaroli aveva preso forma l'atroce dubbio: « *Forse ha ragione Ombretta quando teme che il marito voglia farla fuori* ».

Il dubbio era sorretto da quelle medesime argomentazioni che sono alla base dell'accusa di uxoricidio: il marito voleva la sua libertà per sposare l'amante del cuore, preparava l'ambiente all'idea di un infarto parlando di un'inesistente malattia di cuore, si procurava il veleno e, al tempo stesso, le informazioni sui suoi effetti. Ecco perché il dr. Frascaroli, non appena si trovò dinanzi a Ombretta morta da pochi istanti, ebbe immediatamente la sconvolgente certezza dell'avvenuto uxoricidio.

Di qui la sua energica presa di posizione contro il tentativo di chiudere il caso con una dichiarazione di morte naturale. Si deve alla sua iniziativa la richiesta dell'autopsia. La relazione del Presidente ha avuto accenni angosciosi quando ha toccato un tema delicato. Il neurologo prof. Zanelo, informato del comportamento del dr. Nigrisoli, ebbe la sensazione dell'imminente pericolo di una tragedia. Alla signora Ombretta che era andata a chiedergli consiglio nel tardo pomeriggio del 14 marzo, disse: « *Non la lascio uscire dal mio studio, se non mi dà assicurazione di non restare nemmeno un minuto nella casa di suo marito* ».

Lei promise. Ma, dopo un colloquio con i suoceri, non partì. Si coricò alle 20,45. Il prof. Pietro Nigrisoli andò a darle la buona notte. Ombretta, nel ringraziarlo, mormorò: « Speriamo che la provvidenza non mi abbandoni ». Poco più di tre ore dopo era morta.

Furio Fasolo

Il presidente della Corte, dott. De Mattia, ieri durante la sua relazione al processo contro Nigrisoli (Tel. A.P.)

In costruzione 122 Km della Torino-Piacenza

(r. l.) Sono stati appaltati altri due lotti dell'« Autostrada dei vini », la Torino-Piacenza: l'Asti Est-Quarto e il Solero-Alessandria. Il primo, di una lunghezza di km 4,055 e dell'importo di un miliardo e 215 milioni è toccato all'impresa Vialit di Torino; il secondo, di una lunghezza di km 5,802 e di un importo di un miliardo e 912 milioni, è stato aggiudicato all'impresa Guffanti di Milano. La Vialit dovrà ultimare i propri lavori, che comprendono anche viadotti in Val Bosone e sul Rio Quarto in 600 giorni; la Guffanti, che dovrà affrontare il viadotto sulla linea ferroviaria Alessandria-Arona, ha a disposizione 720 giorni.

Con questi ultimi due appalti, i lotti in costruzione sono 16 su 22 con un totale di 122 chilometri su 165 dell'intero percorso e un impegno finanziario di 27 miliardi e 340 milioni su una spesa totale preventivata in 34 miliardi.

Due tronchi sono quasi ultimati: il Santena-Villanova di 9 chilometri e, dalla parte di Piacenza, il Calendasco-Sarnato di 10 chilometri. Tra cinque mesi sarà ultimato anche il Villanova-Goria e fra nove mesi il Goria-Baldichieri. Nella primavera del '68 potranno essere aperti al traffico i primi due tratti, abbastanza estesi: da Santena ad Asti Est di 36 chilometri e da Piacenza Ovest a Voghera di 37 chilometri.

Si prevede che l'opera intera sarà ultimata entro il 1969. Ricordiamo che l'« Autostrada dei vini » avrà una larghezza complessiva di 24 metri di cui 7,50 per ognuna delle due corsie, 3 metri per lo spartitraffico e 3 metri per ognuna delle corsie laterali di sosta.

Virna Lisi ha applaudito «La bisbetica»



L'attrice italiana ieri all'arrivo a Roma da Londra dove ha assistito alla prima del film «La bisbetica domata» interpretato da Liz Taylor e Richard Burton (Tel. Ansa)

Processo al sindacalista che affisse il manifesto «Felice Riva in galera»

Milano, 28 febbraio.

(g. m.) E' ripreso oggi alla seconda sezione del tribunale penale di Milano il processo per diffamazione contro il sindacalista socialista Piero Malinverno di 39 anni, querelato dal ragioniere Felice Riva per un manifesto fatto affiggere il 14 dicembre 1965 a Milano sotto il titolo « *Felice Riva in galera* ».

In apertura d'udienza l'avvocato Jorion ha fatto presente di essere in possesso di una procura per la costituzione di parte civile a favore di Felice Riva: il Tribunale ha respinto la richiesta perché la costituzione era fuori termine.

Subito dopo è iniziato l'interrogatorio dell'imputato il quale ha sostenuto di aver esercitato il suo diritto di cittadino nel denunciare il comportamento del ragionier Riva durante la vicenda del «Cotonificio Valle Susa»: « *Anche se la mia è stata un'iniziativa personale* — ha detto il Malinverno — *avevo però avuto la solidarietà delle maestranze licenziate. Il mio attacco contro il ragionier Riva è avvenuto quando il direttore del "Valle Susa", dott. Severino Drello, si tolse la vita piuttosto che licenziare operai* ».

Prima di aggiornare il processo al 15 aprile prossimo, il presidente ha chiesto che il curatore del fallimento « Valle Susa », dott. Gambigliani Zoccoli, citato come teste, esibisse i documenti contabili della società, depositati alla cancelleria del tribunale presso la quale il Malinverno sostiene di aver ottenuto molte delle notizie che figuravano nel manifesto incriminato. Non è stata invece ammessa l'acquisizione dei documenti relativi ad una denuncia nei confronti del Riva per bancarotta fraudolenta perché questi documenti sono coperti dal segreto istruttorio.

La stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio

La «Tosca» con Antonietta Stella diretta da Nino Sanzogno al Nuovo

E' una delle opere più popolari di Giacomo Puccini - Il valore del melodramma, al di là delle facili esaltazioni del momento - Flaviano Labò ha interpretato il ruolo di Cavaradossi e Anselmo Colzani quello di Scarpia

Qualsiasi esperto di imprese teatrali sa dire precisamente quali fra i melodrammi di Puccini ancora piacciono, quali soltanto con la loro virtù attraggono la folla, e quali han già bisogno di stupefacenti messinscene. Primeggia *La Bohème*, seguita da *Tosca*, da *Madama Butterfly*, dalla *Fanciulla del West*; *Manon Lescaut* precede le opere meno replicate, *Il Trittico*, *Turandot*, *La Rondine*; delle *Villi* e di *Edgar* non si parla più.

Statistica da borderò, questa, cioè dal successo, il quale nel campo teatrale dipende non dal valore perenne, ma dal gusto mutevole, dalla moda, dal piacere d'un'esecuzione. Pensate alla clamorosa universale della *Mignon*, (il titolo viene casualmente nella penna), dell'ottimo Thomas, che solamente l'orecchiabilità di un paio di romanze proteggono contro l'obblio totale. Ora tutti ammettono che sproporzionato ne fu il successo, mancando quella sostanza drammatica che è la vita dell'opera d'arte. Così è. Svanita la concordanza col gusto del tempo, le grazie voluttuarie e le singolarità formali perdono ogni fascino. Il pubblico teatrale è un amatore irriflessivo e immemore. Amanti invece che ragionano, la Critica e la Storia, intervengono presto e fardi, e meglio quando l'attualità è passata, a collocare l'opera fortunata o sfortunata nel posto che le spetta.

Puccini fu troppo esaltato dal pubblico e dalla maggior parte dei giornalisti, e troppo denigrato. Esagerazioni. Un sereno e penetrante saggio critico di tutta l'opera sua è necessario e ormai possibile. Bisogna discutere e rigettare preconcetti frettolosi.

Egli stesso si reputava soprattutto « uomo di teatro ». Errava, dicendo sommariamente così, e induceva molti a ripetere il motto. Un qualsiasi furbo può essere « uomo di teatro »; l'operista è un artista. E tale egli riuscì più volte. Quando l'ispirazione veniva tenue, o mancava i personaggi risultavano poco consistenti. Motivi frementi e carezzosi, romanze allettanti e subito ricordevoli... La gelosia di Tosca, ecco, è una presunzione soltanto verbale; il corteggiare, l'odio, l'amore di Cavaradossi è soprattutto nel fiato della vellutata voce. L'amorosa intesa di Mimì e di Rodolfo è invece dramma, potenza; essa diviene sempre più intensa, investe tutti gli atti e i pensieri, e ascende alla catastrofe in unità lirica, compiendosi il dramma vitale delle persone.

Combattuto il pregiudizio dell'« uomo di teatro », come massimo requisito, ecco quello del « verismo ». Si obbietti subito che l'arte musicale non è concettosa, né imitativa, è canto che sublima le esperienze dell'anima. Se s'identifica con la realtà non è arte. Verismo autentico, cioè momento privo d'arte e tutto scenico è la partita a carte nella *Fanciulla del West*; ma la cantilena dei Minatori, benché occasionale, emana dalla nostalgia.

Dell'altra usatissima qualifica: musica, opera borghese, non s'è mai capito bene la significazione. Opera per gentelta? O d'ambiente umile? Occorrono forse eroi, numi, semidei, grandi eventi pseudostorici? Tutto Puccini sarebbe in tal caso mediocre. E certo non è. Si allude forse ai mezzi, alla stesura non sinfonistica? Riprovevole metodo, quello di considerare ad una ad una la melodia, l'armonia, l'orchestrazione, in sé. Si distinguano invece momenti forti o minimi o nulli. Anche nella produzione di Puccini. In alcune sue combinazioni armonistiche e orchestrali percepiamo l'eco del dramma, ed anche scopriamo audaci rinnovamenti; e in altre scorgiamo il saper fare.

Difatti *Tosca* non propose mai, né propone, problemi di interpretazione, appunto per la natura e la sostanza dei musicali personaggi, dei quali soltanto Scarpia è un « carattere », con accenti di prepotenza, brutalità, falsità, mentre si stenta a scorgere un'intima e definitiva consistenza drammatica propria in Cavaradossi e in Tosca, benché gli eventi della loro vita scenica siano tragicissimi.

Comunque, anche per l'opportunità di alcuni episodi, quello, chiassoso, alla fine del primo atto, e quello, delicatissimo, che inizia l'ultimo, l'opera resta gagliarda testimonianza d'una concreta energia melodrammatica in un tempo felice pel teatro italiano.

A. Della Corte

Un foltissimo pubblico per la festosa serata

Davanti ad un foltissimo pubblico che ha esaurito il Teatro Nuovo in ogni ordine di posti, è andata in scena ieri sera Tosca di Giacomo Puccini, concertata e diretta da Nino Sanzogno.

L'opera apparve per la prima volta al Costanzi di Roma il 14 gennaio 1900. Da allora il dramma di Sardou, da cui il melodramma fu tolto, sparì praticamente dalle scene (nonostante il prestigio datogli da Sarah Bernhardt), mentre l'opera di Puccini divenne in breve una delle più popolari dell'intero repertorio lirico.

Ieri sera, nella parte della protagonista era Antonietta Stella la quale, oltre alle sue ben note qualità vocali, ha fatto mostra di fieri atteggiamenti scenici, come vuole la figura della gelosissima e celebre cantante; le era a fianco Flaviano Labò, un energico e vigilante Cavaradossi. Il barone Scarpia, prima grande parte scritta da Puccini per una voce di baritono, era Anselmo Colzani, vigoroso nell'accento e sulla scena; Rosario Amore, nei panni del sagrestano, Mario Carlin in quelli dell'odioso Spoletta, Alberto Albertini, Pier Luigi Latinucci ed Enzo Pasquero hanno completato l'eccellente complesso dei cantanti.

Nino Sanzogno ha diretto con vivacità e chiarezza, coadiuvato da Antonio Brainovich che ha egregiamente istruito il coro e da una scelta ed efficace regia di Carlo Maestrini. Belli bozzetti e costumi di Nicola Benois.

Tutti i collaboratori dello spettacolo sono stati calorosamente applauditi a scena aperta, alla fine di ogni atto e al termine della festosa serata. Le repliche avranno luogo domani sera e domenica pomeriggio.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Stasera spettacolo di calcio

Real Madrid-Inter alle ore 20,25 - Ieri divertente e satirico film con Sordi

Stasera, grosso e attesissimo spettacolo di calcio: sul canale nazionale alle 20,25, in ripresa diretta da Madrid e in Eurovisione, sarà trasmessa la partita Real Madrid-Internazionale, telecronista Nando Martellini.

La ripresa durerà sino alle 22,15 e nell'intervallo (alle 21,15 circa) andrà in onda il telegiornale.

I tifosi sono a posto. Ma ai non-tifosi (che pure esistono) cosa offre il programma? Dopo il calcio, alle 22,25 sarà trasmesso un breve telefilm, « Pericolo a Hong Kong » interpretato da Bette Davis.

Sul secondo canale, in alternativa a Real Madrid-Inter, avremo una commedia poliziesca di carattere psicologico, « Una brava persona » di Michael Voysey, con regia di Alessandro Brissoni, e alle 22,30 un numero di « Orizzonti della scienza e della tecnica » che dovrebbe trattare tre argomenti: la turbina a gas, l'ibernazione e la « spia radioattiva ».

* *

Ormai il ciclo di Sordi è alla fine e quindi già sin d'ora si può dire che il bilancio conclusivo sarà senz'altro positivo. E' stata una rassegna che ha allineato cose pregevoli e cose mediocri, ma che effettivamente ha illustrato con ampiezza non solo la carriera di un attore ma anche e soprattutto una certa evoluzione del cinema comico italiano. Non sono mancati i ridimensionamenti dovuti per lo più all'usura del tempo, ma non sono mancate neppure le conferme o — come ieri sera — le rivalutazioni parziali.

Forse rivalutazione è una parola troppo altisonante. Diremo comunque che « Il commissario » di Comencini, uscito nel 1962, non aveva avuto a suo tempo accoglienze molto calorose e abbiamo l'impressione che fosse finito da un pezzo nel dimenticatoio: e che invece riproposto ieri in tv ha dimostrato di essere una pellicola diseguale, ma piuttosto interessante.

La storia del giovane e zelante commissario di P.S. che si rompe le corna nel cercare di far luce sull'assassinio di un illustre pedagogo, sociologo e pio moralista ucciso durante un convegno con una prostituta, circostanze che alte personalità politiche legate al fratello del morto vogliono che siano ignorate, è abbastanza forte, abbastanza insolita per il nostro cinema, e contiene una notevole carica satirica. Peccato che il racconto non sia sempre incisivo e tenda più volte a disperdersi e peccato che nel finale si affosci un po' nel convenzionale e nel « troppo rosa »; ma in ogni caso la figura di questo funzionario cocciuto e pignolo, che non guarda in faccia a nessuno, e tira avanti imperterrito con il suo impermeabile bianco spiegazzato e le sue orribili scarpe con la mascherina è viva e gustosa e Sordi la valorizza al massimo.

* *

Un buon « Sprint » (il calcio di provincia, il bob, un'intervista a Fabbri); « L'approdo » con un apprezzabile servizio sul teatro inglese in Italia; e un concerto beethoveniano (ma a che ora tarda!) hanno costituito il secondo canale.

Caterina Caselli e Giorgio Gaber saranno i presentatori e animatori di *Diamoci del tu*, una rivista che prenderà il via prossimamente e che avrà, più o meno, il tono di un recente numero unico accolto da vivo successo in cui compariva la stessa Caselli con Morandi: vi saranno naturalmente canzoni « beat » (con Sandie Shaw, Lucio Dalla, Antoine ecc. ecc.) assieme a letture di poesie affidate a noti attori e a dibattiti semi-serî.

Domenica s'inizierà la *Vita di Cavour*. E già si sta preparando un'altra biografia, *Cristoforo Colombo* in 3 puntate. Non è stato ancora scelto il protagonista.

u. bz.

LE MOSTRE A TORINO

L'arte grafica di Gribaudo

Alle incessanti ricerche linguistiche cui si volgono da anni pittura e scultura nella loro ansiosa aspirazione alla novità espressiva, non poteva sfuggire — e lo si è notato tante volte — l'arte grafica. Le tecniche tradizionali dell'incidere una matrice (legno, rame, ferro, acciaio, pietra) per riprodurre su un foglio di carta bianca un'immagine che in nero simula il disegno ed a colori la pittura sono in parte dimenticate sovvertite, rinnegate. Subentrano altri metodi, appunto in dipendenza delle differenti immagini cui oggi, all'opposto di ieri si tende. Uno dei più interessanti ed originali esponenti di questi nuovi tentativi è il giovane artista torinese Ezio Gribaudo, pittore ma soprattutto grafico eccellente.

Il premio internazionale della grafica assegnatogli all'ultima Biennale veneziana, le successive mostre a Parigi e New York, l'acquisto di suoi lavori da parte del Museo d'Arte Moderna di Parigi gli hanno assicurato una notorietà che la sua mostra ora aperta nella galleria torinese « La Minima » di piazza San Carlo, pienamente giustifica. Gribaudo incide forme astratte su lamine di piombo o d'oro, oppure su vecchi *cliches* tipografici, e sottopone queste matrici, sovrapposte a un foglio di carta spessa e spugnosa, a una pressa potentissima. Ne vengon fuori degli incavi e dei rilievi, degli arabeschi e delle superfici che compongono disegni di squisita eleganza bianco su bianco, oro su oro secondo la lamina impiegata. Non si deve cercare un significato in queste raffinatissime figure: l'occhio contempla compiaciuto appagandosi di un effetto decorativismo.

mar. ber.

CRONACHE DELLO SPORT

Nei quarti di finale un incontro decisivo per la Coppa dei Campioni

Fra Real e Inter oggi il grande confronto

"Tutto esaurito,, allo stadio Santiago Bernabeu

I nerazzurri difendono a Madrid il loro vantaggio

A Milano, nella partita di andata, sconfissero gli spagnoli per 1-0 - L'ala Jair non giocherà - Incerto il terzino Facchetti - Landini è pronto a sostituirlo - Fra i madrileni, sicuro il mediano De Felipe - I tifosi vogliono la rivincita

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, [illegible] febbraio.

La città di Madrid vive ansiosamente [illegible] ore della vigilia del grande incontro di ritorno per la Coppa dei Campioni fra la massima squadra spagnola e l'Internazionale di Milano. Le due squadre si sono incontrate a metà febbraio a San Siro ed i nerazzurri vinsero per uno a zero. Ora si trovano concentrate in località appartate a qualche distanza dal centro cittadino pronte ad un nuovo incontro. Il Real Madrid ha riunito quindici giocatori fin da sabato sera, dopo la partita di campionato con il Las Palmas. La località è [illegible] solita nella quale i madrileni sono abituati a ritirarsi in occasione dei grandi avvenimenti, e si chiama Hostal de Navacerrado. I nomi dei quindici giocatori sono noti, [illegible] i soliti, quelli che hanno partecipato all'ultima gara di campionato più i quattro che erano stati tenuti a riposo per questo incontro.

Da parte [illegible], l'Internazionale è arrivata per via aerea ieri, lunedì, all'aeroporto di Barajas alle ore 14.55. Facevano parte della comitiva il presidente del sodalizio, l'allenatore, massaggiatore e sedici giocatori.

Erano a ricevere gli ospiti il gerente del Real Madrid, don Antonio Calderón e altri dirigenti. Il signor Calderón ha offerto per l'allenamento degli italiani il terreno della città sportiva del Real Madrid, asserendo che il campo dello stadio «Bernabeu» si trova attualmente alquanto allentato a causa della pioggia caduta recentemente. L'undici milanese si è recato a questo stadio, che porta il nome di Manzanares, questa mattina alle ore 10.30 per sottoporre i giocatori alla prova definitiva prima del grande incontro. Si è trattato più che altro di un collaudo delle condizioni fisiche per gli uomini che erano in dubbio.

Oggi martedì il tempo è bello. Non piove più e un pallido raggio di sole illumina la città. Nemmeno quel gelido vento che spirava prima dalla Sierra, raffreddando l'intero ambiente, non soffia più per le vie del grande centro spagnolo.

A voler riferire tutte le dichiarazioni e le interviste concesse dai responsabili delle due compagini, dai dirigenti e dai giocatori, vi sarebbe da riempire colonne e colonne di giornale. I giornalisti locali e anche quelli italiani si sono sfogati al riguardo. Si tratta della solita montagna di parole che tengono più che altro a nascondere quello che a ognuno preme di non rilevare.

Le squadre, come sono state annunciate questa sera, dovrebbero essere le seguenti: Real Madrid: Araquistain; Calpe, Sanchis; Zoco, De Felipe, Pirri; Amancio, Ruiz, Grosso, Velasquez, Gento. Internazionale: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Ma le due formazioni vanno prese con beneficio di inventario, ché incertezze rilevanti permangono di qua e di là. Per gli spagnoli il punto [illegible] lente rimane quello dell'ala sinistra Gento. Il velocista e uomo più anziano della squadra. Il centromediano De Felipe, che ricevette domenica una brutta botta al naso, si dice che giocherà con un apparecchio protettivo sulla faccia per evitargli la difficoltà della respirazione. A questo proposito, il tecnico nerazzurro ha dichiarato che De Felipe scenderà certamente in campo, perché secondo lui il calcio non lo si gioca con l'aiuto del naso. Incertezze si hanno pure per la presenza del centravanti Grosso, che si dice sia alquanto fuori forma. Egli pare possa essere sostituito da Veloso.

Ma le incertezze maggiori sono quelle che riguardano il terzino sinistro interista Facchetti. Permangono in lui, anche dopo le ultime prove, i dolori alla gamba sinistra a seguito del colpo ricevuto sabato pomeriggio a San Siro, nella partita col Lecco. Basti dire che la risposta più positiva che in sede competente si riceve circa la sua presenza o no è la seguente: «Egli giocherà se si sentirà di farlo. In ogni caso, Landini è pronto a prenderne il posto».

Sicuro è invece che l'ala destra Jair rimarrà a riposo. Suarez, da parte [illegible], stretto da pressioni e insistenti domande, ha finito per dichiarare: «Sì, io sono sempre spagnolo come nazionalità, ma madridista non lo sono mai stato e non lo sarò mai». Sicure, d'altra parte, sono la presenza di Guarneri, che pare completamente guarito, e quella di Corso. Opinione nostra è che Facchetti finirà per non giocare. Si teme troppo che la squadra milanese debba ad un certo punto vedersi ridotta a combattere con dieci uomini soli, come è successo domenica scorsa alla Juventus, per esempio. Ad ogni modo, la verità sulla formazione delle due compagini non verrà conosciuta che domani sera, poco prima del calcio d'inizio.

Ogni ordine di posti allo stadio Santiago Bernabeu è stato venduto. Si giocherà di fronte al recinto completo. Arbitro sarà lo svizzero Dienst, lo stesso che diresse la finale del recente Campionato del mondo a Wembley tra l'Inghilterra e la Germania dell'Ovest. Alcune sue decisioni di quel giorno non erano piaciute enormemente né a noi né a tanti altri.

La situazione tattica si presenta come favorevole all'Internazionale. Quella rete all'attivo conquistata a San Siro quindici giorni or sono esercita il suo peso sull'andamento del gioco, asseconda, nemmeno a farlo apposta, il gioco che sono soliti praticare i nerazzurri. Il catenaccio e il contropiede saranno le divise che adotteranno gli ospiti. I quali non nascondono che sono venuti a Madrid per vincere, ma che al caso si accontenterebbero anche di un risultato di parità. Quello che è certo è che gli spagnoli, attaccando con insistenza per risalire lo svantaggio, dovrebbero finire per scoprirsi e quindi correre dei gravi rischi. Come si vede, va confermato che la situazione presenta dei grossi vantaggi per l'undici nerazzurro.

C'è da augurarsi che la tensione che regna nell'ambiente, e l'ambizione e il desiderio di rivincita che pervadono il pubblico locale, non portino a manifestazioni esagerate o comunque scorrette.

La partita avrà inizio alle ore 20,30. Essa verrà trasmessa in televisione direttamente anche in Italia.

Vittorio Pozzo

Alla tv ore 20,25

Real		Inter
Araquistain	1	Sarti
Calpe	2	Burgnich
Sanchis	3	Facchetti
Zoco	4	Bedin
De Felipe	5	Guarneri
Pirri	6	Picchi
Amancio	7	Domenghini
Ruiz	8	Mazzola
Grosso	9	Cappellini
Velasquez	10	Suarez
Gento	11	Corso

Arbitro: Dienst (Svizzera).

L'incontro [illegible] interamente teletrasmesso in Eurovisione sul programma nazionale: il collegamento avrà inizio alle ore 20.25. E' probabile che la partita venga trasmessa in «diretta» anche per radio.



L'attaccante Domenghini in un vivace allenamento degli interisti ieri sul campo del Real Madrid (Telefoto)

Sul traguardo di Marina di Torregrande nel Giro di Sardegna

Van Looy vince la seconda tappa Armani passa primo in classifica

Il ciclista belga ha battuto in volata Simpson ed altri otto corridori tra cui Taccone e Bitossi Motta e Anquetil a 2'35" - Oggi l'arrivo a Cagliari trasmesso per televisione alle ore 15 circa

(Nostro servizio particolare)

Oristano, 28 febbraio.

Nel Giro ciclistico di Sardegna, i battuti di ieri si sono presi immediatamente la rivincita. Bitossi, Van Looy, Simpson e Taccone non hanno mandato giù di buon grado la sconfitta nella prima tappa e hanno dato battaglia fin dai primi chilometri della Orgosolo-Marina di Torregrande, nel tentativo di recuperare il ritardo accumulato sul traguardo di Nuoro.

L'attacco è riuscito in pieno. La rivincita è stata tuttavia più platonica che effettiva. Le ripercussioni in classifica, per i battuti di Nuoro, sono state insignificanti. A Marina di Torregrande è sfrecciato per primo sul traguardo, come ai vecchi tempi, Rik Van Looy, mentre la maglia rossoblù è passata dalle spalle di Guerra a quelle del suo compagno di squadra Armani, che dopo il secondo posto conseguito ieri ha saputo fornire nella tappa odierna un'altra prestazione di rilievo.

L'unica novità degna di nota è il cambio di guardia in testa alla classifica; ma si tratta di un mutamento effimero, praticamente senza importanza. Armani è infatti riuscito ad inserirsi nella fuga buona con esclusivi compiti di controllo ed ha fornito una collaborazione discontinua, impegnandosi soltanto nel finale, quando Van Looy, Bitossi, Taccone e Simpson hanno accusato il peso del lavoro sostenuto nella parte centrale della tappa.

Domani si corre la terza tappa, la Oristano-Cagliari di 106 chilometri. E' una tappa quasi totalmente pianeggiante. L'arrivo, previsto su terra battuta allo stadio Amsicora, verrà trasmesso per televisione, con inizio del collegamento alle ore 15 circa sul «Nazionale».

a. p.

Ordine d'arrivo: 1. Van Looy (Bel.), che copre i 167 km. della Orgosolo-Marina di Torregrande in 4 ore 12'29", alla media di km. [illegible]; 2. Simpson; 3. Monti; 4. Armani; 5. Lelangue; 6. Preziosi; 7. Taccone; 8. Bitossi; 9. De Wolf; 10. Daunat a 14"; 11. Ritter a 2'11"; 12. Van der Vienten s. t.; 13. Balletti a 2'31", che regola in volata il gruppo.

Classifica generale: 1. Armani in 8 ore 7'42"; 2. Guerra a 2'03"; 3. Van der Vienten a 2'31"; 4. Karstens a 2'45"; 5. Dancelli a 2'55"; 6. Grain; 7. Adorni; 8. Motta; 9. Pifferi; 10. Ghevens; 14. Anquetil; 16. Poggiali, tutti col tempo di Dancelli; 21. Van Looy a 11'15"; 24. Taccone a 11'45"; 32. Zandegù a 14'20"; 51. Bitossi a 19'46"; 60. Simpson 27.05".

Per le prove del Kandahar

I fuoriclasse dello sci sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 28 febbraio.

I migliori sciatori del mondo sono riuniti da quest'oggi al Sestriere per prepararsi alle gare del Kandahar che inizieranno giovedì.

I francesi spiccano su tutti, avendo iscritto per la prima volta dopo il trionfo dei campionati del mondo di Portillo, la loro squadra A al completo. Gli svizzeri mancano del solo Bruggman infortunato, mentre fra gli austriaci ha dato «forfait» soltanto Karl Schranz. I tedeschi allineeranno i fortissimi Ludwig Leitner e Franz Vogler, entrambi medaglie di bronzo ai «mondiali», ed inoltre saranno presenti i rappresentanti di Brasile, Gran Bretagna, Australia, Giappone e Liechtenstein.

Gli italiani, privi di Senoner, Ivo Mahlknecht, Mussner, punteranno su Felix De Nicolò, campione d'Italia di «speciale» e «gigante», su Piazzalunga, Valentini, Compagnoni.

Partecipò pure, ma con [illegible] fortuna, il valdostano Edy Ottoz, oggi primatista italiano dei 110 ostacoli, uno dei migliori atleti del mondo. Anche le successive edizioni del Trofeo hanno posto in evidenza giovani sciatori destinati poi ad affermarsi.

Per il decennale ospiti d'onore saranno l'olimpionico Livio Berruti e la cantante Rita Pavone. Si avrà una gara di slalom alla quale oltre agli italiani saranno presenti sciatori delle seguenti nazioni: Francia, Svizzera, Austria, Jugoslavia, Germania, Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Finlandia, Stati Uniti d'America, Cecoslovacchia, Spagna e naturalmente dell'Italia.

Vicenza-Juventus e Milan-Torino per l'odierno turno di Coppa Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 28 febbraio.

La Coppa Italia — giunta al terzo turno di qualificazione — s'inserisce nel grande giro del campionato, e il sorteggio manda la Juventus a Vicenza per incontrare il Lanerossi. La partita, che si disputerà domani, trova le due squadre in una particolare situazione di classifica, l'una tende al primato, l'altra alla salvezza.

Tra i veneti Gregori farà domani il suo esordio. Egli viene considerato uno dei migliori elementi della squadra giovanili biancorossa, ha 19 anni, gioca normalmente da mediano, ma domani indosserà la maglia n. 10.

I titolari assenti [illegible] i veneti sono comunque numerosi: Luison, Poli, Volpato, Piampiani, Carantini, Maraschi, Giacomato, De Marco e Gori.

Questo, però, non significa che il compito riservato agli uomini di Heriberto Herrera sarà facile. Il trainer ancora questa sera ha confermato che la Juventus considera la Coppa Italia importante come il campionato, e che non rinuncerà, se possibile, ad alcun titolare. Comunque, giocherà certamente Rinero in difesa, non è escluso che debba riposare anche Castano, ed in questo caso verrebbe incluso in formazione anche Coramini. Qualche preoccupazione per Del Sol, che accusa il solito malanno; Sacco, comunque, è pronto a prendere il suo posto.

g. acc.

Queste le formazioni possibili: Lanerossi Vicenza: *Giunti; Rossetti, Fiamini; Campana, Ostermann, De Petri; Principe, Menti (Fontana), Da Silva, Gregori, Ciccolo.* Juventus: *Anzolin; Gori, Leoncini; Rinero, Castano (Coramini), Salvadore; Zigoni, Sacco (Del Sol), De Paoli, Cinesinho, Menichelli.* Arbitro: *Varazzani.*

Il figlio del trainer Carniglia esordisce fra i rossoneri

Milano, [illegible] febbraio.

Il Torino gioca domani sul campo di San Siro per la Coppa Italia.

Mentre la squadra milanese scenderà in campo al gran completo, quella torinese dovrà rinunciare a Vieri, Cereser, Combin e parzialmente a Meroni, l'ultimo dei quali giocherà un solo tempo della partita.

Torino: *Sattolo; Fossati, Trebbi; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini (Volpato), Fanello, Moschino, Facchin. Nella ripresa, Meroni sostituirà Simoni, mentre nelle [illegible] del Milan farà il suo esordio ufficiale il giovane Carniglia, figlio dell'attuale allenatore del Bologna.*

Inizialmente, la squadra rossonera si allineerà con: Barluzzi, Anquilletti, Santin, Trapattoni, Rosato, Schnellinger, Lodetti, Rivera, Sormani, Amarildo, Fortunato.

Il Trofeo Topolino di sci

Trento, 28 febbraio.

La gara di sci per bambini Trofeo Topolino si svolgerà dal 2 al 5 marzo al Monte Bondone di Trento. Alla manifestazione parteciperanno mille ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 [illegible] in rappresentanza di tredici nazioni. Quest'anno il Trofeo festeggia il suo decennale. Nacque a Courmayeur e nella prima prova si misero in luce le future azzurre Lidia Barbieri Sacconaghi e Giorianda Cipolla. Alla prima edizione del Trofeo Topolino

Il bianconero Benito Sarti lascia l'ospedale domani

Le condizioni del difensore juventino Benito Sarti, ricoverato in ospedale dopo il grave incidente occorsogli nel derby di domenica scorsa, sono in continuo miglioramento. Ieri, per precauzione, Sarti è stato sottoposto ad un ulteriore esame radiografico, del quale però non si conosce ancora l'esito.

Il calciatore bianconero, che aveva riportato un trauma cranico con lieve commozione cerebrale, verrà dimesso quasi sicuramente domani, ma dovrà restare per altri quindici giorni a riposo.

Pasquale annuncia che punirà severamente giocatori e dirigenti

Il presidente della Figc vuole riportare la regolarità nel mondo del calcio - Dure punizioni anche per le interviste polemiche - Non verranno più accettate smentite di comodo - Intanto è passata inosservata la conferma di Mazza a reggente della Lega

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 febbraio.

Il consiglio direttivo della Lega nazionale si è riunito oggi per risolvere il delicato problema della sostituzione del presidente dimissionario, dott. Aldo Stacchi. Come è noto, il dottor Stacchi ha rassegnato il mandato di presidente, all'inizio del mese di febbraio, per gravi motivi di carattere personale (doveva dimostrarsi estraneo all'accusa di bancarotta fraudolenta).

Il direttivo, il 7 febbraio scorso, accordò al dirigente romano una sospensiva di [illegible] giorni, affidando per quel periodo la reggenza della Lega al vicepresidente anziano, comm. Paolo Mazza. Oggi, perdurando le cause che hanno indotto il dottor Stacchi ad allontanarsi dalla Lega, il consiglio direttivo avrebbe dovuto decidere di convocare l'assemblea generale delle società di A e B per l'elezione di un nuovo presidente oppure chiedere alla Figc la nomina di un commissario straordinario. (Carica per la quale era già stato preventivamente designato il dottor Artemio Franchi).

D'accordo con il presidente federale, dott. Pasquale, che ha partecipato alla riunione, il direttivo ha invece optato per una soluzione palesemente in contrasto con le norme statutarie della Lega nazionale ed ha prorogato la reggenza del commissario della Spal, comm. Paolo Mazza.

In sede di consiglio tuttavia non vi è stata alcuna battaglia, anche perché il dott. Pasquale è riuscito a far passare in secondo piano l'importanza dell'argomento, ricorrendo con grande abilità ad uno dei suoi soliti diversivi tattici. Esaurito in quattro battute il problema Stacchi-Mazza, Pasquale è partito lancia in resta contro i perturbatori più o meno presunti della regolarità del campionato, bandendo una autentica crociata contro tutti quei tesserati (giocatori, allenatori, dirigenti) che insceneranno manifestazioni di protesta in campo e fuori.

Il presidente federale ha addirittura rilasciato alla stampa una dichiarazione ciclostilata, nella quale afferma, tra l'altro: «Solitamente, la fase invernale del campionato è sufficientemente calma e, solitamente, i campionati si riscaldano a primavera, cioè alla stretta finale. Ora in questa stagione, per una sorta di isterismo, per la lotta per lo scudetto e magari perché, a differenza dei campionati passati, le retrocessioni sono quattro, le polemiche si sono iniziate molto presto e tutto questo potrebbe far prevedere una primavera ancora più turbolenta di quelle passate.

«Non rimane altro che intervenire eccezionalmente ed a ciò sono intenzionato a ricorrere; dai giocatori che, o troppo protestano o troppo simulano, per giungere fino ai dirigenti che troppo puntano sulla demagogia, si è creato uno stato di tensione che non posso non stroncare.

«Fra l'altro non può essere accettata la moda di smentire quanto i giornalisti scrivono al lunedì, ed ai quali debbo credere per il semplice motivo che questi [illegible] si possono mettere tutti d'accordo nello scrivere un insulto all'arbitro adoperando le medesime parole, ma devo credere che le frasi siano state effettivamente pronunciate.

«Dico chiaramente che o si smette, o qualcuno rischia di cominciare le vacanze molto per tempo: squadre, giocatori ed anche, se del caso, dirigenti. Mi spiacerebbe che, fra i giocatori, vi fossero dei "nazionali", il che danneggerebbe l'opera dei selezionatori federali».

Dopodiché, nel corso di una breve conferenza stampa, il presidente federale ha aggiunto di avere convocato per domani a Bologna i responsabili dell'organizzazione arbitrale ed i componenti degli organi di disciplina onde impartire ad essi precise disposizioni affinché vengano drasticamente inasprite tutte le sanzioni.

I giocatori responsabili di falli gravi saranno espulsi immediatamente dal campo e squalificati, i dirigenti che rilasceranno offensive dichiarazioni contro gli arbitri saranno puniti, senza possibilità di smentite, dalla Commissione disciplinare, anche se saranno dirigenti federali o di lega (sarà tolto cioè il beneficio del deferimento alla Corte federale) e pagheranno caramente anche gli arbitri, quando sbaglieranno.

«Mi sono proposto di compiere questo atto d'imperio senza affatto [illegible] delle reazioni. Se si verificherà una forte ed efficiente sollevazione di dirigenti, io lascerò la mia poltrona di presidente della Figc, e se la sollevazione non sarà efficiente, lasceranno la poltrona coloro che avranno avuto voglia di sollevarsi».

Parole dure, gravissime quelle del dott. Pasquale, di cui il comm. Mazza ha cercato di mitigare l'effetto, sottolineando la necessità che venga a tutti i costi assicurata la regolarità del campionato in corso, ed illustrando poi un suo nuovo progetto per la disposizione delle reti delle porte in modo che non abbiano più a ripetersi inconvenienti del tipo di quello occorso a Roma all'arbitro De Marchi, che non vide un goal regolarissimo segnato dal juventino De Paoli alla Lazio per il rimbalzo del pallone dall'interno della rete all'interno del campo.

d. m.

Mazza: reggente della Lega

Campionesse russe di scherma in gara da venerdì a Torino

Le quattro campionesse mondiali sovietiche di scherma, Samusenko, Gorohova, Rastvorova, Zabelina, con la giovane compagna Ivanova, giunte lunedì sera a Torino, rappresentano l'avanguardia di quel piccolo esercito di quasi 200 ragazze provenienti da 16 nazioni (c'è persino un'australiana) che da venerdì a domenica prossima si batteranno prima al Palazzo dello Sport torinese, poi a Pessione (sede del Museo Enologico) per le seconde edizioni della Coppa Europa e del Trofeo internazionale Martini di fioretto.

E' un record di presenze che non trova confronti e che per quantità e qualità può reggere il paragone con qualsiasi torneo. Montreal nel prossimo luglio, Città di Messico l'anno venturo costituiscono i massimi appuntamenti iridato e olimpico, ma la «tre giorni» di Torino, con la duplice gara a squadre campioni nazionali e individuale, rette entrambe dalle formule miste «gironi all'italiana - eliminazione diretta» in vigore nelle suddette competizioni offrirà un banco di prova prezioso per dirigenti, allenatori e atlete.

La Dinamo di Mosca, praticamente la stessa compagine dominatrice ai «mondiali» di Mosca, dovrà nuovamente resistere all'assalto dell'Ujpest di Budapest, guidata dall'olimpionica Rejto, della Steana di Bucarest, ora rinforzata dalla Szabo-Orban (medaglia d'argento a Melbourne '56) e del Club Scherma di Torino, alfiere Vannetta Masciotta, con la Tarzoni e le sorelle Oggero, oltre alle rappresentative di Parigi, Katowice, Bonn, Sofia, Linz, Bruxelles, Londra, Rotterdam, Belgrado e alla seconda squadra italiana, la Cassa Risparmio di Milano.

c. f.

LETTERE AL DIRETTORE

Proposte di Mariotti per ridurre prezzi e consumo dei medicinali

Il ministro della Sanità risponde a un lettore di «Specchio dei tempi» - Suggerisce di rivedere le autorizzazioni delle «specialità» in commercio, informare meglio i medici sui nuovi prodotti farmaceutici, far pagare ai mutuati una piccola parte del prezzo

Signor Direttore,

rispondo senz'altro al lettore che ha scritto il 24 febbraio a «*Specchio dei tempi*». I prezzi dei medicinali rappresentano un punto saliente del programma di sviluppo economico, nel quadro di un sistema migliore di sicurezza sociale. Il piano prevede una progressiva revisione di tali prezzi che procederà dalle riduzioni effettuate negli ultimi anni per alcuni gruppi di farmaci (vitaminici, antibiotici, ecc.) e si effettuerà in parallelo con la revisione delle autorizzazioni delle specialità attualmente in commercio.

Se può essere vero che per talune specie di farmaci i prezzi praticati in Italia risultano inferiori a quelli praticati in Svizzera, Belgio e Stati Uniti, ed altresì risultano essere simili a quelli praticati in Inghilterra e in Germania Federale, si deve riconoscere che per molti altri farmaci i prezzi in Italia raggiungono punte più elevate ed il prezzo medio risulta, per esempio, più elevato di quello in atto in Francia.

Quello che più importa dire è che in Italia il consumo *pro capite* di farmaci è elevatissimo e relativamente più alto di quello di paesi più ricchi. Quello che è certo è che il modo di determinazione dei prezzi delle specialità medicinali attualmente in uso non soddisfa pienamente né le esigenze della pubblica amministrazione né tantomeno quelle dell'industria farmaceutica nazionale. E' tuttavia opportuno riconoscere che sul piano economico è arduo determinare un metodo di fissazione dei prezzi delle specialità medicinali che non contraddica alle leggi di mercato e soprattutto risponda all'interesse pubblico.

Il mio ministero ha allo studio il problema del prezzo dei farmaci e peraltro la commissione consultiva per i prezzi e per l'accertamento dei requisiti tecnici delle specialità medicinali, già da alcuni anni, attua direttive intese a far coincidere i prezzi con le sole esigenze aziendali dell'industria, a falcidiare i profitti eccessivi, a ridurre il numero delle specialità medicinali non utili e non costituenti novità terapeutiche ed a favorire, per contro, quelle specialità che rappresentano vere innovazioni.

L'incidenza della spesa per un medicamento è data anche in misura sensibile dal costo della ricerca scientifica. In Italia, questa ricerca purtroppo per diversi motivi non è stata finora oggetto di particolare attenzione da parte della industria farmaceutica, mentre molto sensibili sono le spese per la propaganda e la vendita dei medicinali. Il nuovo sistema di determinazione dei prezzi, al fine di creare un incentivo in tal senso, dovrà tener conto dello stimolo alla ricerca che noi intendiamo mettere in cima ai nostri programmi.

In attesa dell'applicazione del piano, il *ministero della Sanità* ha già iniziato la revisione delle autorizzazioni delle specialità in commercio. Essa rappresenterà la necessaria integrazione della revisione dei prezzi e potrà trovare efficace attuazione appena sarà compiuto, sul piano amministrativo, il ravvicinamento delle norme italiane a quelle della Cee che prevedono il rinnovo quinquennale delle registrazioni. Nella misura in cui la revisione delle autorizzazioni produrrà l'auspicata riduzione delle specialità in commercio, si avrà la eliminazione degli eccessi delle spese promozionali che, specialmente per alcuni prodotti, esercitano un'influenza negativa sui prezzi di vendita. Altrettanto valida dallo stesso punto di vista potrebbe risultare l'introduzione nel settore dei farmaci del sistema brevettistico, a condizione che la tutela sia limitata ai procedimenti di fabbricazione solo per un equo periodo di tempo e siano previste licenze di pubblica utilità in caso di insufficiente o insoddisfacente produzione o di prezzo troppo elevato.

La spesa annua che si sostiene per l'acquisto di prodotti farmaceutici non è funzione esclusiva dei prezzi, ma è anche un problema di consumi. La spesa annua *pro capite* in Italia è alquanto dilatata nei confronti di altri paesi europei.

Si è detto che in Italia esiste un eccessivo consumo di medicinali. Ebbene, le misure da adottarsi per comprimere questo fenomeno potrebbero configurarsi in una o più delle seguenti direzioni:

1) *informazione della classe medica*, continua, capillare, sull'impiego dei farmaci vecchi e nuovi, sulle loro effettive possibilità terapeutiche e limitazioni di uso e sulla possibilità di eventuali effetti indesiderabili secondari al loro abuso o maluso. E' evidente che una campagna del genere richiede un impegno notevole ed una lunga scadenza;

2) *compartecipazione dell'assistito alla spesa farmaceutica:* questa ipotesi, in ogni tempo, ha sollevato in Italia giuste perplessità poiché, tra le diverse categorie di operatori (produttori, distributori e mutue), essa chiama in causa per una compartecipazione della spesa — sia pure modesta o simbolica — la categoria degli assistiti.

Tuttavia non si può tacere che il sistema, unitamente alla libera prescrizione, è applicato in diverse misure, in vari paesi europei: Austria, Germania Federale, Polonia, Ungheria, Finlandia, Svezia e Grecia. In altri paesi, quali la Francia, la Danimarca, la Svizzera, la Norvegia, il Lussemburgo ed il Belgio, oltre alla compartecipazione dell'assistito, esistono anche limitazioni della prescrizione che si concretizzano in un elenco ufficiale dei medicinali consentiti, analogo a quello italiano.

Solamente in Olanda ed in Inghilterra dal 1965 non esiste alcuna compartecipazione dell'assistito alla spesa farmaceutica.

3) *Riforma della prestazione farmaceutica mutualistica:* si dovrebbe fondare su appropriate modificazioni dei criteri che improntano l'attuale elenco ufficiale.

Un elenco idoneo a soddisfare le esigenze economiche degli enti assistenziali dovrebbe basarsi su di una riduzione piuttosto drastica dei medicinali prescrivibili con particolare riguardo a quelli di associazione; è probabile che ciò sarebbe per l'assistito più vincolante del pagamento di una modesta quota per ogni prescrizione. Comunque, le mezze misure consistenti nella reiterata esclusione di piccoli gruppi di prodotti dalla libera prescrizione non risultano efficaci poiché il mercato si orienta rapidamente sui farmaci ancora prescrivibili, di composizione e di azione pressoché analoga. Il numero globale delle prescrizioni varia relativamente e la spesa globale non si riduce specialmente se i prodotti che vengono sostituiti a quelli esclusi sono di prezzo superiore.

Si deve concludere che per il raggiungimento dell'obiettivo di fornire l'assistenza a tutti i cittadini indipendentemente dal tipo della loro occupazioni e solo in quanto cittadini e contribuenti, la riforma delle prestazioni farmaceutiche rappresenta solamente parte di una più vasta riforma sanitaria che iniziando con l'attuazione della riforma ospedaliera si dovrà concludere con la creazione delle unità sanitarie locali e il servizio sanitario nazionale, condizioni necessarie per il superamento del sistema mutualistico ormai tecnicamente e finanziariamente inidoneo per la tutela della salute non solo dei lavoratori, ma di tutti i cittadini.

Molto cordialmente

Luigi Mariotti
ministro della Sanità

Il Sindaco di Messina a colloquio con Taviani per le spese del Comune

Messina, 28 febbraio.

(l. s.) Stamane, con un ritardo di ventiquattr'ore, i dipendenti comunali hanno potuto riscuotere lo stipendio di febbraio. Sino a ieri la tesoreria comunale non aveva ricevuto disposizioni relative al pagamento dei 4300 tra funzionari, impiegati e personale subalterno. Malgrado fosse il 27, il Banco di Sicilia non era stato autorizzato dalla Banca d'Italia ad anticipare denaro. La situazione è stata sbloccata dal sindaco, dott. Benedetto Celeste, che si è recato personalmente alla sede della Banca d'Italia.

Per discutere la posizione degli 800 operai «giornalieri» che rischiano di perdere il posto, il sindaco partirà stanotte per Roma dove si incontrerà con Taviani. In sostanza, chiederà al ministro che non siano ridotte le spese del Comune.

Inondazioni e crolli nel nord del Paese e nel Galles

Violenta bufera di vento s'abbatte sull'Inghilterra: tre morti, 10 feriti

Tra le vittime uno scolaro delle elementari sepolto nel crollo della palestra - Case sgomberate a Londra nel timore che il Tamigi straripi - Pericolosa la navigazione nella Manica - Minacciato dai fiumi in piene anche il villaggio di Aberfan

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 febbraio.

Il maltempo che nei giorni scorsi s'era abbattuto sull'Europa settentrionale ha raggiunto oggi l'Inghilterra provocando inondazioni nel nord e nel Galles, e bufere di vento e temporali nel resto del paese con gravi danni all'economia.

Tre persone sono state uccise e una decina gravemente ferite. Alla periferia occidentale di Londra, nel quartiere di Upminster, un allievo della scuola elementare di S. Maria è morto quando il tetto d'una palestra è crollato seppellendolo tra attrezzi sportivi. A Cambridge una torre dell'orologio è piombata su un operaio che stava eseguendo dei lavori di riparazione, schiacciandolo e lasciandolo esanime, e ferendo due suoi colleghi. Ad Andover un muro si è abbattuto su due manovali: uno veniva ritrovato ancora vivo e ricoverato in ospedale, l'altro era deceduto sul colpo.

Le comunicazioni stradali, ferroviarie, aeree e navali ne hanno risentito. Alcuni ferry-boats hanno rinunciato ad affrontare la Manica, e i guardacoste hanno spesso dovuto accorrere in aiuto di piccoli battelli spintisi imprudentemente al largo. A Barking, presso Londra, la furia del vento ha sollevato una macchina con due uomini sopra, scagliandola contro una casa. In campagna, la caduta di alberi sradicati ha reso pericoloso ogni viaggio: l'«Automobile Club» consiglia di non muoversi.

A Londra è grandinato, e nel tardo pomeriggio s'è temuto che le acque del Tamigi superassero il parapetto. Alcune famiglie erano state avvertite di tenersi pronte a sgomberare le loro abitazioni. Le inondazioni hanno reso la situazione precaria nella contea del Cumberland, dove le cascine sono isolate, e nel Galles: tra i villaggi minacciati vi è anche quello di Aberfan, dove 130 bambini circa morirono, a novembre sotto una frana.

e. c.

In Germania raffiche a oltre 200 km all'ora

Un morto - Strade interrotte e crolli - Allarme per il Mare del Nord in tempesta

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 febbraio.

Dopo tre giorni di tregua, l'uragano ha ripreso la scorsa notte a battere la Germania con estrema violenza, distruggendo, sradicando, scoperchiando con raffiche di vento le quali hanno raggiunto (per la prima volta in questo secolo) la eccezionale velocità di 210 chilometri orari. Decine di migliaia sono gli alberi abbattuti in tutto il Paese, centinaia le strade interrotte da ostacoli o da acque, migliaia le case scoperchiate tra il Mare del Nord e la Baviera. In particolare il maltempo ha infierito, come giovedì scorso e venerdì, sulle coste del Mare del Nord (alle 11 di stamane l'Istituto idrografico di Amburgo ha dato il segnale di preallarme per stanotte, sono attese ondate di tre-quattro metri) sulla Renania e sull'Assia.

Nella cittadina renana di Bedburg il crollo del campanile della chiesa di St. Lambertus ha ucciso un uomo di 55 anni, padre di sette figli, che stava tornando alla sua auto (parcheggiata sotto il campanile) dopo avere visitato la moglie inferma in ospedale.

Francoforte presenta stasera un quadro disastroso. Nel bilancio provvisorio vengono elencati: una chiesa scoperchiata, migliaia di antenne della televisione e comignoli abbattuti, muri crollati, palizzate, alberi, insegne divelti, strade allagate. Le piogge, miste a grandinate e a bufere di neve e accompagnate da scariche di fulmini e di saette, sono state di intensità fuori dell'ordinario. In Renania e nel Palatinato sono state registrate precipitazioni di [illegible] millimetri in tre ore, fiumi come la Mosella e il Reno si sono ingrossati di quasi mezzo metro nella mattinata. In tutta la Germania, ammoniscono le stazioni radio e la televisione, è questa sera pericoloso viaggiare in automobile.

t. s.

Il tempo che farà

Al Nord su Alpi e Prealpi nebbie e nevicate. Sulle rimanenti regioni centrali cielo molto nuvoloso con possibilità di piogge e con locali nevicate sull'Appennino. Banchi di nebbia in Val Padana. Al Sud e sulle isole cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: da deboli a moderati. Mari: da poco a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	13	Pescara	7	16
Bolzano	2	13	L'Aquila	8	16
Trento	5	9	Roma	10	20
Verona	6	13	Campob.	10	15
Trieste	8	10	Bari	10	21
Venezia	6	9	Napoli	9	16
Milano	4	11	Potenza	9	14
Genova	10	14	Catanz.	10	19
Bologna	5	12	Reggio C.	9	16
Firenze	10	16	Messina	12	21
Pisa	8	16	Palermo	12	17
Ancona	8	16	Catania	7	23
Perugia	8	15	Cagliari	11	19

Abiti «beat» fatti con le piastrelle



Due originali modelli presentati alla «Mostra della maiolica» a Londra: i miniabiti sono confezionati con l'applicazione di piastrelle di plastica e di maiolica (Tel. A.P.)

I vescovi piemontesi preoccupati perché diminuiscono le vocazioni

Nei seminari minori ci sono 1375 chierici, nei maggiori (che corrispondono al liceo-università) 897 - Ogni anno la diocesi di Torino ha 16-20 nuovi preti, ma ne muoiono una quarantina - Dal 1968 funzionerà a Torino un seminario per le vocazioni adulte

Diminuiscono i lavoratori nelle campagne, diminuiscono anche «gli operai della vigna del Signore». Preti e frati sono sempre di meno. Non che le vocazioni, in senso assoluto, siano poche; ma risultano del tutto inadeguate all'aumento della popolazione. Tanto più adesso che, applicando il «motu proprio» di Paolo VI, i sacerdoti con oltre 75 anni rinunciano via via alla carica che ricoprono, si tratti di quella di parroco o di vescovo. Per esaminare il problema delle vocazioni, i vescovi del Piemonte si sono riuniti ieri intorno all'arcivescovo di Torino e hanno tenuto assemblea presso l'Istituto del Cenacolo.

Nel 1966 gli studenti nei seminari minori della regione erano 1.375; ed erano 897 in quelli maggiori che corrispondono, come grado di studio al liceo e all'università. Ogni anno vengono ordinati sacerdoti, nella diocesi di Torino, da 16 a 20 giovani; ma i preti che muoiono nello stesso periodo di tempo sono una quarantina. I vuoti sono sempre più preoccupanti. C'è bisogno di parroci nuovi; anche le congregazioni cominciano ad accusare insufficienze che nascono dalla penuria di giovani chiamati alla vita religiosa.

La «crisi» sulla quale il Concilio ha richiamato l'attenzione di tutti i cattolici (non solo dell'autorità religiosa) è cominciata parecchio tempo fa. Si potrebbe dire dalla prima guerra mondiale. Diversi atteggiamenti, consuetudini, mentalità. Ma il «crollo» si è avuto dopo il secondo conflitto, con l'avanzare tumultuoso della società del benessere, la speranza delle rapide carriere, il fascino dei buoni guadagni. La scadenza di certi valori che i concreti, abbaglianti obbiettivi della vita moderna ha relegato in fondo alle coscienze. Quante sono le famiglie, oggi, che sognano per un figlio la vita religiosa, anche se la tonaca è stata sostituita dal *clergyman*, anche se i parroci giocano a foot-ball o guidano l'automobile? Sono pochissime.

Il fatto è — hanno rilevato ieri i vescovi — che la vocazione è sì un fatto personale, profondo, incoercibile. Ma che al di fuori di questo non si fa nulla o quasi nulla per suscitarla. Bisogna cambiare registro: dare pubblicità alla questione, dibatterla in «tavole rotonde», sui giornali. Insomma non considerarla più un fatto privato, ma un interesse pubblico.

Avvicinare le famiglie, attraverso le segnalazioni dei parroci come usava fare finora per cercare le «reclute di Dio» non è più cosa adatta ai costumi d'oggi. Occorre guardare in faccia la realtà; e nel secolo della tecnologia «orientare professionalmente» il giovane, anche verso la dimenticata e misconosciuta carriera del prete. Organizzarsi, in una parola. Chiedere alla «comunità cattolica» tutto l'aiuto che può dare. Altrimenti c'è rischio che il gregge, rimasto senza pastori, si smarrisca.

Non è sempre mattino, la giovinezza dura poco. Talvolta, nel ripiegarsi proprio della maturità, qualcuno sente la «chiamata» a cui da giovane è stato sordo. I vescovi dicono che le «vocazioni adulte» sono molto importanti: nel solo Seminario di Rivoli sono una quarantina: cinquanta in tutto il Piemonte. Per queste persone, che porteranno nel ministero ecclesiastico l'esperienza di una vita «diversa», ma non per questo meno valida, la Conferenza episcopale ha deciso di aprire un apposito Seminario. Funzionerà a Torino nella sede di quello arcivescovile, in via XX Settembre 83, a partire dal prossimo autunno.

Le altre cose decise nella riunione di ieri: un pellegrinaggio regionale a Roma nell'«anno della fede» indetto dal Papa a cominciare dal 29 giugno: manifestazioni d'intesa con il clero francese e svizzero in onore di S. Francesco di Sales, nel centenario della morte.

g. p.

Il prototipo, entro il 1971

L'America costruirà un razzo dotato di motore nucleare

Johnson ha chiesto al Congresso i 57 miliardi necessari

Washington, 28 febbraio.

Il presidente Johnson ha raccomandato al Congresso lo stanziamento nel prossimo anno fiscale di un fondo suppletivo di 91 milioni di dollari (57 miliardi di lire) per la costruzione di un motore nucleare per razzi. Si chiamerà «Rover» ed avrà una spinta potenziale pari a centomila o centocinquantamila chilogrammi. Il motore verrebbe impiegato per l'esplorazione di lontani pianeti e per fare atterrare su di essi astronavi con equipaggio umano.

Nel suo messaggio il Presidente ha chiesto inoltre 60 milioni di dollari (36 miliardi di lire) per due nuovi impianti di ricerca da costruirsi a Los Alamos per i voli spaziali. Johnson ha precisato che la messa a punto del nuovo motore consentirà all'America di percorrere strade «finora mai affrontate» nel campo delle scienze atomiche. Egli ha detto tra l'altro: «Questo ordigno aumenterà in misura sostanziale le capacità del nostro Paese nel campo spaziale e darà ai nostri razzi e alle nostre astronavi una potenza infinitamente maggiore ed una versatilità assai accresciuta».

Finora sono stati sperimentati con successo reattori e motori con una spinta di 25 mila chili.

Johnson ha concluso affermando che un motore come quello che ci si propone di costruire potrà essere impiegato soprattutto in un terzo stadio di nuovo tipo del razzo «Saturn 5». Il primo modello del «Rover», destinato a scopi esclusivamente sperimentali, potrebbe essere pronto verso il 1971. Un certo numero di collaudi a terra e di voli precederà l'impiego del motore atomico.

(Ansa)

Diciotto mesi all'agricoltore che abusò della figlia (tredicenne) di un dipendente

Al Tribunale di Novara - L'imputato, 27 anni, è sposato e padre di una bimba - Avrebbe versato tre milioni e mezzo ai familiari della ragazza come risarcimento danni - Il P. M. aveva chiesto due anni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 febbraio.

(p. b.) Un giovane agricoltore di Borgolavezzaro, sposato e padre di una bimba, processato a porte chiuse per violenza carnale nei confronti di una tredicenne, è stato condannato dal Tribunale di Novara ad un anno e sei mesi di reclusione.

L'imputato, Giuseppe Rossi di 27 anni, affittuario della tenuta «Cascinette», venne arrestato il 15 settembre dello scorso anno a seguito della denuncia presentata ai carabinieri da un suo dipendente.

La mattina del 10 settembre la madre della tredicenne L.D. rimproverava la figlia perché i suoi abiti apparivano sgualciti e insudiciati. La ragazza, messa alle strette, confessava che nel pomeriggio del giorno precedente era stata oggetto di violenza da parte del datore di lavoro dei genitori, salariati agricoli. Ai carabinieri la giovane raccontava successivamente che mentre stava recandosi nell'orto attiguo alla sua abitazione era stata fermata dal Rossi che le aveva fatto proposte sconvenienti. «*Quando tornai dall'orto, dopo aver raccolto la verdura* — precisò la tredicenne — *il "padrone" era lì ad aspettarmi. Mi prese per un braccio e mi trascinò in una vicina autorimessa, e, chiusa la porta, mi gettò a terra*».

Il Rossi, interrogato dai carabinieri di Vespolate dapprima negò ogni cosa; poi diede una strana versione, sostenendo essere stata la giovane, che da tempo gli girava attorno, ad indurlo ad entrare nell'autorimessa.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ferdinando Alessi, emise ordine di cattura e l'agricoltore venne arrestato. Rimasto in carcere sino alla vigilia di Natale, il Rossi è comparso stamane davanti ai giudici a piede libero.

Subito dopo la lettura del capo d'imputazione, su richiesta del suo difensore, il presidente del Tribunale ha ordinato che il dibattimento si svolgesse a porte chiuse. Oltre all'imputato, sono stati sentiti i testimoni, fra cui il brigadiere dei carabinieri che aveva condotto le indagini.

Il P.M. per i reati di violenza carnale ed atti immorali ha chiesto la condanna del Rossi a due anni e sei mesi di reclusione. Nell'emettere la sentenza i giudici hanno concesso le attenuanti generiche e quella dell'avvenuto risarcimento del danno: l'imputato, infatti, a quanto pare, ha versato ai familiari di L.D. tre milioni e mezzo. Il Rossi ha interposto appello.

Pastore condannato a Ivrea per aver bastonato un contadino

A 1 anno e 6 mesi (condonati)

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 28 febbraio.

(r. a.) I giudici del Tribunale di Ivrea, oggi hanno condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione, con il beneficio del condono, il pastore Cornelio Perotto, di 24 anni, accusato di aver picchiato con un bastone il contadino sessantasettenne Giovanni Giona, provocandogli ferite giudicate guaribili in 60 giorni. L'episodio avvenne nel '64 nei prati che circondano Inverso nell'alta Valchiusella ove entrambi i protagonisti della lite risiedono.

Il Perotto aveva portato a pascolare il suo gregge di pecore su un terreno di proprietà del Giona, il quale, sorpresolo, lo invitò ad andarsene ingiurandolo. Il giovane pastore rispondeva raccattando un nodoso bastone ed inferendo sul Giona, che dovette essere ricoverato all'ospedale di Ivrea.

Il P.M. a conclusione della sua requisitoria ha richiesto la condanna del Perotto a due anni di reclusione da condonarsi per le lesioni gravi, mentre ha proposto l'applicazione dell'amnistia per il reato di ingiurie. La Corte ha condannato il Perotto ad 1 anno e 6 mesi di reclusione, con il beneficio del condono, applicando, come richiesto dall'accusa, per entrambi i protagonisti dell'episodio, l'amnistia per le ingiurie.

Arrestato perché la madre lo accusa di percosse maltrattamenti e sevizie

E' un rappresentante, ventiquattrenne, di Borgomanero - Ha respinto tutte le accuse - La donna, 43 anni, è operaia presso una fabbrica di Verluno - Diede alla luce il figlio dopo una relazione col fidanzato che rifiutò di sposarla

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 28 febbraio.

Un giovane di 24 anni, arrestato quindici giorni fa in una sala da ballo di Borgomanero è stato accusato dalla madre di maltrattamenti, percosse e violenza carnale. Si tratta di Giovanni Temporelli, 24 anni, residente con la madre Gemma, 43 anni, in una borgata di Verluno.

Sembra che il giovane che alcuni mesi fa si era licenziato dalla fabbrica per fare il rappresentante di commercio sia già stato denunciato un'altra volta per maltrattamenti.

Inoltre la vigilia del Natale scorso, mentre si trovava a Borgoticino per un giro d'affari, venne fermato per un furto di sessantamila lire commesso ai danni di un commerciante del luogo. Denunciato, restituì la somma.

La madre, Emma Temporelli, ebbe il figlio da un suo ex fidanzato che rifiutò poi di sposarla: ora la donna lavora come operaia presso una ditta di Verluno che fabbrica pietre per orologi. Durante anni e anni ha condotto una vita di stenti per allevare quell'unico figlio cercando di non fargli mancare nulla.

Venti giorni fa si è presentata ai carabinieri e piangendo ha raccontato la sua triste vicenda. Secondo la donna, il figlio oltre a maltrattarla l'avrebbe percossa e sottoposta a violenza carnale. Il racconto della donna è stato attentamente vagliato dal pretore che, dopo una indagine, ha spiccato il mandato di cattura.

Giovanni Temporelli, trasferito nel carcere di Novara, respinge sdegnosamente tutte le accuse.

g. b.

Grave il giovane di Cagliari avvelenato con la «cantaridina»

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 28 febbraio.

(r. s.) Le condizioni di Giuseppe Lai, il fattorino della ditta di Angelo Di Giorgio, il rappresentante di medicinali che avvelenava i suoi dipendenti con la «cantaridina», si sono aggravate nelle ultime ore. I medici che lo tengono costantemente sotto controllo hanno riscontrato infatti una notevole riduzione di globuli bianchi le cui cause sarebbero determinate dalla presenza di sostanze tossiche nel sangue.

La polizia prosegue frattanto le indagini sugli avvelenamenti compiuti dal rappresentante di prodotti farmaceutici. Sono stati identificati ed interrogati altri dipendenti.

La riforma della motorizzazione civile

Da lunedì in vigore la legge che abolisce i «diritti casuali»

I cittadini verseranno le somme per le pratiche automobilistiche al ministero del Tesoro - In passato i fondi erano incassati dalla Motorizzazione che li gestiva assegnandoli come «diritti casuali» ai propri dipendenti - Per facilitare le operazioni istituito un conto corrente postale - Con il provvedimento si risparmierà il 25 per cento sulle indennità accessorie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Da lunedì 6 marzo gli uffici della Motorizzazione Civile non riscuoteranno più direttamente le somme dovute dagli automobilisti. Saranno aboliti i «diritti casuali» riscossi per decenni dai dipendenti, verranno riunite le operazioni in precedenza «sdoppiate» con la conseguenza di far pagare una sola volta le tangenti. I cittadini, secondo la legge 16 febbraio 1967, verseranno le somme necessarie per le pratiche automobilistiche su un conto corrente postale intestato al ministero del Tesoro che provvederà ad amministrarle. In passato i fondi venivano incassati dalla Motorizzazione che li gestiva in gran parte extra bilancio per assegnarli ai «Diritti casuali».

Il provvedimento, approvato dalle due Camere su proposta del ministro Scalfaro, riordina a fondo tutto il settore che è stato al centro di vivaci polemiche. D'ora in poi, con le nuove tariffe, tutti coloro che svolgeranno pratiche alla Motorizzazione, risparmieranno in media il venticinque per cento rispetto al passato.

Inoltre, non sarà più necessario portare negli uffici le marche da bollo per la domanda e per i documenti richiesti. Presto nei principali ispettorati della Motorizzazione verranno aperte speciali succursali delle Poste, autorizzate dal ministro Spagnolli, su richiesta dell'on. Scalfaro. Con questo accorgimento si eviterà agli utenti di recarsi negli uffici postali. Un'altra modifica riguarda gli ingegneri degli ispettorati che non bastano più a svolgere il crescente lavoro; essi, in particolari operazioni, saranno affiancati da funzionari amministrativi o impiegati.

La legge prevede la soppressione dei «Diritti casuali» del «Fondo di previdenza» e della «Cassa di colleganza» amministrati fuori bilancio dai funzionari stessi della Motorizzazione. Per valutare l'importanza delle nuove norme occorre fare un raffronto. Nel 1965 al «Fondo di previdenza» (esteso a tutti i dipendenti della Motorizzazione) affluirono circa sette miliardi e 800 milioni, alla «Cassa di colleganza» (riservata ai soli ingegneri) 500 milioni. In tutto, erano 8 miliardi e 300 milioni.

Se fosse stato in vigore l'attuale provvedimento le somme percepite, nel 1965 sarebbero scese a 6 miliardi e settecento milioni, con una riduzione del 25 per cento. I versamenti sarebbero affluiti al ministero del Tesoro, anziché ai funzionari. Mentre nel 1965 il personale percepì oltre il normale stipendio, «Diritti casuali» che andavano dalle 600.000 lire mensili per ogni ingegnere alle 70 mila lire per gli uscieri, con la legge queste indennità illegittime sono abolite e sostituite da un assegno personale e da uno accessorio.

In pratica, le precedenti indennità saranno ridotte ad un terzo e verranno amministrate esclusivamente dal ministero del Tesoro. Un ingegnere riceverà, in aggiunta allo stipendio, non più di 200 mila lire, un usciere non più di 30 mila. La nuova legge prescrive, infatti, che lo Stato possa destinare ai compensi straordinari non più di un terzo degli introiti totali derivanti dalle operazioni eseguite. La quota maggiore delle somme percepite verrà assegnata al bilancio, una piccola parte alle spese per le attrezzature tecniche e per retribuire i dipendenti di altre amministrazioni che collaborano al lavoro della Motorizzazione. **l. f.**

Solenni funerali a Roma del sen. Giuseppe Paratore

Roma, 28 febbraio.

Si sono svolti a Roma in forma solenne i funerali di Stato dell'ex presidente del Senato Giuseppe Paratore, morto domenica scorsa all'età di 91 anni.

Al rito funebre, celebrato dal parroco della chiesa di Sant'Eustachio, hanno assistito autorità, parlamentari e personalità del mondo politico e finanziario. Il Presidente della Repubblica, che ha inviato una corona di fiori portata da due corazzieri, era rappresentato dal segretario generale della Presidenza avv. Picella.

Per il Parlamento, erano presenti il sen. Merzagora, presidente del Senato, e l'on. Bucciarelli Ducci, presidente della Camera. Per il governo, il presidente del Consiglio on. Moro, con i ministri Piccioni, Bo, Scaglia, Colombo, Andreotti e Restivo.

Sulla piazza della chiesa una compagnia di formazione del reggimento Granatieri di Sardegna ha reso gli onori militari. Quindi la salma del sen. Paratore è stata trasportata al cimitero del Verano, e provvisoriamente tumulata.

Si vota alla Olivetti per il rinnovo delle C.I.

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 28 febbraio.

(r. a.) Si sono iniziate stamane nei sei stabilimenti Olivetti del Canavese, le operazioni di voto per il rinnovo delle commissioni interne.

La giornata è trascorsa tranquilla e senza incidenti, facendo registrare percentuali di affluenza alle urne dal 60 % al 70 %, a seconda degli stabilimenti. Le votazioni proseguiranno fino alle ore 14 di domani. Quindi inizieranno gli scrutini. I risultati sono attesi nella notte.

Il sindaco di Genova darà le dimissioni?

L'ing. Pedullà, dc, assumerebbe la presidenza del Consorzio del porto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 febbraio.

(f. d.) Alle due della scorsa notte il Consiglio comunale ha chiuso la discussione sulla vicenda dei diciotto caseggiati di via Domenico Chiodo e di Villa Rosazza bloccati dalle norme di «salvaguardia». In forza di un ordine del giorno presentato dalla maggioranza di centro-sinistra, la Giunta comunale tornerà sulle proprie decisioni e chiederà al prefetto di revocare l'ordinanza con la quale il 21 febbraio sono stati sospesi i lavori dei diciotto cantieri edili. Verrà pertanto predisposta una delibera per riportare le due aree a terreno edificabile.

A conclusione della seduta il sindaco ing. Augusto Pedullà, dc, nel difendere la linea seguita dall'assessore all'Urbanistica nella clamorosa vicenda, ha pronunciato una frase che ha suscitato notevole impressione. *«Decisioni personali che presto assumerò — ha detto — mi pongono in una situazione di serenità e di distacco...».* Il significato di queste parole non è stato chiarito, ma qualcuno le ha interpretate come un velato annuncio di prossime dimissioni, forse in vista di un'altra importante carica pubblica.

Avvicinato più tardi nel suo studio il sindaco non ha fatto commenti. Corre comunque voce di una sua candidatura alla presidenza del Consorzio autonomo del porto di Genova, resa vacante dalle recenti dimissioni del dott. Francesco Manzitti. A questo proposito non si è avuta alcuna conferma. La pubblica dichiarazione del sindaco ha colto di sorpresa i suoi stessi colleghi di giunta. *«Con noi — hanno detto — non ha mai parlato di "prossime decisioni personali" e tanto meno di dimissioni».* L'ing. Augusto Pedullà è sindaco di Genova dall'11 luglio dello scorso anno.

Polemica tra Gui e i socialisti sul ritardo delle leggi scolastiche

Il Ministro ha accusato «una parte della maggioranza» di non accettare gli accordi - L'«Avanti!» ribatte che il psu vuole una riforma veramente efficace

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Ancora polemiche sulla scuola tra democristiani e socialisti. Ieri il ministro Gui prendendo la parola, a conclusione del dibattito che si è svolto in commissione sul bilancio della Pubblica Istruzione aveva detto che la riforma dell'Università non va avanti perché una parte della maggioranza in sede parlamentare chiede modifiche ai testi già concordati e che quella degli istituti medi superiori, predisposta da due anni, non può essere presentata al Parlamento per i dissensi che sono emersi in seno ai partiti al governo.

L'*Avanti!* di domani pubblica un editoriale e una dichiarazione dell'avv. Orsello, corresponsabile assieme all'on. Codignola, della commissione scuola che replicano a Gui precisando la posizione del psu. L'editoriale, rigettate le argomentazioni del ministro, dice «che il Parlamento non può essere ridotto a pedissequo registratore di accordi partitici, sempre che resti salva, naturalmente, l'ispirazione generale della riforma voluta dalla maggioranza», e aggiunge che «i socialisti chiedono soltanto che la riforma la si faccia sul serio, e non possono essere chiamati responsabili di volersi assicurare della portata veramente riformatrice dei provvedimenti di governo».

L'avv. Orsello si dice dispiaciuto del fatto che l'on. Gui abbia tentato di dissociare le sue responsabilità di ministro da quelle della maggioranza in nome della quale egli è oggi al governo. Entrando nel merito del discorso del ministro, ha precisato che i disegni di legge di riforma degli istituti superiori, sono ancora all'esame delle delegazioni dei partiti perché l'originaria formulazione non teneva conto, come è stato ampiamente documentato, di quelle risultanze della commissione d'indagine alle quali il partito socialista ha fatto sempre riferimento. «Se c'è qualcuno che ha manifestato sfiducia per un accordo, questi non è il partito socialista, né il partito repubblicano e neanche la delegazione democristiana, ma proprio il ministro della Pubblica Istruzione».

Per quanto riguarda la riforma dell'Università, Orsello rileva che il psu aveva espresso delle riserve e che gli emendamenti migliorativi sono stati presentati nell'intento di tener conto delle istanze emerse nei settori universitari interessati, verso i quali non si poteva rimanere insensibili.

In vista della verifica si dovrà anche sollecitare l'approvazione da parte del Parlamento — conclude Orsello — del disegno di legge sulla scuola materna, sul quale è stato raggiunto l'accordo, la riforma dell'Università e quella dell'edilizia scolastica. Per la scuola media superiore occorre riprendere le trattative per vedere ciò che può essere approvato (accesso all'Università, biennio, istruzione professionale) e ciò che deve essere ulteriormente discusso (licei, istruzione magistrale, programmi). **r. s.**

Approvato a Chieri il bilancio preventivo

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 28 febbraio.

(g. ph.) Il Consiglio comunale di Chieri ha approvato questa sera il bilancio di previsione per il 1967, che chiude in pareggio per 1.251.123.920 lire.

Gl'interventi dei consiglieri hanno occupato due sedute. Da ogni settore, sebbene con prospettive diverse, è stato rilevato che nel programma sono ancora preminenti le provvidenze per la scuola, sebbene Chieri abbia già fatto fronte negli anni passati a rilevanti stanziamenti per opere di edilizia scolastica. Nel bilancio le entrate ordinarie ammontano a L. 710.330.115; le spese correnti a L. 690.590.000. Verranno assunti nuovi mutui per L. 384.485.890.

I voti favorevoli sono risultati tredici (democristiani), astenuti tre (liberali), contrari cinque (comunisti). I rappresentanti del psu, intervenuti ieri nella discussione sul bilancio, nella serata conclusiva erano tutti assenti e non hanno partecipato alla votazione.

Scolaro di 9 anni impiccato dalla maglia che si impiglia

La sciagura sui monti di Dronero - Il bimbo era scivolato da un albero: un ramo lo ha trattenuto per l'indumento - Il ragazzo trovato morto dalla madre

(Nostro servizio particolare)
Dronero, 28 febbraio.

(s. m.) Uno scolaro di Roccabruna, Franco Bianco, di 9 anni, figlio unico di un camionista residente in frazione Pettorosso, situata sui monti sopra Dronero, è rimasto vittima di un'orribile disgrazia.

Il bambino è scivolato da un albero, rimanendo strozzato dalla sua maglietta impigliatasi in un ramo. Una indisposizione della maestra aveva procurato al piccolo Franco una imprevista vacanza, per cui il bimbo si era recato con la madre, Maria Galliano, ad un casolare che la famiglia possiede in una borgata situata sopra il paese.

Mentre la donna stava conversando con alcuni conoscenti, il figlio è salito per giocare su un albero. Malauguratamente il piccolo Franco ha posto un piede in fallo, scivolando. Fatalità ha voluto che la maglia che indossava si impigliasse in un ramo, frenandone la caduta. Sfilandosi, l'indumento si è stretto attorno al collo del ragazzo, il quale, divincolandosi, ha accelerato la tragica conclusione della disgrazia.

Il povero bambino è morto soffocato, e quando la mamma, impensierita perché egli non rispondeva ai suoi richiami, è giunta dinanzi all'albero, il figlio era ormai deceduto. Alle grida della donna, sono accorse alcune persone del luogo le quali, liberato il corpo del piccino, hanno invano tentato di rianimarlo con la respirazione artificiale.

Morta ad 84 anni la più vecchia guida delle Valli di Lanzo

(Nostro servizio particolare)
Balme, 28 febbraio.

(a. r.) La più vecchia guida delle Valli di Lanzo, Battista Castagneri, è morta ad 84 anni, ieri nella sua casa al Pian della Mussa.

Durante la sua carriera, iniziata nel 1897, Battista Castagneri ha accompagnato sulle montagne non meno di 15 mila alpinisti. Fu uno dei protagonisti del salvataggio dei passeggeri dell'aerostato precipitato nel [illegible] sulla Bessanese. Tutte le guide delle valli di Lanzo, dell'Orco e del Canavese hanno preso parte ai funerali. La salma è stata sepolta nella tomba di famiglia a Balme.

Dopo l'arresto di notte a Roma per ordine del magistrato

L'ex pugile Mitri è entrato in carcere gridando «Sono finito così per quella sciocca americana»

La donna (già cantante di «jazz», bionda, quarantenne) è stata sua amica per quasi sei anni: poi lo ha denunciato sotto le accuse di minaccia, percosse, estorsione, furto, tentata violenza - Mitri si protesta innocente: «E' un equivoco» - Dalla loro tempestosa relazione è nata una bimba (Tiberia, oggi di 4 anni) che l'ex campione europeo non ha potuto riconoscere perché è sposato con l'attrice Fulvia Franco

L'ex pugile Tiberio Mitri, dopo l'arresto avvenuto a Roma, e la signora Helen Delys, l'americana quarantenne che lo ha denunciato per estorsione e per violenza (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

L'ex pugile Tiberio Mitri è stato rinchiuso stamane a mezzogiorno in una cella del carcere di Regina Coeli a Roma. Dopo l'arresto, avvenuto ieri sera su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, Mitri aveva trascorso la notte in una camera di sicurezza della Questura. Non era riuscito a dormire, e quando gli agenti l'hanno accompagnato in auto in via della Lungara l'ex campione europeo dei pesi medi e challenger al titolo mondiale della categoria, appariva abbattuto: i polsi avvinti nelle manette, la barba lunga, gli occhi nascosti da un grosso paio di occhiali da sole, i capelli striati di grigio e mal pettinati: non era che l'ombra del campione un tempo ammirato dalle folle.

Le accuse che gli muove l'ex cantante di jazz Helen Delys Maier, una bionda americana quarantenne, e ora elencate nel mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessandro Carnevali, sono parecchie: estorsione, minacce gravi, sequestro di persona, furto, violazione di domicilio aggravata e continuata, tentata violenza, percosse e lesioni volontarie e continuate.

Tiberio Mitri le respinge in blocco. Ieri sera, al momento dell'arresto avvenuto nei pressi della sua abitazione, una villetta in mezzo alla campagna vicino alla via Pontina, dichiarò agli agenti: «Ci deve essere un equivoco. Io non ho fatto nulla». Più tardi, durante il breve interrogatorio in questura, si disse convinto di poter dimostrare la sua innocenza e l'infondatezza delle accuse. Infine stamane, salendo sull'auto della polizia per raggiungere il carcere, ha gridato ai giornalisti: «Questa è la storia di un'americana sciocca e bugiarda... Per colpa sua sono finito così!».

Helen Delys Maier aveva denunciato una prima volta l'ex campione il 30 aprile scorso. Era una denuncia circostanziata; ella vi aveva aggiunto una lettera che Mitri inviò agli inquilini del palazzo di via Archimede (dove la cantante era andata ad abitare dopo aver troncato la relazione) per giustificarsi del chiasso fatto durante la notte. Vi erano anche alcune fotografie che mostravano i segni lasciati nell'appartamento dal passaggio dell'ex pugile.

Alla denuncia Mitri ribatté nel dicembre scorso querelando l'ex amante per calunnia, ingiurie e diffamazione. Adesso la parola definitiva sulla vicenda spetta al giudice ma non v'è dubbio che la posizione dell'uomo appare delicata.

La Delys Maier venne da New York a Roma nel 1959. Abbastanza ricca (ma non miliardaria come alcuni l'avevano definita) affittò un appartamento ai Parioli e fece vita mondana. Conobbe Mitri ad una festa. «Helen è stata il secondo amore della mia vita. Le rimasi fedele per cinque anni e mezzo. Poi lei se ne andò: eravamo gelosi, si viveva con furia. E' a causa di Helene che questa casa di campagna non è mai stata ultimata. Partita lei, che mi importa?» *disse l'ex boxeur in una recente intervista.*

Dalla loro relazione nacque quattro anni fa una bimba, Tiberia, che Mitri non poté riconoscere per il vincolo matrimoniale con l'ex «Miss Italia» Fulvia Franco dalla quale ebbe un figlio, Alessandro, che oggi ha sedici anni, abita con la madre e frequenta un istituto nautico.

La relazione tra la Delys e Mitri divenne insostenibile verso la metà del 1965. Le liti si susseguivano sempre più violente e alla fine la donna decise di abbandonare la villetta di campagna per andare ad abitare con la figlia in un appartamento di via Archimede. Le scenate non si interruppero. Più volte l'ex pugile si recò dalla Delys. Una volta che costei non voleva riceverlo, avrebbe sfondato persino la porta. Tutto questo — secondo la denuncia della donna — per estorcerle denaro: circa novemila dollari, complessivamente, pari a circa sei milioni di lire. **g. fr.**

Sedicenne fuggita da casa per un rimprovero della madre

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 28 febbraio.

(l. m.) Una ragazza di sedici anni, Roberta Rovatti, abitante a Padova ed iscritta alla terza classe di ragioneria di un istituto commerciale, è scomparsa da casa. Si ritiene che sia fuggita perché la mamma l'aveva rimproverata per lo scarso profitto scolastico.

Sette anni per malversazione e falso all'ex segretario comunale di Stresa

L'inchiesta del vice prefetto era stata estesa anche a Santa Maria Maggiore dove l'imputato era rimasto nove anni - Secondo l'accusa si tratteneva somme versategli da privati per registrare contratti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 febbraio.

Con una condanna a 7 anni e 2 mesi di reclusione, l'ammenda di 670 mila lire e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, si è concluso stasera, al Tribunale di Verbania, il processo intentato all'ex segretario comunale di Stresa e di Santa Maria Maggiore, rag. Rinaldo Fontanini di 51 anni, di Monzano (Lucca), accusato di falso continuato in scrittura privata, peculato, malversazione. Il rag. Fontanini era stato arrestato alla metà del giugno scorso nel suo villino di via Cardacci 18 a Stresa, ma il suo allontanamento dal servizio, a seguito ad una inchiesta svolta dal viceprefetto dott. Luigi Farrace, risale al gennaio 1965.

Le irregolarità in un primo tempo attribuite al funzionario comunale riguardavano soltanto Stresa, poi l'inchiesta veniva estesa a Santa Maria Maggiore (comune dove il Fontanini era rimasto in servizio per nove anni) e alla sua conclusione il dott. Farrace faceva pervenire alla magistratura un voluminoso dossier, sulla scorta del quale, dopo ulteriori indagini e accertamenti, il segretario comunale veniva rinviato a giudizio.

Nella prima udienza, il 17 febbraio, l'imputato cercava di respingere le accuse, e pur cadendo in molte contraddizioni e dando adito a molte perplessità contestava, tra l'altro, l'imputazione di essersi appropriato a più riprese, a Santa Maria Maggiore, di somme versategli da privati per registrazioni di contratti, e quella di avere trattenuto gran parte di un contributo statale che era stato concesso per l'apertura di un cantiere-scuola. La sfilata dei testi, una trentina, non aveva chiarito molti dubbi, e sia da parte del P.M. sia della difesa veniva chiesto un rinvio, accordato dal Tribunale, per un supplemento di indagini e una ulteriore perizia contabile.

Su questo supplemento di inchiesta hanno riferito oggi il dott. Farrace e il perito dott. De Vico, col risultato di mettere in luce le irregolarità amministrative e contabili dell'imputato, di cui invano la difesa (avvocati Di Tieri, di Novara, e Preioni, di Domodossola) ha lungamente cercato di sminuire le responsabilità e la gravità delle colpe.

La condanna è stata emessa dal Tribunale alle 21,15 dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio. Il P.M. aveva chiesto per l'imputato 8 anni e 10 mesi di carcere e una ammenda complessiva di un milione di lire. All'imputato il Tribunale ha condonato due anni e l'intera ammenda. I difensori ricorreranno in appello. **a. c.**

Rapita e denudata a Nizza la moglie di un candidato alle elezioni di domenica

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 28 febbraio.

La signora Madeleine Ridolfi, di 45 anni, moglie di Raoul Bosio, vicepresidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime, assessore al comune di Nizza e candidato alle elezioni legislative di domenica prossima per il Centro democratico (Lecanuet), è stata «rapita» oggi pomeriggio verso le 15 in boulevard Victor Hugo da quattro individui, che la facevano salire su un'auto e l'accompagnavano fuori del centro cittadino.

Poiché la signora gridava, suoi rapitori la imbavagliavano, e quindi, giunti in periferia, le strappavano le vesti e il reggiseno, la schiaffeggiavano e così seminuda la facevano scendere in strada, costringendola a rientrare a casa in quelle condizioni. Già ieri sera il figlio Philippe di 18 anni, era stato minacciato di morte da due individui che tenevano in mano dei coltelli. La polizia è convinta che si tratti di intimidazioni di nemici politici. **n. r.**

Incontri fra dc e psu per la Federconsorzi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

(f. d. l.) Si sono iniziati oggi gli incontri per risolvere i problemi relativi alla Federconsorzi: chiusura dei rendiconti delle gestioni granarie, riforma dell'organizzazione. Il ministro dell'Agricoltura Restivo ha ricevuto la delegazione degli esperti socialisti (Renato Colombo, Averardi, Rossi Doria) che gli ha esposto il punto di vista del psu sui due argomenti.

Secondo quanto si è appreso nel colloquio si sarebbe parlato soprattutto della riforma, come a sottintendere che i problemi relativi alla chiusura dei conti siano in gran parte risolti. Gli incontri proseguiranno domani con un colloquio del ministro con gli esperti della dc: Morlino, Delle Fave, Truzzi.

Le discussioni sulla Federconsorzi, se positive, alleggeriranno di un altro difficile argomento il «vertice» del centro-sinistra dedicato alla verifica del programma di governo. Le riunioni del «vertice» non sono state ancora convocate. Cominceranno a fine settimana o all'inizio della prossima.

Giovane chitarrista vercellese muore sbalzato dall'auto finita in un prato

Aveva 27 anni - Faceva parte del complesso di musica leggera «The Jolly 66» - L'incidente sulla statale Torino-Milano presso Tronzano

(Nostro servizio particolare)
Cigliano, 28 febbraio.

(n. o.) Un giovane chitarrista di Vercelli, Baldo Perrozzi, di 27 anni, residente in via Boccaccio 17/b nel pomeriggio di oggi è morto sulla sua auto che dopo avere sbandato e divelto due paracarri ha capotato in un prato dopo aver sorvolato un fosso. L'incidente è avvenuto sulla statale Torino-Milano, presso Tronzano. La vittima faceva parte del complesso di musica leggera «The Jolly 66», molto conosciuto nella provincia vercellese.

Baldo Perrozzi, di 27 anni, vittima dell'incidente

Il giovane rientrava da Torino alla guida della sua utilitaria quando verso le 17,30 nei pressi di Tronzano, per cause ancora da accertare, la vettura sbandava paurosamente e dopo parecchi testa-coda piombava contro due paracarri e finiva poi nel prato che costeggia la statale.

Nell'incidente il Perrozzi era sbalzato dall'abitacolo e con un volo di alcuni metri cadeva sull'asfalto riportando ferite mortali.

Soccorso da un automobilista di passaggio, il ferito era trasportato all'ospedale di Santhià, dove però giungeva cadavere.

Trasferito a Genova l'austriaco indiziato per il delitto di Novi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 febbraio.

(j. m.) Il diciannovenne Andrea Gottfried Schwarzenbacher, l'austriaco fermato dalla «Mobile» a Genova il 30 gennaio come indiziato per l'uccisione della mondana Franca Ferraro, di 23 anni, trovata morta a Novi Ligure la notte tra il 4 e il 5 gennaio, e arrestato poi per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di un'altra genovese, la ventisettenne Maria Consiglia Casillo, è stato portato quest'oggi dalle carceri di Alessandria a quelle genovesi di Marassi.

Il procuratore della Repubblica, avv. Prosio, che aveva firmato l'ordine di cattura dell'austriaco, ha ritenuto che sia competenza dell'autorità giudiziaria di Genova giudicare lo Schwarzenbacher per il reato di sfruttamento.

La decisione del magistrato dimostra che sono caduti nei confronti del giovane austriaco gli indizi sulla sua colpevolezza in merito al delitto di Novi Ligure. Il difensore dello Schwarzenbacher, avv. Vincelli, ha già avanzato domanda di libertà provvisoria per il suo cliente, assicurando che nel caso che la richiesta venga accettata il giovane farà immediatamente ritorno in Austria, dove la famiglia abita, a Schwirn (Innsbruck).

Graziato il «mostro» che nel 1946 per rapina uccise due automobilisti

Doveva scontare 26 anni Scarcerato ieri a Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 28 febbraio.

(l. v.) Il ministro di Grazia e Giustizia ha concesso la libertà condizionale al meccanico Renan Salvini, di 44 anni, che nelle carceri di Saluzzo stava scontando i 26 anni di pena ai quali l'aveva condannato nel 1948 la Corte d'Assise di La Spezia, che l'aveva riconosciuto colpevole di duplice omicidio a scopo di rapina.

Il Salvini, nativo di Crespina (Pisa), nell'immediato dopoguerra, più precisamente nell'estate 1946, insieme con Primo Cerri ed Enzo Vincenti uccise a colpi di pistola per rapinarlo l'automobilista Alberto Pezza, che viaggiava su una «500» sulla Bracco-Levanto.

Una settimana dopo con il Cerri, il Salvini tentò di uccidere, sempre per scopo di rapina, un altro automobilista. Non molti giorni più tardi uccise, sempre con il Cerri, presso La Spezia, un altro automobilista Ernesto Bacigalupo e lo rapinò.

Dopo essere stato detenuto nelle carceri di La Spezia, Genova ed Alessandria, il Salvini fu trasferito a Saluzzo nel dicembre del 1963. Stamane è stato messo in libertà e subito si è diretto alla stazione ferroviaria per raggiungere Livorno, dove risiedono in via Amerigo Vespucci, la moglie ed il figlio.

CRONACHE DEI LIBRI

La parte degli uomini nella storia

I Papi e la Chiesa nel nostro secolo

Carlo Falconi sottolinea la continuità ideale, pure in forme diverse, da Pio X a Pio XII - Fu Giovanni XXIII a spezzarla

Carlo Falconi sta preparando una *Storia dei Papi* in cinque volumi, che fra breve incomincerà ad uscire [redacted] dispense (segno della curiosità nuova, [redacted] fino [redacted] pochi anni fa imprevedibile, sorta anche [redacted] Italia per i problemi religiosi); intanto ha pubblicato da Feltrinelli quello che dovrebbe esserne il capitolo conclusivo: *I Papi del ventesimo secolo*. L'anticipazione è giustificata dalla «attualità» delle ultime vicende della Chiesa, dal particolare interesse che suscitano i pontificati più vicini a noi, ma anche dal fatto che il periodo esaminato [redacted] questo libro ha una sua autonomia e compiutezza. Qui la divisione cronologica non è solo un espediente scolastico: all'alba del secolo — 1903, morte di Leone XIII — incomincia una crisi del Papato, [redacted] potremmo dire della Chiesa e della cattolicità, che solo il breve regno di Giovanni XXIII avrebbe [redacted] chiuso, con uno slancio di rinnovamento che appare tuttora prodigioso.

Malgrado la personalità così diversa dei sovrani succeduti a Leone, c'è un'intima continuità da Pio X a Pio XII. Pur con forme persino contrastanti, essi sviluppano la politica della Chiesa sulla linea segnata da Pio IX: isolamento ideologico della Chiesa di fronte al mondo laico, risoluta affermazione della teocrazia papale, [redacted] autoritaria e gerarchica della società cattolica, accentramento romano e curiale, «trionfalismo». Ogni pontefice diede al suo regno, fortissima, la propria impronta: dispone infatti di poteri, religiosi e politici, quasi illimitati, e la dignità di Vicario di Cristo sembra innalzare e moltiplicare le forze di chi ne è investito. Ma un filo ideale unisce l'integralismo dottrinale di Pio X all'intensa attività diplomatica di Benedetto XV, e quindi alla politica «concordataria» di Pio XI in difesa degli interessi della Chiesa, alla [redacted] proclamazione della regalità di Cristo; infine Papa Pacelli sembra riassumere, e quasi portare all'esasperazione, le direttive dei [redacted] predecessori.

L'apparizione di Angelo Roncalli segna la svolta radicale, che i fedeli più consapevoli attendevano [redacted] tempo; rappresenta «*la data più rivoluzionaria nella storia del cattolicesimo*», dice Falconi. Alla concezione «costantiniana [redacted] temporalistica» della Chiesa, sostituisce la [redacted] pastorale; all'isolamento ed al trionfalismo, il dialogo [redacted] lo slancio ecumenico; alla dura condanna degli erranti, il diritto alla libertà; alla esaltazione della teocrazia papale, la rivalutazione teologica del «popolo di Dio».

La frattura non è, naturalmente, tanto assoluta da non potersi ritrovare, nel regno dei predecessori, qualche anticipazione. Benedetto XV aveva intuito l'importanza dell'Oriente e del «Terzo mondo», guardato con simpatia al risveglio dei popoli coloniali: ma con spirito missionario, non ecumenico. Pio XI, negli ultimi anni, aveva avvertito «*l'angustia del suo schema teologico-giuridico sui rapporti tra la Chiesa [redacted] il mondo*»; la morte prevenne quella che forse sarebbe stata (anzitutto con l'aperta condanna dei regimi totalitari) la grande svolta del suo pontificato. Pio XII [redacted] sforzò di aprire un larghissimo dialogo [redacted] uomini di fede diversa e con la civiltà moderna, di dare un respiro universale alla politica della Chiesa; tuttavia da [redacted] lato esaltò ancora la concezione teocratica del Papato, dall'altro impostò su [redacted] spirito di crociata la politica vaticana. Solo l'opera di Giovanni XXIII appare rivoluzionaria: è uno spirito e una volontà nuovi ch'egli portò sul trono di Pietro; [redacted] cinque anni chiuse, coscientemente, il «periodo tridentino» della storia della Chiesa.

Questa parabola della cattolicità, l'autore la delinea attraverso la biografia dei protagonisti: è il «modo più sintetico ed avvincente», afferma egli stesso, ed ha ragione perché i rapidi profili dei Papi del '900 compongono forse il libro più vivace, interessante [redacted] «facile» che Carlo Falconi abbia scritto finora. Sono biografie critiche, condotte con un [redacted] spregiudicato delle «vite» conformiste ed agiografiche, e utilizzando documenti inediti, come epistolari privati ed i verbali dei processi per la canonizzazione di Pio X e di altre personalità vaticane, [redacted] cui la verità non è nascosta da intenti celebrativi.

Laico per convinzioni ed impegno scientifico, il Falconi accosta tuttavia i cinque Papi con rispetto, anzi con reverenza, e spesso con ammirazione. La «svolta eroica» di Pio XI, che avvicinandosi alla morte acquista una forza nuova di sovrano spirituale, di profeta, e lotta con il male per combattere fino all'ultimo la buona battaglia, ispira alcune pagine di emozionante bellezza: «*Il sovrano d'un tempo, potente e sicuro di sé, imperturbabile e magnifico, si rivelava ancora a tratti, benché sempre più rari, come riscosso dal rumore degli zoccoli dei cavalli dell'Apocalisse... L'uomo invece... non vedeva più il mondo e non ne sentiva più né gli evviva né gli abbasso... Il colloquio e gli sguardi di quest'uomo erano diretti a un altro mondo, meglio provenivano da un altro mondo...*».

Molti capitoli possono attrarre anche il meno specialista dei lettori. Acuta, e ben documentata, è la rappresentazione del furore persecutorio, con cui il «mite» Pio X attaccò i modernisti: inesorabile come l'arcangelo di fuoco, severo fino alla brutalità, per estirpare l'«errore» accettò e persino incoraggiò la delazione, lo spionaggio, la distruzione morale delle persone; [redacted] ad un prelato che lo esortava alla pietà, rispose: «*El cor l'è bon pei merli*». Eccellenti i passi in cui Falconi ricerca nelle esperienze di Achille Ratti [redacted] Varsavia investita dall'esercito bolscevico e difesa da Pilsudski, del nunzio Pacelli a Monaco scossa dalla rivoluzione, alcuni motivi fondamentali della politica di Pio XI [redacted] Pio XII verso la Germania hitleriana e il comunismo.

Ma Benedetto XV è il personaggio che rivive più felicemente nel profilo, decisamente ammirativo, di Carlo Falconi. Il gran signore genovese, fragile e orgoglioso, quasi deforme e sicuro di sé, che percorre una carriera difficile perché attorno alla sua persona si combattono due potenti cardinali, Rampolla [redacted] Merry del Val, [redacted] porta sulla cattedra di Pietro una semplicità aristocratica, che è calcolata riservatezza con i grandi e amabilità gentile con gli umili, [redacted] rivela il gusto della magnificenza [redacted] prattutto nelle elemosine favolose e segrete: l'uomo è all'altezza del pontefice, che tra i fanatismi nazionalistici della prima guerra mondiale [redacted] condannare «*l'inutile strage*».

Carlo Casalegno

CARLO FALCONI: *I Papi del ventesimo secolo* - Ed. Feltrinelli - pagine 398, lire 2200.



Joan Baez, la più popolare [redacted] i giovani cantanti «beat» nell'America d'oggi

La poesia «beat» continua una lunga tradizione [redacted] conformista

Nei «canti di protesta» americani torna la vecchia canzone popolare

Nell'estate del '60 mi capitò [redacted] incontrare a Cambridge, nel Massachusetts, una ragazza poco più che ventenne, la quale cantava in un piccolo locale notturno davanti a un pubblico composto soprattutto di studenti di Harvard e di intellettuali. Al di fuori di quella cerchia nessuno conosceva Joan Baez (che gli americani pronunciano Baiès, *anche se si tratta di un nome ispano-messicano) [redacted] i suoi dischi, incisi da una società di nessuna importanza. Ma quel che colpiva in Joan, oltre all'ingenuità [redacted] cui predicava [redacted] verbo della bohème (fu lei a spiegarmi la distinzione tra [redacted]* bohemian *e il* beatnik, *che è poi quella tra un ribelle moderato [redacted] uno radicale), [redacted] la perizia e la consapevolezza con cui andava riportando alla luce la canzone popolare americana, da proporre come un'alternativa simbolica, una espressione di purezza e di autenticità [redacted] un'èra di standardizzazione e di conformismo.*

Joan Baez è [redacted] un mito, uno dei nomi più famosi d'America; di più: è la sacerdotessa di un singolare rito che si celebra dinanzi a migliaia di spettatori convinti di partecipare a una manifestazione religiosa di esorcizzazione dei mali della società contemporanea. Questo è il senso degli hootenanny, *dei concerti, cioè, di Joan Baez [redacted] di Pete Seeger o di Peter, Paul [redacted] Mary, in cui la canzone popolare, [redacted]* folk-singing, *assume [redacted] significato difficile da comprendere fuori degli Stati Uniti; giacché la «protesta» di questi cantanti, e la partecipazione dei loro ascoltatori, non implica necessariamente [redacted] carica eversiva.*

Nel folk-singing *la ribellione vuol dire, naturalmente, rigenerazione e rifiuto della morale convenzionale in quanto dettata dall'ipocrisia. In questo senso il canto di protesta [redacted] è certo nato oggi: era già tale, per fare un esempio corrente, la popolarissima ballata di Jesse James. Il ribelle ha sempre avuto [redacted] parte [redacted] indifferente nella cultura popolare degli Stati Uniti e lo si comprende agevolmente in [redacted] paese fondato nel nome prima [redacted] una rivolta religiosa, poi di una guerra di indipendenza, e formatosi in gran parte secondo ideali libertari.*

Quel che appare singolare, oggi, sembra [redacted] mai la frattura che la canzone di protesta ha operato sul piano per così dire letterario. Alcuni mesi or sono, da un'inchiesta pubblicata dal New York Times Magazine, *risultò che molti giovani americani additavano in Bob Dylan una alternativa alla letteratura «seria», ritenuta troppo tiepida nel suo impegno e troppo legata alle verità ufficiali.*

Ma l'origine stessa di Bob Dylan, questo singolare personaggio-simbolo della canzone di protesta, è tipicamente letteraria: lo pseudonimo che egli si è scelto vuol costituire un omaggio al poeta gallese Dylan Thomas, che fu a suo modo un ribelle [redacted] anche un raffinatissimo artista. Del resto, nei testi delle canzoni di Dylan si colgono gli echi alquanto ingenui del gusto populistico [redacted] trent'anni or sono, da «A Hard Rain's A Gonna Fall» («Un'aspra pioggia cadrà», scritta ai tempi della crisi di Cuba), a «Masters of War» («I signori della guerra»):

Voi armate il grilletto
Perché altri sparino
Poi vi tirate indietro a [guardare.
Quando cresce il numero [redacted] [morti
Vi celate nella vostra dimora
Mentre il sangue dei giovani
Sgorga dal loro corpo
E [redacted] allarga nel fango.

Né, accanto alla protesta risentita [redacted] rifiuto, mancano le notazioni patetiche, il ritratto del vagabondo irrequieto e persino sentimentale. Eppure, Dylan si è imposto al punto che su di lui si son già scritte delle tesi di laurea.

In realtà, [redacted] la canzone [redacted] protesta e la ripresa del folk-singing riflettono [redacted] stato di animo largamente diffuso tra i giovani americani, il loro successo è legato anche alla possibilità di un lancio commerciale, [redacted] cui pochi si rendono conto, ma che appare indispensabile in una società retta da leggi economiche precise. Esiste una drammatica controprova [redacted] quel che diciamo: il caso di Lenny Bruce.

Improvvisatore di cabaret, vero funambolo dell'«umor nero», Bruce è stato forse il più intelligente, acuto [redacted] mordente autore satirico americano dell'ultimo decennio. Nemico del compromesso e di qualsiasi concessione commerciale, sabotato dagli impresari, Bruce si ridusse in miseria; abbandonato da tutti [redacted] morto a quarant'anni l'estate [redacted]. Eppure i pochi testi che ci sono rimasti (in registrazioni «dal vivo»; in volume Bruce ha lasciato solo una beffarda autobiografia) rimangono tra le poche cose davvero vitali del teatro americano recente. Bruce non ebbe mai i pubblici strabocchevoli della Baez o di Bob Dylan, proprio a causa della sua intransigente coerenza. Per questo è morto povero e dimenticato.

Claudio Gorlier

I lontani pionieri della DC

La condanna [redacted] Pio X fece fallire il primo incontro dei cattolici con la democrazia e il [redacted]cialismo - L'antologia dei loro scritti raccolta da don Bedeschi, dimostra che anticiparono i tempi [redacted] avevano ragione

Democrazia cristiana, democristiani, Dc, [redacted] termini diventati ormai di uso corrente, suoni [redacted] parole che subito suscitano in noi sentimenti di fiducia o di sfiducia, di avversione o di simpatia; e nell'udire quei suoni alcuni si [redacted] rammaricano dell'incontro tra i cattolici e i socialisti e della loro collaborazione governativa, altri se ne compiacciono. E' storia dei nostri giorni. Tuttavia, per quanto difformi siano opinioni e speranze, resta il fatto che la democrazia cristiana è [redacted] partito più numeroso d'Italia [redacted] [redacted] quasi ventidue anni il capo del governo è sempre [redacted] democristiano.

Per questo molti, specie tra i giovani, immaginano che un partito democristiano sia sempre esistito in Italia; e molti altri pensano che per sua innata vocazione quel partito sia per un verso conservatore, al rimorchio del Vaticano per un altro. La realtà storica è invece che la denominazione «democrazia cristiana» ebbe una breve stagione molto tempo fa, all'incirca tra il 1896 e il 1906; e che in seguito scomparve dalla scena italiana perché così volle il Vaticano.

* *

1896. Il Papa si considerava prigioniero dei «sabaudisti» tra le mura di San Pietro, ai cattolici osservanti il *non expedit* papale faceva divieto di prendere parte alle lotte politiche, secondo la formula [redacted] don Margotti: «*Né eletti, [redacted] elettori*». Tuttavia, la giovanissima nazione italiana si rendeva sempre più una realtà irrevocabile. Insieme con le industrie [redacted] un proletariato urbano, i partiti tradizionali si dimostravano confusi di fronte ai problemi dell'industrializzazione, intanto sui campi e sulle officine si le[redacted] inebriante il sole del socialismo.

Era, la nostra, una società in fase di crescita, e l'accelerato progresso sommoveva praticamente ogni fibra della nazione. Solo i cattolici stavano fermi, condannati all'astensione politica. Tuttavia per molti di essi, che si sentivano bensì cattolici ma anche figli amorosi dell'Italia, questa prigionia [redacted] motivo di tristezza, di scontento, [redacted] faceva germinare aneliti nuovi, suscitava moti di ribellione contro lo sterile immobilismo protestatario della Chiesa. Fu [redacted] congresso cattolico [redacted] si tenne a Fiesole nel 1896 che questo stato d'animo fece la sua com[redacted] ufficiale, [redacted] portarlo furono gli studenti universitari.

Andò così raggruppandosi e precisandosi un fermento [redacted] idee e di azioni che prese il nome di «democrazia cristiana». Stante [redacted] *non expedit*, non voleva essere un partito politico. L'aspirazione dei democratici cristiani consisteva nel gettare la luce del Vangelo in mezzo ai problemi della nuova società italiana; [redacted] poiché essi aderivano volentieri allo spirito progressista del mondo moderno, con malanimo furono definiti «modernisti» dalla parte reazionaria. Fu una lotta di pochi anni [redacted] poi [redacted] democra[redacted] cristiana straripò vittoriosa in quasi tutte [redacted] organizzazioni laiche cattoliche. Il Papa di allora era Leone XIII, quello dell'enciclica [redacted] *Rerum novarum* in favore degli operai.

Egli morì nel 1903 e al suo posto fu eletto Pio [redacted]. L'anno successivo i socialisti organizzarono [redacted] pero generale, e si pensò che fosse una prova compiuta in vista della rivoluzione. Intanto, sempre più vigorose [redacted] alzavano [redacted] voci dei cattolici nel rivendicare l'autonomia dei [redacted] dalla Chiesa sul terreno delle lotte politiche; [redacted] cresceva il numero dei cattolici che accoglievano senza più titubanze molte tra [redacted] istanze socialiste. Erano tutti motivi di grave allarme per il Vaticano [redacted] nel [redacted] Pio [redacted] decretò [redacted] fine della democrazia cristiana.

I pionieri della D.C. 1896-1906 si chiama per l'appunto l'ampia antologia, che Lorenzo Bedeschi ha raccolto con paziente diligenza andando a ricercare libri, opuscoli [redacted] giornali dell'epoca, scegliendo le pagine più significative e raccordandole con perspicaci osservazioni e [redacted].

* *

Il fulcro dell'antologia è naturalmente Romolo Murri. Tutt'intorno è un ribollire di idee e di passioni, fervido, coraggioso, talora anche ingenuo, persino confuso. Però è tutta gente sincera, [redacted] tutti uomini protesi [redacted] capire il presente per spingersi animosamente verso il futuro. Essi gridano che [redacted] è vero che la ferrovia e la luce elettrica sono opere del diavolo. Essi contestano i diritti dei ricchi a sfruttare [redacted] a umiliare i poveri. Al posto della carità preferiscono mettere la giustizia. E non hanno mai paura della libertà.

Come si è detto, quei primi democratici cristiani vennero sconfitti e dispersi. Lo stesso Romolo Murri fu cacciato via [redacted] [redacted] della Chiesa. Eppure quei pionieri, complessivamente, non facevano che anticipare molte delle posizioni che poi abbiamo visto assunte [redacted] dibattute dai padri conciliari. Alcuni (e basterà ricord[redacted] don Luigi Sturzo e Tommaso Gallarati Scotti) ebbero la ventura di vedere la Chiesa darsi un Papa così nuovo e ardito come fu Giovanni XXIII.

Nicola Adelfi

LORENZO BEDESCHI: *I pionieri della D.C.* - Editrice Il Saggiatore - pagine 732, lire 3500.

Un grande scrittore tradito dai luoghi comuni

Riscoprire l'Alfieri attraverso la «Vita»

L'autobiografia offre un'immagine tanto più ricca di quella edificante [redacted] scolastica - L'opera vale le Tragedie, e spesso è più vicina al lettore d'oggi

Per gli italiani [redacted] media cultura, che abitualmente non rileggono i classici studiati a scuola ma spesso li citano conversando, la *Vita* dell'Alfieri è certo una delle opere più comode e sicure. Nessun altro capolavoro, infatti, sembra riducibile come questo in due brevi episodi, divenuti ormai qualcosa di mezzo fra l'aneddoto e il luogo comune.

Primo episodio: la feroce indignazione del ventenne personaggio allo spettacolo [redacted] Metastasio — poeta ufficiale della Corte austriaca — inchinantesi con la «*genuflessioncella* [redacted] *uso*» davanti all'imperatrice Maria Teresa nei giardini di Schoenbrunn. «*Genuflessioncella*»: [redacted] basta il lexis mordace della parola ad abbozzare in quell'Alfieri del 1769, irascibile giramondo, il futuro campione di una nuova letteratura, maestra di dignità e nemica di ogni «*Musa appigionata o venduta all'autorità despotica*».

Secondo episodio: l'Alfieri legato alla sedia. L'uomo, cioè, ancora invischiato in passioni mondane che nel 1775 — [redacted] ventisei anni — decide di cambiar vita, di alimentare e regolare con lo studio gli scomposti fervori dell'immaginazione poetica, di isolarsi [redacted] riflettere; [redacted] a scanso di tentazioni e ricadute ordina al fedelissimo servo Elia di immobilizzarlo. E qui la gran suggestione ha colpito fin troppo [redacted] fantasia degli italiani di media cultura: esaltando [redacted] personaggio d'eccezione, e lasciando in ombra lo scrittore che appunto in questo episodio — rievocato sul filo della memoria — raggiunge una delle massime vette della sua narrativa. («*Stavano i miei legami nascosti sotto il mantellone in cui mi avviluppava, ed avendo libere le mani per leggere, o scrivere, o picchiarmi la testa, chiunque capitava a vedermi non s'accorgeva punto che* [redacted] *fossi attaccato della persona alla seggiola*»).

Diciamo pure: le parole alfieriane che idealmente si accompagnano, [redacted] i più, all'immagine dell'Alfieri legato, semmai sono altre, [redacted] belle, [redacted] forse — a guardar bene — uggiose nella loro epigrammatica secchezza. Eccole: «*Volli, e volli sempre, e fortissimamente volli*». Le troviamo nella lunga risposta che egli mandò alla lunghissima «Lettera» di Ranieri de' Calsabigi intorno alle sue prime quattro Tragedie. E la frase, così isolata, non cessa di rendere un pessimo servizio alla fama dello scrittore, divulgando l'esempio di un'eloquenza esplosiva e aggressiva, che più frastorna [redacted] meno convince.

[redacted] ci sembra davvero un caso, questa spontanea immediata rispondenza dell'immagine più celebre dell'autobiografia alfieriana con un detto così infelicemente proverbiale, tipico dello scrittore nei momenti di [redacted] più [redacted] ca e disordinata. Ci sembra, anzi, che riveli l'inconsistenza della sua personalità negli umori frettolosi [redacted] [redacted] stro pubblico, che immaginando di riverirne la grandezza finisce col tratteggiarne una sorta di caricatura o di parodia in [redacted] ritornello di luoghi comuni.

Tutto questo, ora, lo diciamo in occasione della com[redacted]parsa [redacted] *Vita* nella «Nuova Universale Einaudi» a cura [redacted] di Giampaolo Dossena. Che specialmente nelle quaranta e più pagine introduttive [redacted] lavorato con tanto amore e tanta lucidezza da fare sperare nella nascita di una nuova stagione «alfieriana». E piace, del Dossena, anche il giovanile rapimento del [redacted] linguaggio critico, quando vi scopriamo un'involontaria parafrasi dello stile dell'Alfieri in certi arcaismi e neologismi e laboriosi costrutti.

Salutata, però, la nuova edizione [redacted] tutto [redacted] favore che merita, e riconosciuta al [redacted] ratore un'amabile concordanza stilistica con lo scrittore, resta tuttavia da suggerire a chi cercherà questo libro la via indispensabile per non sciupare la buona occasione.

E la via [redacted] semplice: immaginarsi di accostare l'Alfieri per la prima volta, in maniera che l'immagine nasca e [redacted] sviluppi di pagina in pagina, con una voce e [redacted] umano calore che poco o nulla hanno perso col tempo.

Solo così, uscendo [redacted] tradizione ed entrando nel giro delle letture immediate, la *Vita* può riacquistare [redacted] [redacted] carica genuina. Né è difficile, come parrebbe, seguirne la varietà dei motivi paralleli: perché tutti i motivi compatono necessariamente legati uno con l'altro; e la carriera del letterato, le avventure dell'uomo, il passaggio dalle frenesie giovanili alla operosa saggezza della maturità e alla coscienza austeramente disdegnosa degli anni più tardi [redacted] il frutto di una ricerca compiuta sulla pagina dopo essere stata [redacted]ta di giorno in giorno nella materia viva dell'esistenza.

La ricerca dell'uomo che [redacted] [redacted] accontenta [redacted] essere, ma vuol sapere dove [redacted] [redacted] essere tenda, e cosa — nel bene e nel male, nelle speranze e negli sconforti — [redacted] leghi al mondo, che sempre più chiaramente egli vede rispecchiarsi nella propria coscienza.

Ferdinando Giannessi

VITTORIO ALFIERI: *Vita* - Ed. Einaudi - Pagine 396 - Lire 2000.

SEGNALAZIONI [redacted] NOTIZIE

Affettuoso omaggio al Piemonte

Sotto il titolo ottocentesco di Stelle alpine e genzianelle (Edizioni Italo-Svizzere, Varese), Giovanni Acutis, studioso di filosofia e di storia, ha raccolto un centocinquanta liriche dedicate quasi tutte alle montagne del Piemonte. E' un lungo itinerario poetico, che si snoda attraverso le grandi valli celebri (con un [redacted] indugio a Valtournanche ed a Cogne), e gli umili villaggi dimenticati, le baite ed i pascoli dalle sorgenti del Po alle valli di Lanzo. Solo due capitoli, scritti anche nel ricordo della prima guerra mondiale, conducono tra le Dolomiti.

Quella dell'Acutis è poesia descrittiva, tradizionale anche nelle libertà metriche, un poco sentimentale, d'una gentilezza quasi inocua; i ricordi classici, i richiami culturali restano sempre discreti. Tutt'assieme, un omaggio più affettuoso che appassionato, il quale s'aggiunge dignitosamente alla ricca letteratura ispirata dalle nostre montagne.

La Ginzburg in inglese

Lessico famigliare di Natalia Ginzburg è stato tradotto in inglese da D. M. Low e pubblicato dalla Hogarth Press con il titolo fedelissimo di «Family Sayings». Anche il *Sunday Times* dedica al libro della scrittrice italiana una favorevole recensione ed una biografia piena di simpatia.

Piace ai recensori inglesi l'humour «intriso di ironia, che nasconde il pathos»; il tono asciutto, la semplicità, lo stile originale e discreto; l'atteggiamento «britannico» che rifiuta la drammatizzazione, ma non cancella l'ombra di dolore e di tragedia che aleggiò su questa famiglia di ebrei antifascisti.

De Gaulle e la Francia

Nella collana «I contemporanei» diretta da Enzo Biagi, l'editore Della Volpe pubblica un eccellente De Gaulle di Mario Costa (268 pagg., [redacted] lire). Buon conoscitore della Francia, interessato da anni a ricerche sul suo personaggio, Costa ha scritto una biografia «classica», minuziosa, ben documentata, in preciso ordine cronologico, che conduce De Gaulle dagli anni della formazione in un ambiente cattolico, monarchista e conservatore, fino alla giornata della presidenza.

De Gaulle è visto, criticamente, sullo sfondo della Francia: che, d'accordo con il generale, nella sua maggioranza «cerca nell'isolamento la consolazione del l'orgoglio ferito dalla perdita del primato». Ma il ritratto dell'uomo De Gaulle è ampio e penetrante.

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted] è sceso [redacted] 71,65 a 70,77 (—1,25 per cento)

Nuovi sensibili ribassi dei titoli azionari

Le vendite hanno colpito tutti i settori - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa in lieve ripresa

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	28	Varian.
VALORI [redacted] STATO		
Redimib. 5%	105 20	—
» cont.	105 10	—
Redimibile 3½	100 65	—
» cont.	100 55	—
Ricostruz. 3½	88 50	—
» cont.	88 20	—
Ricostruz. 5%	98 60	—
» cont.	96 50	—
Ril. Fond. 5%	97 50	—
Pr. B. 5% Tr.	97 20	— 0 30
» 68	97 20	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '69	100 40	—
» » '70	100 40	— 0 20
» » '71	100 45	—
» » '72	100 30	+ 0 10
» » '74	100 25	+ 0 10
» » '75	100 05	— 0 10
OBBLIG[redacted]		
ENEL 6%	98 90	—
» » '64 I	98 90	—
» » '66 II	98 775	— 0 225
» Esi 6%	98 70	— 0 05
I.R.I. Sider 5½	98 80	—
» ('64) 6%	100 —	—
» ('66) 6%	99 20	—
» '67 6.5%	99 20	—
» ('68) 6%	98 80	+ 0 20
» Tel. 6%	99 10	+ 0 20
» ('74) 6%	99 20	+ 0 40
» '59 5½%	94 05	+ 0 35
» '60 5½%	95 65	+ 0 10
» '61 5½%	93 15	+ 0 15
» '63 5½%	93 10	—
» ('64) 6%	99 —	— 0 20
» '65-83 6%	98 —	+ 0 10
» Stab5%apt	99 80	—
» Elettr5½%	109 80	—
» » 5½%apt	95 20	—
Elfer (III) 4½	93 50	—
» (IV) 6%	94 50	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '63	95 60	—
» » '55	95 70	—
» » '59	94 50	—
» 5% '60	91 20	—
» 5% '61	91 50	—
» 6% '65 I	96 05	— 0 05
» 6% '65 II	96 50	— 0 15
» 6% '66 I	96 50	— 0 10
» 6% '66 II	96 60	—
F.S.Agr. 5% I	90 30	—
» » » 5% II	92 60	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 30	—
» » » 6%64 II	96 30	— 0 15
» » » 6%65 I	95 40	—
» » » 6%65 II	95 50	—
OO.PP. 5%	89 60	—
» 5½%	92 70	—
» 6%	96 90	—
» C. Ag. 64	96 70	—
» » 65	96 75	—
» » 66	96 95	—
» B. 1ª 6%	96 70	—
» B. 2ª 6%	96 40	—
» SL. A 6%	97 55	—
» SL. B 6%	97 —	—
» SL. C 6%	96 80	— 0 10
» I.Sl. 6% 66	96 25	—
» » 6% 66 II	96 10	—
» Anas 6% 66	96 05	— 0 05
Ent Petrolio 6%	97 65	—
» » 6% '57	99 10	—
» » 6% '58	98 50	— 0 40
» Sp. 6% '59	97 20	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 25	—

Titoli	28	Varian.
L. P. '66 6%	96 175	—
Esi Sud 6%	97 40	—
» » 5½%	95 50	+ 0 20
» » 5½ '61	93 30	+ 0 20
» 5½ 61 II	93 —	—
» 5½ 67 5%	93 20	—
E. S. 5½ '62	93 10	—
» 5½ 64	93 40	—
» 5½ 65	93 20	—
» 6% 64	97 70	+ 0 20
» Gaio 5½%	95 10	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO PP 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Div. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 90	—
Cr.I.Sal 62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	96 —	—
» » » 66 6%	95 90	— 0 10
C.F.S. Nap. 5%	91 25	—
Idrolimer 6% 58	98 40	— 1
» 5½ '61	94 —	—
» 5½ 63 I	93 40	—
» 5½ 63 II	93 05	—
» 5½ 62 II	93 10	—
» 5½ 63 III	92 15	—
» 5½ 63 II	92 225	+ 0 125
» 6% 64 II	96 60	—
» 6% 64 III	96 60	—
» 6% 65 II	96 60	—
» 6% 66 III	96 20	— 0 10
Cassa DPL 5%	95 —	—
» D.P. 5%	95 —	—
Icipu ... 5½	93 10	—
» » 6%	97 55	— 0 15
» Edison6%61	99 50	—
» » 6%5	99 20	—
» » 6%56	99 —	—
» Calabr 6%	97 70	—
» Sl.Merid.6%	94 70	—
» Ch.S.M. 6%	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
Cmi XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	99 —	+ 0 20
» XIX 6%	99 80	—
» XX 6%	95 40	+ 0 20
» XXI 5%	93 95	—
» XXII 5%	90 80	—
» XXIII 5%	90 25	— 0 05
» XXIV 5½	92 90	—
» XXV 6%	96 70	— [redacted]
» Cr.NB5%II	97 05	—
» spec. '61	97 65	—
» Fim 6% '61	94 50	—
Tecnico '37 5%	96 50	—
» '32 6%	97 50	—
» AEM5½60	95 70	— 0 35
» AM 5½ 62	93 50	—
Centro 6% '55	96 50	—
» 5½% '61	91 80	— 0 50
» 6% 45	100 10	—
Fiat 6% '56	100 —	—
Fiat 6% '57	99 90	— 0 10
Fiat 5½% '60	95 15	—
Riv 5½%	91 50	— 0 25
Pirelli 6% 48	102 —	—
» 5½% '62	94 20	—
Olir '48-49 7%	102 50	— 0 50

Titoli	28	Varian.
Olir 53 7%	102 90	+ 0 15
» 55 75 7%	103 40	+ 0 45
» '58 7%	103 50	+ 0 10
» '59 6½%	101 —	—
» '62 5½ I	92 30	— 0 10
» 62 5½ II	92 —	—
Jod. Ct. 5½%	95 50	—
Augusta 46 7%	107 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	103 50	—
Elettril 7%	104 —	—
» 6% 60	97 50	—
» 5½ 62	91 50	—
Viberti 7% 56	105 —	—
» 7% 57	105 —	—
» 7% 59 I	102 50	—
» 7% 59 II	102 60	—
Cent-Gotn. 7%	103 —	— 7
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrania 7%	105 —	—
» 7% '56	105 —	—
Ang.-Fiera 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	102 —	—
» 5½ '61	85 50	— 0 50
Caffaro 6%	100 —	—
» 6% 60	98 50	— 0 20
» 5½% '60	93 025	— 0 225
» 5½% '61	92 60	— 0 50
» 5½% '62	92 75	—
Meridionali 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
» 6% '57	98 20	—
» 6% '64	97 —	— 0 40
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	99 —	—
Lata 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	— 0 40
Pibigas 5½%	99 30	—
» 6% '68	93 30	— 0 20
Mediobanca 7%	103 50	—
Fergat 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 64	87 70	—
» 5,50 62	88 —	—
Autostrada 3½	92 80	—
» 5,50 62	92 —	—
Lancia 5½% 60	91 30	+ 0 20
» 5½% 62	90 80	— 0 50
Lanerossi 6% 59	96 10	—
Cora-San 5½%	92 20	— 0 10
IBM Italia 5½	92 [redacted]	— 0 20
It. Gas 5½ [redacted]	92 70	— 0 30
Ir G.S.Bat 5½	93 —	—
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '65	98 45	+ 0 075
Malta 6%	94 90	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	95 50	—
Ac. P. 5½ %	192 —	—
Imm. Roma 6%	213 —	— 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7050	— 101
Ass. Toro priv	5050	— 150
Ass. Generali	95700	— 2900
Pirelli Finanz	1150	—
STET	2600	— 40
Invest	2960	— 40
Finsider	650	— 7 25
Mediobanca	72625	— 875
La Centrale	7590	— 110
Meridi Finanz	2320	— 20
Ferr. Meric	2051	— 17

Titoli	28	Varian.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit	4500	—
N.A.I.	7900	—
Torino-Nord	942	—
SIP	2620	— 44
METALMECCANICI		
FIAT	2862	— 50
FIAT privil.	2202	— 18
Nebiolo	610	— 15
Meccanusia	2000	—
Italsider	1000	—
Westinghouse	910	— 29
Ferrania	390	—
Dalmine	1370	— 25
Olivetti	5015	— 39
Olivetti priv	5170	— 60
Terni	500	— 7
E. Marelli	625	—
M. Marelli	1028	— 6
TESSILI		
Borgosesia	8650	— [redacted]
Viscosa	4204	— 54
Viscosa privil	2980	— 40
Châtillon	5703	— 85
Fisac	480	—
CHIMICI		
Italgas	1459	— 14
Paramatti	1100	—
Schiapparelli	3600	— 500
Mira Lanza	36200	—
SAFFA	4950	— 80
ANIC	1487	— 28
Rumianca	1570	— 26
Montedison	1270	— 20
Liquigas	200 75	— 5 25
Pibigas	9560	+ 0 45
S.A.R.O.M.	1035	—
Oil	4550	—
MINERARI		
Monteponi	515	—
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	5720	— 265
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	177	— 13
Florio	73	—
Venchi-Unica	532	— 4
Eridania	3300	— 60
Motta	9590	— 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2975	—
Sifas	5000	—
Risan. (Napoli)	9900	—
Imm. Roma	520	— 10
Gilardini	2100	—
Farco	117	+ 2
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1055	— 85
C. Acqua Roma	614	—
Cartiera Ital	1250	— 50
Cartiera Burgo	16150	— 200
Fornaci Riun	12000	—
Ginori	3350	—
Pirelli	3555	— 80
Cem. Pozzi	183	— 4 25
Rinascente	540	— 9 75
Rinascente pr.	260 25	— 10 75
Ind. Siaro	1600	—

La Borsa, ieri a Torino, ha confermato l'andamento pesante della vigilia. Dopo una pressione delle vendite in apertura, il mercato è apparso più contrastato, con oscillazioni limitate. Nella seconda metà della riunione, però, la prevalenza dei realizzi, specie su Assicurazioni Generali, Montedison, Fiat, Viscosa, ha costretto ad un più accentuato ripiegamento. Chiusura sui minimi.

Dopoborsa in lieve ripresa. Prezzi informativi della serata: Fiat 2870-75; Montedison 1280-85; Viscosa 4235-40; Ass. Generali 96.300-500; Amiata 5650-70.

Totali della giornata: titoli di Stato per 5.000.000 di lire; obbligazioni per 85.500.000 lire; azioni n. 296.800.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	72.000	Sabi	1066
[redacted]	3670	Stet	[redacted]
Centrale	7570	Italpi	2700
Invest	2950	[redacted]erali	95.610
Bastogi	2060	Ras	57 050
Sviluppo	1925	[illegible]	8245
Fimmare	370	Assicur.	64.260
Finsider	680	Ass. Tor.	[redacted]
Breda	3700	Ass.Tor.pr.	5050
Safop	60	Ass. Mil	26 500
Sme	2323	Ass.Mil.pr	20 000
Generalfin	879	Fond Vita	17 550
Pirelli C.	4004	Agricola	5900
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1400	Autostrade	2270
Meltel	3400	Sip	2624
[redacted]ILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni*	14.090	Lanerossi	3581
Val Ticino	10,75	[illegible]	291
Olcese	476	Fitai	425
De Angeli*	2700	Cascami	6395
Cucirini	6540	Bemast.	775
Linificio	510	Chatillon*	5705
Rossari	17.000	Snia Visc	4211
Rotondi	26.005	Viscosa pr	2970
Tosi	2590	Pacchetti	532
Valeon M.	25.650	Scotti	148
Gavardo	2000	Marz. pr	2100
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1000	Breda Sid	1165
Magona	1304	Falck	5600
Metallur.	3495	Falck pr.	3590
Amiata	5780	Trafilerie	657
Monteponi	598	Ilssa-Viola	616
Dalmine	1386	Terni Sid	295
Siele	13.700		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2865	Westingh.	925
Fiat priv.	2191	Olivetti	5000
Nebiolo	675	Olivetti pr	5161
Fr. Tosi	1060		
ELETTRICI [redacted] ELETTROTECNICI			
Ceat	2725	Marelli	625
Emiliane	2141	Magneti	1025
Orobia	2351	Tecnom.	1357
ALIMENTARI			
Distillerie*	2900	Perugina	2570
Eridania	3315	Motta	9510
Es. Molini	2330	It. Zucch	175.25
CHIMICI			
Anic	1495	Rumianca	1560
Saffa	4855	Sarom	1056
Italgas	1483	C. Erba	6920
Liquigas	[redacted]	Erba priv	5550
Itap. Gas	695	Brioschi	16 590
Pibigas	96	Caffaro	184
In.Ind.Ge.	2750	Lepetit	3656
Montedison	1275	Ledoga pr	3306
Mira L.	55.700	Cege	7950
Dsigamo	1450		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1945	Milano C	23 450
Iniziativa	1985	Silos	2915
Sage	1700	Bon. Ferr	837
Beni Stab	2920	Risan. N	5640
Gen. Imm	515		
DIVERSI			
Bimba	51.500	Pirelli H	3535
Burgo	15 761	I. Acqua	3506
Ginori	581	Rinasc.	559.50
Cige	5795	Rinasc pr	364
Italcem.	14.200	Mondadori	3039
Cementir	4880	C. Acqua	606
Cer. Pozzi	185.8	De Angeli	111
Pozzi pr	254	Sns	4000
Eternit	[redacted]	Sges	1710
Dajno	850	Terreni	3106
Smeriglio	4		

Ai minimi dal 1965

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 febbraio.

Nuove agitazioni e preoccupazioni in Borsa. In due riunioni nettamente negative, si è perduto [redacted] quanto ricuperato giovedì e venerdì, ma qualcosa di più: ieri l'indice aveva perso l'1,1 per cento; oggi è ancora sceso dell'1,25, passando da 71,65 a 70,77; è un minimo assoluto dal dicembre 1965.

Gli scambi, abbastanza intensi, sono cominciati all'insegna del malumore, ed i corsi di parecchi valori [redacted] sono sgretolati sino alla chiusura, che è avvenuta poco discosto [redacted] minimi della giornata. Sono stati trattati 2.584.000 azioni, per un valore di [redacted] miliardi. Ancora una volta [redacted] vendite sono state indiscriminate, non hanno cioè tenuto conto di quei valori che sono esenti, ancora per un anno, dalle nuove disposizioni sulla cedolare. Notato qualche intervento positivo dall'estero. Evidentemente, i bassi livelli toccati da parecchi titoli di primo piano hanno invogliato alcune banche o «Investment trust» d'oltre confine ad intraprendere qualche iniziativa. Totalmente assenti, almeno per ora, quegli interventi dal centro, che già diverse volte in passato avevano impedito alle quotazioni di proseguire in una pericolosa corsa all'ingiù.

Una realistica diagnosi della situazione è presto fatta: dopo il crollo di mercoledì 22, all'indomani delle decisioni [redacted] Consiglio dei ministri circa il trattamento fiscale dei titoli azionari, si è avuta una correzione dei prezzi più sacrificati, anche mediante il volenteroso [redacted] corso di gruppi, di banche. [redacted] operatori forse troppo [redacted] timisti. Vi sono state pure alcune ricoperture. Poi, assente quasi [redacted] il flusso di nuovo risparmio, si è caduti in una pericolosa apatia, seguita da alcuni realizzi più o meno obbligati, che hanno lasciato subito scorgere la fragilità di fondo del mercato. Le vendite hanno provocato altre vendite, e così la Borsa si trova oggi in una delicata situazione tecnica. Non è escluso che siano già in atto dei realizzi, a fronte di posizioni [redacted] senza scarti di garanzia.

L'annuncio delle prossime assemblee di bilancio di al[redacted] importanti società non ha fatto che complicare le cose. La malattia che affligge i mercati azionari potrebbe essere lunga e non scevra di spiacevoli sorprese.

Positivo, per contro, il settore del reddito fisso [redacted]ari normali, e corsi resistenti. Sono stati trattati obbligazioni per [redacted] milioni e mezzo e titoli di Stato per 61 milioni di lire.

Nel tardo pomeriggio, i prezzi risultano migliori.

Renato Cantoni

Le riserve d'oro [redacted] al [redacted] dal 1937

Ammontano a 13 miliardi 202 milioni [redacted] dollari (circa 8250 miliardi di lire)

Washington, 28 febbraio.

Il «Federal Reserve Board» ha comunicato che le riserve [redacted] degli Stati Uniti [redacted] scese, alla fine di gennaio, a 13 miliardi 202 milioni [redacted] dollari (8250 miliardi di lire) cioè al livello più basso dal 1937. La perdita d'oro, nel mese di dicembre, era stata di 37 milioni di dollari. In gennaio è stata di 33 milioni. (A. P.)

Relazione mensile [redacted] Camera di Commerci[redacted] della Provincia

La tendenza a una graduale ripresa confermata dall'economia torinese

In gennaio la Cassa integrazione dei salari ha pagato solo 267.265 ore [redacted] lavorate, contro 2.181.408 nello stesso mese del 1966 - In aumento gli scambi all'ingrosso [redacted] al consumo, la produzione automobilistica, gli impieghi delle banche - Preoccupa la tensione dei prezzi: [redacted] costo della vita è salito dello 0,6 per cento, rispetto [redacted] dicembre

Secondo la relazione della Camera di Commercio, durante il gennaio l'economia torinese, pur risentendo dell'influenza poco positiva del fattore stagionale, ha confermato la migliore impostazione in atto. In particolare, l'industria manifatturiera ha svolto una attività nettamente superiore a quella del gennaio 1966: lo dimostra il fatto che la Cassa integrazione dei salari ha corrisposto 267 265 ore non lavorate, di fronte a 2.181.408 del[redacted] stesso[redacted] dell'anno scorso.

Sul *mercati al dettaglio* il consueto ripiegamento che fa seguito alla campagna di fine anno è apparso meno pronunciato dell'anno scorso. L'indice delle vendite [redacted] grandi magazzini, pur segnando un regresso del 60,8% rispetto al dicembre, [redacted] è accresiato a quota 316, contro 302 del gennaio 1966. Meno positiva la situazione per i *prezzi*: l'[redacted]ce del [redacted]o della vita [redacted] salito dello 0,6%, quello dei prezzi all'ingrosso dello 0,2%. A favorire questo aumento ha concorso la vivacità che ha sorretto i *mercati all'ingrosso* sui quali si è concluso un volume di scambi nettamente superiore al dicembre. Nel mese, tramite le ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella provincia merci per 364.600 tonn., di fronte a 320 402 del dicembre (+13,79%) e a 302.192 del gennaio '66 (+20,63 per cento).

Per le *esportazioni*, invece, il gennaio — pur consentendo di raggiungere livelli nettamente superiori a quelli di un anno fa — ha registrato una flessione. Durante il mese, tramite le F. S., si sono spedite dalla provincia merci per 125.044 [redacted]nn., contro 132 323 del dicembre (—5,51%) e 103.558 del gennaio '66 (+20,74 per cento).

Nei confronti dell'*industria* il cal[redacted] delle esportazioni ha trovato [redacted] certo compenso nella sostenutezza della domanda interna. La siderurgia ha mantenuto il ritmo di dicembre, mese in cui, nella provincia, si sono prodotte 175.305 tonnellate di materiali siderurgici, di fronte a 148.652 dello stesso periodo del 1966. L'industria automobilistica ha registrato un volume di vendite veramente notevole in rapporto alla stagione; sicché la sua attività, sorretta anche dalle sostituzioni di autoveicoli «alluvionati», ha superato i livelli di dicembre, quando, sul piano nazionale, si produssero 95.218 autoveicoli, contro 78 mila 591 del dicembre 1965.

La buona impostazione del comparto automobilistico ha fatto sì che le fabbriche di accessori e parti di ricambio per autoveicoli non abbiano ridotto la loro attività. Qualche riduzione si è verificata invece presso talune carrozzerie, officine per lo stampaggio della lamiera e fabbriche di biciclette e ciclomotori; presso i restanti rami meccanici l'attività produttiva è rimasta pressoché invariata. Fra le industrie alimentari, la dolciaria e quella degli aperitivi e liquori — per l'imminenza del carnevale — hanno subito un calo della domanda inferiore alle scorse [redacted]te.

Presso le industrie [redacted] si è verificata [redacted] flessione piuttosto sensibile delle ordinazioni: talché diversi stabilimenti hanno ridotto l'attività sebbene le industrie accessorie (confezioni in serie, maglierie, ecc.) si siano rivelate in fase di espansione produttiva. Anche presso le industrie collegate all'edilizia si è verificato qualche ulteriore abbassamento dell'attività, in seguito al maggiore appesantimento dell'edilizia stessa. Durante il mese, al Comune di Torino, sono state inoltrate domande di abitabilità per 5590 vani, [redacted] fronte a 12.097 del dicembre ed a 6302 del gennaio dell'anno scorso. Le prospettive sono, però, migliori: durante il mese sono stati presentati al Comune di Torino nuovi progetti per 3650 vani, contro 1371 [redacted] gennaio 1966.

Anche il *mercato finanziario* ha confermato il migliore equilibrio delineatosi dall'ottobre in poi. Il 62% delle aziende di credito interpellate alla fine [redacted] gennaio ha comunicato di avere fruito di un nuovo aumento nella raccolta del denaro, e il 69% ha segnalato anche un incremento della domanda di credito.

Il credito e le Borse all'esame dei socialisti

Costituito un comitato, presieduto dal professor Parravicini

Roma, 28 febbraio.

Presieduta dagli onorevoli Giolitti e Righetti, responsabili della Commissione economica del psi-psdi unificati, si è svolta oggi una riunione per l'esame dei problemi del credito, con la partecipazione di numerosi esperti [redacted] settore.

La relazione introduttiva è stata svolta dal dott. Remo Ferrara, il quale ha sostenuto, tra l'altro, la necessità di «*promuovere una struttura più accentrata del sistema bancario, una più razionale distribuzione degli sportelli bancari sul territorio nazionale, un più efficiente funzionamento delle Borse, una migliore articolazione del mercato finanziario e in particolare del comparto azionario, mediante la costituzione dei fondi comuni d'investimento*».

Al termine della riunione è stato costituito un Comitato ristretto per approfondire l'esame dei problemi dibattuti. I lavori del Comitato saranno coordinati dal prof. Parravicini. (Ansa)

Secondo i dati della Banca d'Italia

La circolazione monetaria [illegible] a 4183 miliardi di lire in gennaio

La riduzione [redacted] stata di 411 miliardi; riassorbito in gran parte l'aumento di 537 miliardi che si era registrato in dicembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Come avviene di regola nei primi mesi del nuovo anno, anche nel gennaio 1967 si è avuto un cospicuo "rientro" di banconote nelle casse della Banca d'Italia. La circolazione monetaria, gonfiata in dicembre di 537 miliardi, si è ridotta in gennaio di ben 411 miliardi (da 4594 a 4183 miliardi), ossia per un ammontare pari ad oltre i tre quarti della precedente espansione.

Non è perciò da escludere che in febbraio (mese di rate per le imposte dirette) si abbia un'ulteriore riduzione che valga a riassorbire l'intera «punta» dicembrina, riportando praticamente la circolazione monetaria sui livelli della fine di [redacted]vembre (4059 miliardi).

Questa situazione di assoluta normalità è il frutto di un andamento riflessivo dell'economia (tipicamente stagionale) e di una presumibile passività della bilancia dei pagamenti — in gennaio — per un importo piuttosto elevato (il saldo del conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi è calato il mese scorso di [redacted] miliardi).

D'altra parte, la pressione del Tesoro [redacted] risultata quest'anno relativamente contenuta: il debito del Tesoro, pur considerato il conto suppletivo [redacted] fine esercizio, è salito — tra la fine di dicembre e la fine di gennaio — di 189 miliardi (da 537 a 675 miliardi), cifra non lieve ma pur sempre inferiore a quella registrata per altri trapassi cronologici da un anno all'altro. Tra la fine di dicembre del 1965 e la fine [redacted] gennaio del 1966, per esempio, il saldo del conto del Tesoro aveva fatto un "balzo" di 182 miliardi (da 558 a 740 miliardi).

Almeno dal lato della circolazione monetaria, non si profilano dunque minacce di tensioni nel sistema dei prezzi. **ar. ba.**

Presenti oltre mille delegati

L'assemblea della Confindustria si [redacted] domani [redacted]

Attesa per la relazione di Costa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio

(ar. ba.) Oltre un migliaio di delegati parteciperanno all'assemblea annuale della Confindustria che si terrà giovedì mattina, nel palazzo dei congressi dell'Eur. Vi è molta attesa per il discorso del presidente dott. Angelo Costa, anche in considerazione della ripresa economica in atto e della non più lontana scadenza delle elezioni politiche.

Come ogni anno, in occasione dell'assemblea sarà distribuito un grosso volume (di circa 600 pagine) con la documentazione dell'attività svolta dalla Confederazione nel 1966. A giudicare dal sunto del documento, sembra lecito presumere che fra i temi della relazione [redacted] quest'anno, debbano fare spicco i seguenti: i problemi posti dalla unificazione doganale del Mec (1° luglio 1968); l'eccesso della spesa statale; la pressione [redacted] mercato dei capitali delle imprese pubbliche; lo squilibrio crescente fra emissioni obbligazionarie ed emissioni azi[redacted]rie; il costo della defiscalizzazione degli oneri sociali per [redacted] imprese; l'evoluzione dei rapporti con i sindacati dei lavoratori.

Alla Camera l'esenzione accordata al Vaticano per l'imposta cedolare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

(f. d. l.) La Commissione bilancio della Camera ha iniziato oggi l'esame della cosiddetta «cedolare vaticana» cioè sulla esenzione dell'imposta cedolare sui dividendi azionari, accordata dall'Italia al Vaticano. Tale esenzione fu concessa con una circolare dal ministro delle Finanze del tempo [redacted] Martinelli, in base ad [redacted] scambio di note fra l'Italia e la Santa Sede (11 ottobre 1963). Il disegno di legge all'esame della Commissione prevede la ratifica dello scambio di note cioè la ratifica dell'esenzione.

Il relatore on. Gilio (dc) ha ricordato che gli articoli 15, 16, 17 del Concordato impegnano lo Stato italiano a far sì che le risorse della Santa Sede non vengano direttamente od indirettamente decurtate o distratte dalla loro finalità a causa di oneri fiscali italiani.

L'esclusione dal pagamento della cedolare, secondo il relatore, confermerebbe il regime di esenzione da altri oneri fiscali previsto in precedenti provvedimenti di legge. Il dibattito comincerà in una prossima seduta.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in lieve rialzo

Dopo i sensibili ribassi di lunedì, la seduta di ieri si è aperta ancora debole; poi la tendenza si capovolge e la media Dow Jones degli industriali sale al listino da 836,64 a 839,37

New York, 28 febbraio.

Wall Street ha reagito ai sensibili ribassi di ieri, chiudendo in lieve progresso. Dopo un'apertura cedente, una inversione di tendenza ha fatto recuperare le perdite iniziali ed ha fatto anzi segnare al listino una prevalenza di rialzi. L'indice Dow Jones [redacted] titoli industriali è salito da 836,64 a 839,37, con un miglioramento di 2,73 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 839,37 (836,64); ferroviari 226,64 (226,48); obbligazioni interne 83,93 (84,05); servizi pubbl. 135,99 (135,70).

Zurigo: da 188,7 a 186,8

Zurigo, 28 febbraio.

Prevalenza di perdite.

Indice 186,8 (ieri 188,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 63,00 (61,10); Rumianca 11,15 (12,35); Italcementi 101,50 (104,50); Snia Viscosa 30 (30,25); Bastogi 11,60 (11,75); Condotte 4,35 (4,40); Fiat 20,35 (20,50); Immobiliare 3,05 (3,60).

Unione Banche Svizzere 3550 (3570); Società di Banca Svizzera 1940 (1940); Credito Svizzero 2095 (2100); Electrowatt 1355 (1375); Italo-Suisse 186 (190); Aare-Tessin 890 (890); Adolph Saurer 1040 (1030); Bally 1335 (1350); Brown Boveri 1525 (1515); Ciba 4610 (4725); Fischer 1060 (1075); Lonza 780 (790); Nestlé 2210 (2205); Sulzer 3350 (3375).

Francoforte: 100,64 (101,62)

Francoforte, 28 febbraio.

Chiusura con diffusi ribassi, più forti fra i meccanici e gli automobilistici.

Indice 100,64 (ieri 101,62).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Fiat 18,25 (18,20); Fiat priv. 13,75 (14); Finsider 4,35 (4,35); Montedison 8,05 (8,14); Olivetti priv 20 (20,30); Snia Viscosa 26,80 (26,80); Pirelli 22,20 (22,70).

Parigi: da 98,4 a 97,8

Parigi, 28 febbraio.

Tendenza debole

Indice 97,8 (ieri 98,4)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 23,30 (23,10); Finsider 5,20 (n. q.); Snia Viscosa 32,70 (33,40); Fiat 22,85 (n. q.); Fiat priv. 16,20 (n. q.).

Londra: [redacted] 398,9 a 395,8

Londra, 28 febbraio.

Listino con maggioranza di regressi per l'influenza della seduta di ieri a Wall Street e per la mancanza di elementi incoraggianti.

Indice 395,8 (ieri 398,9).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 58 1/2 (59); Snia Viscosa priv 41 (41); Montedison 17 1/2 (18).

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-626; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,20-145,20; marco occ. [redacted]6-159.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.500-29.600 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 6250-6500; nuovo conio 6200-6450; [redacted] rengo svizzero 6350-6650; marengo italiano 6050-6250.

Concluso il dibattito a Monaco tra il Principato e Onassis

Il Tribunale decide lunedì

Montecarlo, 28 febbraio

Il Tribunale Supremo di Monaco, presieduto dall'ex primo presidente di Cassazione Brouchet, ha proseguito stamane i suoi lavori ascoltando l'avv Boudouax, incaricato di difendere gli interessi dell'armatore Onassis nella vertenza contro lo Stato che ha promulgato la legge n. 807 con la quale si sono assegnate 600 mila azioni nuove della Société des Bains de Mer, fino a quel momento società anonima con capitali privati, che controlla, tra l'altro, il Casinò [redacted] Montecarlo.

Boudouax ha fatto il bilancio della S.b.m. prima e dopo l'ingresso di Onassis come azionista (possessore di 520 mila azioni). Negli ultimi anni gli introiti sono sempre aumentati, sono stati eseguiti grossi investimenti lo Stato ha riscosso quattro miliardi contro uno e mezzo distribuito agli azionisti. Se, malgrado ciò, il governo monegasco aveva da rimproverare alla S.b.m. qualche mancanza di dinamismo nell'ammodernamento delle attrezzature, poteva farlo richiamandosi alla procedura ordinaria.

Nel pomeriggio hanno preso la parola i legali dello Stato, l'avvocato del Consiglio di Stato Georges e Jean-Charles Marquet, di Monaco, [redacted] hanno sostenuto non esservi violazione della Costituzione in quanto la S.b.m. gode d'una situazione privilegiata a Monaco e non si può ledere l'interesse generale a suo vantaggio. Questo argomento è stato poi ripreso dal procuratore generale Henri Morel, il quale ha insistito sul fatto che era in causa l'interesse generale e che non si poteva anteporre quello privato all'interesse dello Stato. Ha perciò chiesto il rigetto puro e semplice dei cinque ricorsi presentati da Onassis e dagli altri azionisti della S.b.m.

Il Tribunale Supremo s'è riservato di rendere noto il suo giudizio lunedì prossimo 6 marzo.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	21/2	28/2
BANCARI		
Comm. Ital.	10.508	13.150
Credito Italiano	1.619	1.650
Banco di Roma	15.800	15.000
Banco Ambrosiano	1.200ex	9.180
America e Italia	2.775	2.710
Pop. di Novara	16.035	16.025
Ist. B. It. Laniero	14.700	14.600
FINANZIARI		
Finanza priv	4.050	4.850
ASSICURATIVI		
S. A. I.	16.000	158.000
U. S. A.	6.450	6.450
TESSILI		
Manif. Cuorgnè	5.050	4.900

TITOLI	21/2	28/2
METALMECCANICI		
[redacted] Savigliano	880	[redacted]
IMMOBILIARI		
Sacie priv.	316	333
Imm. Vittoria	7.000	7.000
Edilizia Laziali	1.875ex	2.100
CHIMICI		
Ansi-Gala	1.020	980
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	11.000	10.400
Ceat	4.900	4.350
Incet	1.100	4.400

Credito dell'Export-Import [redacted] alla Fiat per lo stabilimento in Urss

Il finanziamento (50 milioni di dollari) destinato ad acquisti di materiali negli S. U. - Il Comitato [redacted] esperti del Congresso americano ha dato parere favorevole

Washington, [redacted] febbraio.

Un gruppo di indagine dei due massimi partiti del Congresso — repubblicano e democratico — ha reso noto oggi di non avere obiezioni a che la «Export-Import Bank» finanzi la fornitura di apparecchiature americane allo stabilimento per la produzione di automobili che [redacted] costruito dalla Fiat [redacted] l'Unione Sovietica. Il credito, [redacted] circa 50 milioni [redacted] dollari (31 miliardi 250 milioni di lire), arriverà alla Fiat attraverso l'Istituto mobiliare italiano.

Il parere favorevole è stato dato alla commissione della Camera per le questioni bancarie da quattro membri della sottocommissione per gli scambi internazionali (diretta dal democratico Thomas Ashley), che si è recata in Italia, nell'Europa orientale e nell'Unione Sovietica in dicembre, per studiare le direttrici generali dell'economia nei paesi del blocco comunista e le prospettive di sviluppo nel settore automobilistico.

La relazione sottolinea tra l'altro, che il segretario di Stato, Dean Rusk, ha detto che il governo ritiene sia nell'interesse nazionale incoraggi[redacted] l'aumento dei beni di consumo nell'Unione Sovietica.

All'esportazione di materiale che potrebbe essere distratto dall'impiego a scopi di pace saranno applicati i controlli di legge. Il gruppo ha riconosciuto che sorgeranno problemi particolari per certe apparecchiature che in passato non potevano essere esportate in paesi comunisti.

La relazione dice [redacted] che, in seguito all'entrata in funzione degli stabilimenti automobilistici nuovi, tra i quali quello della Fiat, per 800 milioni di dollari di spesa, il governo sovietico farà certamente investimenti in autostrade, stazioni di rifornimento autorimesse, ristoranti e motel. (A. P.)

Le impressioni di chi vive a Pechino

Gentilezza e furore ideologico coesistono nei cinesi di oggi

La «svolta rivoluzionaria» non ha cancellato il senso dell'ospitalità, l'altruismo, la cortesia - I cinesi amano e vezzeggiano i bambini, possono commuoversi per un gatto Poi partecipano con zelo fanatico ad una spedizione punitiva di «guardie rosse»

(Dal nostro corrispondente)
Pechino, 28 febbraio.

Le piccole cose, l'avvenimento anche banale — come il parto di Suzie Wong, la gatta di casa, nella stanza della domestica; o l'animata discussione che mio figlio tentò un giorno, parlando in cinese, con un bambino cinese — ci rivelano il carattere di questo popolo di 700 milioni di individui assai meglio delle dimostrazioni di piazza e di altri aspetti più drammatici della «rivoluzione culturale», che oggi richiamano l'attenzione generale.

Mio figlio (due anni e mezzo) un giorno stava scarabocchiando sul marciapiede con un pezzetto di gesso colorato sotto gli occhi di una coppia cinese a passeggio con i propri bambini, quando uno di essi — distratto da non so che cosa — pestò il disegno. Mio figlio sbottò con una parolaccia che non posso tradurre. La reazione della madre non fu di severa disapprovazione, come c'era da aspettarsi; al contrario, ristette un attimo, deliziosamente sorpresa. «*Parla cinese!*» esclamò infine sfoderando un sorriso che evidentemente voleva dimostrare tutto il compiacimento e la gioia per il fatto che un bimbo straniero stesse imparando la sua lingua.

Le altre mamme, che avevano udito il grido di meraviglia, fecero crocchio attorno a mio figlio ed iniziarono con lui una vivace ed amichevole conversazione. I mariti, imbarazzati da quella pubblica manifestazione di affettuosa cortesia, cominciarono a tirare le mogli per le maniche sforzandosi di far loro riprendere il cammino.

Anche nei giorni in cui le dimostrazioni delle «guardie rosse» erano al culmine, i cinesi trovavano il tempo di esprimere il loro amore per i bambini, il loro senso dell'ospitalità ed il desiderio di compiacere. Non era raro che un bimbo cinese a passeggio in un giorno di vacanza si staccasse dai genitori e mettesse qualcosa in mano a mio figlio, per scomparire poi in tutta fretta. Alcuni dei regali — costose automobiline o un tamburo colorato a tinte vivacissime, per esempio — dovevano essere un sacrificio reale per i donatori.

Suzie Wong, la gatta, era stata fonte di gravi preoccupazioni per settimane prima dell'isolamento. Mi tormentava il pensiero di avere in casa una cucciolata di micini. «*Li anneghi in un secchio* — suggerì il nostro vicino, attingendo alla saggezza occidentale —. *Poi li getti nel forno crematorio*». Rinunciai a prendere in considerazione il consiglio.

Grida eccitate dalla stanza della domestica annunciarono l'arrivo del primo gattino. Ogni altra occupazione in casa cessò; i preparativi per accogliere il resto della nidiata non potevano più essere rinviati. Riunii un consiglio di famiglia e avanzai la proposta del vicino: fu accolta da un gelido silenzio, seguito da un netto rifiuto, non dico a discutere, ma nemmeno ad ascoltare un simile suggerimento. Ne fu dolorosamente colpito persino Chen, il nostro cuoco, che di solito è riservato e non risparmiava le pedate a Suzie Wong quando tentava di rubare qualcosa in cucina. Fu trovato un compromesso: avremmo tenuto i micini fino a quando fossero cresciuti abbastanza da badare a se stessi, poi li avremmo portati in un villaggio dove sarebbero stati i benvenuti nella lotta sempre aperta contro i topi che minacciano i depositi di grano. La giornata, tuttavia, finì male: due dei quattro gattini morirono appena venuti alla luce.

Questi riguardi, il senso delle convenienze sociali, il rispetto, la franchezza, l'ospitalità sono virtù proprie dei cinesi; e non sono venute meno neppure all'àpice della «svolta» per distruggere i vecchi costumi e le antiche consuetudini. Il cinese medio, considerato come individuo, è ancora capace di commuoversi per un gatto o di incantarsi davanti ad un bambino.

E' difficile per gli stranieri capire un altro lato del carattere cinese rivelato dalla lotta «*contro quanti hanno imboccato la strada del capitalismo*». Per noi è divenuto quasi un rito pranzare al ristorante dell'*hôtel* «Hsinchiao». E' ancora nostro figlio che attira l'attenzione. Il capo-cameriere, che ormai ci conosce bene, scappa via appena ci vede e subito torna con un tovagliolo di spugna umido e caldo con cui strofina il volto e pulisce le mani solitamente sudice del bambino. Le cameriere si affrettano verso il nostro tavolo e notano con gioiosa eccitazione quanto il bimbo è cresciuto. Lo coccolano e lo aiutano a mangiare; e quando ha finito giocano con lui in modo da permetterci di pranzare in relativa tranquillità.

Dopo uno di questi pranzi, il personale dell'*hôtel* scese in massa nella *hall* per dimostrare contro il direttore, accusato di avere preso «la via del capitalismo». Lo aiutarono a salire sul cassone di un *camion*, gli misero in testa un cappello a punta e gli appuntarono sul petto un cartello con una lista dei suoi crimini; poi lo costrinsero a inginocchiarsi e lo portarono in giro per le vie di Pechino a mostrarlo al popolo.

David Oancia



Un centro anti-cancro a Milano controllerà tutto quello che mangiamo

Gli additivi usati nei generi alimentari e i composti che inquinano aria e acqua verranno tenuti sotto costante osservazione - L'annuncio del nuovo istituto (sezione di cancerogenesi ambientale) dato dal prof. Bucalossi dopo un convegno scientifico

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 febbraio.

Un sostanziale rilancio dell'attività di ricerca sul cancro sarà attuato nell'ambito dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano. Ne ha dato oggi l'annuncio il prof. Pietro Bucalossi, direttore generale dell'istituto, nel corso di una conferenza-stampa tenuta al termine di un convegno internazionale sui melanomi, al quale hanno partecipato illustri scienziati di undici paesi.

In particolare, il prof. Bucalossi ha reso noto che verrà creata a Milano una sezione di cancerogenesi ambientale: saranno in tal modo posti sotto controllo, tra l'altro, gli additivi alimentari e taluni composti naturali per accertare l'eventuale presenza di sostanze che possono favorire l'insorgere dei tumori; altri esami verranno compiuti per stabilire la pericolosità in senso cancerogeno degli inquinamenti atmosferici e delle acque.

La nuova iniziativa dell'istituto milanese sarà realizzata con il concreto apporto dell'Associazione italiana per la promozione delle ricerche sul cancro, un'organizzazione che, nata allo scopo di raccogliere fondi tra il pubblico per la ricerca oncologica, ha già ottenuto lusinghiere adesioni nel primo anno di effettiva attività. E proprio oggi, durante la conferenza-stampa, la signora Camilla Falck Ciceri, presidente dell'associazione, ha consegnato al presidente dell'istituto, Cavaliere del Lavoro ing. Eugenio Radice Fossati, la somma di 40 milioni di lire che rappresenta il primo contributo per l'incentivazione dell'attività nel settore della cancerogenesi sperimentale.

La conferenza-stampa è stata aperta dallo stesso ing. Radice Fossati il quale, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, ha posto l'accento sulle iniziative prese dall'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori nel quadro delle ricerche e ha illustrato i futuri programmi, che potranno svilupparsi con la prossima entrata in funzione della nuova sede dell'istituto, attualmente in fase di ultimazione.

Ha preso quindi la parola il prof. Pietro Bucalossi il direttore generale dell'istituto milanese, dopo aver sottolineato l'importanza scientifica della riunione internazionale sui melanomi, conclusa nel pomeriggio, ha ricordato che nel campo dei tumori, il risultato di una terapia può essere propriamente valutato solo dopo un lungo periodo di osservazione.

Questi studi esigono un lavoro che può durare da due a sei anni e, conoscendo la complessità di questa metodica, si può comprendere la responsabile perplessità che deve essere espressa, purtroppo spesso, davanti ad incaute dichiarazioni sulla validità di certe terapie che non hanno subito alcun vaglio critico.

Il prof. Bucalossi ha quindi portato una nota di cauto ottimismo sul grave problema, citando i più promettenti progressi fatti negli ultimi tempi sulla via di una maggiore conoscenza della malattia. Successivamente l'oratore ha affrontato un tema specifico della ricerca: quello sugli agenti cancerogeni chimici che vengono introdotti nell'ambiente umano dallo sviluppo tecnologico, osservando in proposito la necessità di studiare a fondo il problema. L'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, sulle direttrici indicate dal ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha deciso di sensibilizzare questo particolare settore di ricerca: così — grazie anche al sostanziale apporto dell'Associazione italiana per la promozione delle ricerche sul cancro — sarà aperta nel prossimo futuro una sezione di cancerogenesi ambientale, che si affiancherà alle altre sezioni sperimentali già funzionanti nell'ambito dell'istituto.

Successivamente ha parlato il dott. Guido Vanosta, vice presidente dell'Associazione per la promozione delle ricerche sul cancro, il quale ha spiegato le ragioni per cui s'è reso necessario istituire anche in Italia un'organizzazione per appoggiare l'opera degli studiosi.

L'altro vice presidente dell'Associazione, il dott. Aldo Borletti, intervenuto successivamente, ha dal canto suo tracciato un panorama dell'attività prevista per l'anno in corso. Dopo aver espresso un ringraziamento a quanti collaborano attivamente in quest'opera, il dott. Borletti ha presentato la signora Camilla Falck Cicerì, presidente dell'Associazione italiana per la promozione delle ricerche sul cancro.

Si è quindi svolta la cerimonia della consegna della somma di 40 milioni di lire al presidente dell'istituto. **g. m.**

Il Tribunale di Amburgo non riconosce nella Anderson la principessa Anastasia

Amburgo, 28 febbraio.

Il Tribunale di Amburgo ha respinto la richiesta di Anna Anderson, di 65 anni, di essere riconosciuta come Anastasia, la granduchessa russa figlia dello zar Nicola II, avente diritto ad ereditare il patrimonio dei Romanov: «*L'interessata non è riuscita a portare la prova che essa è la granduchessa Anastasia di Russia*».

L'avvocato di Anna Anderson, Carl-August Wollmann, ha immediatamente annunciato che si appellerà alla sentenza presso la Corte suprema tedesca, a Karlsruhe, sulla base del fatto che la Corte di appello ha rifiutato di ascoltare vari testimoni. Uno di questi testi, ha detto Wollmann, aveva le prove che la principessa Anastasia fuggì dalla Russia in Germania via Bucarest. La Corte di appello di Amburgo non ha reso nota la motivazione della sentenza, ma ha detto che essa verrà fornita fra qualche mese.

La sciagura su una «linea» appena dotata di segnali modernissimi

Treno investe a 100 all'ora un'automotrice in una stazione presso Birmingham: 9 morti

Le vittime tutte inglesi - Gravi altri undici passeggeri - Il «diretto» si è abbattuto sulla locomotiva in manovra trascinandola per decine di metri - Le carrozze ridotte ad un ammasso di rottami - I feriti liberati con la fiamma ossidrica - Un altro convoglio rischia di essere coinvolto nel disastro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 febbraio.

Nove persone sono morte, oggi, in uno scontro ferroviario nei pressi di Birmingham. Altre undici hanno subito gravi ferite. La sciagura è accaduta alle 16,30 ora italiana. Un elettrotreno, con quattro carrozze, carico di passeggeri, ha investito una locomotiva da manovra. Le operazioni di soccorso sono state lunghe e difficili. Parecchi viaggiatori rimasti prigionieri tra le lamiere sono stati liberati con la fiamma ossidrica.

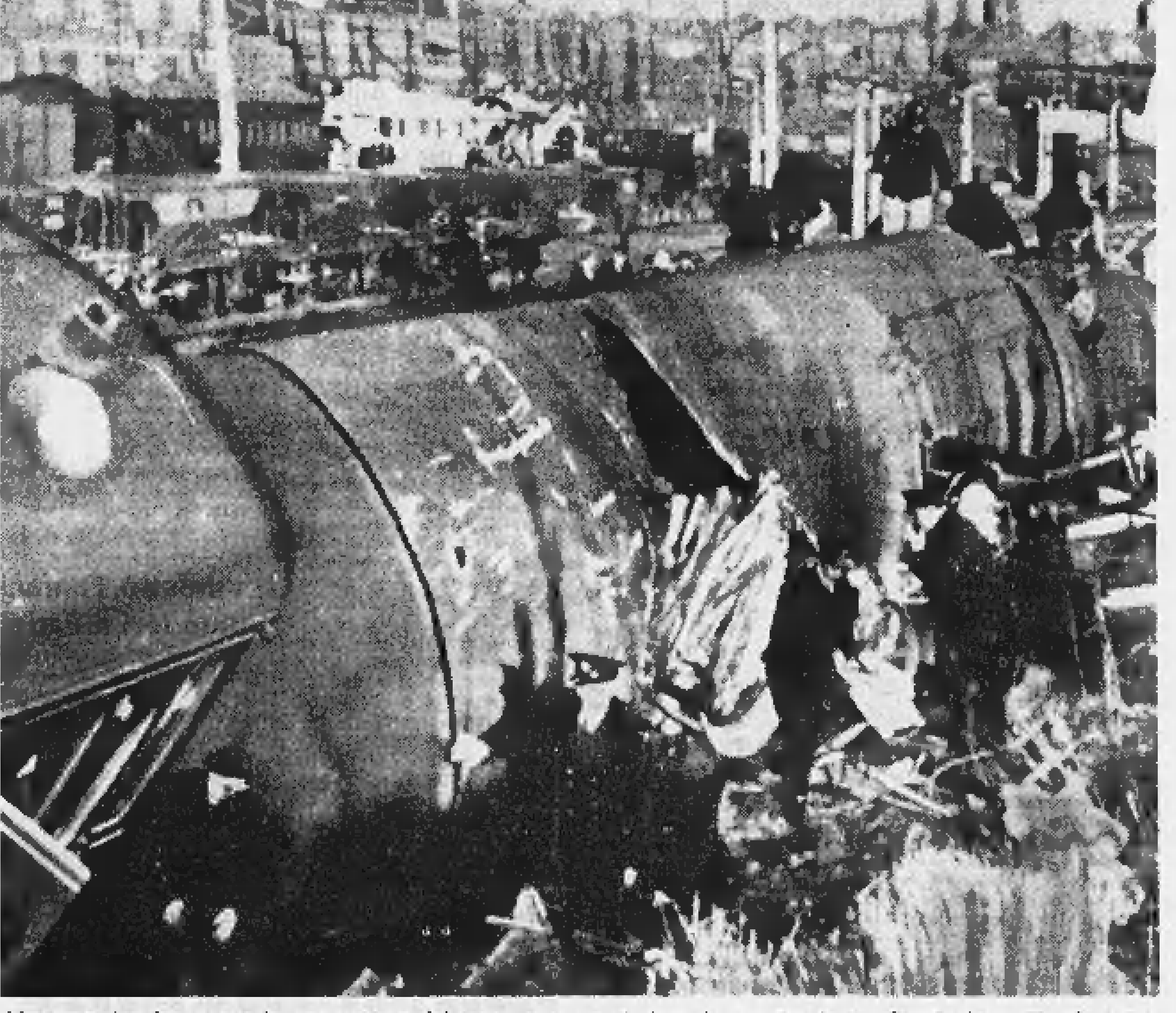
L'elettrotreno proveniva da Manchester ed era diretto a Coventry. Verso le 16,20, ora italiana, giungeva a Birmingham, dove raccoglieva altri passeggeri. Lasciata quest'importante città, il convoglio imboccava subito una nuova linea appena elettrificata e munita di un nuovissimo sistema di segnali. Percorsi circa sette chilometri, il treno traversava la stazione di Stechford: e, a questo punto, avveniva il disastro. Il direttissimo — che viaggiava adesso a 110 chilometri orari — si schiantava contro un'automotrice Diesel, intenta a smistare carrozze dalla linea principale a una secondaria. L'automotrice stava spostandosi, in quel momento, sul raccordo.

L'urto fu tremendo. Tutte le quattro vetture uscivano dal binario, e le ultime due si piegavano su un fianco. Il macchinista morìva sul colpo; il collega dell'automotrice sopravviveva invece allo scontro, forse perché il suo mezzo era investito nella parte posteriore. Tale fu l'impeto che il potente elettrotreno — trascinando le sue contorte carrozze e spingendo la locomotiva Diesel — proseguì nella corsa per vari metri, quasi colpendo un altro convoglio fermo alla stazione di Stechford. I soccorsi furono immediati ma, per vari minuti, non s'udì un grido. Dei passeggeri sulle vetture schiantate nove erano morti, undici giacevano feriti e gli altri, gli scampati alla morte, erano svenuti o intontiti, incapaci d'invocare aiuto.

William West, macchinista di una locomotiva su un altro binario, ha detto che l'elettrotreno avanzava «velocissimo». «Fu uno spettacolo agghiacciante — *ha narrato* —. Il convoglio s'avventò sull'automotrice, poi, tra un lacerante frastuono, avanzò saltellando ancora per vari metri come un animale ferito. Vidi Garrett, il macchinista dell'automotrice, balzare dalla sua cabina, e allontanarsi con una gamba ferita. Seppi poi che s'era diretto a una casa vicina, dove chiese, tremando, un bicchier d'acqua».

Insieme con i medici, gli infermieri e i pompieri accorrevano anche gli abitanti del luogo. Uno di essi, Philip Copland, di 34 anni, ha raccontato: «Corsi con mia moglie verso le vetture schiacciate e semicapovolte. Io portavo una cassetta del pronto soccorso; mia moglie, lenzuola e coperte. April uno sportello e trovai una donna, il corpo straziato da numerose ferite. Feci del mio meglio per assisterla. Ma, poco dopo, cessava di vivere».

Mario Ciriello



L'automotrice incastrata in una vettura del treno passeggeri dopo lo scontro ieri a Birmingham (Telef. A. P.)

Chiesta la condanna dello scrittore che accusò di tradimento un ammiraglio

E' l'inglese Montgomery Hyde autore di «Un canadese tranquillo» - Proposti per lui e per il comandante Trizzino due anni; un anno per l'editore che ha già ritirato il libro dal commercio - Domani, al Tribunale di Milano, si inizieranno le arringhe dei difensori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 febbraio.

Stasera il Pubblico Ministero dott. Carcasio ha chiesto la condanna a due anni per lo scrittore inglese Montgomery Hyde e per il comandante Antonio Trizzino, che ha curato l'edizione italiana del volume «Un canadese tranquillo», edito dalla Longanesi; un anno di carcere infine per il dott. Mario Monti rappresentante della casa editrice. I tre erano stati accusati di diffamazione (nei riguardi del Monti la querela di parte era stata ritirata) dagli eredi dell'ammiraglio Lais.

Nel libro sono raccontate le vicende della bellissima spia inglese Cynthia che sarebbe riuscita a farsi consegnare dall'ammiraglio Lais, allora addetto navale presso la nostra ambasciata a Washington, i cifrari della nostra Marina. Sempre secondo la tesi dello scrittore inglese la conoscenza di questi cifrari avrebbe permesso alla flotta inglese di intercettare quella italiana al largo di Capo Matapan e di affondare diverse nostre unità.

Nel corso delle molte udienze del processo-fiume che da oltre un anno tiene impegnati i giudici della prima sezione del Tribunale penale, per rievocare le tragiche vicende di Capo Matapan (secondo le testimonianze la responsabilità non può essere addossata all'ammiraglio Lais) sono stati ascoltati fra gli altri l'ammiraglio Angelo Jachino che comandava la flotta a Capo Matapan, l'ammiraglio Silvano Brengola, il contrammiraglio Mario De Monte e il professor Omero Taddeini.

Stamane il dibattimento è ripreso con la parola ancora riservata agli avvocati di parte civile i quali hanno spiegato i motivi della loro richiesta di condanna di Montgomery Hyde e Antonio Trizzino alla pena che fosse stata ritenuta opportuna e al risarcimento dei danni indicati complessivamente in dodici milioni di lire.

Per dimostrare che Montgomery Hyde ha scritto un libro diffamatorio il prof. Nuvolone, di parte civile, ha fatto presente ai giudici che lo scrittore inglese sostenne in un primo tempo di aver ricavato il suo materiale dagli archivi dell'Intelligence Service ma questa circostanza è stata smentita dal colonnello inglese Ellis che si occupava del settore italiano. Malgrado la precisa presa di posizione del nostro ministero della Difesa a favore dell'ammiraglio Lais, Hyde autorizzò egualmente la pubblicazione del suo libro in Italia.

Il prof. Nuvolone non ha risparmiato critiche anche ad Antonio Trizzino ed ha fatto risaltare le contraddizioni esistenti tra il suo libro «Navi e poltrone», e il libro dello Hyde: per Trizzino non era stato l'ammiraglio Lais a consegnare agli inglesi il nostro cifrario segreto, ma alcune spie annidate al comando supremo della Marina. Malgrado questa convinzione — che è stata smantellata nel corso del processo contro «Navi e poltrone» — Trizzino ha poi avvalorato l'ipotesi dell'autore de «Il canadese tranquillo». Oggi hanno parlato anche gli altri patroni di parte civile: il processo è stato quindi aggiornato a giovedì per le prime arringhe di difesa. **g. m.**

E' ferito uno dei banditi che tentarono il rapimento

A Sassari - Tracce di sangue scoperte nei dintorni della villa: il commerciante, vistosi minacciato, aprì il fuoco col fucile sui fuorilegge

Nicolò Azara che ha messo in fuga i banditi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 28 febbraio

Uno dei quattro banditi che ieri notte volevano sequestrare il mediatore Nicolò Azara, nella sua villa sulla Costa Smeralda, sembra sia stato ferito durante la sparatoria seguita al tentativo di rapimento.

Tracce di sangue sono state trovate sia ai piedi del muro esterno della villa sia su alcune rocce che i malviventi hanno dovuto scavalcare per raggiungere l'auto usata per la fuga. Lungo il tragitto dalla casa alla vettura sono state inoltre rinvenute, una maschera, una pistola e due bombe a mano, perdute evidentemente dall'uomo ferito.

Il signor Nicolò Azara, ricco uomo d'affari, che nella compravendita di terreni della Costa Smeralda aveva ottenuto ragguardevoli profitti si era fatto costruire una villetta quasi al confine della Costa, esattamente al bivio dal quale si dipartono le strade per Porto Cervo e Cala Volpe, le due località più rinomate della Sardegna.

Ieri notte, verso le 22,40 l'Azara si trovava in casa insieme con la moglie, una figlia ed un figlio. In loro compagnia era anche l'agente di P.S. Bucci. I quattro conversavano quando la figlia Maria, di 21 anni, sentiva rumori sospetti provenire dal terrazzo. Avvertiva il padre, che insieme col figlio Franco, di 24 anni, e con l'agente Bucci si affacciava alla finestra per controllare.

Sul terrazzo della casa, raggiunto mediante una scaletta che dà sul cortile esterno, secondo lo stile delle villette della Costa Smeralda, si trovavano quattro individui: uno appariva mascherato, gli altri no. I quattro erano armati di pistola. L'Azara allora impugnava un fucile carico che teneva a portata di mano, mentre il figlio e l'agente si armavano di pistola, ma i quattro assai lestamente si davano alla fuga, uno addirittura saltando in cortile da una altezza di oltre tre metri.

Sia l'Azara sia il figlio e l'agente iniziavano a sparare in direzione dei quattro che fuggivano su un'auto.

Intanto, dalla sua abitazione l'Azara aveva provveduto ad informare telefonicamente i carabinieri di Arzachena e di Olbia, malgrado che i banditi, come si è appurato in seguito, avessero tagliato i fili telefonici ma per errore soltanto quelli della linea che collega Cala Volpe e non quella di L'Abbiadori e Arzachena.

Venivano istituiti posti di blocco e sul far del giorno era effettuata una grossa battuta, con la partecipazione di centi poliziotti e di elicotteri. **a. p.**

Nuovi interrogatori per chiarire la vicenda della ragazza di Bormida

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 28 febb.

(r. v.) I carabinieri di Carcare stanno completando il voluminoso fascicolo relativo alle indagini su quanto sarebbe avvenuto nella cascina Costa di Bormida, dove la quattordicenne Renza Olivieri avrebbe preso parte a convegni immorali.

Il «dossier» sarà trasmesso al pretore di Cairo Montenotte per l'inoltro alla Procura di Savona. Il magistrato inquirente trarrà le sue conclusioni sulla base delle risultanze dei verbali compilati dai carabinieri e dell'esito di sue eventuali dirette indagini.

E' probabile che nella giornata di domani gli inquirenti procedano a nuovi interrogatori, per potere avere ulteriori chiarimenti sulla sconcertante vicenda. Si ritiene che l'inchiesta stia ormai avviandosi verso la conclusione. Nei prossimi giorni, l'autorità giudiziaria dovrebbe avere a disposizione tutti gli elementi per formulare eventualmente precise accuse. Non è escluso, tra l'altro, che il magistrato disponga una perizia psichiatrica per la quattordicenne, allo scopo di accertare se le sue condizioni mentali sono menomate.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza sul disarmo a Ginevra

L'Italia accetta (con garanzie) il trattato contro le armi atomiche

Il nostro delegato dichiara: « Siamo sempre stati favorevoli alla limitazione delle atomiche. Tuttavia i paesi non nucleari dovrebbero avere una contropartita. Sarebbe inammissibile firmare un patto che rischi di ritardare, o addirittura ostacolare, il progresso scientifico delle nazioni prive di atomiche »

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 28 febbraio.

Il capo della delegazione italiana alla conferenza del disarmo, ambasciatore Francesco Cavalletti, ha illustrato oggi l'atteggiamento del governo di Roma sul trattato per la non proliferazione nucleare. Egli ha riconosciuto l'utilità, anzi la necessità, di un accordo sulla non disseminazione ai fini della pace mondiale; in pari tempo, facendosi interprete del punto di vista dei paesi non nucleari, ma molto avanti nelle ricerche fissili a scopo industriale, ha enunciato le condizioni a cui l'Italia subordinerà la sua adesione al progettato trattato mondiale.

Cavalletti ha detto che un trattato sulla non disseminazione non deve soltanto favorire un determinato numero di potenze. Tocca al comitato dei 18 di preparare senza indugio uno schema di trattato leale, equo, efficace e corrispondente alle aspirazioni di tutti i popoli. L'efficacia e l'equità del futuro trattato sulla non disseminazione nucleare sono nettamente connesse tra di loro. Scopo essenziale dell'accordo è il consolidamento della pace e della sicurezza generale. La sua efficacia dipenderà dal numero delle adesioni. Le adesioni — ha aggiunto il nostro delegato — saranno subordinate alla natura stessa delle disposizioni del trattato. Saranno necessari sacrifici per salvaguardare la pace, ma un accordo che pregiudichi gli interessi politici, scientifici ed economici dei paesi chiamati ad aderirvi, incontrerà varie opposizioni.

«Quanto alla delegazione italiana — ha detto Cavalletti — *la sua buona volontà e il suo spirito aperto sono emersi a varie riprese, sia alle Nazioni Unite sia al convegno ginevrino. L'Italia si è sempre mostrata favorevole alla limitazione delle armi nucleari. Tuttavia le potenze non atomiche dovrebbero aver diritto ad una contropartita, in quanto la non disseminazione non è fine a se stessa, ma va interpretata come un passo verso la loro eliminazione totale».*

Pur avendo detto che il governo italiano si riserva di far conoscere in un secondo tempo le sue condizioni per aderire al futuro trattato, Cavalletti ha continuato — e questo può essere considerato il punto essenziale del suo intervento —: *«Fin da ora posso comunque affermare che universalmente non potrebbe essere approvato un accordo che determini una discriminazione perpetua tra due categorie di paesi. Al contrario, il trattato, ponendo fine ai pericoli della diffusione degli armamenti nucleari, deve essere il punto di partenza di un processo di arresto della corsa alle armi nucleari e dei loro controlli, finché sarà attuata la loro eliminazione. Se non si manifestassero tali sviluppi, l'accordo potrebbe considerarsi come caduto».*

Concludendo, il delegato italiano ha manifestato la propria soddisfazione per il recente messaggio di Johnson in cui il presidente americano dichiarava che le potenze atomiche non mancheranno di tener conto delle esigenze dei paesi non nucleari. *«E' evidente che sarebbe inammissibile* — ha detto Cavalletti — *firmare un accordo sulla non proliferazione che rischi di ritardare o addirittura ostacolare il progresso scientifico, tecnologico e sociale dei paesi militarmente non nucleari. Ogni paese deve avere la facoltà di sviluppare i suoi impianti industri* (sic) *grazie alla applicazione di ogni forma dell'energia atomica».*

Il capo della delegazione canadese, il generale Burns, si è espresso in termini analoghi. Negli ambienti vicini alla conferenza del disarmo non si manca di formulare apprezzamenti positivi sull'intervento di Cavalletti e di Burns, sottolineando che essi hanno esposto con chiarezza le esigenze dei paesi non nucleari.

l. f.

Parigi dichiara: il convegno non si propone il disarmo ma l'egemonia dei paesi atomici

Parigi, 28 febbraio.

Il ministro francese della Difesa, Pierre Messmer, ha dichiarato oggi che la conferenza ginevrina per il disarmo non ha in realtà come obiettivo il disarmo.

A Messmer è stato chiesto nel corso di una intervista alla radio perché la Francia continui a boicottare la conferenza. Egli ha risposto che il vero disarmo consiste nel «neutralizzare gli armamenti di coloro che li posseggono». «*La conferenza di Ginevra ha un obbiettivo completamente diverso: permette a coloro che già dispongono di armi atomiche di conservare le loro scorte, ed impedisce agli altri di fare qualcosa di simile. Ciò significa che non è per nulla una conferenza sul disarmo, ma al contrario una conferenza destinata a sanzionare l'armamento atomico di coloro che già lo posseggono e di conseguenza la loro egemonia sul mondo. Non vedo per quale ragione dovremmo essere coinvolti in questa manovra».* **(A. P.)**

Tremelloni: non si può fare un esercito di soli volontari

Il ministro spiega alla Camera perché è più conveniente mantenere il servizio obbligatorio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Il ministro della Difesa Tremelloni, prendendo la parola alla Camera nel corso del dibattito sul bilancio statale 1967, ha respinto la proposta del liberale Durand De La Penne di abolire il servizio militare obbligatorio e di costituire un esercito di professionisti su base volontaria. Il servizio obbligatorio, ha detto il ministro, è più efficiente e meno costoso di quello volontario. Il ministro ha fatto rilevare che il servizio di leva (15 mesi, tranne che nella Marina dov'è di 24 mesi) ha in Italia una durata inferiore a quella di numerosi altri paesi.

Circa le spese militari, Tremelloni ha detto che l'Italia insieme con la Svizzera e la Turchia, destina alla Difesa meno del 5 per cento del reddito nazionale mentre in altri paesi sviluppati si giunge oltre il 9 per cento degli stanziamenti in bilancio.

Al Senato sono state discusse le mozioni del pci e del psiup che chiedono al governo iniziative adeguate per una migliore prevenzione degli infortuni e per uno sviluppo dei servizi di medicina del lavoro. Il sen. Rotta (pli) ha notato che *«in una grande industria torinese il numero degli infortuni denunciati è tre volte e mezzo inferiore alla media dell'industria italiana».* Ciò dimostra, ha detto il parlamentare, che una migliore organizzazione aziendale e un efficiente servizio medico di fabbrica danno frutti evidenti, che bisogna generalizzare in tutte le aziende.

f. d. l.

Il ministro Fanfani giunto ieri a Parigi

Parigi, 28 febbraio.

Il ministro degli Esteri italiano on. Amintore Fanfani è giunto questo pomeriggio a Parigi accompagnato dal consigliere Gardini, capo del servizio stampa, e dal consigliere Traxler, del gabinetto del ministro. Nella riunione di domani, al Consiglio Atlantico, il ministro Fanfani prenderà la parola di fronte al massimo organo politico dell'Alleanza **(Ansa)**

Arrestato in Austria il terrorista Klotz

Denunciato da una ragazza: sarebbe l'uomo che due settimane fa depose 5 kg di esplosivo su un autobus presso Merano

Georg Klotz, il terrorista arrestato in Austria (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 febbraio.

Il capo dei terroristi altoatesini Georg Klotz, «maggiore degli Schützen», è stato arrestato oggi dalla polizia austriaca a Solbad Hall, nei pressi di Innsbruck.

Secondo le poche informazioni giunte finora a Vienna l'arresto sarebbe avvenuto per strada, mentre Klotz stava entrando in una trattoria. Le autorità austriache hanno posto in atto questa misura sul «fondato sospetto» che il terrorista sia direttamente coinvolto nell'attentato dinamitardo di due settimane fa in Alto Adige: un giovane la cui identità non è nota, depose un pacco contenente cinque chilogrammi di esplosivo in un autobus presso Merano.

L'allarme che ha condotto all'identificazione e all'arresto di Klotz è stato dato da una ragazza italiana che, avendo visto un pacco sospetto, avvisò i carabinieri. Le ricerche dell'attentatore, o degli attentatori, sono rimaste infruttuose, ma qualche elemento — che non viene per ora riferito — ha permesso di collegare il pacco esplosivo a Klotz. Si sta ora cercando anche un suo complice che si trova in territorio austriaco.

Klotz fruisce da qualche anno del generoso diritto di asilo politico in Austria, ed è stato più volte arrestato e interrogato in concomitanza con atti di terrorismo. Si ritiene che più volte, probabilmente anche nei giorni scorsi, egli abbia raggiunto clandestinamente l'Italia e altrettanto clandestinamente sia rientrato in Austria. **b. t.**

Praga e Varsavia firmano un patto di «amicizia e di reciproca assistenza»

Giunto in Polonia il capo cecoslovacco Antonin Novotny

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 febbraio.

(b. t.) Una delegazione cecoslovacca diretta dal capo del partito e presidente della Repubblica, Antonin Novotny, è giunta a Varsavia per la firma del nuovo trattato ceco-polacco di *«amicizia, cooperazione e reciproca assistenza»*, che rinnova il patto firmato nel 1947 e valevole per venti anni.

Si tratta di uno dei primi «gesti ufficiali» tendenti a rinforzare la solidarietà e la amicizia fra i tre paesi della punta nordica del patto militare di Varsavia (Cecoslovacchia, Polonia, Germania Orientale).

Moro discute con i ministri sugli stipendi degli statali

La linea del governo non è mutata: spendere al massimo 50 miliardi fino al 31 dicembre '68, perché vi sono altri impegni da rispettare - Si è parlato di possibili aumenti ai pensionati dell'Inps - Nuovi incontri in settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

(g. f.) Il presidente del Consiglio Moro ha esaminato oggi con i ministri Colombo, Pieraccini, Preti e Bertinelli la vertenza per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Il ministro per la Riforma amministrativa Bertinelli ha illustrato le richieste dei sindacati, che comporterebbero un onere di 800 miliardi in quattro o cinque anni. I ministri finanziari si sono riservati di far approfondire tali richieste.

L'orientamento del governo non sembra mutato: per il 1967 ed il 1968 non sono possibili spese superiori ai 25 miliardi annui, somma residuata dal congiobamento; nemmeno per il 1968 è consentito, allo stato attuale delle cose, dare assicurazioni per rilevanti stanziamenti. Il governo vuole intervenire in altri settori per i quali sono stati presi impegni precedenti: ad esempio si propone nei prossimi mesi di attuare una sensibile rivalutazione delle pensioni della Previdenza Sociale.

Nei prossimi giorni vi sarà un altro incontro interministeriale. Sabato, o all'inizio della prossima settimana, si terrà l'attesa riunione fra governo e sindacati. Se la posizione del governo non sarà modificata, come sembra, i pubblici dipendenti attueranno una prima agitazione, forse di 48 ore, entro il 15 marzo in ogni settore dell'amministrazione, dalle ferrovie alle poste, alle scuole.

Giovedì i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil esamineranno gli ultimi sviluppi della controversia e decideranno in linea di massima i tempi e le modalità dell'eventuale azione.

I sindacati dei ferrovieri (Sauff-Cisl, Sfi-Cgil e Siuf-Uil) hanno oggi reso nota la loro deliberazione di *«intraprendere la necessaria azione»*, a meno che non venga risolto sollecitamente il problema del riassetto tenendo conto della peculiarità del lavoro della categoria.

Il personale dipendente dalle ditte di appalti ferroviari sospenderà il lavoro per 48 ore dalle 22 di domenica 5 marzo alle 22 di martedì 7, per la mancata soluzione dei problemi della categoria.

Stasera si è concluso lo sciopero di 48 ore dei dipendenti delle autolinee.

Continuerà nei prossimi giorni l'astensione articolata degli autoferrotranvieri.

Non si lamentano feriti

Attentato dinamitardo questa notte a Sassari al comando carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 28 febbraio.

(a. p.) Un attentato dinamitardo è stato compiuto stanotte all'una davanti alla caserma del comando carabinieri di Sassari: un ordigno, collocato sotto una «600» appartenente al militi, è esploso distruggendo l'auto. Non si lamentano feriti.

Lo scoppio ha mandato in frantumi tutti i vetri delle finestre di via del Carmine, dove si affaccia l'ingresso principale della caserma. Tre individui, che si allontanavano di corsa, sono stati rincorsi e fermati dai carabinieri e vengono sottoposti a interrogatori. Via del Carmine, dove è avvenuto l'esplosione, è una stretta che unisce le vie Mercato e Umberto: l'ordigno era stato collocato in prossimità dell'ingresso della caserma, dove è di guardia un piantone.

Fallito l'incontro per i minatori licenziati dalla «Talco e Grafite»

Duecento verranno allontanati dal lavoro in questi giorni - Respinta l'offerta di un'extra liquidazione - Prevista un'assemblea di operai per decidere un'agitazione

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 febbraio.

(m. g.) Un estremo tentativo di trovare un accordo tra la Società Talco e Grafite Val Chisone e le organizzazioni sindacali sulla richiesta di licenziamento di 280 minatori è fallito questa notte nel corso di una riunione che si è iniziata alle 17 di ieri presso l'Ufficio regionale del lavoro di Torino, protraendosi fino alle 4,30 di questa mattina senza giungere ad alcun risultato. Le due parti sono perciò ora libere di agire.

La procedura prescritta dall'accordo interconfederale sui licenziamenti si era in questo caso conclusa il 6 febbraio scorso senza che si fosse giunti ad un compromesso. La Talco e Grafite aveva però deciso di propria iniziativa di rinviare i licenziamenti alla fine di febbraio. Ieri i dirigenti hanno confermato l'intenzione già espressa nel corso di precedenti trattative, cioè quella di ridurre il numero dei dipendenti da licenziare da 280 a 200, di cui 100 avrebbero dovuto lasciare il lavoro domani e gli altri cento posti in Cassa Integrazione per 13 settimane.

La direzione della Talco si è inoltre dichiarata disposta a concedere ai lavoratori licenziati una indennità una tantum extra liquidazione (complessivamente 20 milioni). Queste proposte non sono state accolte dai sindacati. La tregua finora osservata può perciò rompersi da un momento all'altro, con le imprevedibili conseguenze di una serrata lotta sindacale. I dirigenti della Talco si sono rifiutati questa sera di rilasciare qualsiasi dichiarazione, per cui non si conosce quando ed in che numero saranno inviate le lettere di licenziamento. I sindacalisti a loro volta, intendono domani sentire i minatori prima di decidere in modo definitivo il loro atteggiamento e le modalità di un'eventuale lotta.

Operazione anfibia americana lungo la costa sud-vietnamita

Saigon, 28 febbraio.

I marines americani hanno compiuto lungo la costa sud-vietnamita una nuova operazione anfibia appoggiata da un bombardamento delle navi della settima Flotta.

L'operazione la seconda in questa regione in dodici giorni, è stata iniziata ieri vicino a Mo Due, a 530 chilometri a nord-est di Saigon e rientra nel più vasto quadro dell'operazione «Deckhouse Six» cominciata due settimane or sono. **(Ansa)**

ULTIME DI CRONACA

Automobilista di 19 anni muore sotto un camion

In corso Lecce - Tornava con un amico dalla scuola serale

Carmine Romano, la vittima. Giuseppe Migliarino, ferito

Un giovane di 19 anni è morto schiacciato da un camion dopo essere stato sbalzato dall'auto. Si chiamava Carmine Romano, via Avigliana 22. Ieri, al termine della scuola serale, aveva caricato sulla sua «500» un amico, Giuseppe Migliarino, suo coetaneo, via Vidua 9. Nel tragitto verso casa avevano pensato di passare per una strada senza traffico: il Migliarino, che non ha ancora la patente, voleva esercitarsi nella guida.

L'incidente è accaduto mentre l'utilitaria — pare ancora alla guida del Romano — percorreva l'ultimo tratto di corso Lecce, oltre il corso Appio Claudio. La strada qui compie una curva a sinistra per raggiungere le Ferriere Fiat. E' percorsa quasi esclusivamente da autoveicoli che vanno o vengono dalla fabbrica.

Erano le 22. La «500» ha imboccato la curva a velocità elevata ed ha sbandato prima sulla destra e poi sulla sinistra. In quel momento stava arrivando dalle Ferriere un articolato Fiat «682» della Sezione Auto, guidato da Giovanni Casto, di 40 anni. La «500» ha urtato contro una ruota del pesante automezzo ed ha compiuto una serie di piroette su se stessa.

Le portiere si sono spalancate e i due giovani sono stati proiettati fuori. Il Migliarino è finito verso il ciglio destro della strada, mentre il Romano è stato scagliato proprio sotto le ruote del rimorchio che lo hanno stritolato. La morte è stata istantanea.

L'amico, sebbene dolorante e stordito dal violento urto contro il terreno, si è reso conto della gravità della sciagura e si è messo a urlare. Il camionista è sceso a fermare un automobilista per far dare l'allarme. Sono poi arrivati i vigili urbani e un'autoambulanza che ha portato al Maria Vittoria il ferito. Anche in ospedale il giovane continuava a gridare: «E' morto, è morto, l'ho visto schiacciato. Avrebbe dovuto cedermi la guida dopo pochi istanti». Il Migliarino guarirà in una decina di giorni.

In un bar di piazza Castello i ladri due volte in un mese

Sono entrati attraverso un corridoio sotterraneo

La scorsa notte ignoti ladri, dopo avere forzato una griglia di aerazione sul marciapiede esterno di piazza Castello, sono scesi nel sottostante corridoio sul quale si affacciano le finestre degli scantinati. Qui, con un cric, hanno divaricato una inferriata e sono entrati nella cantina del bar Patria, in piazza Castello 71. Attraverso la botola sono saliti nel locale e hanno rubato 60 mila lire in contanti, liquori, pasticceria e dolciumi.

Nello stesso bar i ladri erano già entrati un mese fa, rubando 70 mila lire. Attraverso lo stesso passaggio del corridoio sottostante il marciapiede recentemente erano stati commessi altri furti: nel negozio di dischi al num. 66 di piazza Castello e nei negozi di giocattoli Colombo ai numeri 60 e 18.

— Cavi di rame e attrezzi per un milione sono stati rubati ieri notte dall'officina annessa alla fornace di Orazio Rapelli, in regione Cresca di Pianezza.

— Il panettiere Domenico D'Ambrosio ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di oggetti d'oro per 200 mila lire da uno sconosciuto nel quale si è imbattuto in piazza S. Pietro in Vincoli di Settimo. Il D'Ambrosio intendeva vendere i monili e si è lasciato convincere dall'individuo a seguirlo in cerca di un acquirente finché il ladro glieli ha sottratti approfittando di una distrazione.

Colpita da congelamento una guida sulla Ciamarella

E' Giovanni Ferro Famil, di Balme, che ha compiuto la scalata con gli alpini del «Susa»

(Nostro servizio particolare)
Balme, 28 febbraio.

(a. r.) Giovanni Ferro Famil, di 32 anni, la più nota guida alpina delle tre valli di Lanzo, è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide di Torino per congelamento di terzo grado alla mano destra. I medici stanno tentando di evitare interventi chirurgici.

Ferro Famil si era prodigato il 13 febbraio scorso durante la scalata della Ciamarella, compiuta dalla 133ª compagnia mortai del battaglione Susa. L'ascensione si svolse con una temperatura che in molte ore della giornata toccò i 35-40 gradi sottozero. *«Ha compiuto quattro volte l'intero itinerario di salita,* — hanno detto in quell'occasione di lui gli alpini ammirati — *era sempre accorto ai più provati, più volte si è fermato a frizionare chi presentava i primi sintomi di congelamento. Questo senza preoccuparsi di sé».* A sera, conclusa l'impresa, la guida si accorse di avere la mano bluastra. Adottò i rimedi dettati dalla sua esperienza, poi, visto che, con il passare dei giorni l'arto gli procurava dolori sempre più atroci, fece ricorso ai sanitari. A Balme, nella vecchia casa, è rimasto ad attenderlo il padre, ottantaquattrenne, il famoso «Vulpot». *«Bisogna che Giovanni si rimetta presto,* — dice — *fra poco comincerà la stagione sci-alpinistica ed il rifugio Gastaldi dovrà venire aperto».*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

27 febbraio 1967

NATI — Muratore Massimo; Capello Gianpiero; Farina Matteo; Alessa Maria; Galbo Claudio; Russo Piero; Ciciacano Mariarosa; De Martino Vincenzo; De Marchi Mauro; Togliatti Enrica; Liuzzo Maria; Delgrosso Maria; Biale Andrea; Cirri Giuseppe; Mazzei Maurizio; Urrasio Rosa; Sina Silvia; Conte Anna; Marello Fabiana; Lamberti Gianfranco; Garbero Davide; Altavilla Alessandra; Bianco Gaetano; Mosso Mariella; Rampanti Iside; Principe Alberto; Bulla Massimo; Bruno Angelica; Palumbo Stefania; Ferro Monica; De Tullio Saverio; Battello Giorgio; Sgambetterra Cristina; Galdini Vittorio; Dorenzaz Lorena; Ferrari Paola; Merlino Alberto; Borghese Roberto; Mussa Fabrizio; Abramo Walter; Guzzo Manuela; Pejrone Giovanni; Defabri Stefania; Bico Mariafranca; Baj Fabrizio; Fantino Chiara; Franzè Agazio; Franzè Aurora; Grazioli Germana; Banada Renna; D'Arrigo Domenica; Ozella Stefania; Serafino Paola; Scagliotti Mario; Delrudis Massimo; Mariano Supremio; Olivieri Maria; Cubiale Anna; Grasso Gabriella; Perillo Vittoria; Zefilippo Alessandro; Costa Giuseppe; Signorile Liliana; Curtò Maurizio; Oliva Paolo; Fiori Monica; Di Venuta Marco; Casagiove Loredana; Lembo Giuseppina; Garbato Marco; Potente Tamara; Bosio Davide; Morgano Gianfranco; Rotondo Fabrizio; Ricciardi Luigi; Alberti Marco; Testa Roberto; Testa Teresio; Bisagno Tina; Fanlano Paolo; Cagna Tommaso; Banin Katia; Gramaglia Alessandra; Simonella Massimo; Molesa Stefano; Caccamo Elisabetta; Fanteguzzi Davide; Marra Giampaolo; Messina Paolo; Prinzera Antonio; Vannulli Raffaele; Baglione Franco; Capezzera Nicola; Gardino Anna; Montabone Marco.

MORTI — Brusarà Debora vedova Bonati, di anni 85, nata a Lerici, casalinga, abitante in via A. Vespucci 60; Molinar Rubat Martino, a. 75, Rocca Canav., pensionato, v. Frinco 13; Hongera Maria, a. 81, Torino, pensionata, v. Cord. di Pamparato 2; Basili Giuseppina in Rossetti, a. 75, Torino, pensionata, str. Valletto 300; Bruni Adelaide ved. Carignano, a. 78, Casteldelpiano, pensionata, via A. Peyron 32; Massa Maria vedova Caranta, a. 94, Chivasso, casalinga, p. Crispi 59; Rinaldi Domenico, a. 82, Marene, pensionato, c. Vercelli 1; Alledi Anna ved. Rosano, a. 71, Alessandria, pensionata, v. Frattini 12; Ortolani Mario, a. 62, Vicenza, pensionato, v. Santarosa 1; Vellere Elisa ved. Ruggiero, a. 56, Cogollo Cengio, pensionata, v. N. Porpora 30; Argenta Luigi, a. 78, Asti, pensionato, c. Lione 60; Testa Teresa, a. 69, S. Stefano Belbo, religiosa, c. Casale 438; Gulino Antonio, a. 64, Torino, artigiano, c. Reg. Margherita 164; Cavagnero Pietro, a. 81, Torino, pensionato, v. A. Fogazzaro 13; Galardo Battista, a. 61, Rovasenda, pensionato, v. Monte Pertica 5; Cavassa Ferdinanda in Mosso, a. 58, Torino, pensionata, v. Ast. di Benezzo 58; Fabbri Mario, a. 56, Rimini, v. C. Pisacane 50.

Deceduti in ospedale: Dalmasso Maria ved. Bessone, a. 84, Rossana, pensionata; Berra Erminia, a. 60, Vercelli, casalinga; Sgrizzi Gianpaolo, a. 2, Asti; Carelli Ettore, a. 68, Mombello Monf., commerciante; Rizzetti Cesare, a. 53, Cervatto, pensionato; Teppa Giuseppe, a. 70, Balangero, pensionato; Betta Emma ved. Olivetta, a. 73, Torino, pensionata; Di Giacomo Margherita ved. De Paola, a. 68, S. Mango Piemonte, pensionata; Forneris Anna ved. Valle, a. 82, Chieri, pensionata; Grimaldi Maria Angela ved. Perotti, a. 82, Mombaruzzo, pensionata; Bianchi Lodovico, a. 63, Bulzola, pensionato; Iannizzi Angela ved. Furfaro, a. 72, Mammola, casalinga; Brusamonti Michele, a. 60, Albarengo di Ziano, operaio; Canova Angelo, a. 60, Stafor (Usa), pensionato; Zambelli Pasqualon Maria ved. Festini Battiferro, a. 77, Comelico, casalinga; Olline Carlo, a. 84, Tigliole Asti, pensionato; Pasquariello Pasquale, a. 75, Trani, pensionato; Garelio Candida, a. 82, Montiglio, pensionata; Davià Maria, a. 78, Torino; Barbero Oreste, a. 74, Torino, pensionato; Tancredi Maria in Spanò, a. 40, Tortorella, casalinga.

Nati 93 - Matrimoni 15 - Morti 38

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 135
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Roma 140

oltrechè presso tutti i concessionari della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale «2/11956, Torino».*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione in esclusiva del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — solo in via di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA. PIETRO MICCA 10. TELEFONO 540-432. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. 0672

ATTREZZATURA meccanica precisione società assume costo orario lire 2400, disponibilità h. 2000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino». A20776

BERTE pressione kg 1500, 300, 750, serbatoi 13.000 litri massa berta peso 2988 vendonsi. Telefonare 31.101 Rivarolo Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5658 — Torino».

IMPORTANTE ed attrezzatissima industria Elettromeccanica, operante con installazioni su scala nazionale ed estero, altamente qualificata in costruzioni di quadri elettrici centralizzati sia per comandi di serie che singoli, esamina serie proposte di lavoro. Scrivere Casella Pubblimen 228, Asti. 21430

OCCASIONE vendesi macchinari per carpenteria pesante leggera. Telefonare 755-852. A20170

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Silter, via Nizza 32.

TECNICO Gruppo Finanziario esamina brevetti idee campo automobilistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5662 — Torino». A20067

TORNIO monopuleggia Salen 1000x200, limatrice monopuleggia Gernetti 800, fresa conopuleggia motorizzata, fresatrice a leva occasione vendesi. Telefonare 242-494.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ASSISTENTE edile [illegible] case ville capannoni serietà assoluta. Telefonare 664-237. [illegible]

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. 0702

CERCASI lavori piccolo stampaggio o montaggio particolari elettrici o plastica. Telefonare 674-560.

CONCORDEREI con artigiano fabbricante articolo nuovo, largo consumo, eventuale esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5700 — Torino».

DECORATORE specializzato tinteggia alloggi 10.000 camera: tempera, idropitture; facilitazione tappezzerie e plastiche. Telefonare 651-133.

Z. PRESTITI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborsabili entro sei anni. Valfina, v. Andrea Doria 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - v. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO [illegible] in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo Via Giolitti), telefono 545-909. 0588

A. AFFARONE cediamo negozio merceria redditizio dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0661

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, Telefono 540-875. 0320

A. GESTIREI rileverei impresa pompe funebri Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino».

A. MONCALIERI cediamo negozio drogheria, rivendita pane avviatissima 3.500.000, 2.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 0661

A 9.000.000, 5.000.000 contanti cediamo grandioso negozio salumeria. Riva, via Mazzini 1. 0661

AFFARE cedesi per motivi familiari grande sale danze, completamente rinnovata, con annesso albergo, bar, ristorante, garage, parcheggio, su strada statale, molto conosciuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino».

AFFARE zona sviluppo fronte scuola cedo panetteria pasticceria. Telefonare 394-894. A20619

AFFARONE a 1.200.000 cedo avviata merceria con retro. Telef. 484-129.

AFFARONE bar ristoro centrale 50.000 giornaliere 7.500.000. Telefonare pasti 326-790. A26150

AFFARONISSIMO ragioni salute vendesi affittacamere tranquillo centrale redditizio. Telefonare 541-870.

ALBERGO bar ristorante avviatissimo stradale Torino-Asti cedesi, eventuali permute, dilazioni. Cravenzola, Cernaia 40. Telefonare 538-196.

ANGOLARE piazza, salumeria drogherie adatta supermarket attrezzatissimo svende Casalegno. 885-962.

AUTORIMESSA attrezzatissima carrozzeria cabina verniciature cedesi. Telefonare 372-115. A20175

AUTORIMESSA avviatissima con 110 macchine capacità 140 cedesi. Telefonare 372-831. 0776

AUTORIMESSA centrale modernissima lavaggio officina vendo. Telefonare 485-342. A22256

AUTORIMESSA modernissima lavaggio turbotunnel officina, lungo contratto, affitto mite, forte lavoro, vende. Telefonare 724-013.

AUTOSCUOLA avviatissima cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5526 — Torino». A18423

AVVIATISSIMO acconciature femminili cedesi, C.so Francia, tel. 759-206.

AVVIATISSIMO negozio confezioni bambini cediamo 2.000.000, 1 milione contanti. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio pelletterie, valigerie cediamo 1.000.000. Riva, via Mazzini 1. 0661

AVVIATISSIMO negozio profumeria cediamo 1.800.000, 1.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 0661

AZIENDINA legna carboni kerosene 3.000.000 [illegible] svende per 800.000. Casalegno, Vanchiglia 35.

BAR super-alcoolici volendo anche permesso cucina, ottimo avviamento alloggio soprastante cedesi. Telefonare 501-388. A22081

BAR via Nizza bigliardi vendesi gerenza [illegible] permute. Tel. 339-886.

BARISTA referenziato cerca bar torrefazione gerenza. Telef. 674-727.

CEDESI affittacamere 18 camere affitto cinquantamila. Via S. Massimo 36, Carrella. A20107

CEDESI alimentare frutta verdura Borgata Parella causa malattia. Telefonare 768-931. 0662

CEDO negozio acconciature per maternità. Telefonare ore pasti 680-102.

CEDO rivendita pane causa malattia. Telefonare 726-140. A20108

CEDO 50% grande autorimessa centrale con officina carrozzeria avviatissima, utile rilevante. Tel. 399-947.

CHESSA, Monginevro 37, S. Paolo cede avviatissima trattoria superalcoolici lire 5.500.000. A21156

CHESSA, Monginevro 37, S. Paolo cede avviatissima modernissimo commestibile, lire 4.000.000.

CHESSA, Monginevro 37, S. Paolo cede bar attrezzatissimo superalcoolico, lire 3.500.000. A21156

COMMESTIBILE occasionissima valore 3.000.000 svendo 1.500.000 causa espatrio Siat 512-677.

COMMESTIBILE 700.000 contanti 2 vetrine grandiose locale 1.300.000, unica occasione. Telef. 537-212.

CONFETTERIA pasticceria con ampie vetrine su corso centrale, arredamento moderno, cedesi. Telefonare 518-245

DIPLOMATO tecnica esaminerebbe collaborazione ore libere eventuale impiego piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino». A21105

DISPONENDO modesto capitale 36enne si associerebbe attivamente con seria azienda o altra attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino». A21717

DROGHERIA arredatissima 70.000 giornaliere cedo 2.000.000 rimanenza dilazionata. Siat 512-677.

DROGHERIA self-service eccezionale 900.000 anticipo dilazionando merce attrezzatura nuovissima. Tel. 537-213

ESPORTAZIONI vino ed olio convenientissimo cedesi. Telefono 60-373.

GERENTE apertura filiale cercasi conveniente richiesta cauzione pratiche. Telefonare 215-056.

GERENTE capace per avviato negozio alimentari prospiciente mercato cercasi. Telefonare mattino 531-974.

IMMEDIATE vicinanze Torino merceria chincaglieria calzature cessando genere cedesi. Casalegno 885-962.

IMPORTANTE ritrovato plastica nell'edilizia cerco socio 5 milioni per impianto azienda Riviera Fiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5649 — Torino». A200023

INGROSSO salumi olio burro cedesi motivi salute clientela. Telefonare 552-138. 1001

LATTERIA ampliare alloggio forte lavoro buon reddito cedesi. Telefonare 515-234. A20157

LATTERIA ottimo affare cedesi borgo S. Paolo. Tel. Ermes 534-545.

LATTERIA posizione invidiabile 50 mila garantite [illegible] 2.000.000 rimanenza dilazionati. Siat 545-556.

MACELLERIA bovina suina avina polli conigli cedo causa famiglia L. 3.500.000 trattabile eventualmente gerenza. Telefonare 278-578.

MERCERIA confezioni avviatissima forte reddito ottima clientela cedesi. Telefonare 852-721. A20061

MERCERIA profumeria cedesi causa malattia 1.700.000. Telef. 284-276.

MODELLIFICIO fonderia attrezzature [illegible] cedo motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5660 — Torino». A20057

NEGOZIO plastica centrale cedesi. Telefonare 568-304. A20018

OCCASIONE vendo licenza pastificio con locale zona sviluppo. Telefonare 338-591. A20163

OCCASIONISSIMA, cedesi magazzino ingrosso articoli forte consumo. Telefonare 721-181. A20126

OFFICINA meccanica costruzione stampi tranco medi grandi, attrezzature lavorazione lamiera avviatissima cedesi 35.000.000. Facilitazioni, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5560 — Torino». A19212

OFFICINA MECCANICA TRENTENNALE COSTRUZIONE C/ TERZI PARTICOLARI AUTO, REDDITO NETTISSIMO DIMOSTRABILE 20 MILIONI FACILE CONDUZIONE CEDESI 50.000.000. SCRIVERE, «PUBBLICITA' STAMPA 2065 — TORINO». A20176

OTTICA foto centralissima quotazione minima laboratori cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5554 — Torino».

PER ritiro commercio cedesi avviatissima drogheria centrale. Trattasi direttamente [illegible] sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5699 — Torino».

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

RISTORANTE bar vicinanze Torino 150 coperti, attrezzatissimo, pergolato, posteggio, bocciodromo, cedesi, miti pretese, parte dilazionando. Telefonare 935-317. A20114

SALUMERIA gastronomia avviatissima zona Cibrario cedo per ritiro [illegible]. Telefonare 542-108.

STUDIO negozio fotografico, licenza, buona zona Torino avviato motivi famigliari cedesi valutando solo attrezzature purché pronti contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5696 — Torino». A20572

TABACCHERIA, redditizia, comodo alloggio, cedesi, Caia, via Cavalfermaggiore 10, telefono 382-507.

TIPOGRAFIA artigiana cedesi, anche solo macchine tipografiche. Telefonare 381-413. A20797

VENDESI macelleria bovina moderna con buon incasso zona sviluppo. Telefonare 320-450. A20110

VENDESI negozio cartolibreria filatelia merceria posizione ottima, lavoro per 2 o 3 persone. Telefonare ore pasti 361-975.

VENDESI negozio [illegible] ben avviato. Telefonare 280-398.

VENDO pastificio zona Mirafiori. Telefonare 341-172, 670-931.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 518-738.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 781-769. 0831

A.A. 2.150.000 trattabili privato svende alloggetto via Mercanti 6.

A. ACQUISTASI con immediato pagamento, alloggi da reddito. Telefonare 541-419. 0645

A. ALLOGGIO 3 camere cucina servizi 5.500.000 altro stesso casa 2 camere cucina 4.000.000. Telefonare 555-382. 0907

A. CASETTA, ammobiliata, 4 camere, cucinino, cantinata, porticato, frutteto collina panoramica Castelnuovo Don Bosco, svendesi L. 2.980.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5668 — Torino». A20088

A. CORSO Giulio Cesare camera tinello cucinotta recente 4.300.000 sufficienti 2.800.000 contanti. Consuledile 512-670. 0384

A. CORSO Orbassano 300 metri Fiat ultimati bellissimi 2 camere tinello cucinotta 5.500.000 sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670. 0934

A. LOCALI mq. 800 zona Molinette corso Dante adattissimi laboratorio magazzino possibilità esclusiva cortile, riscaldamento svendiamo 55.000 mq. dilazionando. Tel. 545-670. 0984

A. MAGAZZINI zona Stadio accesso camion mq 700 divisibili 35.000 mq. Consuledile 545-670. 0984

A. [illegible] negozio mq 87, corso Siracusa 127 in zona grande sviluppo ultracommerciale. 7.500.000 sufficiente 2.500.000 più mutuo. Consuledile 512-670. 0984

A. NICHELINO via XXV Aprile (km 1,5 da Fiat Mirafiori) vendiamo bellissimi alloggi 2-3 camere valendo ottimamente affittati; prezzi eccezionali, anche senza contanti. Telefonare 547-502. 075

A. PIAZZA Stampalia spaziosissimo veramente signorile 2 camere tinello ripostiglio, 6.800.000 sufficienti 3 milioni 600.000 più mutuo e dilazioni. Consuledile, 512-670. 0984

A. RATEAZIONI mensili per affitto vendonsi alloggi negozi uffici magazzini in residenza Miramonti corso G. Cesare 236. 0258

A. VALSALICE privato vende terreno ottima posizione. Tel. 881-652.

A Moncalieri privato vende casa seminuova quattro alloggi, 4 garages, terreno centrale, piano terreno magazzino mq. 80 riscaldati, 2000 mq. terreno, progetto approvato capannone industriale. Telef. 644-391.

A prezzi veramente occasionali vendonsi via Venaria 2-3 camere servizi mutuo ulteriori facilitazioni. Telefonare ore pasti 296-049.

A 6 km. Piazza Castello vendo villetta garage giardino. Tel. 558-860.

ABBIAMO 3 alloggi 7 camere, bloccati 6.800.000. Telef. 555-302.

ABITABILE S. Rita, esentasse, camera tinello cucinino termobagno, 4.200.000. Telefonare 546-007.

ABITABILE S. Rita, 2 camere, tinello, servizi (3 anni), 6.000.000. Telefonare 546-007. O1034

ACQUISTASI casetta villetta Torino oppure dintorni. Pagamento contanti. Telefonare 532-409.

ACQUISTASI contanti alloggio oppure casetta Torino, immediati dintorni. Telefonare 751-064.

ACQUISTEREI Settimo Torinese sud-ovest locale mq 100-200 oppure casa con terreno zona industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6027 — Torino». A21024

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case negozi, pagamento contanti. Piece, Marconi 28. Tel. 657-324. O310

ACQUISTO casetta Torino 20 camere anche occupata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6027 — Torino».

ACQUISTO TERRENO CENTINAIO CAMERE O CASA DA DEMOLIRE ZONA CENTRALE RESIDENZIALE O SEMICENTRALE SIGNORILE PREFERIBILMENTE SU CORSO. TELEFONARE 599-936 ORE 16-19.

ADIACENTE Santarita 3 camere tinello, recente, vendesi libero. Telefonare 761-064. A20749

AFFARONE locale mq. 200 circa Barriera Milano adatto uffici-magazzini, vendesi urgente causa cessazione. Telefonare 760-228 ore pasti.

ALLOGGI centrali nuovi vendonsi, salone tre camere tinello cucinetta, doppi servizi. Mutuo. Madama Cristina 25. Tel. 877-465.

ALLOGGI in costruzione adiacenze piazza Bengasi, vista collinare, finizione accuratissima vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. O155

ALLOGGIO libero centralissimo sei camere, cucina, bagno, termo centrale, 150 metriquadri vendo 11 milioni trattabili. Tel. 80-635.

ALLOGGIO libero, signorile, parcheggi corso Dante, 4 camere, cucina, bagno, 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O734

ALLOGGIO signorile, nuovo, in palazzina ponte Sassi, 180 mq. garage, giardino: vendesi 30.500.000 compreso mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O734

ALPIGNANO vende mq. 1200 fabbricabile. Telefonare 332-460.

APPARTAMENTO attore, via S. Ambrogio 5-4: tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3.000.000, mutuo 2.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centrale, casa signorile, mq 150, doppi servizi, terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO nuovo centro residenziale Grugliasco, 2 ingressi, 2 saloni, salotto, cucina grande, camera letto, servizi più 3 balconi, finiture uniche, L. 8.500.000 più mutuo 25 anni 4.850.000; contanti 3.500.000 rimanenza 24 mensilità. Telefonare ore lavoro 851-692. A20154

APPARTAMENTO 2 camere cucina servizi corso Casale vende privato. Telefonare ore serali 589-873.

AUTORIMESSA avviamento due anni, su corso, costruzione primaria impresa, mq. 1011, affittata 250.000 mensili, 51.000.000. Tel. 576-044.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, telefoni 535-000, 535-946. O558

CASA barriera Milano 8 camere affittate vendesi affarone. Tel. 531-046 Boero. O642

CASA Nichelino otto alloggi mutuata [illegible] 7% minimo trapasso vende. Tel. 80-035. A21058

CASA rustica 6 stanze, stalla, fienile, porticato. Airasca, su strada provinciale, vendesi 4.200.000. Telefonare 532-248 ore 9-18.

CASA semicentrale 26 camere, negozi, magazzino, reddito 6%, vendesi 52 milioni. Telefonare 530-163.

CENTRALI liberi subito magazzeni cortile, riscaldati, luminosi, 240 più 150. Eventuale alloggio ufficio vende impresa. Telefonare 534-141.

CASA 8 camere negozio zona Statuto svendesi affarone. Tel. 531-046 Boero. O642

CASCINOTTA 14 giornate collinare 27 km. Torino, 8.000.000. Telefonare 511-401. A20148

CASETTA rimessa nuovo vicinanze casello Rivoli, due camere cucina bagno, vendo 3.800.000. Tel. 530-395.

CERCASI impresa per costruzione casa 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

CHESSA, Monginevro 37, centro S. Paolo vende blocco casetta modernissima 3 amol appartamenti termocentrale, lire 17.000.000.

CHIOMONTE vendonsi e affittansi alloggi 1-2 camere e servizi pronti subito. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Tel. 60-816. O2

COLLINA 4 km Mondovì, vendonsi lottini, soleggiati, panoramici, progetto approvato, acqua, luce. Scrivere: Comino, via Delvecchio 7, Mondovì. 21540

CORSO Francia 100 angolo via Magenta (borgata Paradiso) società Parisella vende alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, servizi. Tel. 723-030.

FINALELIGURE acquisto alloggetto vicinanze vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5697 — Torino».

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

GRAN negozio su importante corso affittato bar ristorante 110.000 mensili, vende muri 20.500.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

IMPRESA vende signorile cinque vani doppi servizi mq. 157 più mq. 110 terrazzi box. via Palmieri 38. Telefonare 535-330. 2001

INTERESSANTISSIMO acquisto Santa Rita, via Gorizia 44, stabile lussuoso, due camere, cucinotta, servizi, 4.100.000, mutuo 1.400.000; 4 camere, servizi, 102 mq., 5.800.000, mutuo 2.600.000. Gabetti 578-044.

LOCALE barriera Francia seminterrato passaggio carraio mq. 350 vendesi 12.000.000 trattabili o affittasi. Telefonare 531-046, Boero. O642

LUGANO vendesi signorile appartamento 4 camere biservizi. Permutasi in parte con alloggio in Torino. Scrivere: Pubblimen, Casella 17/G, Vercelli. 21562

MONCALIERI: vicinanze Municipio, piano terreno, libero, quattro camere vecchie, bagno, garage, 3.300.000. Telefonare 541-419. O645

MQ 5300 vendesi radiale, terreno attualmente verde agricolo. Telefonare 339-886. O72

NEGOZI nuovi, liberi, affittati 50 mila mensili, vendo 7.000.000 via Bardonecchia 174. Tel. pasti 337-796

PERMUTATE vostro appartamento con uno consono vostre nuove esigenze. Operazione immediata alla Gabetti s.p.a. XX Settembre 12. Telefonare 578-044, 5 linee. O600

PIANO rialzato Barriera Orbassano, camera tinello cucinino 5.400.000 meno 1.600.000 mutuo. Telefonare 396-042, 481-057. A20159

PIOSSASCO zona panoramica villa signorile nuovissima con giardino vendesi 31 milioni. Telef. 95-580.

PRIVATO cambia alloggio di 3 camere e servizi cintura Torino, con altro alloggio al mare. Telefonare al 298-100. O1011

PRIVATO vende appartamento: salone quattro camere cucina biservizi zona Piazza Adriano, L. 13 milioni. Telefonare 337-908.

PRIVATO vende casa 3 camere cucina servizi termo + 2 camere, garage. Telefonare 241-168 ore pasti.

PRIVATO vende tre o cinque camere più cucina e servizi e locali, piano rialzato. Corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211. A18581

PRIVATO vende 2 alloggetti attigui 2 camere servizi affittati via Bibiana. Telefonare 542-873.

PRIVATO vende 1800 mq. terreno industriale in Nichelino. Telefonare 620-977. A20103

PROGETTO approvato, 30 camere Orbassano 5 km. Fiat terreno vendesi, [illegible] camere. Tel. 692-343.

PROPRIETARIO bellissimo terreno industriale progetto approvato vende lotti oppure studia combinazioni con industria, imprese di costruzione, stabilimenti. Telefonare 535-601.

PROPRIETARIO vende direttamente casa 1963 72 camere, 2 negozi, ampio locale, box, bassi fabbricati zona Lesna Grugliasco reddito 7,50 mutuo 39.000.000 esentasse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2090 — Torino».

SIGNORILE panoramico salone 4 camere cucina biservizi vendesi. Telefonare 530-163. O944

SOCIETA' trasporti acquisterebbe terreno mq 2000-2500 in Torino entro cinta daziaria. Telef. 854-023.

SPOTORNO Castelpiaiata mare, vendonsi lotti terreno con licenza costruzioni ville con giardino, tutti servizi. Scrivere: Angelillo, Spotorno.

TERRENO industriale (barriera Orbassano) lotti mq 5000 - 10.000 - 50.000 serviti strade asfaltate, forza, acqua, comunicazioni, vendesi convenientemente. Simoncini, tel. 543-870.

TERRENO Reano posizione ideale costruzione villetta vendo. Telefonare pomeriggio 584-744, 581-912.

TESTONA bella posizione e comodità pullman vendo 4 camere 3 ampie cantine, tettoia 100 mq. Telefonare 844-236. A20744

VENDESI alloggio centralissimo 3 camere e servizi L. 3.700.000, libero subito. Telefonare [illegible].

VENDESI casa recente costruzione vani 32 e negozio con licenza ottimo reddito. Grugliasco, tel. 784-271.

VENDESI libero corso Trapani camera tinello termobagno 5° piano senza ascensore. Telef. 374-403.

VENDESI Pino Torinese casa nuova due alloggi con sottostante laboratorio. Telefonare 881-185.

VENDESI terreno fabbricabile cintura Casale, posizione centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino». 21384

VENDESI via Giovanni [illegible] camere 33 termo bagno. Telef. 855-381.

VENDESI Via Stradella 22 alloggio 3 camere, tinello, servizi, libero marzo 1968. Telefonare 293-802.

VENDO alloggio 2 camere cucina bagno, Via S. Antonino, tel. 877-792.

VENDO camera tinello servizi nuova via Campiglia 5.200.000 trattabile. Telefonare 213-242. A20578

VENDO pioppeto mq. 5000 Busano Canavese, L. 300 mq., volendo fabbricabile. Telef. ore pasti 598-005.

VENDO terreno mq 600, vista panoramica Meana di Susa. Tel. 675-438.

VENDONSI appartamenti 4 camere servizi signorili pronti subito via Sagra San Michele 129 angolo Monginevro. Telefonare 383-753.

VIA Roveredo 50 (S. Rita) privato vende contanti 5° piano una camera tinello servizi. Telefonare 350-865.

VILLA nuova mezza montagna villeggiatura posizione meravigliosa due alloggi indipendenti garage giardino cintata, vende 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5645 — Torino».

VILLA nuovissima, incantevole posizione Cavoretto, terreno mq. 1500 vendesi. Telef. 325-877, 539-614.

VILLA panoramicissima, 9 chilometri Torino 26.800.000 più mutuo. Telefonare 82-218. A20833

VILLA signorile lago Maggiore (Arona) grande giardino, vista su lago, 10 camere e servizi, vendesi convenientemente. Simoncini, tel. 543-870.

VILLAGGIO Sangone Rivalta vendonsi lottini ville. Telefon. 342-508 ore 20. 2001

VILLETTA Monferrato 3 camere servizi terreno privato vende. Telefonare ore pasti 376-242. A20841

VILLETTE nuove mq. 120 vendonsi in zona panoramica incantevole Monferrato, confort su strada provinciale Incisa Scapaccino Cappelletta. Lire 8.000.000. Telefonare 599-088.

ZONA Motovelodromo fronteggiante piazze vendesi luminoso locale industriale mq 700 compreso seminterrato ingresso carraio facente corpo con palazzina nuova camere due ingressi indipendenti idonea alloggio ufficio. Impianto riscaldamento e lesa. Telefonare ore ufficio 242-454.

ZONA precollinare di Moncalieri vendesi terreno circa 5000 mq. Telefonare ore pasti 367-921.

ZONA precollinare vicinissimo città vendesi lotto terreno adatto costruzione villetta. Tel. 644-065.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A.A. ABBISOGNAMO alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 775-089.

A. CERCASI alloggio 3-4 camere, servizi, semicentrale. Telef. 789-800.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-338.

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina servizi, zona S. Paolo. Telefonare 635-468 dalle 9 alle 12.

ALLOGGIO 1-2 camere cercasi S. Paolo, S. Rita, Francia. Telefonare 377-995. 1001

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 538-594. O24

CERCASI casetta 4 camere servizi. Telefonare 623-158 mattino.

CERCASI locale apertura torrefazione bar. Tel. 674-727. A20992

CERCO alloggio piano rialzato 4-5 vani con sottostante seminterrato, preferibilmente con giardinetto, zona semicentrale o periferica. Telefonare 534-607. A21091

CERCO cauzionando 3-4 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 544-461.

CERCO tricamere servizi terrazzo e giardinetto. Telefonare 542-572.

CONIUGI piemontesi soli referenziatissimi, cercano piccolo alloggio con servizi zona Francia Campidoglio. Telefonare 286-580. A21032

CONIUGI 2 bambini cercano alloggio camera tinello servizi riscaldamento zona Statuto. Telefono 531-973 ore ufficio. A19978

DISTINTA sola cerca alloggetto servizi. Indicare località, piano, condizioni affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2116 — Torino».

DUE persone referenziatissime cercano alloggetto casa nuova zona centrale o semicentrale. Telef. 726-361.

FUNZIONARIO cerca alloggio 4-5 camere cucina servizi preferibilmente zona Bernini - Francia. Tel. 754-681.

GIOVANE coppia cerca camera servizi. Telefonare 884-358.

GIOVANI sposi referenziati affitterebbero due camere e servizi. Telefonare 733-229. A21160

MEDIA età referenziata offresi pulizia scale cambio alloggio oppure portineria. Tel. 632-158 mattino.

MONOCAMERA o due affitto ed eventuale acquisto tra Savona e Spotorno. Dettagliare, scrivendo: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».

PROSSIMI sposi abbisognano camera tinello cucinotta servizi, Borgo Vittoria dintorni. Telefonare 259-713.

PROSSIMI sposi entrambi impiegati cercano alloggio 2 camere, cucina, servizi zona Raffaello Marconi. Telefonare 331-239. A20576

PROSSIMI sposi impiegati cercano due camere tinello servizi. Telefonare 374-930. A20198

REFERENZIATISSIMO affitterebbe villetta comodità, giardino, garage, termo, fuori Torino. Preferibilmente zona Nord-Est. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino».

REFERENZIATO cercasi alloggetto con garage anche periferico. Telefonare 546-908 ore ufficio.

SPOSI piemontesi affitterebbero alloggio 2 camere salone cucina in villa zona Moncalieri zona Castello oppure Italia 61. Telefonare ore pasti 277-964. A20078

SPOSI piemontesi cercano alloggio camera salone cucina zona Santa Rita. Telefonare 362-482.

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-600.

SPOSI referenziati affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891. A22023

VILLA o civile affitterebbesi zona Chierese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5673 — Torino». A20280

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telef. 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere, servizi, zona semicentrale. Telefonare 745-720. O939

A. AFFITTASI Lungopo Antonelli nuovissimo, tre camere, salone, tripli servizi, garage. Telef. 769-800.

A. AFFITTASI negozio Principi Acaia zona nuovo centro direzionale. Telefonare 765-335. A20623

A. AFFITTIAMO zona Mirafiori (fronte Fiat) abitabili luglio, signorilissimi appartamenti 4-5 camere, cucina, biservizi. Telefonare 547-502.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A. VANCHIGLIETTA affittasi bella camera indipendente, libera subito. Telefonare 273-571. O14

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo una camera, tinello, cucinino, servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O784

A pochi passi Istituto Sommeiller, casa signorile, affittiamo sei camere, cucina, doppi servizi, piano 1°, libero 1° maggio, visite ore 15-17 portineria. Via Colli 19.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43. Telefonare 546-429.

ADIACENZE Chiesa S. Rita, affittiamo due camere, tinello, cucinino, servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

AFFITTANSI camera cucina; Aeronautica (Paradiso) piano 3°. Destefanis, telefono 726-927.

AFFITTANSI locali piano terreno ad uso negozi o uffici, mq 110 c.a. anche frazionabili, zona Crocetta. Telefonare 596-609. A18896

AFFITTANSI muri autorimessa provvista licenza esercizio libera 1° aprile capacità 90 autovetture. Telefonare 60-063. O2

AFFITTANSI vendonsi alloggi signorili via Cernaia 30. Telefono 547-108.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 366-895.

AFFITTASI alloggio, zona ville Perrella, 3 camere cucinetta, 50.000. Telefonare 768-806.

AFFITTASI appartamento Corso Francia Cascina Vica 141, salone cucina camera servizi, rifinitissimo. Telefonare 667-007 Nichelino dalle 15-21.

AFFITTASI casa signorile 8 camere cucina bagno, terzo piano 65.000 mensili libero 1° maggio. Pilletti 42 visibile dalle ore 16-18.

AFFITTASI [illegible] alloggio, luminoso riscaldato, adatto studio pittore. Telefonare 572-888.

AFFITTASI centralissimo alloggio sei camere piano rialzato uso ufficio abitazione. Telefonare 881-004.

AFFITTASI, ELEGANTE CASA NUOVA, ZONA FRANCIA, GRANDI MAGAZZINI ARTICOLI NON COMMESTIBILI AUT INDUSTRIA SILENZIOSA, ALTRO MAGAZZINO 120 MQ. TELEFONARE 745-546 AUT ORE SERALI 473-894. O893

AFFITTASI locale mq 40 circa uso laboratorio silenzioso magazzino via Padova 38. Telefonare 270-929.

AFFITTASI locale per magazzino laboratorio via Exilles ingresso carraio. Telefonare 736-818.

AFFITTASI magazzino laboratorio mq 250 piano cortile, passaggio carraio. Telefonare 579-688.

AFFITTASI magazzino mq. 300 circa interno cortile, ingresso carraio, uso deposito industria silenziosa. Telefonare 263-324. A18575

AFFITTASI subito 2 camere casa popolare Barriera Milano. Telefonare 373-024. A22025

AFFITTASI via della Rocca 3 ampie camere soleggiate cucina termo bagno cantina. Telefon. 81-218 pomeriggio.

AFFITTASI villa collinare vicinissima città, 12 camere, doppi servizi, grande giardino, aria, frutteto, casetta indipendente custodi, 250.000 mensili non trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2050 — Torino».

AFFITTASI zona Vanchiglia locali riscaldati per negozio esposizione magazzino laboratorio silenzioso con ingresso carraio indipendente; uffici ed abitazione. Telefonare 80-752, 542-775. A20020

AFFITTIAMO Cascine Vica alloggi 2-3 camere servizi 20.000-25.000. Telefonare 798-148. A20593

AFFITTO locale via Borgomanero uso magazzino o deposito 120 mq. Telefonare 780-713. A19647

ALLOGGIO parzialmente ammobiliato 3 camere salone, cucina, doppi servizi. Affitto. Telefonare 510-077.

AMMOBILIATO due camere tutti comforts adatto coniugi, affittasi, semicentrale. Telefonare 391-245.

AUTOTRASLOCHI garanzia 8000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A19756

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

CAMERA tinello servizi affitto a giovani sposi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2115 — Torino». A20821

CARMAGNOLA piazza Martiri, quarto piano, affittasi alloggio signorile, due camere, salone cucina, servizi. Telefonare 688-658 Torino. O829

CASA signorile prospicente strada statale, 16 chilometri da Torino, affittasi tre camere letto, ampio soggiorno, servizi, tutti confort, con tre giornate terreno suddiviso in giardino, orto, frutteto, per affitto lunga scadenza 35.000 mensili. Scrivere: Bellino, Fermo Posta, Carignano.

CENTRALE affittasi 3 camere e cucina inoltre magazzino mq 30 stesso stabile. Telefonare 81-725.

LOCALE industriale, via Nizza (adiacenze Riv-Skf), due piani, seminterrato luminoso, annessa palazzina uffici - abitazione, mq 1000 coperti, affittasi convenientemente. Simoncini, tel. 543-870. O893

LOCALE seminterrato mq 302 corso Casale Madonna del Pilone affittasi vendesi uffici riscaldamento autonomo passo auto. Telefonare 652-095.

LOCALI mq 70-130 ed oltre, zona S. Rita, affittansi. Telef. 596-968.

LOCALI mq 1300-3000, su importante corso, adatti commercio, industria, zona Francia, [illegible] vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5920 — Torino». A20554

MAGAZZINO affittasi mq 70 piano cortile, Corso Sella. Telef. 878-375.

MIRAFIORI villetta, salone camera tinello cucinino servizi garage giardino. Telef. ore pasti 676-300.

NEGOZIO adiacenze via Frejus, ampio retro, libero subito, affittasi convenientemente. Telef. 596-407.

NEGOZIO ampio retro e magazzino mq 70 [illegible] affittasi, Agnelli 104. Telef. ore ufficio 877-054.

PINO Torinese splendida panoramica affittasi tre camere cucina bagno autorimessa terrazzo ascensore cento metri dalla provinciale. Telefonare [illegible]-135. A20345

PRIVATO Nichelino affitta a coniugi referenziatissimi alloggio 2 camere servizi. Telefonare 667-581.

S. AMBROGIO Torinese affittasi villetta 4 camere servizi garage giardino comodissima stazione. Telefono 390-012. 2001

SEMINTERRATO mq 660 luminosissimo zona Aeronautica affittasi. Telefonare 722-440. A18566

UFFICIO mq. 480 luminoso signorile, zona piazza Solferino, stabile recente costruzione affittasi. Ore ufficio 877-054. 20767

VIA Gioberti affittasi negozio. Telefonare 545-089. 21677

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTO appartamento Cavi di Lavagna [illegible] giugno o luglio. Telefono 582-121, Genova. 21495

ALBENGA affitto alloggetto ammobiliato marzo successivi. Telefonare 291-246. A20034

FINALE Ligure affittasi mensilmente alloggetto ammobiliato panoramico. Telefonare 683-419. A20562

TRATTO Sanremo coniugi cercano appartamentino vuoto o ammobiliato anche presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ARMA di Taggia, Pensione Aurelia, posizione soleggiata, cucina accurata diete, prezzi modici. Tel. 43-358.

PASQUA a Rimini, Hotel Ingrid sul mare pensione completa L. 2300. Informazioni Torino telef. 517-376.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LEZIONI inglese-francese scuola media. Telefonare ore pasti 680-728.

PROFESSORE impartisce lezioni di chimica. Tel. 531-658, ore 18-20.

TRADUZIONI tecniche dal francese inglese tedesco russo dizione tecnica accurata. Rivolgersi OT, S. Teresa 15, Torino. A20772

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie. Barriera Nizza. Telefonare 692-506. A20284

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie. Telefon. 531-205.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A universitario necessita ammobiliata non affittacamere, massima serietà. Telefonare 537-589. A20630

AFFITTASI a impiegato bella camera ammobiliata zona Statuto. Telefono 771-403. 1001

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, zona S. Secondo. Telefonare 501-586.

AFFITTASI bella camera ammobiliata professionista, volendo dividerla, centrale. Telefonare 517-968.

AFFITTASI bella camera due letti con confort. Telefonare 635-748.

AFFITTO subito ammobiliata terrazzo paraggi Statuto a referenziate. Telefonare 481-300. 1001

AMMOBILIATA, zona Stadio, affittasi universitario, impiegato, massima serietà. Telefonare 328-534.

CAMERA mobiliata affitto ambosessi. Telefonare 775-849. A20571

CASA della Studente, via Po 27, camera impiegate e studenti. Telefono 519-648. A21948

CENTRALISSIME ammobiliate matrimoniale 1-2 letti, signorile. Telefonare 850-011. A20591

OFFRESI ammobiliata ogni comodità a persona seria, unica. Tel. 886-747.

PRESSO famiglia ammobiliata indipendente zona Marconi sola donna. Telefonare 654-359.

SIGNORINA cerca ammobiliata unica inquilina [illegible] intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5848 — Torino».

STATUTO affittasi camera ammobiliata signore distinto 20.000. Telefonare 489-588. A20500

UNIVERSITARIO referenziato cerca bella ammobiliata spaziosa con prima colazione, possibilmente vicino Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2059 — Torino». A20133

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. VENTITREENNE diploma maturità classica militesente cerca lavoro ufficio. Telefonare 311-531. A22026

A.A. DICIANNOVENNE militesente, terzo corso serale geometri, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 324-473. 2001

A.A. DIRIGENTE amministrativo ragioniere ventennale esperienza libera professione offresi mezza giornata media piccola industria disposto assumersi personale totale responsabilità conduzione azienda esclusa possesso specializzazione nuovi impianti amministrativi ricostruzione bilanci fiscali tributari trasformazioni societarie discarico contratto termine rapporto limitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino».

A. VENTITREENNE pratico occuperebbesi esclusivamente telefonista oppure cassiere, non dattilografo. Telefonare 592-672. A21469

ABILE corrispondente, interprete, traduttore inglese-tedesco, disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2020 — Torino».

ABILISSIMO magazziniere commesso avviamento commerciale, patentauto, 30enne, torinese, massima fiducia, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 745-389. A22239

APPRENDISTA impiegata sedicenne offresi. Telefonare 482-840. A22250

APPRENDISTA 17enne attitudini al disegno impiegherebbesi presso studio. Tel. 501-432. A22112

ASSISTENTE capo cantiere edile praticissimo lavori civili industriali offresi impresa ente appaltante. Telefonare 233-356. A21413

CAPO reparto affilatura, rettifica, utensileria, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6148 — Torino». A21868

CAPO reparto lavorazione lamiera e materiale plastico anni 32 offresi. Telefonare 491-382 mattino.

CENTRALINISTA 5 linee offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino». A21601

COMMESSA vetrinista offresi subito zona Francia preferenza tessuti confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2229 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese francese, pratica export-import, ottime referenze, occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A22238

DICIANNOVENNE, fatturista, esperienza triennale lavori ufficio offresi. Telefonare 737-236. A22080

DICIANNOVENNE 1° impiego, stenodattilografa, paghe contributi, offresi seria ditta. Telefon. 490-251 ore pasti. A21794

DICIASSETTENNE dattilo paghe contributi primo impiego offresi. Telefonare 584-271. A22019

DICIASSETTENNE diplomata stenodattilo calcolo meccanico paghe contributi offresi. Telefonare 665-208.

DICIASSETTENNE diplomata stenodattilo, macchine perforatrici, offresi. Telefonare 854-848.

DICIASSETTENNE, ragazza, seconda ragioneria, referenziata, offresi aiuto ufficio. Telefonare 490-352.

DICIOTTENNE aiuto commessa offresi negozio di abbigliamento o maglieria. Tel. 355-781.

DICIOTTENNE conoscenza tedesca inglese lavori ufficio offresi subito. Telefonare 896-582. A22083

DICIOTTENNE dattilografa 2° impiego, offresi, libera subito. Telefono 83-414. A21923

DICIOTTENNE, operatrice contabilità meccanizzata Audit, perforatrice Bull, steno-dattilo, pratica lavori ufficio, referenziata, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 344-108 ore 13-14. A22225

DICIOTTENNE, studente serale offresi aiuto ufficio, mezza giornata. Telefonare 256-812. 2001

DICIOTTENNE 2° impiego occuperebbesi subito. Tel. 211-523.

DIPLOMATA maestra [illegible] francese dattilografia occuperebbesi mercoledì venerdì sabato presso ditta. Tel. 752-824.

DISEGNATORE carrozzeria capacità ed esperienza offresi a stabilimento automobilistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino».

DISEGNATORE edile pratico decennale progetti municipali offresi ore libere. Telefonare 791-973. A22070

ESPERTA paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare 337-111.

ESPERTA paghe contributi procedure ufficio personale lavori ufficio 28enne offresi. Telefonare 350-241.

ESPERTO direzione commerciale promozione vendite acquisti import export offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino».

ESTETISTA, corso completo primo impiego disposta trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino». 2001

GEOMETRA, decennale esperienza professionale, libero mezza giornata, offresi. Telef. 890-419.

GEOMETRA, disegnatrice, lucidatrice, permessi edilizi, pratica ufficio, referenziata offresi. Telefonare 796-837.

GEOMETRA piemontese, 21enne, militesente diplomato presso l'istituto tecnico statale offresi. Tel. 383-104.

GEOMETRA 22enne, buone capacità, offresi lavoro studio tecnico. Cantiere, strade, anche lavori ufficio. Telefonare 695-823.

GIOVANE diplomata in Inglese Proficiency of Michigan and Cambridge offresi per insegnamento presso scuola o istituto secondario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio impiegherebbesi preferibilmente zona Rivoli-Alpignano. Telef. 935-184.

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio seria dinamica offresi. Telefonare 697-224 ore 14,30-18. A22283

IMPIEGATO occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 851-771.

LAUREATO giurisprudenza ventottenne occuperebbesi presso studio legale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino».

LAUREATO in fisica occuperebbesi insegnamento serale materie scientifiche. Telefonare 392-754. A22131

LAUREATO scienze economiche lunga pratica contabilità generale costi industriali rapporti con banche fornitori clienti rappresentanti commercio estero paghe contributi compilazione preventivi finanziari analisi costi redazione bilanci conoscenza lingue francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6157 — Torino».

LAVORI ufficio, disegno, incarichi fiducia, libero maggio, referenze, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino».

MAGAZZINIERE, idoneità 5° ragioneria, contabile, libri paga, piemontese 34enne, libero subito, offresi. Telefonare 749-327. A21833

OFFRESI ragazza 16enne per pratica ufficio oppure commessa, possibilmente subito. Tel. 341-943.

PERITO elettrotecnico, militesente, dinamico, ambizioso, esperienza officina, laboratorio, offresi scopo miglioramento. Telefonare 779-354, ore 17,30 18,30.

PERITO elettrotecnico militesente libero subito cerca impiego. Telefonare 592-879. A21978

PERITO meccanico disegnatore particolarista esperienza pluriennale offresi ore pomeridiane. Tel. 339-341.

PERITO termotecnico esperienza teorico-pratica impiegherebbe ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino». A22242

PIEMONTESE trentenne offresi mezza giornata mansioni ufficio fattorino oppure lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6138 — Torino». A21814

PRATICISSIMA paghe, lavori ufficio, francese, offresi mezza giornata pomeriggio e saltuariamente. Telefonare 471-079. A21820

PROGRAMMATORE 360-20 27enne diplomato ottimi risultati corsi preparatori offresi. Telefonare 725-568.

PUERICULTRICE diplomata buona famiglia offresi custodia 1-2 bambini dalle 8 alle 20 ambiente signorile. Telefonare 630-790 dalle 9 alle 12.

QUINDICENNE 1° impiego, stenodattilo comptometer, paghe e contributi, offresi a seria Ditta. Telefonare 673-037. A21802

QUINDICENNE 1° impiego stenodattilo comptometer paghe e contributi offresi presso seria ditta. Tel. 671-180. A21801

RAGAZZA 18enne 2° impiego pratica lavori ufficio oppure commessa offresi subito. Tel. 341-943.

RAGIONIERE esperienza alto livello, personale responsabilità direzionale tutti servizi amministrativi et conduzione personale, completa contabilità generale, lingue; elemento primordine, referenziatissimo, esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino».

RAGIONIERE offresi qualche ora giornaliera, anche mezza giornata. Telefonare 663-227. A22011

RAGIONIERE pratico ufficio contabilità generale magazzino [illegible] referenziatissimo, miti pretese, disponibile subito offresi. Tel. 83-387.

RAGIONIERE trentunenne, provate capacità amministrative - commerciali, pluriennale esperienza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A21589

RAGIONIERE 26enne militassolto pratico lavori ufficio patente auto offresi. Telefonare 651-064.

RAGIONIERE 32enne ottima presenza buona conoscenza contabilità generale esperienza nel ramo Essaie et commerciale, pratico partita doppia e bilanci occuperebbesi presso seria azienda. referenze et garanzie. Telefonare 690-079 pomeriggio sera. 1001

RAGIONIERE 33enne, decennale esperienza contabilità, bilanci, amministrazione, buona conoscenza inglese-francese, pratico esperienze, auto propria occuperebbesi scopo miglioramento presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino». A21395

RAGIONIERE 35enne dinamico, spiccato senso di responsabilità e comando ottima conoscenza campo amministrativo e fiscale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6142 — Torino». A21826

RAGIONIERE 35enne lunga esperienza capo contabile media industria, successiva esperienza organizzazione e amministrazione settore approvvigionamenti grandissima industria esaminerebbe eventuali offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Torino».

SARDA sedicenne apprendista stenodattilografa offresi qualsiasi impiego. Tel. 687-405. A21818

SCOPO miglioramento studi [illegible] fattorino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino». A21847

SEDICENNE stenodattilografa, secondo impiego, offresi subito presso ditta seria. Telefonare 296-674. 2001

SEGRETARIA pratica lavori ufficio, stenodattilografa, attitudine rapporti commerciali, impiegherebbesi. Telefonare 364-478. A21580

SEGRETARIA 21enne esperienza triennale, pratica contabilità corrispondente francese inglese, stenodattilografa, occuperebbesi subito adeguatamente seria ditta. Tel. 252-263.

SEGRETARIO albergo esperienza pluriennale referenziatissimo offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino».

SIGNORA pratica lavori ufficio dattilografia nonché traduzioni russo polacco inglese francese offresi. Telefonare 651-456. A22007

SIGNORA venticinquenne precisa stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino».

SIGNORA 23enne pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telefonare 759-331. A21730

SIGNORINA ventenne bella presenza offresi per studio dentistico o [illegible] abbigliamento femminile. Telefono 795-194.

SIGNORINA 28enne, conoscenza francese inglese impiegherebbesi, gradito il campo affari, preferirebbesi viaggiare. Tel. 354-509. A22072

STENOGISTA interprete offresi Salone Arti Domestiche o seria Ditta. Tel. 599-330 mattino.

STENODATTILO sedicenne offresi subito. Telefonare 841-078 [illegible] mattino. A21925

STENODATTILO 19enne, secondo impiego, veloce, volenterosa, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 213-952. A22223

TEDESCA, residenza Amburgo, colta, intelligente, media età, presenza, impiegata ufficio, conoscenza lingua italiana, disposta trasferirsi cerca serio impiego, possibilità perfezionarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Milano». 21675

TELEFONISTA referenziata cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6122 — Torino». A21724

VENTENNE allieva segretaria pratica lavori ufficio secondo impiego offresi. Telefonare 350-223.

VENTENNE, pratica lavori ufficio paghe contributi offresi subito. Telefonare 728-031. A21906

VENTIDUENNE ragioniera, pratica lavori ufficio, offresi, anche mezza giornata. Telefonare 385-221.

VENTINOVENNE, cultura universitaria, pratica ufficio, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 332-592.

VENTINOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 598-214. A22255

VENTISEIENNE stenodattilografa pratica ufficio occuperebbesi seria ditta. Tel. 293-775. A21844

VENTUNENNE impiegata dattilografa offresi 1° impiego. Tel. 541-747.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GIOVANI ambosessi buona cultura offresi 90.000 mensili per lavoro organizzato inquadramento sindacale. Presentarsi: Aric, via Bellini 35, ore 10-12, 16-18,30.

A.A.A. IMPRESA cerca elemento maggiorenne minimo licenza avviamento media inferiore libero ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 175 — Torino».

A rappresentante veramente pratico oggetti pubblicitari offre fisso 150.000 et provvigione. Telefonare 694-242, Fasano.

A signore signorine minimo 22enni, presenza, moralità, società internazionale offre iniziali 80.000 mensili, rapido miglioramento, per organizzato lavoro visite clientela femminile Torino. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, ore 9-12, 15-18.

AGGIUSTATORE per revisione macchine utensili cercasi saltuariamente anche mezza giornata. Tel. 242-402.

APPRENDISTA impiegata diciottenne nozioni paghe cercasi zona S. Paolo. Beringhieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 197 — Torino».

ASSISTENTE direzione, tecnico diplomato 40 anni massimo capacità organizzativa tecnica amministrativa conoscenza francese cerca industria elettromeccanica in fase sviluppo periferia Torino. Curriculum vitae pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino». 1001

AZIENDA importanza nazionale assume ingegneri equipollenti sezione servocomandi idraulici pneumatici. Curriculum. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume laureato equipollente capo ufficio commerciale sezione macchine impianti. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2149 — Torino». A20075

BAMBINI cantanti cercasi, concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni: piazza Castello 9, terzo piano. Tel. 515-263 dalle ore 15 alle 20.

CAPO reparto stampaggio bakelite perfetta conoscenza presse esaminerebbe. Scrivere dettagliando posti occupati: «Pubblicità Stampa 5652 — Torino». A20031

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9, 3° piano, telef. 515-263 dalle ore 15 alle 20.

CASALINGHI, porcellane, cristallerie. Importatore conosciutissimo cerca per Piemonte venditori introdottissimi desiderosi migliorare. Riservatezza. Bisognosi competenza specifica e referenze ineccepibili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino».

CENTRALINISTA giovane cerca stabilimento borgata Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1658 — Torino».

CENTRO di ricerca scientifica cerca fisici, ingegneri, elettronici e meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino». A14915

CERCASI DATTILOGRAFA PRATICA LAVORI UFFICIO 18-23ENNE. TELEFONARE 784-242. O886

CERCASI chitarrista solista, batterista, di professione, 20-25 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2063 — Torino». A20188

CERCASI estetista. Telefon. 511-842.

CERCASI ingegnere neo laureato per impiego in importante compagnia di assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5678 — Torino».

CERCASI, per albergo bar, cassiera e impiegata, pratica amministrazione interna, corrispondenza inglese, centralino, possibilmente auto. Presentarsi West End, Traforo Pino.

DIRETTORE sala night cercasi bella presenza, attivissimo intelligenza esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6164 — Torino». A22126

DISEGNATORE attivissimo esperienza lavoro assume agenzia Torino industrie arredamenti negozi self-service supermercati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2092 — Torino».

FARMACISTA collaboratore con esperienza cercasi, zona S. Rita, inviare pretese e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2089 — Torino».

FRATELLI Fabbri Editori assumono subito per costituenda nuova sede in Torino e potenziamento organizzativo uffici, ambosessi, 90.000 mensili, dotati personalità e cultura, possibilmente patentati, cassa malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O1033

GEOMETRA primo impiego buona mano disegno cerca industria mobili Venaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2068 — Torino». A20187

IMPIEGATA pratica ufficio acquisti et controlli cottimi, libera subito, cerca stabilimento metallurgico in Cascinevica. Dettagliare referenze. Manoscrivere: Casella Postale n. 31, Cascinevica. A18722

IMPORTANTE industria metalmeccanica veneta cerca tecnici laureati con acquisita esperienza attività commerciale settore prefabbricazione. Scrivere Pubbliman casella 553/B, Verona.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca disegnatore esperto studio e progettazione stampi lamiera. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica torinese 100 dipendenti cerca impiegata paghe contributi et aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2046 — Torino». A20112

MEDIA industria cerca signorina 19-20enne pratica prima nota partita doppia. Richiedonsi volontà e spirito d'iniziativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2085 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca signora pensionata, dattilografa, istruita, presenza, orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino».

RAGAZZA apprendista archivista cercasi per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1859 — Torino».

SEGRETARIA corrispondente inglese ufficio pubblicità cerca importante società industriale. Età massima 30 anni. Specificare studi, esperienza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 20418

SEGRETARIA direzione assume importante industria Grugliasco. E' richiesta ottima cultura, steno-corrispondente autonoma, buona presenza e spigliatezza per contatti esterni. Manoscrivere età, studi e referenze a «Pubblicità Stampa 208 — Torino».

SIGNORINA massimo 25enne, brava stenodattilografa, esperienza almeno biennale, preferibilmente pratica ufficio pubblicità, assumesi. Inviare curriculum dettagliato a Gabetti S.p.A. servizio pubblicità, via XX Settembre 12. O808

SIGNORINE addette vendita appartamenti direttamente cantieri cercasi ufficio corso iniziato. Necessitano buona cultura, massima serietà, volontà, comunicativa, ottima retribuzione. Presentarsi ore 15-16, Gabetti S.p.A., XX Settembre 12.

SOCIETA' (acciai, costruzioni) cerca per Torino agente tecnico-commerciale 28-33 anni posizione con avvenire. Spostamenti in Italia, libero subito. Offerte con curriculum vitae e pretese a: Sedimetal Italia, via Don Minzoni 14, Torino. 21513

SOCIETA' commerciale cerca abile stenodattilo pratico lavori ufficio e contabilità clienti fornitori. Telefonare 513-320. A18626

SOCIETA' zona Alpignano cerca impiegata ottima conoscenza stenodattilo e lingua inglese. Scrivere: Casella Postale 220 F, Torino.

S.P.A. Milano cerca ambosessi, sicura personalità, temperamento indipendente, senza pratica, dinamici, troverebbero serie possibilità carriera presso grande organizzazione. Presentarsi corso Peschiera 135, Torino.

STENO-dattilografa primo impiego cerchiamo. Telefonare 544-712.

STENODATTILOGRAFA abile giovane cerca importante Ditta Borgo Vittoria. Telef. 296-170, 296-177.

STENODATTILOGRAFA GIOVANE PRATICA MERCATOR AUDIT, CERCASI. TELEFONARE 60-877.

TESSUTI ingrosso cerca giovane diciottenne militesente apprendista commercio. Telefonare ufficio 687-441.

UFFICIO commerciale cerca signorina stenodattilografa e rapporti clientela. Telefonare 510-802.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AGGIUSTATORE stampista, [illegible], [illegible] conoscenza disegno calcolo trigonometrico esperienza trentennale stampi attrezzature presse grandi e piccole aziende, migliorerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2225 — Torino». A21956

ALBERGO lavandaia pratica offresi, referenziata. Scrivere: Pubblicità Lostand, SP, Savona. 21620

AUTISTA con mezzo proprio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 359-184. 21744

AUTISTA con [illegible] camion 650 prolungato offresi ditta per trasporti locali e nazionali. Telefonare pomeriggio 243-138. A21681

AUTISTA falegname pratico città e dintorni offresi. Tel. 363-644.

AUTISTA letterino massima serietà mansioni di fiducia referenze controllabili offresi a seria ditta. Telefonare 343-281. A21381

AUTISTA patente E trentatreenne esperto linea e ribaltabile offresi libero subito. Telefonare 793-982.

AUTISTA patente E pubblica offresi subito. Telefonare 673-370.

AUTISTA 34enne, lunga esperienza vetture senza incidenti, libero tutti i giorni mezza giornata volendo anche domeniche, con referenze offresi. Telefonare 336-250. A22058

BARISTA 21enne cameriere offresi. Telefonare pomeriggio 736-052.

CERCASI [illegible] come domestica infermiera privata giornata oppure notte. Tel. 854-232. A21951

COMMESSA o magazziniera libera subito offresi. Tel. 292-715.

COMMESSA pratica offresi mezza giornata mattino vicinanze piazza Bengasi. Tel. 621-392.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. [illegible] per parola

(Continua da pag. 15)

CON 615 offresi [illegible] Ditte libero pomeriggio. Telef. mattine 670-206.

CONIUGI piemontesi [illegible] patente [illegible], portineria condominio, stabilimento, villa. Tel. 365-033.

CONIUGI piemontesi referenziati, attualmente portinai, offronsi custodi ville esclusi lavori domestici. Telefonare 538-075. A22065

CONIUGI 45enni piemontesi con bimba, massima serietà, referenziati, cercano custodia stabilimento. Marito patentato, pratico ramo meccanico, oppure mansioni fiducia. Telefonare 893-475. A21488

CUOCO 48enne capace libero fine marzo offresi città provincia. Scrivere: Scalabrini, via Vassalli Eandi 33, Telefonare 752-334. 1001

DECORATORE trentenne torinese offresi ditta per lavoro stabile. Telefonare 561-320. A21919

DICIANNOVENNE tecnico radio tv ed elettrodomestici offresi presso seria ditta libero subito. Tel. 63-263.

DONNA tuttofare domestica compagnia con patente C offresi a giornata. Scrivere: «[illegible] Stampa 2235 — Torino». A22027

DONNA tuttofare soltanto [illegible] offresi. Telefonare 393-135.

ELETTRICISTA manutenzione offresi ditta. Telefonare 758-057.

ELETTRICISTA pratico impianti civili [illegible] libero metà giornata offresi riparazioni, manutenzioni, montaggio apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6135 — Torino».

ELETTRICISTA 22enne libero subito impiegherebbesi. Telefonare 651-465 dalle 15 in poi. A22205

EX carabiniere sessantenne offresi mansioni di fiducia. Campolo, corso Racconigi 135. A22105

FATTORINO patente A pratico città piemontesi offresi. Telef. 855-708.

FATTORINO ufficio 30enne piemontese con auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino».

FERRAIOLO specializzato, conoscenza disegno e lingue, lunga esperienza, libero subito offresi. Telef. 852-954.

GIARDINIERE [illegible] referenziato offresi otto ore feriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino». A21581

GIARDINIERE floricultore offresi famiglie per manutenzione giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino». A21955

GIOVANE che lavora a turno offresi [illegible] libere, sald. elett. oppure qualsiasi [illegible] possibilmente Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino».

GIOVANI [illegible] settentrionali, autista e domestico - cameriere tuttofare, offronsi a famiglie. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino». A22041

INFERMIERE offresi assistenza ammalato ore notturne 22-6. Telefonare 752-810 ore 13-14,15, ore 19 in poi. A21797

LEGATORE tagliante libero ore serali offresi subito. Telef. 644-340.

MACCHINISTA litografo offset, torinese, referenziato, lunga pratica cerca sistemazione scopo miglioramento presso seria industria grafica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A21865

MAGAZZINIERE 52enne pratico entrata uscita merce imballatore, serietà, referenze. Telefonare 581-946.

OFFRESI autista patente C anni 52 volenteroso piemontese zona Moncalieri, Nichelino, piazza Bengasi. Telefonare 643-046. A22227

OFFRESI battilastra seconda [illegible] per lavori costruzione lamiera. Telefono 881-428. A21952

OFFRESI cameriera a giornata pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino». A22214

OFFRESI come guardiano notturno autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino».

OFFRESI cuoco ristorante anni 29 molto esperto. Telef. 683-772 Torino.

OFFRESI donne per custodia bambini o lavori domestici mattina. Tel. 516-113. A21872

OFFRESI giovane cameriera libero subito, disposta trasferirsi. Telefonare 544-992 pasti. A22224

OFFRESI [illegible] 26enne con patente B. Telefonare 873-449.

OFFRESI trentottenne assistenza ammalati referenziata oppure dama di compagnia. Telefonare 762-080.

OFFRESI tuttofare ore o giornata zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino».

OFFRESI 19enne autista patente B. Tel. 543-167. A22252

OFFRESI 18enne lavorante orefice. Telefonare 543-167. A22252

OPERATORE torni revolver tipo Index e Skoda cerca lavoro possibilmente presso grande fabbrica cuscinetti o rullini. Telefonare 545-334.

PANETTIERE piemontese finito offresi anche in Svizzera oppure in Francia. Telefonare 242-314 dalle ore 12-13. A22073

PASTICCIERE aiutante anni 17 offresi. Telefono 723-715.

PENSIONATO energico magazziniere distributore meccanico patenti fiducia miti pretese offresi. Telefonare ore pasti 282-656. A21537

PENSIONATO FF.SS. 40enne patente auto referenziatissimo cerca occupazione adeguata. Telefonare 793-050.

PENSIONATO 58 anni manovale specializzato offresi lavori leggeri e pulizie. Telefonare 295-036.

PIEMONTESE [illegible] extra turno [illegible]sioni fattorino patente C e qualsiasi lavoro [illegible]. Telef. 483-025.

PIEMONTESE offresi fissa, esclusi lavori pesanti stipendio 70 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino». A21890

PIEMONTESE referenziatissima tuttofare 8-13 zona centro libera subito escluso bambini offresi. Telefonare 578-884 ore 14-15.

PRATICA assistenza malati 38 anni offresi fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino».

ROBUSTO 54enne piemontese presenza referenze, massima serietà, occuperebbesi presso seria ditta guardiano custode magazziniere manovale maschera cinema. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino».

QUARANTOTTENNE referenziatissima offresi a coniugi andamento casa dalle otto alle sedici escluso bambini piccoli borgo Dora, stazione Ciriè Lanzo, Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A21985

REFERENZIATA lunga esperienza offresi custodia bambini giornata, zone B. Rita, Crocetta, Mirafiori. Telefonare 396-331. A21849

SERIO muratore offresi presso ditta per manutenzione. Telef. 254-785.

SESSANTENNE patente C lunga esperienza [illegible] offresi per lavoro adeguato. Telefonare ore pasti 275-276.

SIGNORA bella presenza, distinta, massime referenze offresi studio medico per pulizia e trattamento clientela, oppure pulizia uffici. Telefonare 235-838. A22207

SIGNORA offresi per sarta donne finite. Telefonare 890-141.

SIGNORA offresi presso famiglia [illegible] ore 8.30 [illegible] 19. Telefonare 537-815. A21800

SIGNORA torinese offresi tuttofare 9-12 [illegible] barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino».

SIGNORINA referenziata seria libera pomeriggi sere festivi offresi assistenza bambini eventuale aiuto casa. Telefonare 856-170 pomeriggio. A21936

SOLA presenza referenziata 50enne abilissima cucina [illegible] casa offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino».

STAMPISTA tecnico pratico stampi lamiera trancia imbutiture offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6146 — Torino». A21862

TRENTASEIENNE massime referenze cerca posto magazziniere, custode diurno presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino». A21785

TRENTENNE offresi come fattorino autista con mezzo proprio anche mezza giornata. Telefonare 695-196.

TUBISTA idraulico offresi ditta o artigiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6159 — Torino». A22090

TUTTOFARE pomeriggio tarda mattinata corso Vittorio corso Re Umberto offresi. Telefonare 543-787.

UNIVERSITARIA referenze controllabili offresi baby-sitter serale festiva. Telefonare 772-309.

VENTENNE seria presenza patentauto offresi commesso, magazziniere, fattorino. Telefonare 641-357.

VENTICINQUENNE offresi guardarobiera o cameriera piani. Telefonare 540-877. A21595

VENTOTTENNE presenza abile lavorante fantasia confezioni proveniente atelier cerca seria occupazione adeguata. Telefonare [illegible].

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. DITTA arredamenti negozi cerca abili falegnami. Telef. 665-987.

A.A. FAMIGLIA [illegible] tuttofare o giornata, buon stipendio. Telefonare 757-394. A22311

A.A. ORGANIZZAZIONE vendite cerca personale femminile visite clientela ottimo guadagno. Tel. 541-613.

A famiglia due bambini 8-5 anni occorre tuttofare fissa, trattamento famigliare. Telefonare 757-096.

A industria confezioni urgono abilissime stiratrici e piegatrici. Massima retribuzione. Telefonare 724-097.

A tuttofare fissa giovane pratica lavoro altro stipendio 60.000. Telefono 675-559. 2001

A tuttofare fissa ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 887-984 dalle 10 in poi. A21991

ABILISSIMA taglio cucito cerca laboratorio confezioni. Telefonare pasti 893-149. A20164

ADDETTA pulizia scale cercasi per complesso palazzine zona collinare. 54.000 mensili. Presentarsi str. Del Nobile 91, giovedì ore 15.

ALBERGO seconda categoria cerca cameriera ai piani sala e commis sala. Telefonare 546-865. A22146

AGGIUSTATORI e fresatori cerca industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino».

AGGIUSTATORI stampi lamiera 2ª cerchiamo, Rivolgersi, [illegible], via Calvi 19, telefono 232-494. 2001

AIUTANTINE apprendiste cerca sartoria signore. Tel. 538-842.

APPRENDISTA barista 15-16enne cerca bar Motta, piazza Sabotino 3, telefono 383-559. A20615

APPRENDISTA impressore tipografo cercasi. Telefonare 683-319. Via Saluzzo 43, Torino. A22210

APPRENDISTE eliografia ragazze primo lavoro cercansi. Telef. 518-250.

APPRENDISTI cercasi saldatori ossigeno elettrico 15-18 anni. Comest, tel. 297-024. A19439

APPRENDISTI elettromeccanici assume zona S. Rita, Ozelight, Gradisca 47. A19971

APPRENDISTI 15-19enni e falegnami [illegible] Fesne, Monterosa 30.

ARTIGIANO lampadari cerca apprendisti 15-18 anni. Telefonare 383-198 Tre Bi. Via 5. Marina 74.

ASSUMO apprendista meccanico 17-19enne già pratico lavori automobile. Telefonare 723-576. O924

ASSUMO manovali lavori notturni di pulizia. Presentarsi al più presto via Vittorio Amedeo 17 presso Burgi.

ASSUMO signore signorine propagandiste 80.000 mensili. Presentarsi via Principe Tommaso 50 C.

ASSUMIAMO verniciatori saldatori elettrici apprendisti. Telef. 342-143.

AUTO carrozzeria riparazioni cerca [illegible]ndista verniciatore oppure pratico. Telefonare 743-922.

AUTORIMESSA cerca pensionato notturno. Telefonare 372-113.

AUTORIMESSA [illegible] abile lavaggista pratico custodia auto, referenziato. Telefonare 328-457. O900

AUTORIMESSA 100 auto cerca notturno pensionato patentato. Via Orvieto 22. A21006

BAMBINAIA fissa cercasi, trattamento splendido. Telefonare 650-547.

BAR cerca ragazzo 15-16 anni. Telefonare al 546-594.

CABLATORI apparecchiature elettriche industriali cercasi. Presentarsi: Ghisalba S.p.A., borgata Leumann.

CAMERIERA fissa per casa signorile cercasi. Telefonare 328-345.

CAMERIERA tuttofare pratica governo casa referenziata cercasi stipendio 70.[illegible]. Telefonare 541-587 ore ufficio. A21899

CARPENTIERI e segantini assume stabilimento segheria. Tel. 661-396.

CAMICERIA Emmepiti, Mazzei 232 (corso Grosseto), telefono 213-536, cerca taglistrici macchiniste. Presentarsi [illegible] se abilissime.

CARRELLISTA pratico carico scarico elementi prefabbricati cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5632 — Torino». A19758

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e battilastra 16-18 anni. Buon trattamento. Telef. 254-162.

CERCANSI apprendiste 15-17enni per calzificio da [illegible]. Tel. 793-278.

CERCANSI apprendiste stiratrici 16-17enni. Vagnone 16, tel. 488-590.

CERCANSI coniugi soli mezzetà portieria piccola casa civile Valentino referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6007 — Torino». A20616

CERCANSI fresatore 1ª e tornitore. Telefonare 890-995. Corso Belgio 118.

CERCANSI fucinatore e aiutante provetti. Presentarsi: via Sansovino 243/55 Torino. A15346

CERCANSI macchiniste pellicciaia e apprendisti ambosessi. Telefonare ore pasti 337-258. A20808

CERCANSI operai qualificati per lavorazione carrozzerie, buona retribuzione. Telefonare 781-370.

CERCANSI [illegible], aggiustatori. Tebre, Grosseto 34, tel. 254-117.

CERCANSI 19-25enni con o senza patente per lavoro di fiducia, residenti in Torino dieci anni. Presentarsi mercoledì 1° marzo 1967 ore 15-18 «Per la Vostra casa», corso Emilia 22, Torino.

CERCASI abile commessa, presentarsi negozio Sport Alta Moda, Via Cernaia 14. A20258

CERCASI [illegible] rammendatrice. Telefonare 882-368. A20607

CERCASI aiuto barista e apprendista. Telefonare 389-468.

CERCASI apprendista barista [illegible]mo diciassettenne. Telef. 682-576.

CERCASI apprendista commessa 14-16enne panificio, corso Marconi 27.

CERCASI apprendista o barista. Telefono 290-135. 1001

CERCASI apprendista pellicciaia. Telefonare 384-261. A18777

CERCASI barman [illegible] 20enne. Presentarsi corso Agnelli 110 ore 15 in poi. 20420

CERCASI commessa pratica panetteria pasticceria 15-25 anni zona S. Rita. Telefonare 393-253. 2001

CERCASI coppia cameriera-domestico, pratici casa signorile. Telefonare [illegible] 881-174. A19417

CERCASI domestica fissa, ottimo stipendio. Telefonare 887-735. A21479

CERCASI donna referenziata tuttofare disposta anche villeggiatura mesi estivi. Telefonare 772-450.

CERCASI fattorino referenziato pratico motocarro e lavoro magazzino. Telefonare 531-621. A22125

CERCASI fattorino 16-17enne con Ape munita patente e referenziato. Tel. 543-343. A21030

CERCASI fresatore di 1ª e apprendista tornitore. Rivolgersi Strada Mongreno 9/A. 1001

CERCASI giovane apprendista sarta. Telefonare 82.806. A20085

CERCASI lavorante barbiere. Telefonare 547-105. A20156

CERCASI lavorante e apprendista sarta, zona piazza Bernini. Telefonare 742-867. 1001

CERCASI lavorante sarta confezione tailleur mantelli esterne, aiutante interne. Telefonare 771-776.

CERCASI pensionato o invalido praticissimo autorimessa e lavaggio. Telefonare 314-479. A20569

CERCASI pratiche cucire guanti. Telefonare 368-425. A20035

CERCASI ragazza apprendista bar pasticceria, eventuale vitto alloggio. S. Secondo 58. A19199

CERCASI ragazzo ragazza sarto massimo 18enne. Calzoni, via Bertola 2.

CERCASI specialista lavori galvanica ramatura nichelatura cromatura disposto assumere gestione reparto già attrezzato assicurasi buon guadagno. Tel 887-478, 60-765.

CERCASI trapanatore radialista conoscenza disegno. Stabilimento Beinasco. Telef. 329-404/05 ore ufficio.

CERCASI tuttofare dalle 8 alle 12 escluso [illegible] (referenziata) zona Bernini. Tel. 512-722, ore 12-15.

CERCASI tuttofare fissa a giornata. Telefonare 514-947. 2001

CERCASI, zona Santa Rita, abile aiutante, aiutantina sarta. Tel. 391-046.

CERCHIAMO operaio lunga pratica presse bakelite disposto migliorare quale capo reparto. Scrivere dettagliando posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5653 — Torino».

CERCO coniugi pensionati [illegible] casa campagna, buone comodità Quarto Asti piccolo vigneto [illegible]. Telefonare [illegible]-232. A20123

CERCO personale femminile per Hotel Riviera Ponente maggio-ottobre. Telefonare 330-733. A20081

CNC cerca camiciaie finite e collettiste. Telefonare 652-379.

CONIUGI [illegible] cameriere fissa, senza pernottamento, zona Mirafiori. Richiedesi esperienza e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20768

CONIUGI soli cercano fissa pratica lavori casa referenziata buon trattamento. Tel. 852-858 ore 9-11 15-17.

CONIUGI soli cercano giovane abilissima, referenziata, tuttofare fissa oppure a giornata. Rivolgersi portinaia Via Andrea Doria 14. A20048

COPPIA contadini preferibilmente senza bambini esperienza orticultura offro buona sistemazione subito. Telefonare [illegible] 882, B. Raffaele - Ci[illegible]. A19956

CUOCO referenziato cerca ristorante Alessandria. Telefonare 54-398.

CUSTODI coniugi per villa in Torino, zona Crimea, cercansi, con moglie eventualmente disposta aiuto lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5695 — Torino». A20568

DECORATRICI su porcellane, apprendiste decoratrici, assume, Presentarsi Dal Zen, Via Susa 14. A20603

DITTA cerca autista patente C esperienza biennale pratica Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5564 — Torino». A19220

DONNA addetta presse cerchiamo. Rivolgersi: Sab, via Calvi 19, telefono 232-494. 2001

DONNA fiducia capace tutti lavori casa cercasi dalle ore 7 alle 12.30 compresi giorni festivi. Tel. 534-412.

ELETTRAUTO cerca ragazzo 15-16 anni già pratico. Telef. 389-370.

ELETTRICISTA pratico impianti, negozio cerca. Telefonare 518-582.

FABBRICA filtri zona Nichelino cerca operaie-operai 18-22enni possibilmente pratici lavorazione filtri. Telefonare [illegible] 662-267. A20817

FABBRICA macinecaffè [illegible] abilissimi tornitori 1ª 2ª. Ottima retribuzione. Telefonare 723-417. Borgata Lesna. A18735

FAMIGLIA signorile [illegible] villa presso Torino cerca coniugi cuoca tuttofare domestico. Oltre possibilità alloggio indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5651 — Torino».

FAMIGLIA signorile due persone vicinanze Crocetta cerca provetta tuttofare sulla cinquantina referenziata fissa o giornata dalle otto alle venti. Mensile sessanta ottantamila secondo capacità. Trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino».

FRESATORE ed apprendista cercansi. Telefonare 661-416.

FRESATORE I E II CATEGORIA ASSUME QUERCETTI. PRESENTARSI VIA BARDONECCHIA 77/16 ENTRO 19,30. A20925

FRESATORI attrezzisti I-II categoria cercansi. Vebos, Strada Antica Collegno 190-10. Telefonare 793-508.

FRESATORI 1ª categoria [illegible] Officine Castellazzo, via Veronese 253.

GELATERIA via Cavour 12 cerca ragazza. Telefonare 531-073.

GIOVANI volonterosi imparare anche non pratici assume industria zona Stadio. Assicurasi max riservatezza. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino».

IMPORTANTE [illegible] per filiale Torino giovane robusto per lavori manuali magazzino social, patente C e B, referenze pretese curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1577 — Torino».

IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE CERCA PER RAPIDA FORMAZIONE INTERNA QUALI ADDETTI TORNI, FRESE, RETTIFICHE, ECC. OPERAI 3ª CATEGORIA CON PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. ADDESTRAMENTO INTEGRALMENTE RETRIBUITO. ETA' 22-35 ANNI. PRESENTARSI PER COLLOQUIO GIOVEDI' 2 MARZO, VENERDI' 3 MARZO IN VIA ARTISTI 9 BIS 1° PIANO DALLE 15 ALLE 18.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA MANUTENZIONE: ELETTRICISTI ESPERTI CIRCUITI MACCHINE AUTOMATICHE, ABILI AGGIUSTATORI, PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE ASSUME: AGGIUSTATORI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE STAMPI, FRESATORI, RETTIFICATORI, RADIALISTI, PRECISARE POSTI OCCUPATI, PRETESE ED ESPERIENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2207 — TORINO». A21534

LA BALTUR, BRUCIATORI, DOVENDO POTENZIARE LA PROPRIA RETE DEL SERVIZIO ASSISTENZA BRUCIATORI, CERCA PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO NEL PROPRIO CAMPO. PRESENTARSI PRESSO L'AGENZIA CORSO FRANCIA 41, REGINA MARGHERITA, COLLEGNO. A20044

LABORATORIO odontoprotesico cerca ragazzo-a quindicenne apprendista e pensionato ATM mezza giornata commissioni e pulizie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5655 — Torino».

LAMIERISTI montatori saldatori cerca ditta Ferrera, via Masera 15.

LAVORAZIONI fresatura precisione assumonsi, tariffa oraria 1800. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino». A20778

MAGLIFICIO assume macchiniste macchine rettilinee e apprendiste confezioniste. Telefonare 756-733.

MAGLIFICIO assume rimagliatrice piatello. Telefonare 537-741.

MAGLIFICIO [illegible] urgentemente magliarista provette. Retribuzione massima. Telefonare Venaria 490-379.

MANOVALE e muratore assume cantiere edile Caselle. Rivolgersi corso Grosseto 274, Torino. 2001

OFFICINA meccanica artigiana in città cerca apprendisti ed operai qualificati aggiustatori, montatori, tornitori. Telefonare 585-387.

OMS. Cercansi fresatore 1ª, tornitore 2ª. Tunisi n. 45 A18813

OPERAI II E III CATEGORIA PER OFFICINA MECCANICA PREFERIBILMENTE GIOVANI ASSUME QUERCETTI. PRESENTARSI VIA BARDONECCHIA 77/16 ENTRO 19,30. A20925

OPERATORE alle presse referenziato cercasi. Telefonare 732-832.

PALISTA [illegible] cercasi. Telefonare 273-193 (ore pasti).

PERSONA sola cerca donna media età, referenziata, fissa o giornata per governo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca domestica disposta villeggiature. Tel. 592-564.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa pratica bambini ottimo trattamento residenza nove mesi Torino tre Viareggio. Telef. 368-552.

PICCOLA [illegible] sede Grugliasco cerca fresatore piemontese 25-30enne, veramente capace. Costruzione stampi attrezzature, paga adeguatissima. Telef. 18-20 al 783-814.

PRIMARIA sartoria assumerebbe tagliatore sarto uomo spiccata capacità tecnica artistica presenza moralità referenze ineccepibili 30-35enne. Condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A21857

RAGAZZA 15 anni cerca commessa torrefazione piccoli lavori casalinghi. Telefonare [illegible]-823. A20551

REFERENZIATISSIMA cuoca [illegible] guardarobiera fissa casa signorile ottimo stipendio. Telefonare dalle 14 alle 15 al 677-196. A20640

RETTIFICATORI apprendisti [illegible]. Telefonare 888-861.

RETTIFICATORI fresatori calibristi prime aggiustatori apprendisti cerca officina precisione. Telef. 630-555.

SALDATORE elettrico-autogeno diciassettenne assume officina meccanica. Tel. 293-306. 2001

SALDATORE elettrico-autogeno provetto per carpenteria lamiere tubi cercasi. Telefonare 890-754.

SALDATORE piombo provare capacità cerca media industria metalmeccanica. Presentarsi società fra, strada del Drosso 132. O725

SCATOLIFICIO cerca apprendista offset e scatolaie. Telef. 893-775.

SIGNORINA referenziata cercasi custodia due bambini pomeriggio saltuariamente anche sera zona Crimea. Tel. 657-142. A21746

SARTA donna cerca lavorante finito anche mezza giornata. Corso Toscana 12, tel. 253-580. A22142

STIRATRICE [illegible] cercasi anche mezza giornata. Telefonare 890-231.

TECNICAL Robassomero [illegible] operaio specializzato costruzione mobili metallici. Scrivere o telef. 925-426 Referenziare. 2001

TINTORIA cerca stiratrice [illegible]. Telefonare 541-829. [illegible]

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore e fattorino 15-16 anni. Telefonare 518-024. A20852

TORNITORI, qualificati veramente esperti, per lavorazione su macchine modernissime, cerca importante industria in Torino. Per elementi giovani dinamici capaci concrete prospettive passaggio categoria. Telefonare oggi al 761-226 ore 18-19,30. A21953

TUTTOFARE a giornata o fissa cercasi. Telefonare 687-083.

TUTTOFARE [illegible] abile cucina referenziata cercano coniugi soli con aiuto giornata buon stipendio buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A20400

TUTTOFARE fissa altra ore pomeridiane cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 534-976.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano madre figlia, buon trattamento. Tel. 500-943. A21897

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A. CERCANSI rappresentanti per [illegible] e giocattoli. Tel. 367-406.

ASSICURATORE veramente capace cercasi per affidare portafoglio dieci [illegible] di rami [illegible] in Torino, di primaria Compagnia Assicurazioni. Inutile rispondere senza requisiti richiesti ed ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5644 — Torino». A20004

CASALINGHI, porcellane cristallerie, importatore conosciutissimo cerca per Piemonte venditori introdottissimi desiderosi migliorare. Riservatezza. Esigonsi competenza specifica e referenze ineccepibili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino».

CONCESSIONARIO per vendita pile elettriche nota marca cercasi per Torino e provincia. Casella 331/P Sip Milano. 21511

EDITRICE cerca giovani dinamici per lavoro organizzato retribuito con alte provvigioni, [illegible] speciale di vendita. Telefonare 535-523 dalle 10 alle 13. A19764

FARMACEUTICI [illegible] in Milano cerca interessanti specialità Inam. Casella 355 A Sip Milano.

GENOVA Liguria cerchiamo, in zona, collaboratori attivissimi, introdotti uffici, vendita duplicatori fotoriproduttori etc., auto propria, età massimo 35, retribuzione assicurata, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino». A21008

IMPORTANTE industria torinese lucidatrici aspirapolvere tecnicamente dotati cerca esclusivisti regionali vendita campo nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1699 — Torino».

INDUSTRIA emiliana elettrodomestici e mobili componibili smaltati cerca rappresentanti con et senza deposito per Piemonte, Liguria, Lombardia, parte nord tre Venezie, Marche, Umbria. Scrivere con referenze e curriculum a Pubbliman 205, Reggio Emilia. Assicurata massima riservatezza.

INDUSTRIA profilati a freddo, lamiere grecate, carrelli seleziona per il Piemonte rappresentanti introdotti. Automezzo, stipendio adeguato. Inutile scrivere se non altamente qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5687 — Torino». A20395

INDUSTRIE macchine automatiche per confezionamento ricercano agente introdotto industrie dolciarie, pastifici, torrefazioni per Piemonte e Liguria. Cassetta Erresse Pubblicità 9/G Bologna. 21321

INTRODOTTO industrie torinesi settore saldatura, rappresenterebbe importante ditta costruttrice elettrodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5646 — Torino». A20015

MAGLIFICIO Emiliano articoli medio fine cerca rappresentanti qualificato. Cassetta Erresse, Pubblicità 11.G. Bologna. 21364

NOTA ditta cerca rappresentanti zona Torino provincia, Aosta, Alessandria, offresi stipendio [illegible] provvigioni. Scrivere: Pubbliman casella 152 V Biella. 21512

SOCIETA' importa[illegible] internazionale materie plastiche ampliamento rete commerciale cerca agenti rappresentanti zone libere. Cassetta Erresse Pubblicità 13 C. Bologna.

VENTISETTENNE ammogliato provvisto auto cerca rappresentanza qualsiasi genere. Telefonare 378-892.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, 652-476, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà, informazioni riservatissime. [illegible] 102. Telefono 633-146.

A. AIRIT - Controllo infedeltà. Indagini prematrimoniali, ricerche ovunque. Corso Re Umberto 64, telefoni 599-034, 589-510. O1045

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9. telefoni 541-100, 531-[illegible]. 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, contratti. O589

DENVER sa. Investigazioni industria tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini: controllo infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL detectives, Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà, Italia - estero. O873

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ARIANNA massaggiatrice estetico-curative, cellulite dimagranti garantiti viso [illegible] relax. Tel. 587-693.

INTERPELLATECI 512-344 H C Maison de Beauté troverete massaggiatrici visagiste specializzate.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, [illegible] Principe Oddone 68, tel. 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando [illegible] dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi)

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME piazza Adriano 11, Flavia iniezione nuova, Flavia 1800 berlina, Flaminia coupé, Fulvia coupé, normali, Simca nuova, 1500 spider, 1500 Fiat, BMW, Bianchina spider, GT, Giulietta TI (aperto festivi). Tel. 774-490, 774-551. O81

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili. Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza. Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992.

A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600, da 160.000 a 440.000. Ritiriamo scooter. (Aperto festivi). O675

A.A.A. NSU ottime vetture NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendite [illegible] cambi anche senza anticipo NSU Prinz stilose. O593

A.A.A. OCCASIONISSIMA: [illegible] 3. 2000 Alfa, Giulie TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giuliette TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051

A.A. VENITE via Borgaro 108: vendiamo 10.000 al mese 500, 600, 850, 1100 special, 1300, BMW, Giuliette. O70

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvie, Flavie coupé, Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, [illegible], 850, 1300, 1500, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulie ogni tipo [illegible] GT sprint spider diverse Giuliette vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, Lunghe rateazioni. Visitateci Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 778-836. O587

A. BIANCHINA panoramica, 500 F giardinetta, 500 D, [illegible], Madama Cristina 93. O855

A. CORSO Belgio 179, familiare, 1100, A 40 S combinata, 500 giardiniera, furgone 750.

A. CORSO Belgio 178, Lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa garantite. O792

A. CORSO Belgio 179, 500, [illegible], 850, 1100 [illegible], 1300, 1500. Minimi [illegible]. O792

A. CORSO Belgio 179, 750 Vignale, BMW sport, Anglia, Flavie, Appie II-III, Giulie TI, Giuliette TI.

A. DAF completamente automatica vera occasione vendesi, Madama Cristina 93. O855

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-449

A. RATE vendo qualsiasi tipo di autovetture nuove ed usate. Saluzzo 52, telefono 60-622.

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali. Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalle berline due o quattro porte al coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 2[illegible]-756

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giuliette, giardinette. Corso Ferrucci 80. [illegible]

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

[illegible] prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 285-756.

ALLA [illegible] soltanto le vetture e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13: Raffaello 3 angolo Nizza.

ALLA Sale, [illegible] Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62-'63, 750 '61-'62-'64, [illegible] '65, 1100 D familiare '63, 1200 spider '62, 1500 spider Osca '60, Austin cooper '65, Austin A 40 '63, Flavia '61-'62, IM 3 '64, Giuliette '61-'62, Giulia 1600 '64, Volkswagen 1500, 1200 '63, Peugeot 404 '63, Ami 6 '65, Cortina '62-'65 e diversi altri tipi con minimo anticipo.

ANTICIPATE nulla neanche assicurazione. Subito in auto con la prima rata. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11.

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 T2 furgone, 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, tel. 366-997. O81

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulia GT seminuova, altre occasioni convenientissime. A14544

AUTOCCASIONI (Mercati Nuovi), corso Corsica 4: 500, 600, 1100, 1300, 1500 lungo, 2300 scuro, Simca 1000, Austin A 40 [illegible], [illegible] giardiniera, Dauphine, cambi, rateazioni. Acquistiamo contanti. [illegible]

AUTOFFICINA servizio Lancia S. Silvestro, Benevagienna 8, tel. 354-505, vende perfetta Flavia 1800 coupé.

AUTONOLEGGI Auto Cimosa tariffe da lire [illegible] ogni 24 ore giù lire 18 al km; non richieste minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514. O743

AUTORIMESSA Flaminia via Tiziano 20, Tel. 694-120. Occasioni Lancia, Fiat, rateazioni. O711

AUTORIMESSA vende: 500 D, 850 '65 500.000, 1100 D 440.000, A 40 [illegible].000, 1500 '63 480.000. Telefonare 657-134. O974

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Vasto assortimento usato 500, 600, 850, 1100, 1300, 750 coupé Vignale, Flaminia coupé, Flavia, Opel Rekord, Consul Capri. Comodità pagamento. Minimo anticipo. Corso Turati 37. O642

CI accontentiamo di piccoli utili unitari [illegible] aumentato il nostro volume di vendita. Vi facciamo prezzi e condizioni assolutamente favorevoli. Visitateci anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11.

CISAL - [illegible] VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA [illegible] 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

COMPERO contanti autovetture pagando massimo. Autosalone Ferraro, corso Grosseto 225. A17732

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

[illegible] qualunque vettura contanti valutazione [illegible]. Via Nizza 50

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini [illegible] rateizziamo, Vigone 44.

COMPERIAMO vendiamo facilitando. Autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

CONFRONTATE! Solo alle Cisal acquistate veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, vasto assortimento usato: Giulietta TI cloché, Giulia TI cloché, Super, GT, GTV, Fiat 600 D, 1500 L, 2300 S coupé, Cortina GT, Flavia 1500 cabriolet con tettuccio.

DIPENDENTE vende 850 bianca 10 mesi 600.000 trattabili. Telefonare 213-018. A20799

DORIA 13, senza anticipo, comoda rata, un'autovettura per voi. Cisal.

DUECENTO automobili d'occasione per scegliere tutti tipi e cilindrata. Prezzi eccezionali, rateazioni di assoluta comodità. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

ESPATRIANDO vende Giulia TI semestrale 1.200.000. Telef. 360-963 ore 15-20. A20046

[illegible] 1100 occasione 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FERRARI 275 GTB, GTS, 250 GT Scaglietti, spider 2+2, Maserati Mistral iniezione. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. O869

FESTIVI aperto, corso Dante 131, vendiamo rateizzando, comperiamo qualsiasi autovettura.

FIAT 124 bianca semestre vende. Telefonare 376-991, ore 12-14.

FIAT 1500 coupé Pininfarina ultimo tipo. Madama Cristina 93. O855

FLAMINIA berlina bleu 2500 del '61, unico proprietario, bellissima, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati nel salone esposizione usato in via Genovesi angolo corso Turati 12. Telefonare 593-182.

FLAVIA berlina 1500 [illegible] e 1800 bleu 1965, bellissime, perfette, vende Commissionaria Lancia Frassati, nel salone esposizione usato in via [illegible] angolo [illegible] Turati 12. Telefonare 593-182.

FLAVIA coupé e Fulvia coupé ottime. Permute, rateazioni. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis. O995

FULVIA 2 C 11 mesi km 5700 buono stato vendo [illegible]. Tel. 488-213

GRANDE assortimento e grandi volumi di vendita ci consentono di praticare prezzi e condizioni di [illegible] eccezionali. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

LINCAR Automobili Torino, C. P Oddone 68, vicino Stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite [illegible] poco anticipo (anche festivi)

MINI Minor acquisto contanti da privato. Telefonare 772-450.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

OCCASIONISSIME Fiat 1500, 1300, 1100 special, 850, 124 da immatricolare, Abarth 850 TC, 750, [illegible] 500, Bianchina panoramica, promiscua 750 finestrato, Appia II-III, Citroen DS 19, A 40 combinata, Volkswagen 1500 S, berline famigliari, 1300, 1200, garanzia 6 mesi. Corso Francia 262, tel. 724-605.

OCCASIONISSIME [illegible], 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, [illegible], DKW, [illegible], 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

ONESTO prezzo, ottima qualità, garanzia scritta, pagamento di assoluto comodo, [illegible] compresa. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

PRIVATAMENTE vendo Opel Kadett 1000 15 mesi 730.000 eventuale rateizza. Telefonare 310-192.

PRIVATAMENTE vende 1100 D benzina gas accessori, ottima. Via Crissolo 25. A20645

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km, prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli, tel. 293-992 (anche festivi). O818

PRIVATO compera 600 D '63-'64 purché ottimo stato. Tel. 851-841.

PRIVATI! Visitateci, vendiamo permutiamo rateizzando: 500, 600, 1100, Giuliette TI, Dauphine, 500 Belvedere. Via Energia 37 (angolo Chiesa Salute). O955

PRIVATO [illegible] partenza vende 500 ottima carrozzeria meccanica. Telefonare 551-920. A22265

PRIVATO unico proprietario vende Opel Kadett ottobre '63. Telefonare ore pasti giorni feriali 878-426.

PRIVATO vende Appia III serie ottimo stato. Telefonare 981-187.

PRIVATO vende bellissima 600 D eventualmente rateizzo in ordine. Tel. 657-358. O853

PRIVATO vende 500 anno '64. Ballardi 17, autorimessa. A20063

PRIVATO vende 850 semestrale bleu. Telefonare 651-818 dalle ore 18. 1001

PRIVATO vende cambia Fulvia coupé, 6 mesi, km 4600, seminuova. Visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende Fiat 1300 qualsiasi prova. Telef. 354-583 ore pasti.

PRIVATO vende Peugeot 404 perfetta 420.000. Telef. 259-147.

PRIVATO vende privato 500 semestrale fare seconde tagliando. Telefono 280-986. 1001

PRIVATO vende 1100 R semestrale blu pavone. Telefono 677-603.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ROULOTTE poliestere 2+1, toilette, accessoriata, bellissima, 490.000 trattabili. Telef. 214-062 ore ufficio.

ROULOTTES aprite oltre vacanze gratis 4 persone; consegnamo nuovi modelli permutando la vostra senza anticipo. Concessionario esclusivo Covolo, Giulio Cesare 157. O1021

[illegible] OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI, CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SPIDER 1500 '63 [illegible] hard-top vende privato. Telefonare 592-058.

TAXI per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte e condizioni eccezionali anche senza anticipo Sale Concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202. Telefonare 265-756. O709

TRENTA giorni [illegible] per ampliamento ed ammodernamento locali. Una grande [illegible] specializzata offre condizioni esclusive. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

UNICO proprietario vende 850 fine '65 fasce bianche 450.000, eventuale rateizza, Telefonare 310-192.

VENDESI camioncino 1100 10 quintali ELR, cassone ferro. Telefonare 293-721. 2001

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alle Cisal. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

VENDO cambio bellissimo [illegible] sider motore nuovo. Corso Rosselli 11.

VENDO Giulietta TI '63 cambio cloche perfetta 440.000. Tel. 277-602.

VENDO perfetta 1100 D '64 bleu. Telefonare 350-685, ore pasti.

VENDO 600 Fiat furgone L. 130.000. Telefonare 884-189. A20127

VENDO 750 '61 fine 220.000 cambio con 500. Telefonare 350-055.

VENDO 850 coupé, 1 anno, blu. Telefonare 665-403. A20826

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, C. P. Oddone 68, vicino Stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN 1500 vendo cambio, km. 24.000 visibile corso Principe Oddone 68. O818

500, 500 giardiniera, 600, 600 D multipla, Dauphine, Innocenti A40 S, Giulietta, Appia II, 1100, 1100 TV coupé, Fiat 1900, 1500, 1300 familiare, Rekord '62, Kadett, Kadett coupé. Via Cigna 3. A15013

500 F bianca [illegible], 3690 vendo. Telefonare 782-858. A20251

500 luglio 1962, vendesi cambiasi 1100 Special. Telef. 512-133 pasti.

682 M ribaltabile, Alfa 1000, Tigrotto, Fiat C 40, Super Taurus telaio lungo, Jeep, Campagnola, vende Coppe, strada Maisino 91, tel. 890-709.

750 porte controvento 22.000 km. vendo cambio con 500. Tel. 390-509

850 Fiat 1964 ottimo [illegible] 370 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5.

1500 lungo 1963 dicembre, 2300 '63 bleu scuro servi sterzo, altro 1962, unici proprietari, ottime occasioni, vendo cambio rateizzo. Tel. 323-913.

350.000 Leoncino perfetto ordine centinato vendesi con urgenza. Telefonare 273-416. 2001

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

PRIVATO vende Lodola Guzzi 235 1962 come nuova. Telef. 354-352.

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali, Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O215

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ACCETTIAMO qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5527 — Torino». [illegible]

ORGANIZZAZIONE commerciale marketing vendite tecnica pubblicitaria amministrazione contabilità industriale svolgono consulenti specialisti. Rivolgersi OT, S. Teresa 15, Torino.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 35 (angolo c. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Tel. 761-471, 745-121.

A.A. SIPARIETTE, Campana 15, assortimento completo porte soffietto. Tel. 650-571. O943

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. ACQUISTIAMO rottami sgombro solai cantine cose varie. Telefonare 852-616. A20124

A. MEDIUM Podrazzini, corso Giulio Cesare 41. Tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì).

A. MEDIUM prof. Antico potere medianici consiglia predice. Tel. 687-860

A. PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante, Marco Polo 19 bis, Gepa. Telefono 502-122.

A privati svendo bella matrimoniale nuova, letti gemelli. Telef. 874-002.

AFFARONE svendo salotto completo 700. Telefonare 355-429 ore pasti. A17931

AL Mobilificio Copra prezzi realmente bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci S. Donato 74, tel. 480-810.

AL Mobilificio Unvrai, via Garibaldi 25 (interno) traversate il più [illegible] di mobili. Facilitazioni. O250

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737.

ANZIANA ritirandosi cede mobilio antico quadri soprammobili. Telefonare 591-503. 2001

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crespaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. A167

ASSORTIMENTO reti metalliche [illegible]cinzione, zincate, plastificate, accessori. Via Sassari 14, tel. 471-632.

ATTENZIONE! Al Supermec del mobile (piazzetta Salon) camere poliestere 135.000, divano letto 15.000, ingresso completo 25.000, ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9, telefono 238-705. O897

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile).

AUTOSCUOLA [illegible] contanti autotelaio sezionato e plastico stradale anche usati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 21231

CANARINI allevatore cede Bronzi Salmoni Rosati Mosaiche [illegible] adune. Tel. 255-332. [illegible]

CASSAPANCA [illegible] massiccia, grande alzata portamantelli, vendo, occasione. Telefonare 545-493, pomeriggio.

CAUSA chiusura definitiva attività liquidansi pianoforti. Via B. Galliari 6, Torino. A20380

CERCASI Flying junior plastica. Telefonare pasti 212-951.

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13.

FRANCOBOLLI Vaticano privato vende collezione Papa Giovanni 75.000 Paolo 17.500 anche quartine. Telefonare 389-789. A20262

LAMPADARI bronzo, ferro, moderni, cessando, liquido, Bertola 31 davanti Elettricità Municipale. A20191

LETTI, lampadari, cancelletti, copritermo in ferro battuto officina telefonare 267-628. 2001

LIQUIDAZIONE di tutte le merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè Borsi 52. 21368

MACCHINE maglieria famigliari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni. Insegnamento. Cesacci, [illegible] Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO ritira commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 20.000.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Isiglio 74. O748

MONETE italiane serie completa da 1500 caduna vende: Cantore, via Salera 4 M. Tel. 539-661. A19774

OCCASIONE pelliccia ocelotto nuova bianco-nero persiano Bucara, giacca stupenda visone pastello vende. Telefonare 389-425. A22253

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA [illegible] 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 100.000 IN PIU'. O652

PELLICCE: visoni canadesi, bianco, perla selvaggio, pastello, leopardi somali, ocelotti bellissimi, lontre Alaska, persiani Bucara, Breitschwantz grigi, marrone, [illegible], [illegible]. Telefonare 389-425. A22253

PIANOFORTI Fürstenbach nuovi, occasioni, mezza coda Schiedmayer. Via Principe Amedeo 1, tel. 518-181.

PIATTO [illegible] 85 Ratto Sabine vendo, occasione. Telef. 545-493, pomeriggio. A20101

PRIVATO vende dipinti antichi attributi noti pittori epoca 1500 - 1600 - 1700, per divisione eredità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 138 — Torino». 1001

PRIVATO [illegible] guardaroba [illegible] letto barocco, lampadari. Telefonare 590-575, 597-030. A20017

PRIVATO vende macchina cucire industriale Pfaff [illegible] occasione. Tel. 759-663. 2001

PRIVATO vende sala pranzo stile barocco, vera occasione. Telefonare 232-573. 1001

REGISTRATORE [illegible] Riv. come nuovo, privato vende, rateizza. Telefonare 590-934. A20383

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218. O875

SPERANZA Cartomante Medianica Serissima Consultazioni Interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

SVENDITA totale camera pranzo, tinelli, specchiere, consolles barocchine veneziane, rinascimento, impero, tavolini [illegible], orologi artistici, ecc. Telefonare 896-180. A19511

SVENDO elegantissimo spoglio signora capi renna da 5.000-10.000 al capo. Telefonare 661-347.

TESTIERE letto ferro battuto lampadari appliques, cancelletti, officina. Telefonare 287-628. 2001

VENDESI occasione orologio polso donna oro Longines. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5659 — Torino».

VENDO a privato armadione, tinello, televisore, generi vari. Tel. 212-313.

VENDO camera matrimoniale poliestere 140.000, soggiorno 90.000. Telefonare 488-830. A20116

VENDO Mappano per realizzo camera tinello cucinino. Telef. 380-951.

VISONE pelli sciolte o mezze assortite direttamente dal produttore e prezzi imbattibili. Allevamento Visoni San Lorenzo Peveragno (Cuneo). Telef. 83-031. A14909